RESOCONTO STENOGRAFICO

89.

SEDUTA DI MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

PAG.

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa 5377

Calendario dei lavori dell'Assemblea (Modifica):

Presidente 5430

Comunicazioni relative alla situazione patrimoniale dei deputati:

Presidente 5515

Dichiarazione di urgenza delle proposte di legge Pampo n. 1099, Scalia ed altri n. 1557, Messa ed altri n. 1658, Scalia ed altri n. 1878, Manzini ed altri n. 2008:

Presidente 5377, 5378, 5379, 5380

Acierno Alberto (gruppo forza Italia) 5378, 5379

Baccini Mario (gruppo CCD-CDU) 5380

Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5377

Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5378, 5379

PAG.

Saraca Gianfranco (gruppo forza Italia) 5379

Disegno di legge (Seguito della discussione):

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372) 5383

Presidente 5383, 5384, 5385, 5386, 5387, 5389 5390, 5393, 5394, 5401, 5406, 5415, 5425 5426, 5427, 5428, 5439, 5440, 5442, 5449 5450, 5451, 5452, 5454, 5460, 5462, 5470, 5471 5475, 5478, 5480, 5481, 5483, 5487, 5495, 5501

Abbate Michele (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 5434

Acierno Alberto (gruppo forza Italia) 5398 5415, 5444

Aloisio Francesco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5419

Angeloni Vincenzo Berardino (gruppo alleanza nazionale) 5397

Aprea Valentina (gruppo forza Italia) 5492

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale) 5474, 5480

Baiamonte Giacomo (gruppo forza Italia) .. 5389, 5409, 5422

Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale) 5392, 5400

Berruti Massimo Maria (gruppo forza Italia) ... 5435, 5453, 5462

Bianchi Vincenzo (gruppo forza Italia) 5451

Bicocchi Giuseppe (gruppo rinnovamento italiano) 5445, 5471

Bindi Rosy, *Ministro della sanità* 5422, 5425, 5426

Biondi Alfredo (gruppo forza Italia) 5451

Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale), *Relatore di minoranza* 5397, 5440, 5449, 5478, 5481, 5487, 5493

Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale) 5414, 5418, 5422, 5427

Caccavari Rocco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5444

Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia) 5468, 5479

Campatelli Vassili (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5453, 5482

Carlesi Nicola (gruppo alleanza nazionale) 5446

Caruso Enzo (gruppo alleanza nazionale) .. 5426

Cè Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5389, 5390, 5396, 5398, 5403, 5404, 5410, 5423, 5436, 5437, 5438, 5440, 5443, 5450, 5452, 5463, 5465, 5469, 5472, 5474, 5477

Cherchi Salvatore (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), *Relatore per la maggioranza* ... 5383, 5388, 5393, 5404, 5429, 5434, 5441, 5442, 5452, 5470, 5471, 5478, 5481, 5484, 5486, 5488, 5490, 5494

Ciani Fabio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 5411, 5417

Colombini Edro (gruppo forza Italia) .. 5391, 5395, 5401, 5415, 5421, 5429

Conti Giulio (gruppo alleanza nazionale) ... 5385, 5387, 5388, 5389, 5390, 5391, 5393, 5394, 5400, 5401, 5403, 5405, 5406, 5407, 5412, 5417, 5420, 5421, 5423, 5428, 5436, 5438, 5444, 5462, 5464, 5467, 5468, 5469, 5482, 5495

Cossutta Maura (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 5393, 5394, 5396, 5410, 5448, 5450

Danese Luca (gruppo forza Italia) 5486, 5489, 5492, 5499

Del Barone Giuseppe (gruppo forza Italia) 5465

Delfino Teresio (gruppo CCD-CDU) 5386, 5404, 5410, 5416, 5476, 5483

Filocamo Giovanni (gruppo forza Italia) 5393, 5413

Fioroni Giuseppe (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 5433, 5441

Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5388

Foti Tommaso (gruppo alleanza nazionale) 5451

Franz Daniele (gruppo alleanza nazionale) 5498

Garra Giacomo (gruppo forza Italia) 5402, 5438, 5467

Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale) 5427

Giacalone Salvatore (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 5424, 5429

Giannotti Vasco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5412, 5413, 5431

Giarda Piero Dino, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 5384, 5388, 5442, 5452, 5471, 5482, 5485, 5494, 5500

Giorgetti Giancarlo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5463, 5486, 5492, 5494, 5495, 5499

Gramazio Domenico (gruppo alleanza nazionale) 5384, 5390

Guerra Mauro (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5453

Guidi Antonio (gruppo forza Italia) 5440, 5446

Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5445

Lucchese Francesco Paolo (gruppo CCD-CDU) 5390, 5396, 5421, 5422, 5428, 5439, 5441, 5448, 5464, 5469, 5476

Lumia Giuseppe (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5447, 5494, 5495

Malagnino Ugo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5480

Mancuso Filippo (gruppo forza Italia) 5423

Mangiacavallo Antonino (gruppo rinnovamento italiano) 5481

Masi Diego (gruppo rinnovamento italiano) 5487, 5489, 5491

Massidda Piergiorgio (gruppo forza Italia) . 5387, 5390, 5406, 5409, 5419, 5429, 5444

Michielon Mauro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5490

Miraglia Del Giudice Nicola (gruppo alleanza nazionale) 5449

Moroni Rosanna (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 5485

Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale) 5488, 5493

Palumbo Giuseppe (gruppo forza Italia) 5413

Pampo Fedele (gruppo alleanza nazionale) 5443, 5498, 5500

PAG.

Peretti Ettore (gruppo CCD-CDU) 5488, 5491
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) 5460
Possa Guido (gruppo forza Italia) 5436
Prestigiacomo Stefania (gruppo forza Italia) 5414
Procacci Annamaria (gruppo misto) 5411, 5442, 5443
Risari Gianni (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 5451, 5474
Sabattini Sergio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5479
Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 5399, 5402, 5432, 5445, 5467, 5486
Savelli Giulio (gruppo forza Italia) 5451
Sbarbati Luciana (gruppo misto) 5392
Scoca Maretta (gruppo CCD-CDU) 5396, 5442
Solaroli Bruno (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), *Presidente della V Commissione* 5450, 5482, 5501
Sospiri Nino (gruppo alleanza nazionale) ... 5448
Stagno d'Alcontres Francesco (gruppo forza Italia) 5428
Taradash Marco (gruppo forza Italia) 5397, 5429, 5436
Trantino Enzo (gruppo alleanza nazionale) 5437, 5447
Veltri Elio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5423, 5424
Vito Elio (gruppo forza Italia) 5424, 5480, 5481, 5500

Informativa urgente del Governo sulla situazione in Zaire e nelle regioni limitrofe:

Presidente 5504
Bianchi Giovanni (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 5509
Cimadoro Gabriele (gruppo CCD-CDU) 5511
Danieli Franco (gruppo misto) 5508
Fassino Piero Franco, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 5504, 5514
Gnaga Simone (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5512
Mantovani Ramon (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 5510
Pezzoni Marco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5507
Rallo Michele (gruppo alleanza nazionale) . 5511
Valducci Mario (gruppo forza Italia) 5509
Zacchera Marco (gruppo alleanza nazionale) .. 5513

Missioni 5377, 5430

PAG.

Parlamento in seduta comune (Annunzio della convocazione) 5431

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:

Presidente 5503
Cè Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5503
Fei Sandra (gruppo alleanza nazionale) 5503
Nappi Gianfranco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5503

Per l'attuazione da parte del Governo di un ordine del giorno:

Presidente 5504
Michelangeli Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 5504

Per un richiamo al regolamento:

Presidente 5502
Bosco Rinaldo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5501

Preavviso di votazioni elettroniche:

Presidente 5382

Proposta di legge (Rimessione all'Assemblea) 5430

Sui lavori delle Commissioni:

Presidente 5431

Sull'ordine dei lavori:

Presidente 5381, 5382, 5420, 5421
Foti Tommaso (gruppo alleanza nazionale) 5381
Frosio Roncalli Luciana (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5420, 5421
Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU) 5382
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale) 5381

Sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento:

Presidente 5455, 5456, 5457
Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale) 5459
Cè Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 5458
Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU) 5456
Mussi Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 5458
Taradash Marco (gruppo forza Italia) 5455
Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale) 5457

Ordine del giorno della seduta di domani 5515

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9.

NICOLA BONO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Dini, Fassino e Sales sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa *(ore 9,05).*

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento propongo, come preannunciato nella seduta di ieri, che la seguente proposta di legge sia deferita alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede legislativa:

S. 1583. – Senatori GIOVANELLI ed altri: « Sanatoria degli effetti della mancata conversione dei decreti-legge in materia di recupero dei rifiuti » *(approvata dalla XIII Commissione del Senato)* (2613) con il parere delle Commissioni, I, II, (*ex* articolo 93, comma 3-*bis*, del regolamento, limitatamente alle disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (*ex* articolo 93, comma 3-*bis*, del regolamento, limitatamente agli aspetti attinenti alla materia tributaria), IX, X, XII, XIII e XIV.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Dichiarazione di urgenza delle proposte di legge Pampo n. 1099, Scalia ed altri n. 1557, Messa ed altri n. 1658, Scalia ed altri n. 1878, Manzini ed altri n. 2008 *(ore 9,07).*

PRESIDENTE. Comunico che il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

PAMPO: « Nuove norme in materia di nomina dei segretari e degli scrutatori di seggio elettorale » (1099).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un deputato contro e uno a favore.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Esprimiamo parere favorevole su questa proposta di legge che dà la priorità ai disoccupati per la nomina dei segretari e degli scrutatori di seggi elettorali. Stante l'attuale situazione, caratterizzata dalla problematica del lavoro, questo progetto dà un segnale positivo, anche se riteniamo opportuno ren-

dere più snello il provvedimento medesimo, cosa che si potrà fare in sede di esame del testo.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1099.

(È approvata).

Comunico che il presidente del gruppo parlamentare misto ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

SCALIA ed altri: « Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale » (1557).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un deputato contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1557.

(È approvata).

Comunico che il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

MESSA ed altri: « Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Tivoli » (1658).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un deputato contro e uno a favore.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, abbiamo ascoltato le richieste di dichiarazione di urgenza e le altre comunicazioni del Presidente: siamo qui per fare il nostro dovere e per combattere le nostre battaglie, non per fare un ostruzionismo privo di senso ! Tuttavia, una cosa è essere chiamati a deliberare sulla dichiarazione di urgenza o sull'assegnazione in sede legislativa di provvedimenti di carattere generale, un'altra è essere chiamati ad esprimersi su progetti di legge il cui valore è particolare e settoriale, come lo è questo. Mi scusi, signor Presidente, ma mi sembra una vera e propria presa in giro, di fronte alle priorità che esistono ed alle quali è opportuno dare la precedenza. È come se chiedessi la dichiarazioni di urgenza sul ripristino della fermata dei treni presso la stazione di Locara.

Ci dichiariamo pertanto contrari alla dichiarazione di urgenza di tale proposta di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, lei ha la facoltà di parlare contro la dichiarazione di urgenza, senza però impedire alla Presidenza di svolgere il proprio dovere, che è quello di sottoporre all'esame dell'Assemblea la richiesta di dichiarazione di urgenza sostenuta dal prescritto numero di firme.

Lei si è espresso contro tale richiesta perciò chiedo se qualcuno intenda parlare a favore.

Nessuno chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1658.

(Segue la votazione).

Poiché non c'è accordo sull'esito della votazione, ai sensi dell'articolo 53, comma 1, del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È approvata).

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, desidero farle notare che la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi è stata svolta a porte aperte, con deputati che entravano

in aula contribuendo ad alterare una votazione già effettuata.

PRESIDENTE. Onorevole Acierno, questa è una delle differenze tra il regolamento della Camera e quello del Senato. Nell'altro ramo del Parlamento, infatti, nel momento in cui si effettua una controprova, le porte vengono chiuse impedendo ai senatori di entrare in aula. Alla Camera, nonostante la questione sia stata più volte posta all'attenzione della Giunta per il regolamento, non abbiamo una disposizione di analogo tenore.

ALBERTO ACIERNO. A questo punto mi chiedo che controprova sia. Si tratta di una nuova votazione. Era palese che il voto dell'aula fosse contrario.

PRESIDENTE. Non si tratta di un voto palese, ne è prova il fatto che i deputati segretari hanno chiesto la controprova.

ALBERTO ACIERNO. I segretari potrebbero contare i voti espressi.

PRESIDENTE. Forte dell'esperienza nell'altro ramo del Parlamento, posso dirle che troverei giusto che in sede di controprova si chiudano le porte dell'aula, così come avviene al Senato.

Comunico che il presidente del gruppo parlamentare misto ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

SCALIA ed altri: « Legge quadro in materia di tutela dell'ambiente » (1878).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro ed uno a favore.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. La mia richiesta di parlare contro non è dovuta alla pochezza dell'argomento, così come per la precedente proposta, che noi ritenevamo non fosse assolutamente degna di questo tipo di procedura, ma è esattamente per la motivazione opposta. Non riteniamo opportuno che una legge quadro in una materia tanto importante sia soggetta ad una restrizione per quanto riguarda i tempi. Se è vero che la dichiarazione di urgenza rappresenta uno stimolo a procedere, è anche vero che rimane pur sempre un modo per abbreviare i tempi.

Crediamo che una materia così importante debba essere considerata con la dovuta attenzione, con i dovuti tempi, tenendo conto che questi cominciano a decorrere dal momento dell'assegnazione e quindi in piena sessione di bilancio.

Per queste motivazioni i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania esprimeranno un voto contrario.

GIANFRANCO SARACA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SARACA. La legge quadro in materia di tutela dell'ambiente detterà le linee organizzative di tutto ciò che è compreso in questa materia per molto tempo a venire, con collegamenti con l'intero sistema del trattamento riguardante i rifiuti solidi urbani e tutta una serie di ulteriori argomenti ed oggetti per i quali è necessaria un'adeguata ed attenta riflessione.

In una fase convulsa come quella che stiamo vivendo, di intensi lavori in aula, concernenti i provvedimenti collegati alla legge finanziaria e alla legge di bilancio, è assurdo mettere in discussione una materia così importante e che – ripeto – fornirà poi delle deleghe su argomenti di importanza vitale.

Per questi motivi, non solo siamo contrari, ma se si può dire siamo fortissimamente contrari a che si proceda in questo modo. Si sta cercando di « infilare » in mezzo a lavori che meritano la massima attenzione, riguardando l'esame della legge finanziaria, tutta una serie di provvedi-

menti che probabilmente servono soltanto ...

MAURO PAISSAN. Presidente, ha dato la parola a due oratori contro !

PRESIDENTE. Onorevole Saraca, le chiedo scusa, ma lei sta parlando contro; non può farlo, in quanto ha già parlato contro l'onorevole Lembo. Quindi, non posso più consentirle di proseguire il suo intervento.

Nessuno chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge n. 1878.

(*È approvata*).

Comunico che il presidente del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

MANZINI ed altri: « Nuova disciplina del commercio » (2008).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

MARIO BACCINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Prima esauriamo la fase delle dichiarazioni di urgenza.

MARIO BACCINI. Signor Presidente, il problema è riuscire a comunicare. Infatti, prima che lei passasse alla votazione, avevo chiesto la parola per un richiamo al regolamento; posso comunque attendere fino all'esaurimento di questa fase.

PRESIDENTE. Siamo d'accordo, onorevole Baccini.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2008.

(*È approvata*).

Avverto che, a seguito delle dichiarazioni di urgenza di progetti di legge testé deliberate, il tempo a disposizione delle competenti Commissioni per riferire all'Assemblea è ridotto della metà, facendo riferimento, per le proposte già assegnate con termini ordinari, al tempo ad oggi residuo.

Darò ora la parola all'onorevole Baccini, che aveva chiesto di parlare per un richiamo al regolamento.

Seguendo le indicazioni impartite dalla Giunta per il regolamento, l'onorevole Baccini deve essere così cortese, però, da indicare l'articolo del regolamento e l'oggetto della sua richiesta, dopo di che la Presidenza giudicherà se il richiamo sia o meno ammissibile.

MARIO BACCINI. La questione riguarda i criteri in base ai quali stiamo portando all'attenzione dell'aula procedure di urgenza in un momento così importante come quello dell'esame della legge finanziaria. Il richiamo al regolamento è volto a sapere se esistano le condizioni di urgenza perché l'Assemblea sia distratta da provvedimenti, certamente importanti, ma che non attengono né alla finanziaria né al disegno di legge collegato.

Per quanto ci riguarda, abbiamo l'impressione che si voglia distogliere l'attenzione da un argomento così importante con temi che sono stati più volte sollecitati non solo dal Polo per le libertà ma anche dallo stesso gruppo parlamentare che io rappresento e che fino ad oggi non sono pervenuti all'attenzione di questa aula.

Signor Presidente, vorremmo sapere a quale articolo del regolamento dobbiamo rifarci per esaminare proposte così urgenti senza che ve ne siano le necessità che sono state richiamate, in un momento in cui all'ordine del giorno vi è la discussione della legge finanziaria. L'articolo del regolamento, signor Presidente, glielo comunico tra qualche secondo ...

PRESIDENTE. Si tratta dell'articolo 69, che non consente alla Presidenza alcuna valutazione discrezionale. Infatti, tale articolo recita: « All'atto della presentazione di un progetto di legge, o anche successivamente, il Governo, un presidente di

gruppo o dieci deputati possono chiedere alla Camera che ne sia dichiarata l'urgenza ». Al comma 2 dello stesso articolo 69 si legge: « La richiesta è iscritta all'ordine del giorno della prima seduta successiva (...) ».

Così stando le cose, onorevole Baccini, la Presidenza della Camera non può che porre la richiesta all'ordine del giorno, libera ovviamente l'Assemblea di votare a favore o contro. L'iscrizione è però dettata dall'obbligo del rispetto della volontà regolamentare.

Sull'ordine dei lavori *(ore 9,20).*

TOMMASO FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, nella seduta di ieri il Presidente della Camera ha fatto presente che sarebbe stato opportuno che le Commissioni fossero convocate solo nel caso di provvedimenti eccezionali e del tutto urgenti. Debbo dire che, per quanto riguarda il calendario della Commissione ambiente, che ci è stato consegnato questa mattina, siamo in presenza di una serie di convocazioni nelle quali quasi si ignora che la Camera dei deputati si trova nell'ambito della sessione di bilancio, che è all'attenzione dell'Assemblea. Per quattro giorni consecutivi si prevede, infatti, che dopo un quarto d'ora dalla conclusione della parte antimeridiana della seduta dell'Assemblea, la Commissione ambiente sia convocata per prendere in esame alcuni provvedimenti: in alcuni casi si tratta di norme che non hanno potuto avere un iter naturale perché il Governo ha chiesto la fiducia; in altri casi siamo in presenza di un ostruzionismo di maggioranza (segnatamente dei verdi, che hanno presentato 257 emendamenti al decreto cosiddetto del condono edilizio). Non penso si possano far pagare all'intera Commissione le scelte politiche della maggioranza.

Mi permetto di sottoporre alla sua attenzione ed alla sua verifica, signor Presidente, l'ordine del giorno dell'VIII Commissione. So perfettamente che, nel momento in cui la Camera non è convocata, le Commissioni possono essere riunite, ma ritengo anche che si debbano rispettare i diritti ed i doveri dei parlamentari, secondo un principio che va tutelato: diversamente, svolgeremo dodici o tredici ore consecutive di attività, ma dubito che la qualità del lavoro possa migliorare.

Nel caso si dovesse procedere secondo l'ordine dei lavori previsto, poiché la cosa è quanto meno disdicevole, facciamo presente che i deputati del gruppo di alleanza nazionale presenti in Commissione ambiente adotteranno gli opportuni strumenti regolamentari mettendo quindi in atto l'opposizione del caso.

PRESIDENTE. Riferirò al Presidente della Camera le sue osservazioni perché prenda contatto con la presidenza dell'VIII Commissione.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Onorevole presidente, il problema che è stato sollevato non riguarda soltanto l'VIII Commissione, ma diverse altre: anche quella di cui faccio parte, cioè la I Commissione (normalmente la più oberata di lavoro), per la quale il calendario è stato fissato in base all'iscrizione all'ordine del giorno di decreti-legge.

Noi ci siamo trovati d'accordo con il Governo (e, come è noto, abbiamo rispettato il nostro impegno) di dare il via ad alcuni decreti-legge, ma ne sono stati iscritti all'ordine del giorno altri per i quali non ci eravamo pronunciati. Al di là di questo fatto politico – sul quale peraltro richiamiamo l'attenzione della Presidenza della Camera e del Governo –, mi sembra francamente che il decreto-legge sull'ordinamento della Corte dei conti, iscritto all'ordine del giorno – come è capitato questa mattina – in Commissione affari costituzionali, non risponda a requisiti di urgenza. A mio giudizio avrebbe dovuto es-

sere trasformato in disegno di legge, come avremo modo di spiegare in altra sede. L'esame dei decreti-legge potrebbe iniziare una volta conclusa la sessione di bilancio in questo ramo del Parlamento, cioè dopo il 15 novembre, a maggior ragione visto che il decreto-legge in questione è in circolazione dal 1994; mi pare dunque che non sia il caso di accelerare la procedura proprio nella fase attuale.

Richiamo anch'io l'attenzione su questo problema, Presidente. A dire la verità non è tanto la fatica fisica, quanto la qualità del lavoro che, come ha ricordato il collega Foti, risente negativamente del fatto che dobbiamo venire qui alle 8 del mattino – ed è nostro dovere – e restarci fino alle 10 di sera. In questo senso mi sembra che il calendario dei lavori della Commissione debba essere rivisto.

Cogliendo l'occasione del mio intervento, inoltre, mi permetto di avanzare un suggerimento di carattere meramente tecnico. Siccome siamo costretti a stare in aula per una decina di ore, non sarebbe il caso di eliminare la schermatura per consentire di ricevere almeno qualche chiamata attraverso i nostri telefonini cellulari ? Francamente mi sembra che ci troviamo in una sorta di clausura che ci esclude dai contatti, anche telefonici, con i nostri elettori o con le persone con cui intendiamo parlare *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, sulla prima questione riferirò all'onorevole Presidente della Camera perché prenda gli opportuni contatti con la presidenza della Commissione affari costituzionali.

Per quanto riguarda la questione della schermatura dell'aula, farò lo stesso, ma temo che ciò sia più difficile perché al riguardo c'è una delibera dell'Ufficio di Presidenza. Per il principio del *contrarius actus*, spetterebbe all'Ufficio di Presidenza derogare ad una sua decisione. In ogni caso riferirò al Presidente della Camera.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, ieri sera i presidenti dei gruppi parlamentari del Polo hanno comunicato al Presidente della Camera (e pensavo che questi avesse già dato disposizioni al riguardo; probabilmente l'avrà fatto dopo la comunicazione che ha reso ieri in aula) la propria indisponibilità ad affrontare in questi dieci giorni di dibattito e di votazioni sulla finanziaria, questioni estranee a tale materia. Abbiamo fatto presente come, in effetti, si siano accavallate, forse anche per errore, prima della comunicazione fatta ieri sera dal Presidente della Camera, una serie di convocazioni delle Commissioni ed una pluralità di argomenti che sono stati inseriti all'ordine del giorno e per i quali sono stati addirittura fissati i termini per la presentazione di emendamenti. Un lavoro, questo di cui sto parlando, che dovrebbe avvenire a margine o sovrapponendosi a quello dell'Assemblea.

Per tale motivo abbiamo chiesto formalmente (ciò vale per i decreti che sono in scadenza e per i provvedimenti che debbono essere esaminati dalla I Commissione affari costituzionali), in considerazione del fatto che maggioranza ed opposizione sono impegnate nell'esame della finanziaria per questa e per tutta la prossima settimana, che tutte le altre attività vengano sospese.

È una richiesta che rinnovo in aula, anche se non ce ne sarebbe bisogno perché il Presidente della Camera è già informato al riguardo e, per quanto ho capito, è perfettamente d'accordo sulla nostra richiesta.

PRESIDENTE. Riferirò le sue osservazioni al Presidente della Camera, il quale credo abbia già adottato le opportune disposizioni.

Preavviso di votazioni elettroniche *(ore 9,27)*.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di

cinque e venti minuti previsto dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372) *(ore 9,28).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge ed hanno replicato i relatori ed il rappresentante del Governo.

Avverto che non sono pubblicati nei fascicoli gli emendamenti che, in contrasto con quanto stabilito all'articolo 121, comma 2 e 5, del regolamento, non siano stati preventivamente presentati nella fase di esame in Commissione (ad eccezione di quelli riferiti alle modificazioni apportate al testo in sede referente) o siano stati in quella sede dichiarati inammissibili.

Le compensazioni ricorrenti, indicate in calce a taluni articoli, e pubblicate in fascicolo separato, fanno parte integrante degli emendamenti che vi si riferiscono.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2372, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(per l'articolo e gli emendamenti vedi l'allegato A).*

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento i seguenti emendamenti:

Garra 1.31 per carenza di compensazione, in quanto non riformulato come aggiuntivo, come richiesto dal presidente della Commissione bilancio nel corso dell'esame in sede referente;

Calderoli 1.180 per carenza di compensazione, in quanto, sopprimendo gli incentivi al personale medico che opti per l'esercizio dell'attività intramuraria, incide su uno dei fattori previsti dai commi da 3 a 15 volti a favorire l'esercizio della libera professione intramuraria, nonché l'aumento dei posti letto riservati alle camere a pagamento.

Avverto che gli emendamenti Teresio Delfino 1.177 e 1.172 devono essere integrati con la dicitura: « segue compensazione n. 6 ».

Avverto che per le seguenti serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento solo gli emendamenti indicati:

da Cè 1.94 a Cè 1.80: 1.94, 1.91 e 1.80;

da Cè 1.84 a Cè 1.89: 1.84, 1.87 e 1.89;

da Cè 1.102 a Cè 1.111: 1.102, 1.106 e 1.111;

da Cè 1.112 a Cè 1.83: 1.112, 1.116 e 1.83;

da Cè 1.97 a Cè 1.101: 1.97 e 1.101.

Avverto inoltre che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sull'emendamento Cavaliere 1.121, di carattere esclusivamente formale e privo di portata emendativa, che invito la Commissione a valutare per trarne eventuali indicazioni al fine di formulare, al termine del dibattito, proposte di coordinamento formale a norma dell'articolo 90 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti presentati all'articolo 1, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Gramazio 1.8 e 1.2 e Teresio Delfino 1.63 e 1.65.

La Commissione esprime poi parere favorevole sull'emendamento Gramazio 1.13, suggerendo una riformulazione del testo nel senso di sostituire le parole « nel calcolo della media dell'ultimo triennio », con le seguenti: « nell'ultimo triennio hanno mediamente registrato ».

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, accetta la riformulazione proposta dal relatore ?

DOMENICO GRAMAZIO. Trattandosi di una correzione meramente formale, accetto la riformulazione del mio emendamento 1.13.

PRESIDENTE. Sta bene, prendiamo quindi atto della nuova formulazione dell'emendamento Gramazio 1.13.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Cè 1.68, Calderoli 1.69, nonché sugli identici emendamenti Calderoli 1.72 e Gramazio 1.1. Invito i presentatori dell'emendamento Fontan 1.49 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. La Commissione infatti è contraria all'emendamento così come è formulato, però mi riservo di presentare un emendamento, riferito al comma 2, che riformuli il contenuto dell'emendamento Fontan 1.49.

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Massidda 1.157, Conti 1.136 e 1.3, Teresio Delfino 1.64, Conti 1.137, Benedetti Valentini 1.39, Gramazio 1.4, Cè 1.56, Gramazio 1.7, Garra 1.30, Cè 1.94, 1.91 e 1.80, cioè i tre emendamenti a scalare che saranno posti in votazioni da Cè 1.94 a Cè 1.80. La Commissione è contraria agli emendamenti Gramazio 1.9 e Cè 1.50, mentre per quanto riguarda l'emendamento Teresio Delfino 1.178, la Commissione è favorevole al comma 2-*bis*, contraria al comma 2-*ter* e si rimette al parere del Governo per il comma 2-*quater*.

PRESIDENTE. Quindi lei propone una votazione per parti separate dell'emendamento Teresio Delfino 1.178.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione è altresì contraria agli emendamenti Bono 1.153, Gramazio 1.15, Cè 1.84, Cè 1.87 e 1.89, Carlesi 1.16, Cè 1.102, 1.106, 1.111, 1.112, 1.116 e 1.83, Conti 1.138, Massidda 1.25, Conti 1.139 e 1.141, Teresio Delfino 1.177, Carlesi 1.17, Teresio Delfino 1.172, Conti 1.142 e 1.143, Peretti 1.176, Cè 1.54 e Massidda 1.24.

La Commissione invita inoltre i presentatori dell'emendamento Giacalone 1.173 a ritirarlo; altrimenti il parere è contrario.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Malgieri 1.152, Conti 1.179, Teresio Delfino 1.174, Abbate 1.36, Conti 1.181 e 1.149.

La Commissione invita i presentatori dell'emendamento Conti 1.145 a ritirarlo; altrimenti, il parere è contrario. Si tratta di un emendamento di carattere formale; in ogni caso, la contrarietà è legata al fatto che questo emendamento mi sembra superfluo.

Il parere della Commissione è inoltre contrario sugli emendamenti Carlesi 1.18, Negri 1.132, Massidda 1.164, Carlesi 1.10 e 1.11, Malgieri 1.151, Cè 1.97 e 1.101, Teresio Delfino 1.169, Garra 1.32, Cè 1.57, Carlesi 1.12, Garra 1.33, Conti 1.146 e 1.147.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 1.185 *(vedi l'allegato A)*, preannunciato poco fa dal relatore. Chiedo al relatore stesso di esprimere il suo parere.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Ovviamente esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo di esprimere il suo parere, limitandosi eventualmente, per accelerare l'andamento dei nostri lavori, alle parti in cui esso si discosti da quello testé espresso dal relatore, onorevole Cherchi.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, se non erro, l'emendamento Gramazio 1.13 è stato riformulato nella seguente maniera: nella quinta riga del testo in luogo delle parole « nel 1996 » sono state inserite le seguenti: « nell'ultimo triennio hanno mediamente registrato ». Con questa correzione, esprimo parere favorevole su tale emendamento.

Mi associo poi all'insieme dei pareri espressi dal relatore, onorevole Cherchi, precisando che per l'emendamento Teresio Delfino 1.178 il Governo esprime parere favorevole sul comma 2-*bis* e parere contrario sui restanti commi 2-*ter* e 2-*quater*.

Quanto al resto, mi associo pienamente al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramazio 1.8.

Avverto che il gruppo di forza Italia ha chiesto per tutte le votazione lo scrutinio nominale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, invito i colleghi a votare a favore di questo emendamento, non ritenendo peraltro possibile che sia stato espresso parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1 ad eccezione dell'emendamento Gramazio 1.13. Determinare e valutare il tasso di occupazione dei posti letto al 75 per cento, infatti, significa nello stesso tempo prevedere una riduzione del 20 per cento dei posti letto in tutti gli ospedali, come stabilisce l'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 1 introdotto dalla Commissione.

Riteniamo tale riduzione eccessiva, anche perché ad essa deve associarsi la riduzione del 10 per cento per il *day hospital*, la riduzione del 10 per cento per i posti riservati all'esercizio della libera professione ed una riduzione del 10 per cento persino per le camere trasformate in struttura alberghiera. Riducendo in tal modo i posti letto negli ospedali si ridurrà del 50 per cento la disponibilità per i ricoveri di urgenza. A mio avviso procedere in questo modo è una pazzia perché, ripeto, significa ridurre la disponibilità dei posti letto di tutti gli ospedali italiani, soprattutto se non si tiene conto della differenziazione tra unità sanitarie locali territoriali e unità sanitarie locali che hanno invece le aziende ospedaliere. Mi pare che anche questo aspetto debba essere valutato.

Invito pertanto l'Assemblea a riflettere su tali questioni, in particolare sui danni che comporterà una riduzione dei posti letto così indiscriminata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	448
Votanti	447
Astenuti	1
Maggioranza	224
Hanno votato *sì*	157
Hanno votato *no*	290

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramazio 1.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Presidente, ribadendo in parte quanto già detto in precedenza, osservo che occorre considerare gli ospedali minori e le aziende ospedaliere. Con la riduzione prevista nell'articolo 1 gli ospedali minori avrebbero una decurtazione paurosa di tutti i reparti. Al riguardo va considerato che alcuni reparti ospedalieri – ma questo è noto a tutti, soprattutto ai medici – lavorano già con personale ridotto; il comma 1 dell'articolo 1 opererebbe quindi un'ulteriore riduzione.

Peraltro nei reparti con pianta organica non completa vi è necessariamente una diminuzione dell'accesso dei malati e dei servizi che possono essere offerti. Un'ulteriore riduzione che si aggiunge a quella del personale, il cui organico non può essere peraltro rideterminato considerato il blocco totale del *turn over* previsto nel disegno di legge finanziaria, provocherà inevitabilmente un gravissimo

danno agli ospedali e all'intero settore sanitario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	458
Maggioranza	230
Hanno votato *sì*	160
Hanno votato *no*	298

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e Votanti	463
Maggioranza	232
Hanno votato *sì*	163
Hanno votato *no*	300

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 1.65.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Con questo emendamento si propone soltanto di lasciare un ambito operativo più efficace all'azienda ospedaliera e soprattutto alle unità sanitarie locali che dispongono di più presidi ospedalieri. Ci sembra che la valutazione del numero dei posti letto non solo debba riguardare ogni singola unità operativa ma debba anche tenere conto delle esigenze complessive del territorio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	473
Votanti	438
Astenuti	35
Maggioranza	220
Hanno votato *sì*	172
Hanno votato *no*	266

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 1.13 (*nuova formulazione*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	481
Votanti	480
Astenuti	1
Maggioranza	241
Hanno votato *sì*	478
Hanno votato *no*	2

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	481
Votanti	480
Astenuti	1
Maggioranza	241
Hanno votato *sì*	169
Hanno votato *no*	311

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Calderoli 1.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e Votanti	482
Maggioranza	242
Hanno votato *sì* ...	143
Hanno votato *no* ..	339

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Calderoli 1.72 e Gramazio 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Riteniamo che la percentuale del 70 per cento proposta con questi identici emendamenti sia opportuna ed obiettiva. Se leggiamo il testo della norma valutando cosa significhi eliminare dalla percentuale prevista del 75 per cento cinque reparti, che sono comunque sempre saturi al 90 o al 95 e addirittura al 100 per cento, vediamo che sono questi ultimi a determinare – come previsto da un'altra legge – il tasso di saturazione del 75 per cento. Se si sottraggono i reparti di terapia intensiva, di rianimazione, di malattie infettive, di attività di trapianto di organi e di unità spinali, la media si abbassa, ma si tratta di una riduzione fittizia che comporta gravi contraddizioni nella funzionalità degli ospedali, perché avremmo una saturazione del 100 per cento di tali reparti magari a fronte della carenza di altri reparti, come per esempio quelli di medicina o chirurgia, con ciò valutando, peraltro in maniera contraddittoria, l'unità operativa ospedaliera come parte a sé stante. In un ospedale questo non esiste. Con l'emendamento Gramazio 1.1, cerchiamo di riparare almeno prevedendo la saturazione al 70 per cento e valutandola come funzionale a tutti i reparti che sono stati sottratti a questo tasso di occupazione dei posti letto, cioè i cinque reparti che comunque concorrono in tutti gli ospedali alla saturazione. Potremmo trovarci di fronte ad ospedali, anche di grandi dimensioni, che in reparti quali quello di chirurgia non raggiungono – o non possono raggiungere – il tasso del 75 per cento, pur avendo gli altri reparti saturi al 100 per cento.

Credo che la norma in questione sia statistica, addirittura ragionieristica, non funzionale all'attività degli ospedali. Dobbiamo prestare molta attenzione a questo problema, perché abbassiamo la media in modo fittizio, sottraendo dalla media generale reparti che comunque concorrono in tutti gli ospedali d'Italia al raggiungimento della quota del 75 per cento, che non è facile da ottenere. È una raccomandazione che rivolgo soprattutto ai colleghi medici o che si intendono di sanità, che capiscono il grave errore che sta facendo il Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Siamo contrari al sistema della riduzione dei posti letto in base a percentuali per il semplice motivo che oggi che si sono inseriti i cosiddetti DRG, con una spesa in base alla patologia e non ai giorni di occupazione dei posti letto, è assolutamente inutile parlare di percentuali. Saranno infatti gli stessi DRG a costringere le aziende sanitarie a limitare il numero dei posti letto in relazione alle esigenze del territorio. Stiamo parlando quindi del sesso degli angeli *(Applausi del deputato Conti).*

PRESIDENTE. Dopo aver parlato del sesso degli angeli, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Calderoli 1.72 e Gramazio 1.1, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	498
Votanti	496

Astenuti 2
Maggioranza 249
Hanno votato *sì* ... 226
Hanno votato *no* .. 270

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Fontan 1.49, sul quale vi era un invito al ritiro in conseguenza della presentazione dell'emendamento 1.185 della Commissione. Il suo, onorevole Fontan, è un emendamento più « secco », mentre quello della Commissione è più « elastico ».

Onorevole Fontan, aderisce all'invito a ritirare il suo remendamento ?

ROLANDO FONTAN. Come mia consuetudine, l'emendamento di cui sono primo firmatario è più « secco », ma ritengo che l'emendamento della Commissione recepisca quanto da me proposto, ossia, in sostanza, l'attribuzione alle regioni della possibilità di derogare nelle zone montane al tasso di occupazione dei posti letto del 75 per cento. Sono quindi favorevole, avanzando però una richiesta alla Commissione ...

PRESIDENTE. Quindi ritira il suo emendamento ?

ROLANDO FONTAN. Sono disposto a ritirare il mio emendamento, avanzando però una richiesta alla Commissione ed al ministro Bindi, perché mi sembrano fuori luogo le ultime due parole del testo dell'emendamento 1.185, laddove si parla di zone montane « particolarmente disagiate ». Infatti, o si riconosce il principio secondo cui gli enti ospedalieri di montagna debbono avere un trattamento specifico, oppure fare riferimento alle zone « particolarmente disagiate » mi sembra arbitrario. Non si sa infatti se il connotato di zone « particolarmente disagiate » dipenda dalla ricchezza o meno dell'area di montagna, dalla lontananza o meno dai centri cittadini, dal numero maggiore o minore di abitanti. Invito quindi il Governo ed il ministro Bindi – sarei contento se mi rispondesse al riguardo – ad eliminare le parole « particolarmente disagiate ». Successivamente ritirerò il mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole relatore ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ritengo che le ultime due parole, e cioè « particolarmente disagiate » siano necessarie per chiarire che deve essere adottato dalle regioni un criterio piuttosto restrittivo. Quindi ribadisco l'invito al ritiro dell'emendamento Fontan 1.49.

PRESIDENTE. Lei dice che anche nelle zone montane c'è zona montana e zona montana !

Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo ritiene che il semplice riferimento alle zone montane possa essere fonte di equivoci e che la formulazione che lascia alle regioni la possibilità di scegliere quali zone montane possano usufruire di questa deroga sia preferibile. Pertanto, è d'accordo sul testo presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, a questo punto lei dovrebbe sciogliere la sua riserva ! Ritira il suo emendamento ?

ROLANDO FONTAN. A questo punto, *ubi maior minor cessat* ! Ritiro il mio emendamento 1.49.

GIULIO CONTI. Presidente, a nome del gruppo di alleanza nazionale e del Polo, faccio mio l'emendamento Fontan 1.49.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Conti.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.49, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Conti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	498
Votanti	495
Astenuti	3
Maggioranza	248
Hanno votato *sì*	226
Hanno votato *no*	269

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 1.157.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baiamonte. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor Presidente, l'articolo 1 prevede una riduzione del numero dei posti-letto nelle singole unità operative ospedaliere, fatta eccezione per i reparti di terapia intensiva, di rianimazione e di malattie infettive; con il nostro emendamento chiediamo che questa riduzione non venga effettuata anche per i reparti di emergenza-urgenza. Infatti, in un paese come il nostro nel quale non esistono i *trauma center* e non sono previsti reparti specifici per la traumatologia d'urgenza (mentre invece i ricoveri per traumi subiti in incidenti stradali aumentano) non si possono ridurre i posti-letto in quei reparti ! Ecco perché chiediamo di votare a favore del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, ci associamo alle parole del collega, perché quanto contenuto nell'emendamento Massidda 1.157 è fondamentale per la sanità moderna. Ritengo che anche la Commissione affari sociali, che più volte ha discusso ed accettato questo criterio, spesso facendolo proprio, dovrebbe valutare l'importanza dell'emendamento che stiamo per votare ed esprimere parere favorevole; quantomeno, i deputati componenti la Commissione dovrebbero votare a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Anch'io, Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole su questo emendamento, perché riteniamo che il settore dell'emergenza-urgenza abbia caratteristiche molto particolari, tali da non poter essere assimilato ai reparti di normale degenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 1.157, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	502
Votanti	500
Astenuti	2
Maggioranza	251
Hanno votato *sì*	225
Hanno votato *no*	275

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 1.136.

Indìco ...

ALESSANDRO CÈ. Presidente, avevo chiesto di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non mi è stato segnalato, onorevole Cè.

Prego gli onorevoli deputati segretari di fare attenzione alle richieste di dichiarazione di voto.

Ha comunque facoltà di parlare l'onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, poiché questo emendamento mi sembra formulato in modo un po' sibillino, vorrei chiedere ai presentatori di chiarire che cosa si intende per « strutture annesse ».

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione, onorevole Cè. Potrà avere il chiarimento richiesto in separata sede!

ALESSANDRO CÈ. Ma l'emendamento è formulato in modo non chiaro ed è difficile esprimersi!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	501
Votanti	466
Astenuti	35
Maggioranza	234
Hanno votato *sì*	188
Hanno votato *no*	278

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

GIULIO CONTI. Avevo chiesto di parlare per dichiarazione di voto, Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Conti, ho guardato tre volte dalla sua parte per vedere se intendeva parlare! Ora siamo già in fase di votazione e non posso darle la parola.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e Votanti	499
Maggioranza	250
Hanno votato *sì*	189
Hanno votato *no*	310

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 1.64.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Presidente, poiché si dovrebbero ridurre i posti letto in eccedenza e nel frattempo attivare i *day hospital* e la libera professione intramuraria, non si capisce perché i posti letto in eccedenza non debbano essere utilizzati per altre unità operative. Questo è il senso dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, intervengo brevemente per dichiarare il nostro voto favorevole sull'emendamento Teresio Delfino 1.64. Riteniamo opportuno, infatti, ridurre l'esubero di personale dovuto ad una scarsa utilizzazione dei posti letto e, nello stesso tempo, rimpinguare gli organici che da tempo sono carenti. Per questo motivo, esprimeremo, ripeto, un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'emendamento Teresio Delfino 1.64.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramazio. Ne ha facoltà.

DOMENICO GRAMAZIO. Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento in esame perché riteniamo opportuno che il personale in esubero sia utilizzato in strutture più efficienti e funzionanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	501
Votanti	500
Astenuti	1
Maggioranza	251
Hanno votato *sì*	225
Hanno votato *no*	275

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 1.137.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Presidente, con questo emendamento abbiamo la possibilità di recuperare quanto è stato respinto poc'anzi. Dobbiamo fare una differenziazione tra unità territoriale e azienda ospedaliera rispetto alla problematica dell'unità operativa ospedaliera, che in realtà è un reparto. Mobilizzare il personale di un reparto sulla base della percentuale di riduzione dei posti letto significa porre in mobilità anche infermieri professionali, altri dipendenti e tecnici di quella determinata unità operativa ospedaliera. Fare questo non è possibile e si configura così una gravissima contraddizione della norma. Come si fa ad eliminare, per esempio, un analista o un tecnico radiologo sulla base del mancato raggiungimento di una certa quota di occupazione dei posti letto?

Perché, in secondo luogo, si mobilizza un infermiere professionale invece di un altro? Immaginiamo che si arrivi ad un tasso di occupazione del 70 per cento: come si procederà? Quale aiuto o primario saranno eliminati? Procedendo all'eliminazione per unità operativa e non per il complesso dell'azienda ospedaliera, o dell'azienda territoriale o addirittura per il complesso delle aziende (come ha prima sostenuto l'onorevole Delfino), a mio avviso si verificherà una confusione all'interno dei reparti e degli stessi ospedali difficilmente recuperabile. Mi chiedo con riferimento a quale criterio si sia cercato di modificare tutta la legge sanitaria relativamente agli ospedali, senza operare in precedenza una riclassificazione e senza rivedere le piante organiche sulla base di un nuovo metodo di valutazione del numero dei posti letto, che tenesse conto del fatto che si arriverà ad una riduzione del 20 per cento. Una riduzione del 10 per cento riguarderà i *day hospital*, le camere ospedaliere e i posti letto per la libera professione, anche se per questi ultimi la legge prevede che la percentuale possa essere anche maggiore (a discrezione del direttore generale: figuratevi un po'!).

Stiamo facendo un gravissimo errore ed invito i colleghi a riflettere, almeno per quanto concerne i 36 mila dipendenti che secondo lo schema normativo proposto dal ministro Bindi verrebbero posti in una mobilità acritica ed indiscriminata, affidata interamente alle decisioni dei direttori generali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi associo all'intervento dell'onorevole Conti. Stiamo per affrontare un problema estremamente complesso. Se realmente vogliamo diminuire il numero dei posti letto e non trasformarli vuol dire che fino ad oggi nella sanità abbiamo utilizzato, sperperandoli, un numero di posti letto assolutamente inadeguato alla popolazione: ma ciò è molto difficile da sostenere. Allo stesso tempo, se questo è vero, tantissimi dipendenti del comparto della sanità dovranno restare a casa. Ma — come ha sottolineato l'onorevole Conti — come e chi starà a casa? È impensabile riordinare le piante organiche *a posteriori*, senza difendere i diritti acquisiti. Tutti coloro che attualmente occupano un posto nella pianta organica pubblica lo potranno comunque mantenere fino alla loro autonoma decisione di licenziarsi o alla pensione. Contrariamente, provocheremmo ulteriore disoccupazione e smantelleremmo senza alcun criterio il settore sanitario, già abbastanza precario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Giovanardi, onorevole Formenti, per cortesia!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	495
Votanti	463
Astenuti	32
Maggioranza	232
Hanno votato *sì*	192
Hanno votato *no*	271

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benedetti Valentini 1.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Se il buon senso non porterà all'approvazione nemmeno di questo emendamento, allora significa che ogni sforzo di razionalizzazione è vano. Desidero innanzitutto segnalare che per un errore di stampa sono state ripetute due volte le parole: « e comunque la mancanza della figura professionale apicale ».

Al di là di questo, l'emendamento si spiega da solo.

Non si può permettere che un reparto o singole unità operative ospedaliere restino sguarnite di personale o addirittura dei primari per uno, due o tre anni. Mi spiego con un esempio: se un reparto di maternità o di ostetricia e ginecologia o financo l'ortopedia risultano sguarniti di personale, l'utenza si rivolge o viene dirottata altrove; in questo caso quel reparto o quel nosocomio risulta doppiamente punito perché ha subìto la diminuzione del tasso di occupazione dei propri posti letto! Non solo è punito con la mancanza del ripianamento dell'organico, ma si utilizzano quei dati per chiudere quel reparto.

È come se, *mutatis mutandis*, si chiudesse un tribunale per mancata produzione di sentenze dopo averlo privato di tre giudici su sei!

Secondo il mio emendamento, il criterio del 75 per cento, relativo al tasso di occupazione, non deve trovare applicazione in presenza delle fattispecie da me illustrate. La sua reiezione equivarrebbe a rifiutare la perequazione tra realtà locali, tra nosocomi, tra le attuali risorse della pubblica sanità, il che creerebbe inevitabilmente tensioni, ingiustizie e « sguarniture » di servizi fondamentali. Alla luce del buon senso, insisto affinché l'Assemblea si esprima favorevolmente sull'emendamento *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Voterò a favore dell'emendamento 1.39 dell'onorevole Benedetti Valentini.

A mio avviso, di fatto molte regioni, non avendo ottemperato al dettato della legge e, quindi, non avendo predisposto i piani sanitari regionali né tanto meno il piano di riordino degli ospedali, hanno dato vita ad una politica ostruzionistica nei confronti delle piccole strutture ospedaliere, depauperandole delle figure apicali. Ciò ha determinato il crollo del tasso di degenza, ponendo le strutture ospedaliere nella condizione di lavorare « a scartamento ridotto » dato che l'utenza non ha ritenuto di ricoverarsi negli ospedali privi di figure apicali.

È una tattica – che va denunciata – degli assessorati regionali i quali, non avendo il coraggio di adempiere agli obblighi di legge, ricorrono a questi metodi, assolutamente non condivisibili in quanto mettono in pericolo la salute dei cittadini. Pertanto, ripeto, voterò a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filocamo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FILOCAMO. Signor Presidente, quando si parla di ospedali, bisognerebbe ascoltare l'opinione di chi vi lavora o di chi è stato ricoverato nelle strutture ospedaliere. I burocrati non possono fare le leggi sugli ospedali ... *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*, né tanto meno gli attuali governanti che « sgovernano » ! Sono degli irresponsabili specialmente quando parlano di salute pubblica ! Dicono di lavorare per la salute pubblica, ma sono a favore della « salute privata », con ciò intendendo le cliniche private. Riducendo i posti letto negli ospedali non si fa altro che incentivare le strutture ospedaliere private, verso le quali c'è un interesse particolare.

Dico questo perché la riduzione dei posti letto negli ospedali non produce alcun risparmio ! A me dispiace che i colleghi meridionali, e in modo particolare i calabresi, votino contro l'emendamento 1.39. Sanno benissimo che nel meridione il personale impegnato in questo settore ha le stesse competenze, o forse maggiori, rispetto a quello che opera nel settentrione; purtroppo, gli ospedali non funzionano in quanto non sono bene organizzati, cioè non hanno le strutture e le apparecchiature necessarie per poter lavorare.

Con la riduzione dei posti letto in Calabria si costringono i nostri concittadini ad emigrare verso le strutture ospedaliere del nord, senza che ciò consenta di ottenere alcun risparmio nella spesa sanitaria. Ridurre, infatti, dieci posti letto in un reparto che può ospitare 40 pazienti non consente di ottenere in proporzione risparmi per quanto riguarda il personale.

PRESIDENTE. Onorevole Filocamo, in realtà, l'emendamento sul quale stiamo votando non è quello sul quale lei è intervenuto; infatti, l'emendamento presentato dall'onorevole Benedetti Valentini fa riferimento alle posizioni apicali che, come dice l'onorevole Sbarbati, riguardano un fenomeno che si verifica con una certa frequenza.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, per una parte lei ha già risposto ...

PRESIDENTE. Ho inteso soltanto precisare all'onorevole Filocamo che il suo intervento era un po' fuori tema rispetto all'emendamento in oggetto.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Nel merito, confermo la mia contrarietà all'emendamento Benedetti Valentini 1.39, che potremmo definire « fotografia », e ancor più per quanto riguarda la compensazione concernente la tassazione del trattamento di fine rapporto. Se questo emendamento fosse approvato, infatti, si creerebbe non solo una conseguenza sulla ristrutturazione della rete ospedaliera, ma soprattutto sulla copertura, e segnatamente sulla tassazione del trattamento di fine rapporto, alla quale siamo assolutamente contrari.

GIULIO CONTI. Cosa dice !

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 1.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente ...

PRESIDENTE. Onorevole Maura Cossutta, non l'ho vista.

Prego i deputati segretari di voler collaborare con la Presidenza, che non è in grado di effettuare un controllo a 360 gradi. Onorevole Maura Cossutta, le chiedo scusa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	512
Votanti	466
Astenuti	46
Maggioranza	257
Hanno votato *sì*	198
Hanno votato *no*	268

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramazio 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Desidero intervenire per ricordare, a coloro che si battono contro lo Stato sociale, che questo articolo prevede la chiusura in modo indiscriminato di 20.800 posti letto, la messa in mobilità obbligatoria di 36 mila dipendenti ospedalieri in tutta Italia, il blocco del *turn over* del 100 per cento ed un grandissimo vantaggio per la sanità privata e per le assicurazioni. Ritengo che questo non sia un modo adeguato per affrontare e difendere le ultime garanzie che rimangono per coloro i quali hanno bisogno della sanità pubblica.

Inoltre, il 50 per cento dei posti letto residui verranno comunque destinati dalle urgenze ad altri usi, come il *day hospital*, la libera professione, la ospitalità alberghiera, con una riduzione indiscriminata dei posti letto. Ritengo che stiamo procedendo ad una riforma sugli ospedali non sapendo esattamente che cosa sia.

Poc'anzi il relatore ha detto che l'emendamento Benedetti Valentini avrebbe conseguenze sull'indennità di fine rapporto: non esiste ! Sono centinaia e centinaia i reparti che hanno avuto primari con incarico che non erano primari e erano pagati da aiuto pur svolgendo funzioni da primario. Questa è la differenza ! Bisogna conoscere la legge ! Vi prego, cercate di capire cos'è la sanità! Non sono negozi *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)*, dove un giorno si chiude e il giorno dopo si riapre; non sono ristoranti, dove il ritardo nel servire un pasto provoca una semplice lamentela! Agire in questo modo comporta gravi disservizi per la salute di tutti, soprattutto dei più deboli, che non possono usufruire della clinica privata a pagamento, anche perché non hanno i soldi per farlo. Riflettiamo almeno su questo *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale – Congratulazioni)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, credo sia doveroso, a questo punto della mattinata, dopo questa discussione, che il gruppo di rifondazione comunista intervenga.

Lasciatemelo dire, cari colleghi, si sta verificando una situazione che è poco definire paradossale: la destra sta proponendo emendamenti che, come ben sapete, rifondazione comunista ha proposto da tempo, non da oggi, con questa finanziaria, ma addirittura ... *(Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale – Commenti)*. Calma, calma, onorevole Conti, perché adesso vi dimostrerò la vostra strumentalità, già nel caso della precedente finanziaria e ancora prima, quando si discussero appunto le leggi nn. 502 e 517. Abbiate pazienza, onorevoli colleghi della destra, la vostra strumentalità è assolutamente palese *(Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*. Bene, mi fa piacere che vi arrabbiate perché è assolutamente la verità !

Rifondazione comunista si assume la responsabilità di dire, non solo in quest'aula ma soprattutto ai lavoratori e ai cittadini che ci stanno ascoltando, che questa è una manovra di una strumentalità politica che noi denunciamo *(Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*. Signor Presidente, se posso terminare vorrei dire che questa non è la nostra finanziaria; rifondazione comunista fa parte di una maggioranza e si sta assumendo una responsabilità perché rispetto a questa finanziaria alcuni elementi sono

stati scelti, elementi che la destra aveva concepito in modo contrapposto.

Innanzitutto, viene garantito il sistema universalistico, il sistema pubblico; non a caso, vedremo nei prossimi emendamenti cosa dirà la destra a proposito della libera concorrenza tra il sistema pubblico e quello privato. Abbiamo introdotto l'incompatibilità (ma su questo torneremo). Tengo a sottolineare che la destra dovrebbe dire che tutti questi emendamenti producono un aumento della spesa: noi siamo pronti a sostenere che la spesa sanitaria va aumentata per l'aumento del fabbisogno, per l'età media che si innalza, per gli sviluppi tecnologici, ma contemporaneamente siamo anche pronti ad affermare in modo coerente che bisogna concepire un sistema di reperimento delle risorse completamente diverso da quello attuale.

Su questo invece la destra non solo non dice niente, ma ha impostato tutta la sua campagna contro la finanziaria in modo contrapposto, sostenendo che dovrebbe tagliare e non istituire nuove tasse. Su questa concezione opposta rifondazione comunista chiama i cittadini lavoratori a confrontarsi. Difendiamo la finanziaria nonostante gli emendamenti presentati dalla destra: da tempo rifondazione comunista li aveva proposti ...

ANTONIO MAZZOCCHI. Votali !

MAURA COSSUTTA. ... con la consapevolezza di difendere in questa finanziaria un elemento strategico, vale a dire quello dell'introduzione di un elemento di controllo e di programmazione del sistema pubblico. E, come elemento strategico, noi diciamo che da oggi comincia la battaglia di rifondazione comunista ...

FRANCESCO STORACE. Da oggi pomeriggio !

MAURA COSSUTTA. ... per imporre non una logica finanziaria, perché da sempre si sa che, se non si riorganizza il servizio ... *(Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Cossutta ha il diritto di parlare liberamente.

MAURA COSSUTTA. Da oggi, non all'interno della logica della legge finanziaria – che, come ben si sa, non costituisce elemento di riorganizzazione e di programmazione della spesa sanitaria – rifondazione comunista si impegnerà per costruire nel paese un movimento reale che difenda il sistema di garanzie sociali e quindi anche il Servizio sanitario nazionale, tutto all'interno di quella difesa del *welfare* che da più parti, *in primis* dalla destra, si vuole attaccare. Riconfermo, quindi, il voto contrario di rifondazione comunista su questi emendamenti strumentali della destra *(Applausi polemici dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale – Si ride).* Il nostro gruppo si schiera invece a favore di una finanziaria che assuma come elemento strategico per il futuro una difesa chiara, forte e totale del sistema del *welfare*, che da più parti oggi viene attaccato *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti – Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale – Proteste).*

ANTONIO MAZZOCCHI. Viva la coerenza !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono contento che l'onorevole Cossutta ci abbia spiegato il nostro programma in materia di sanità. Credo non lo abbia mai letto una sola volta nella sua vita e non abbia mai parlato nemmeno una volta con qualcuno che lo conosce *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale).*

Non stiamo impugnando tesi della sinistra: stiamo semplicemente facendo una critica di metodo, signori miei. Non si può smantellare in qualsiasi modo e poi provvedere ad una qualche ricostruzione. Noi crediamo che la revisione dello Stato so-

ciale – in particolare nel settore della sanità – debba essere compiuta attraverso passaggi precisi: non chiudendo e dismettendo, ma costruendo.

MAURA COSSUTTA. E voi tagliate le pensioni *(Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)* !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego ! Prosegua, onorevole Colombini.

EDRO COLOMBINI. Se me ne dà la possibilità, signor Presidente. Vorrei che il tempo dell'interruzione sia scalato, gentilmente ...

Dicevo che per noi è una questione di metodo. Certamente riteniamo possibile una conversione di letti pubblici in assistenza privata, ma questo serve semplicemente a permettere al pubblico di continuare ad esistere. Ecco perché ci esprimiamo favorevolmente sull'emendamento Gramazio 1.4 ed invitiamo chi non conosce i nostri programmi nel campo della sanità a studiarseli prima di intervenire *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra abbastanza singolare l'intervento dell'onorevole Cossutta. Mi pare che abbia fatto un autogol: ha confermato la critica di fondo che noi esprimiamo a questa manovra, in particolare per quanto riguarda la sanità *(Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale).*

Non si può intervenire con l'accetta: mi pare che qui si sia agito prendendo provvedimenti grossolani e contraddittori, che aumentano la confusione già esistente. Non si riforma così la sanità: occorre riformarla in senso chiaro, concreto e razionale. Questo, invece, è un modo confusionario, che peggiorerà la situazione nella quale viviamo attualmente *(Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scoca. Onorevole Scoca, lei intende intervenire in dissenso ?

MARETTA SCOCA. Intendo parlare ...

PRESIDENTE. No, mi scusi. Le posso dare la parola soltanto se parla in dissenso dall'onorevole Lucchese.

MARETTA SCOCA. Vorrei parlare sull'ordine dei lavori. Con piacere prendo atto della dichiarazione della rappresentante di rifondazione comunista ...

PRESIDENTE. No, onorevole Scoca ! Non deve prendere in giro la Presidenza ! Non può dire che il suo intervento è sull'ordine dei lavori ! Non può dirlo, onorevole Scoca ! Mi dispiace, ma non posso consentirle di proseguire.

MARETTA SCOCA. Alzo le mani, signor Presidente !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, trovo per lo meno curioso il discorso dell'onorevole Cossutta, che logicamente sostiene delle tesi completamente ideologiche ed accusa la destra di sostenere posizioni che lei stessa aveva assunto in passato. Tutto il discorso è assolutamente inaccettabile, sia che venga da destra sia che venga da sinistra.

Ribadisco perciò che in questo Parlamento non si guarda più al merito delle argomentazioni, ma solo al senso ed alla convenienza dell'immediato. È assolutamente inaccettabile. Trovo assolutamente inaccettabile che una persona prima abbia un'idea in quanto rappresentante dell'opposizione e poi, quando passa al Governo, ne sostenga un'altra. Questo è assolutamente inconcepibile ! È di una incoerenza assoluta *(Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Pa-*

dania, di forza Italia e di alleanza nazionale). Rivolgendomi però alla destra dico: questo è assolutamente inconcepibile, è di un'incoerenza assoluta *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).* Rivolgendomi anche alla destra dico che alcune volte mi pare che da questi emendamenti traspaia molta demagogia. Bisogna infatti entrare nel merito delle cose ! Ed allora, se vogliamo veramente ridurre gli sprechi, dobbiamo perseguire una strada che sarà più o meno « sfaccettata », lo vedremo insieme, ma in ogni caso non potrà essere o tutto o nulla ! Voi invece passate dal tutto al nulla e questo non va assolutamente bene *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).*

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Colombini. Lei intende parlare in dissenso ?

MARCO TARADASH. Diciamo che esprimo una posizione diversa da quella dell'onorevole Colombini. Non saprei dire chi sia in dissenso ...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Taradash, ma su tali questioni la Giunta per il regolamento è stata molto precisa.

Le chiedo, onorevole Taradash, con precisione, con lealtà, lei parla in dissenso oppure no ?

MARCO TARADASH. Lei non mi può richiamare a nessuna lealtà! Le sto dicendo che esprimo una posizione diversa e non so dirle chi sia in dissenso *(Commenti dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti).* Colleghi, qual è il problema ?

Come gruppo di forza Italia – stando a questo banco e finché ci rimarrò lo rappresento – noi condividiamo nel metodo le obiezioni avanzate dai colleghi di alleanza nazionale e anche dal collega Colombini intervenuto poc'anzi, ma rispetto al merito dell'emendamento devo dire che non lo condividiamo. Riteniamo pertanto che su di esso debba esprimersi voto contrario.

VINCENZO BERARDINO ANGELONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Angeloni, intende parlare in dissenso ?

VINCENZO BERARDINO ANGELONI. Sì, signor Presidente, poiché mi asterrò sull'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VINCENZO BERARDINO ANGELONI. Comprendo benissimo l'imbarazzo dell'onorevole Cossutta e degli altri amici abruzzesi che, come Saia, stanno dall'altra parte. Avremo un grosso imbarazzo perché proprio in questi giorni, cari colleghi, la regione Abruzzo, governata dal centrosinistra sta accreditando due cliniche private per sessanta posti letto mentre sono minacciati di chiusura gli ospedali di Pescina e quello di Tagliacozzo.

Non mi sembra questa la maniera per mandare avanti la sanità. Stiamo infatti dimenticando che al centro della sanità c'è il malato e non gli interessi partitici o di qualche primario !

MAURA COSSUTTA. Cosa dici sull'accreditamento ?

NICOLA BONO *Relatore di minoranza.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Lei intende parlare in qualità di relatore di minoranza ?

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza.* Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Le ricordo che il tempo viene comunque computato a scapito di quello a disposizione del suo gruppo. Glielo dico per lealtà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza.* La ringrazio. Ho chiesto di intervenire semplicemente per chiarire alcuni aspetti dell'intervento dell'onorevole Cossutta ri-

guardanti, dal punto di vista tecnico, la proponibilità dell'emendamento.

Tutti ci rendiamo conto della crisi di coscienza della collega Cossutta. Tra l'altro, è l'eterno travaglio tra la teoria e la pratica di governo, che riguarda il comunismo sin dalla sua fondazione. Non a caso abbiamo settant'anni di storia *(Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti)!*

Ma l'aspetto più rilevante è che voi, con questa contraddizione in termini, fate pagare alla sanità, alla maternità, alla famiglia quanto cercate di dare ai pensionati.

Probabilmente, per i comunisti, tra i deboli ci sono deboli più uguali degli altri, quindi deboli che vanno difesi e deboli che vanno buttati a mare, come, per esempio, quelli che abbiamo indicato nella relazione di minoranza. Si registra un bassissimo costo della spesa sociale per fasce che probabilmente sono più meritevoli di difesa di quanto lo siano i *baby* pensionati, che invece rifondazione comunista difende con accanimento.

Non è vero poi – intendo chiarirlo – che il gruppo di alleanza nazionale ha presentato emendamenti senza aver previsto prima una copertura finanziaria.

RAMON MANTOVANI. Non è vero?

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Se fosse come dice l'onorevole Cossutta, gli emendamenti non sarebbero neppure stati dichiarati ammissibili, ma noi li finanziamo togliendo fondi al meccanismo del « non riscosso per riscosso » e a quello dell'anticipo di tassazione del trattamento di fine rapporto per coprire interventi che nel caso di specie riguardano la sanità, ma in generale anche l'*eurotax* e tutte le brutture presenti in questa manovra finanziaria che il partito di rifondazione comunista avalla, con la devastazione che ne consegue sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista economico *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Acierno, intende forse parlare in dissenso dal gruppo?

ALBERTO ACIERNO. La sua, Presidente, è una domanda pertinente, ma che richiede una risposta non facile. Infatti, se mi dovessi attenere al regolamento ...

PRESIDENTE. Io sono obbligato a rivolgergliela!

ALBERTO ACIERNO. Ed io sono obbligato a risponderle!

Dicevo che, se mi dovessi attenere al regolamento, dovrei parlare in dissenso rispetto al mio gruppo. Ma lei ha consentito al gruppo di forza Italia di esprimere due pareri. Dunque io parlo in dissenso non so da chi e da che cosa: non so se parlo in dissenso dal mio gruppo o dall'onorevole Taradash. Questo lo chiarirà lei, Presidente.

Parlerò comunque in dissenso dall'onorevole Taradash e voterò a favore dell'emendamento Gramazio 1.4 *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	501
Astenuti	9
Maggioranza	251
Hanno votato *sì*	153
Hanno votato *no*	348

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.56.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Con questo emendamento, come con quelli che seguiranno,

noi portiamo avanti il proponimento di fare le leggi con attenzione e di non consentire che chi sarà chiamato ad applicarle abbia un margine di discrezionalità inaccettabile. Se il nostro obiettivo deve essere quello di perseguire una riduzione delle spese, chiaramente i direttori generali devono attenersi ad esso e realizzarlo in termini concreti.

Avevamo presentato un emendamento con il quale escludevamo la percentuale di applicazione della riduzione di spesa, perché fosse chiaro che essi dovessero perseguire l'obiettivo nel più breve tempo possibile o, addirittura, nell'arco dell'anno. Tale emendamento però non è stato accolto e quindi con quello al nostro esame chiediamo che si porti la percentuale minima di riduzione della spesa al 50 per cento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, colleghi, noi esprimeremo un voto contrario su questo emendamento. Voglio rilevare come esso sia contrastante con quanto la destra ha sostenuto fino a questo momento. Mentre, da una parte, vuole assurgere a paladino e difensore ...

GIULIO CONTI. L'emendamento è della lega !

ANTONIO SAIA. ... dei posti letto pubblici, dall'altra, quella parte della destra che vota a favore degli emendamenti *(Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)* contrari alla riduzione del 20 per cento, propone che la riduzione sia del 50 per cento !

RAFFAELE VALENSISE. È un'altra parte !

ANTONIO SAIA. Voglio approfittare per dire, colleghi ...

DOMENICO GRAMAZIO. È un altro quello !

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, per il suo gruppo ha già chiesto di parlare l'onorevole Benedetti Valentini. Risponderà lui !

ANTONIO SAIA. Vorrei approfittare dell'occasione per dire che assumere una posizione rispetto a questi articoli, che prevedono la riduzione dei posti letto negli ospedali che hanno un indice di occupazione inferiore al 75 per cento, è per noi difficile, e lo riconosco. Tuttavia, nell'affrontare globalmente la questione della riforma sanitaria e gli articoli 1, 2 e 3 concernenti la sanità, noi partiamo da un altro concetto; riteniamo che per la prima volta si tenda a dare un impulso diretto a potenziare altri settori della sanità come quelli dell'assistenza domiciliare e del *day hospital*, settori nei quali, ovviamente, l'assistenza è meno costosa, ma soprattutto più umana. Non possiamo nasconderci, colleghi, che non è difendendo i posti letto ospedalieri e solo quelli che si difende la sanità pubblica, perché è fuori di dubbio che la sanità pubblica si difende prima e soprattutto potenziando le strutture territoriali, l'assistenza domiciliare e riducendo il notevole numero di ricoveri ospedalieri impropri che oggi vengono fatti nell'ospedale per curare patologie che potrebbero benissimo essere curate a casa.

È obbedendo a questo spirito che noi oggi, coscienti di far parte di una maggioranza, abbiamo accettato la proposta che ci viene dal ministro. Infatti il nostro giudizio complessivo sulla manovra sanitaria proposta quest'anno è positivo perché non vengono aumentati i ticket sulle prestazioni sanitarie, perché non vengono tolti altri farmaci dalla fascia di prescrivibilità del sistema sanitario nazionale, anzi, si introduce una fascia C1 *(Commenti del deputato Gramazio)*, composta da farmaci che al momento sono a pagamento e che invece verranno dati gratuitamente ai cittadini con un reddito basso. Il nostro giudizio è positivo perché questa manovra sanitaria non impone altre tasse e soprattutto non introduce il temuto ticket sui ricoveri ospedalieri.

Sono questi i punti sui quali stiamo sfidando il Governo. Lo sfidiamo sulla sua capacità ad affrontare realmente tali que-

stioni, forse anche a costo di ridurre il numero dei posti letto in ospedali nei quali non vi è bisogno di numerosi posti letto. Accettiamo anche questo sacrificio purché la sanità sia più umana, meno costosa, più utile e vantaggiosa per i pazienti su tutto il territorio.

Non nascondiamoci che in questo articolo sono contenuti incentivi di ogni tipo per l'assistenza domiciliare, per il *day hospital* e per la creazione delle strutture ospedaliere diurne in tutti gli ospedali!

Queste, cari colleghi, sono le motivazioni che ci costringono oggi ad accettare quello che per noi è un sacrificio, trattandosi, lo ripeto, di una questione sulla quale sfidiamo il Governo *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti)*.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Vorrei invitare il collega Saia e rifondazione comunista a non confondere la destra con la lega. Sono due entità in contrapposizione ideologica e politica *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania)*. Basta leggere l'emendamento per capire che asseriamo due tesi completamente opposte. È vero invece che, per più del 20 per cento, il contenuto di questi emendamenti si identifica con la vostra linea politica e non certo con la nostra, dal momento che sosteniamo tesi diverse.

PRESIDENTE. È stato un richiamo al regolamento molto *sui generis*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, cari colleghi, il fatto che noi utilizziamo alcuni dei preziosi e pochissimi minuti a nostra disposizione, nel clima abbastanza liberticida in cui stiamo discutendo la legge fondamentale dello Stato, per parlare della sanità dimostra, a voi e agli italiani che eventualmente ci stanno ascoltando, quale fondamentale importanza attribuiamo alla tematica della solidarietà e della sanità.

Detto questo, capisco che rifondazione comunista, per comprensibili ragioni politiche, stia facendo una disperata difesa della sua inconcepibile posizione. Posso comprendere anche che la lega tenti di non far emergere le sue madornali contraddizioni, sconfessando con questo emendamento la difesa di valori localistici e di radicamento delle comunità più marginali o montane, che pure talvolta sono stati posti dai colleghi della lega al centro delle loro posizioni. Ci sono ragioni politiche che non giustifichiamo ma che possiamo comprendere; quello che non possiamo accettare, come gruppo di alleanza nazionale, è che si definisca strumentale il nostro disperato tentativo di offrire un contributo razionalizzatore a questo delicatissimo e fondamentale intervento.

Quando nel giugno scorso si parlò di misure urgenti per la sanità (non ricordo esattamente il numero del provvedimento) e per le strutture ospedaliere, con alcuni nostri emendamenti cercammo – vi invito a ricordarlo – di dare una spinta verso la specializzazione, la riconversione in senso specialistico degli ospedali, in particolare di quelli più piccoli; cercammo di incentivare la qualità piuttosto che la mera quantità. Oggi esprimiamo l'identica coerente cultura di Governo e di controproposta quando ribadiamo che non è tagliando il numero dei posti letto che si compie una scelta (peraltro lo stesso collega di rifondazione comunista sembra implicitamente darci ragione), bensì cercando di privilegiare la qualità ed il corretto insediamento sul territorio dei nosocomi, dei presidi ospedalieri e del sistema articolato tra ospedali e medicina di territorio.

Sulla base di tali motivazioni non possiamo non esprimere parere contrario su quest'emendamento, mentre voteremo a favore del successivo emendamento da noi proposto *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che non ci fossero dubbi anche perché l'intervento dell'onorevole Saia ha suscitato in me alcune perplessità. Noi siamo sempre stati contrari a tagli drastici sul comparto sanità perché ad ogni taglio deve corrispondere un intervento costruttivo, non potendosi semplicemente valutare ed eliminare lo spreco (il che è giustissimo) senza pensare contemporaneamente ad una nuova razionalizzazione del comparto. Il nostro atteggiamento nasce da questa convinzione e non dal fatto che noi non vogliamo eliminare gli sprechi (peraltro ciò è parte del nostro progetto finanziario in campo sanitario). Non condividiamo i metodi con i quali sono stati effettuati i tagli; riteniamo che non si possano sopprimere centinaia di posti letto senza contemporaneamente riconvertirli in qualche modo anche con metodi che consentono di portare denaro alle casse della sanità pubblica.

Annuncio pertanto il voto di astensione dei deputati del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	507
Votanti	457
Astenuti	50
Maggioranza	229
Hanno votato *sì*	45
Hanno votato *no*	412

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramazio 1.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Desidero ribadire all'onorevole Cossutta che nel 1994 votammo un emendamento a favore ...

PRESIDENTE. Onorevole Massidda, onorevole Calderisi, un po' di calma! Scusi, onorevole Conti, ma vorrei che tutti la ascoltassero. C'è una certa turbolenza intorno al pur calmo onorevole Baiamonte, che non è in sala chirurgica. Lo invito a riportare un po' di tranquillità nel suo settore. Prego, onorevole Conti.

GIULIO CONTI. Come dicevo, nel 1994 votammo a favore di un emendamento, firmato anche dall'onorevole Saia, che prevedeva la salvezza di tutti i piccoli ospedali. Ricordo che si trattava del Governo Berlusconi.

L'assistenza domiciliare medica per anziani viene realizzata con un piano sanitario regionale in Lombardia, dove amministra il centro-destra. Voi mettete il ministro Bindi nella condizione di licenziare 36 mila dipendenti del comparto sanitario attraverso il primo passaggio della mobilità indiscriminata. Credete che il *day hospital* costi di meno? Il posto letto costa cinque volte di più! Ve lo dico solo per dare un chiarimento d'ordine tecnico e per farvi riflettere su questioni che ben conoscete aprioristicamente.

MAURA COSSUTTA. Conti, parlaci del Piemonte e della Campania!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	506
Votanti	503
Astenuti	3
Maggioranza	252
Hanno votato *sì*	191
Hanno votato *no*	312

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 1.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Spero sia lecito un appello al buon senso: parlo in nome delle « ragioni della ragione » e non della passione politica.

PRESIDENTE. Onorevole Garra, perché le « ragioni della ragione » siano ascoltate, sarebbe necessario che l'onorevole Calderisi avesse la cortesia di far lavorare tranquillamente l'Assemblea. Se ha da scambiare vivaci idee con l'onorevole Massidda, si può accomodare fuori dall'aula!

Prosegua pure, onorevole Garra.

GIACOMO GARRA. Non vi è alcuna strumentalità nella nostra azione: si tranquillizzi sotto questo profilo l'onorevole Cossutta *junior*. La riduzione del numero dei posti letto degli ospedali in misura non inferiore al 20 per cento è una norma che attribuisce una gamma di discrezionalità infinita ai direttori generali. Parlare di una percentuale « non inferiore al 20 per cento », equivale a dire, in realtà, dal 20 al 100 per cento.

Sul piano della tecnica legislativa, è noto che l'indicazione di un limite minimo si accompagna sensatamente alla previsione di un limite massimo.

Perché dico questo? Perché ove la Commissione ritenesse di fare un'integrazione con un emendamento a questa parte dell'articolato – che evidentemente soltanto il Comitato dei nove può proporre – stabilendo un limite non inferiore al 20 per cento e non superiore, ad esempio, al 30 per cento – secondo quanto il Comitato dei nove riterrà di proporre – non verrebbe meno la necessità del mio emendamento 1.30 perché tra i due mali, una gamma infinita che va dal 20 per cento al 100 per cento ed una norma di certezza qual è quella che fissa nel 20 per cento la misura della riduzione dei posti letto, a me parrebbe più razionale quest'ultima scelta. Tuttavia, lo ripeto, ove si registrasse un'apertura da parte del Comitato dei nove, non insisterei per la votazione del mio emendamento 1.30.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Dichiaro innanzitutto il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sull'emendamento Garra 1.30.

Vorrei ricordare all'Assemblea che la legge n. 724 del 1994 – ovvero la finanziaria Berlusconi – non prevedeva la riduzione dei posti letto degli ospedali che avevano un indice di occupazione al di sotto del 75 per cento, ma qualcosa di ben più grave su cui la destra fondò quella finanziaria: che sarebbero stati interamente chiusi gli ospedali con meno di 120 posti letto e con un indice di occupazione inferiore all'80 per cento. Si trattava pertanto di una chiusura di netto degli ospedali, e non di una semplice riduzione dei posti letto *(Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e della sinistra democratica-l'Ulivo)!*

Cari colleghi della destra, noi abbiamo accettato la seguente sfida: tramutare l'assistenza ospedaliera in assistenza domiciliare sul territorio, laddove risultasse essere più umana e più civile per i cittadini, e ridurre i ricoveri impropri negli ospedali *(Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo)!*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	504
Votanti	280

Astenuti 224
Maggioranza 141
Hanno votato *sì* 6
Hanno votato *no* .. 274

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.94.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare per ritirare alcuni emendamenti di cui sono firmatario.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 1.94, 1.93, 1.74, 1.92, 1.75, 1.91, 1.76 e 1.77.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cè.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 511
Votanti 501
Astenuti 10
Maggioranza 251
Hanno votato *sì* 40
Hanno votato *no* .. 461

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 503
Votanti 500
Astenuti 3
Maggioranza 251
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* .. 458

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 503
Votanti 497
Astenuti 6
Maggioranza 249
Hanno votato *sì* 38
Hanno votato *no* .. 459

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramazio 1.9.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, ritengo che l'abolizione del *turn over* sia una misura illogica, anche tenendo presente che nel 1995 esso si ridusse, rispetto al 1994, del 50 per cento e che nella legge finanziaria del 1996 si ridusse del 50 per cento rispetto al 1995. In pratica quest'anno, rispetto a tre anni fa, la presenza del *turn over* sarà pari al 12,5 per cento. Credo che bloccarlo completamente ed indiscriminatamente per tutti i reparti sia un atto di follia. Provocatoriamente chiedo al riguardo il parere dell'onorevole Saia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 507
Votanti 506

Astenuti 1
Maggioranza 254
Hanno votato *sì* ... 229
Hanno votato *no* .. 277

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. L'emendamento in questione è di tipo prescrittivo nel senso che obbliga i direttori delle aziende ospedaliere e delle unità sanitarie locali a provvedere entro un anno alla trasformazione del 10 per cento dei posti letto in regime alberghiero, in modo da dar spazio, nello spirito della riforma, all'attività professionale intramuraria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Siamo contrari perché è un emendamento provocatorio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 503
Votanti 390
Astenuti 113
Maggioranza 196
Hanno votato *sì* 43
Hanno votato *no* .. 347

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.185 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Annuncio il nostro voto favorevole sull'emendamento 1.185 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.185 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 515
Votanti 509
Astenuti 6
Maggioranza 255
Hanno votato *sì* ... 501
Hanno votato *no* 8

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 1.178.

Ricordo che la Commissione ha espresso parere favorevole sul comma 2-*bis*, parere contrario sul comma 2-*ter* e si è rimessa al Governo sul comma 2-*quater*; il Governo ha espresso parere favorevole sul comma 2-*bis*, parere contrario sul comma 2-*ter* e sul comma 2-*quater*. Pertanto si deve ritenere che anche su quest'ultimo comma il parere della Commissione sia contrario.

Chiedo al relatore per la maggioranza se confermi la richiesta di votazione per parti separate di tale emendamento.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente, chiedo che venga posto in votazione il comma 2-*bis* e successivamente gli altri due commi.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, signor ministro della sanità, attribuiamo grande importanza a questo emendamento, anche perché esso recepisce indi-

cazioni programmatiche del piano sanitario nazionale. Prendiamo atto ed esprimiamo il nostro apprezzamento sul parziale accoglimento del relatore e del Governo. Aderiamo, quindi, anche alla richiesta di votazione per parti separate.

Riteniamo invece di insistere per quanto riguarda gli altri due commi in relazione al fatto che vi è la necessità di passare da una norma di carattere indicativo-programmatico ad un incentivo che sappia stimolare le regioni e le USL affinché il ricorso alla prevenzione ed all'assistenza domiciliare medicalmente assistita divengano un fatto operante così come già avviene in Lombardia.

Crediamo che soprattutto con un incentivo nei confronti del nucleo familiare che si rende disponibile a tale tipo di assistenza domiciliare, possiamo dare veramente la misura ed il senso della razionalizzazione di tutto il settore dell'assistenza socio-sanitaria. Siamo infatti in presenza di malati non in fase acuta – a tale proposito, tra l'altro, si parla di ricoveri ospedalieri di lungodegenza – contribuendo a qualificare anche le degenze ospedaliere soprattutto in riferimento alle fasi patologiche più acute. In questo senso riteniamo che l'incentivo previsto dal comma 2-*ter* dell'emendamento sia estremamente indicativo di una volontà del Parlamento di avviare veramente, con queste contribuzioni ai nuclei familiari, una diversa presenza dello Stato su una tematica che è di grande interesse e che in futuro, soprattutto per l'elevazione dell'età media dei cittadini italiani, comporterà sempre più l'esigenza di comportamenti che stimolino interventi nella direzione indicata.

Concludo esprimendo apprezzamento per l'attenzione prestata all'emendamento, sulla cui approvazione complessiva ci permettiamo di insistere. Se è possibile, vorremmo sentire al riguardo il parere del ministro della sanità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

MARCO TARADASH. Ha chiesto il parere del ministro!

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, nella Costituzione è scritto che i ministri hanno facoltà di intervenire e, se richiesti, obbligo di partecipare ai lavori, non di parlare.

MARCO TARADASH. Lo segnalavo per cortesia.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 2-*bis* dell'emendamento Teresio Delfino 1.178, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	515
Votanti	505
Astenuti	10
Maggioranza	253
Hanno votato *sì*	501
Hanno votato *no*	4

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dei restanti due commi dell'emendamento Teresio Delfino 1.178.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Chiedo che i commi 2-*ter* e 2-*quater* dell'emendamento Teresio Delfino 1.178 siano votati separatamente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 2-*ter* dell'emendamento Teresio Delfino 1.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	517
Votanti	510

Astenuti 7
Maggioranza 256
Hanno votato *sì* ... 236
Hanno votato *no* .. 274

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 2-*quater* dell'emendamento Teresio Delfino 1.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 508
Votanti 503
Astenuti 5
Maggioranza 252
Hanno votato *sì* ... 210
Hanno votato *no* .. 293

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1.153, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 522
Votanti 484
Astenuti 38
Maggioranza 243
Hanno votato *sì* ... 209
Hanno votato *no* .. 275

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramazio 1.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Abbiamo proposto l'emendamento in esame per far presente alla Camera come un letto in *day hospital* costi cinque o sei volte di più di un posto letto normale. Quindi, non si va incontro ad una riduzione della spesa. Ritengo pertanto che fissare il limite al 10 per cento sia già una previsione sufficiente e funzionale, tale da non creare disparità di trattamento. Credo inoltre che tale previsione comporti un risparmio di spesa per il Governo e per lo Stato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Annuncio l'astensione del gruppo di forza Italia, in quanto riteniamo che il numero dei posti-letto in *day hospital* debba essere superiore al 10 per cento, perché la validità degli interventi nei *day hospital* è stata dimostrata in tantissime patologie. Ecco perché difendiamo il numero dei posti-letto nei *day hospital*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 515
Votanti 356
Astenuti 159
Maggioranza 179
Hanno votato *sì* 77
Hanno votato *no* .. 279

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.84.

Ricordo che si tratta del primo di una serie di emendamenti a scalare che va dell'1.84 sino all'1.87 e della quale, come già comunicato, saranno posti in votazione gli emendamenti 1.84, 1.87 e 1.89.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	521
Votanti	396
Astenuti	125
Maggioranza	199
Hanno votato *sì*	44
Hanno votato *no*	352

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	514
Votanti	507
Astenuti	7
Maggioranza	254
Hanno votato *sì*	156
Hanno votato *no*	351

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	511
Votanti	505
Astenuti	6
Maggioranza	253
Hanno votato *sì*	155
Hanno votato *no*	350

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlesi 1.16. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, ritengo che continuare a diminuire i posti-letto per i malati acuti sia un gravissimo errore; perlomeno, facciamolo per i malati cronici.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	522
Votanti	517
Astenuti	5
Maggioranza	259
Hanno votato *sì*	204
Hanno votato *no*	313

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.102.
Ricordo che si tratta del primo di una serie di emendamenti a scalare che va dall'1.102 all'1.111 e della quale, come già comunicato, saranno posti in votazione solo gli emendamenti 1.102, 1.106, 1.111.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	508
Votanti	502
Astenuti	6
Maggioranza	252
Hanno votato *sì*	162
Hanno votato *no*	340

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	511
Votanti	505
Astenuti	6
Maggioranza	253
Hanno votato *sì*	161
Hanno votato *no*	344

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	512
Votanti	505
Astenuti	7
Maggioranza	253
Hanno votato *sì*	162
Hanno votato *no*	343

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.112.
Ricordo che si tratta del primo di una serie di emendamenti a scalare che va dall'1.112 all'1.83 e della quale, come già comunicato, saranno posti in votazione solo gli emendamenti 1.112, 1.116, 1.83.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	507
Votanti	501
Astenuti	6
Maggioranza	251
Hanno votato *sì*	154
Hanno votato *no*	347

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	505
Astenuti	5
Maggioranza	253
Hanno votato *sì*	159
Hanno votato *no*	346

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	506
Astenuti	4
Maggioranza	254
Hanno votato *sì*	232
Hanno votato *no*	274

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	506
Votanti	504
Astenuti	2
Maggioranza	253
Hanno votato *sì*	233
Hanno votato *no*	271

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 1.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baiamonte. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor Presidente, il gruppo di forza Italia è favorevole all'emendamento in esame perché non è democratico imporre ad un'intera categoria soltanto l'attività *intra moenia*, senza dare ad essa la possibilità di esercitare anche la professione extramuraria.

Proprio ieri *Il Sole-24 Ore* ha messo in ridicolo (mi scusi, signor ministro) l'attività *intra moenia*. In un paese che ha bisogno di contenere le spese, noi mettiamo le aziende ospedaliere in condizione di spendere fior di quattrini per creare l'attività intramuraria! Questo è di una gravità inaudita, colleghi. *Il Sole-24 Ore* ha riportato cifre dalle quali risulta che in alcune regioni non esiste neppure un posto letto per l'attività intramuraria, a fronte di 10-15 mila posti letto nel settore pubblico. Vi lascio immaginare quale sarà la situazione del nostro paese. Signor ministro, rifletta un pochino!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 1.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	507
Votanti	475
Astenuti	32
Maggioranza	238
Hanno votato *sì*	210
Hanno votato *no*	265

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	509
Votanti	506
Astenuti	3
Maggioranza	254
Hanno votato *sì*	240
Hanno votato *no*	266

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	516
Votanti	515
Astenuti	1
Maggioranza	258
Hanno votato *sì*	244
Hanno votato *no*	271

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 1.177.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Invito la maggioranza a riflettere sulla decisione di impedire qualsiasi forma di attività *extra moenia* cercando di sanzionare chi abbia optato per tale scelta o riconoscendo vantaggi virtuali a chi svolgerà l'attività *intra moenia*. Oltre tutto si tratta di una norma anticostituzionale perché la libera professione viene considerata solo all'interno degli ospedali. A tale proposito annuncio fin d'ora che approfondiremo la questione; qualora verificassimo l'anticostituzionalità della norma ci rivolgeremo all'antitrust e, se necessario, persino al tribunale de L'Aja.

Di fatto, tutti i medici in possesso di una certa professionalità, mal retribuiti negli ospedali pubblici, cooptati da strutture convenzionate o private, opteranno

per queste ultime, depauperando gli ospedali di esperienza e qualificazione. Ciò non libererà posti per i nuovi medici. Qualora invece tutti optassero per l'attività *intra moenia* si registrerebbe l'arrivo di nuovi professionisti, anche dall'estero, in grado di apportare ulteriore esperienza alle strutture convenzionate.

Invitiamo la maggioranza a riflettere su questo emendamento, sottolineando l'opportunità di sopprimere il secondo periodo del comma 4 dell'articolo 1 in modo da evitare ingiustizie e che il personale sanitario ospedaliero sia ulteriormente vessato *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. È a questo punto con molto piacere che il gruppo di rifondazione comunista dimostra la strumentalità della discussione precedente. Le destre demagogiche e liberiste votano insieme contro l'incompatibilità introdotta nel provvedimento, che rappresenta un elemento di qualità, un elemento strategico del servizio sanitario pubblico e, più in generale, di difesa del principio universale dell'uguaglianza del diritto. Il Polo delle libertà dimostra di volere le libertà solo per chi è privilegiato; una libertà di scelta che non garantisce il principio universale dell'uguaglianza del diritto alla salute sancita dalla Costituzione. Ritengo che chi ci ascolta comprenda il voto contrario di tutte le destre liberiste e demagogiche, di alleanza nazionale, comprenda chi sta difendendo e chi invece attacca il sistema del *welfare* e delle garanzie sociali *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, intendo dire alla collega Cossutta che non sono iscritto alla destra demagogica, né ritengo la sua insistente vocazione, che fa emergere chiaramente una cultura demonizzatrice, coerente sia con l'accertamento della verità – che deve esistere –, sia con quel minimo di rispetto tra colleghi, che pur deve esistere. Ripeto, non sono della destra, ma appartengo al centro e l'emendamento 1.177 in oggetto, di cui sono primo firmatario, non va nella direzione che l'onorevole Cossutta cerca insistentemente di rappresentare.

La proposta emendativa si prefigge lo scopo di evitare che una prestazione rigida impedisca, ad un cittadino ricoverato in un struttura pubblica, di avvalersi della consulenza di un medico ospedaliero che non ha scelto l'attività intramuraria, ma quella *extra moenia*.

Nel tentativo di favorire la scelta *intra moenia* non capisco perché si debba penalizzare non tanto e non solo il professionista ospedaliero – il quale ha operato una libera scelta –, ma anche i cittadini che, ricoverati in una struttura pubblica, non possono chiedere un consulto. Credo sia una proposta emendativa sensata, volta ad ampliare la collaborazione tra pubblico e privato necessaria per rendere più efficiente ed efficace la risposta in termini di prestazioni sanitarie richieste dai cittadini *(Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, credo che la discussione non si stia avviando nella giusta direzione.

La libertà di esercitare la libera professione e di optare è stata sancita nel provvedimento al nostro esame, perciò non ritengo valida l'obiezione sollevata. È fondamentale che il professionista sia posto in condizione di scegliere di operare presso una struttura pubblica e contemporaneamente di esercitare la professione *extra moenia* in una struttura non pubblica. Da qui la mia contrarietà all'emendamento in esame.

L'onorevole Delfino, nel suo intervento, ha parlato della consulenza richiesta da

un ammalato, sulla quale ho dei dubbi: forse sarebbe opportuno riformulare il testo dell'emendamento Teresio Delfino 1.177. Secondo l'attuale formulazione, chi lavora in ospedale può svolgere la professione *extra moenia* in un'altra struttura pubblica, il che è inaccettabile dal punto di vista della dinamica della concorrenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciani. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Signor Presidente, finalmente il Governo si muove nella giusta direzione. Se un'obiezione può essere sollevata, questa riguarda l'incompatibilità, che non è assoluta.

Il settore sanitario italiano è l'unico in cui un professionista può lavorare in una struttura pubblica e anche in un'altra concorrente alla prima. Dunque, il professionista può arricchire il proprio bagaglio, le proprie esperienze in un ospedale pubblico e contemporaneamente fare concorrenza in una clinica collocata, magari, a soli 200 metri di distanza dalla struttura pubblica.

Poiché si dà il caso che lavorando nel settore privato si guadagni molto di più, è facilmente comprensibile quale sarà il settore verso il quale il professionista si orienterà per esercitare la propria professionalità, e con quanto spirito cercherà di promuovere la struttura pubblica rispetto alla privata nella quale fa concorrenza.

Credo sia finalmente giunto il momento di fare una netta divisione tra chi sceglie di operare nella struttura pubblica e di valorizzare la propria professionalità al suo interno e chi invece sceglie di lavorare all'interno della struttura privata, con pari dignità, ma sicuramente non facendo concorrenza a se stesso.

Allora, bene ha fatto il Governo ad andare in questa direzione ed io spero che quanto prima questa incompatibilità possa essere sancita in maniera totale, affinché si faccia finalmente chiarezza in modo che i medici possano essere adeguatamente retribuiti anche all'interno della struttura pubblica. Fino ad oggi questi ultimi, va detto con molta chiarezza, non hanno mai condotto una vera battaglia per la promozione delle loro retribuzioni, quanto piuttosto una battaglia per poter mantenere la possibilità di esercitare la propria professione al di fuori della struttura pubblica.

Solo nel momento in cui verrà sancita tale incompatibilità, il medico professionista potrà essere adeguatamente retribuito anche all'interno della struttura pubblica e potrà espletare tutta la sua professionalità all'interno della struttura ospedaliera, non facendo concorrenza sleale in strutture private, privilegiando quell'attività rispetto a quella pubblica *(Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Annamaria Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, a nome del gruppo misto, desidero svolgere una brevissima dichiarazione di voto contraria a tutti gli emendamenti che tendono a mettere in discussione quello che riteniamo uno dei punti più interessanti del collegato, vale a dire le norme sull'incompatibilità.

Ritengo sia giunto il momento di fare chiarezza in modo equilibrato, a tutto vantaggio del diritto dei cittadini alla salute, in quanto giudico estremamente razionali le correzioni apportate successivamente al collegato attraverso misure di incentivazione, un *pressing* sulle regioni, affinché le strutture ospedaliere pongano spazi adeguati a disposizione di chi vuole esercitare la libera professione in ospedale.

Ritengo, dunque, che non vi sia quello spirito punitivo che alcuni vorrebbero ravvisare in questa norma, che si pone su una giusta strada di razionalizzazione ed anche di maggiore chiarezza nei rapporti tra medici e cittadini; un rapporto che deve essere impostato ed affidato alla fiducia e al rispetto reciproco.

Credo davvero che questa volta siamo sulla strada giusta *(Applausi dei deputati del gruppo misto)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Prendo atto delle dichiarazioni della maggioranza sulla limitazione dell'attività professionale e della scelta *intra moenia*; ma *intra moenia* tra una struttura pubblica e *intra moenia* come consulenza in un'altra struttura pubblica significa che questa deve essere accettata. Fra poco esamineremo un emendamento presentato da tre deputati della maggioranza, tra cui uno del partito popolare, con il quale si chiede che la consulenza *intra moenia* nei confronti di un'altra struttura pubblica venga accettata, mentre nella parte dell'articolo che stiamo esaminando essa viene negata. In ciò rilevo una grave contraddizione *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giannotti. Ne ha facoltà.

VASCO GIANNOTTI. Signor Presidente, la questione relativa all'incompatibilità, che ha rappresentato uno degli argomenti più discussi anche in Commissione, merita di essere chiarita nella sua vera portata. Chiederei anche ai colleghi della minoranza, con i quali abbiamo discusso a lungo, se siamo o meno d'accordo sul seguente principio di fondo: nella sanità ormai da anni è attivato un principio di riordino che si fonda sull'aziendalizzazione, nel senso che vi deve essere una competizione non solo tra pubblico e pubblico ma anche tra privato e pubblico per garantire una qualità superiore dei servizi. Ebbene, sfido i colleghi della minoranza a dirmi, in una logica appunto di competizione, in quale altro settore privato si possa accettare che un proprio dipendente si rechi in un'altra azienda che esercita una competizione. Si può portare un esempio? Vi chiedo per quale motivo all'interno della sanità, dove si è giustamente introdotta l'aziendalizzazione, si debba accettare ciò che in altri settori non esiste, non è accettabile. Su questo, cari colleghi, bisogna essere coerenti, altrimenti non ci comprendiamo.

Affermato questo principio, secondo me ineliminabile, da parte dei colleghi della minoranza stamattina ci sono stati sottoposti due problemi. Il primo, come ha detto anche l'amico Baiamonte, è rappresentato dal fatto che all'interno del pubblico non esistono le strutture, la dotazione di spazi e il personale per poter svolgere attività *intra moenia*. Bene, la maggioranza risponde a questa giusta osservazione che, come è previsto nel dispositivo della finanziaria, le regioni e i direttori generali saranno messi in condizioni, entro il termine di un anno, di dotare le strutture pubbliche di spazi, di personale e di attrezzature perché la libera professione possa essere esercitata anche all'interno di tali strutture. Mi sembra che la proposta del Governo e della maggioranza sia andata incontro a questa giusta esigenza.

Si è ripetuto poi anche qui che i medici, all'interno della sanità pubblica, sono sottopagati (attenzione: non è sempre così, ma io accolgo anche questa sollecitazione) e che comunque certamente nella struttura privata sono pagati molto di più. Anche in questo caso abbiamo cercato di venire incontro a questa istanza, cercando di introdurre una serie di incentivi, così come previsto dalla proposta presentata, per invogliare quel medico che scelga di svolgere la libera professione all'interno delle strutture pubbliche.

Cari colleghi, anche della minoranza, consentitemi di dire che questa è una normalissima esigenza di mercato; vorrei capire perché questa istanza di mercato che si sente avanzare, tante volte giustamente e qualche volta ingiustamente, da parte di alcuni gruppi non dovrebbe trovare spazio in una sanità all'interno della quale – come ho detto – vige ormai la regola dell'aziendalizzazione. Sono questi il principio e l'equilibrio con cui la maggioranza ed il Governo hanno avanzato tale proposta, e a me sembra francamente molto difficile obiettare.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE *(ore 11,50).*

VASCO GIANNOTTI. Infine, all'onorevole Teresio Delfino, che con il suo emendamento 1.177 solleva una questione giusta, suggerendo di non impedire a quel cittadino che magari si trova in grande difficoltà (a fronte di un trauma, di una grave malattia) di poter scegliere quale medico chiamare per un consulto, dico che il testo proposto non impedisce assolutamente questa possibilità. Anzi, mi auguro che possa essere esercitata – ancora una volta – con il consenso del direttore generale della struttura.

Per queste considerazioni ritengo giusta la proposta avanzata dal Governo e dalla maggioranza, che coerentemente deve essere sostenuta *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filocamo. Onorevole Filocamo, intende intervenire in dissenso dal suo gruppo?

GIOVANNI FILOCAMO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha a disposizione due minuti, onorevole Filocamo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FILOCAMO. Parlo in dissenso dalle dichiarazioni del collega di gruppo Massidda, poiché io sono a favore dell'incompatibilità. A mio parere chi lavora in un ospedale pubblico non dovrebbe svolgere la propria attività anche in un ospedale privato. Il mio dissenso, però, riguarda anche l'ipocrisia dell'onorevole Cossutta junior, la quale sostiene che il medico deve lavorare nell'ospedale pubblico per migliorare il servizio pubblico. Ma come fa un medico a lavorare in una struttura pubblica e, nello stesso tempo, andare al piano superiore a svolgere l'attività privata? Tratterete forse meglio il malato che sarà ricoverato al piano superiore, in regime di attività privata, e che pagherà per questo? Lo porterete in una sala operatoria diversa? Farete durare la visita cinque minuti in più? Perché quell'ammalato dovrebbe pagare, altrimenti?

Se volete veramente una struttura pubblica uguale al privato, dovete metterle in concorrenza. Ma perché sia così, è necessario che il servizio pubblico disponga di tutte le possibilità, le apparecchiature e le strutture mediche ed alberghiere che sono a disposizione del settore privato. Soltanto così potrà essere realizzata l'incompatibilità e potrà essere attuata la vera concorrenza da parte dell'attività pubblica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Palumbo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, sull'emendamento Teresio Delfino 1.177 in esame esprimerò un voto di astensione. Il problema dell'incompatibilità nell'ambito delle strutture sanitarie ha grande importanza. Giustamente un collega ha osservato che la questione teoricamente non sussiste in alcun'altra struttura: altrimenti, la stessa incompatibilità dovrebbe valere per tutti gli altri professionisti (ingegneri, avvocati penalisti o civilisti e così via) che esercitano la loro attività pur dipendendo spesso da strutture statali (universitarie o meno) e lavorando dunque sia nell'ambito pubblico sia nel privato. Quindi, al limite, l'incompatibilità andrebbe estesa a tutti i professionisti.

Su un punto, in particolare, non sono d'accordo con la norma in esame: il problema della riduzione dello stipendio. Se vogliamo ...

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, onorevole Giovanardi, onorevole Marzano, onorevole Taradash, vi prego di favorire la prosecuzione dei lavori!

Prego, onorevole Palumbo.

GIUSEPPE PALUMBO. Dicevo che la riduzione dello stipendio nei confronti di coloro che esercitano la libera professione *extra moenia* è veramente incostituzionale, oltre che impossibile da attuare. Se svolgo quaranta ore di attività, al pari di un altro

collega, per quella prestazione devo percepire lo stesso stipendio, indipendentemente dall'attività libero-professionale che esercito *intra* o *extra moenia*. Altrimenti, come si verifica in altre situazioni, devo lavorare un numero di ore inferiore (32, 36 o 38 ...): in quel caso è giusto che mi venga ridotto lo stipendio. Ma, a parità di numero di ore lavorative, devo avere la stessa retribuzione del mio collega. Su questo non si scappa, dovunque eserciti la mia attività libero-professionale. C'è un'ultima cosa che intendo dire. Il problema della consulenza, cui si è riferito il collega Delfino, può valere anche in senso inverso, e cioè io potrei essere un privato ...

PRESIDENTE. Onorevole Palumbo, le chiedo scusa, ma ha esaurito il tempo a sua disposizione.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, intende parlare in dissenso ?

TEODORO BUONTEMPO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Le ricordo che ha due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, ritengo che ci debba essere una netta separazione nelle funzioni dei medici. Coloro che lavorano nella struttura pubblica devono essere dignitosamente retribuiti e possono svolgere, a mio avviso, attività esclusivamente nelle strutture pubbliche, impedendo che spesso la struttura pubblica diventi il luogo per accaparrarsi clienti per le cliniche private o per gli studi privati.

La discussione di stamane dimostra che è comunque un grave errore pensare di fare la riforma della sanità mentre si parla di manovra finanziaria. La sanità ha bisogno di una nuova legge organica, che non va affrontata in occasione della finanziaria, dove si guarda quasi esclusivamente a problemi di cassa e di bilancio anziché alla condizione dei professionisti, dei paramedici e degli ammalati.

È vergognoso che la sinistra stia affrontando lo sfascio che regna nella sanità nel corso della legge finanziaria ! Credo che ciò sia inaccettabile. Una volta per tutte bisogna anche dire – ed ecco il motivo per cui io dissento – che non è concepibile che si mettano i medici nella condizione di operare in due strutture, per cui vi sarà chi è costretto a rimanere nella struttura privata (spesso sottodimensionata in ordine all'impegno dei professionisti) mentre altri professionisti utilizzeranno le corsie degli ospedali per attingervi i clienti da portare alle cliniche private *(Applausi)* !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	503
Votanti	473
Astenuti	30
Maggioranza	237
Hanno votato *sì*	172
Hanno votato *no*	301

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlesi 1.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiacomo. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Presidente, colleghi, signori rappresentanti del Governo, il gruppo di forza Italia valuta positivamente questo emendamento e voterà a favore.

Da stamane, in quest'aula, dai banchi di rifondazione comunista vengono rivolte accuse al centro-destra, in quanto quest'ultimo vorrebbe distruggere lo Stato sociale mentre invece la sinistra lo difende.

Vorrei rispondere e chiarire come stanno le cose. Questo Governo e questa maggioranza contrabbandano come difesa dello Stato sociale il mantenimento di privilegi il cui costo il nostro paese non è più in grado di sostenere *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU)* ed il mantenimento di vantaggi per settori che non ne hanno bisogno, sottraendo risorse a chi ne avrebbe davvero bisogno.

Lo Stato sociale è per voi il mezzo per la costruzione di un sistema di consenso politico che si regge sulla erogazione di guarentige illegittime; è costruito a misura delle storture che deve produrre.

Onorevole Cossutta, il *welfare* non è il meccanismo che consente di per sé la sicurezza ! Il *welfare* è lo strumento in grado di aiutare i cittadini a raggiungerla con le proprie forze.

In questo campo voi non sarete innovatori. Questo Governo non può essere innovatore, perché se i mezzi dello Stato sociale, o meglio dello Stato assistenziale, sono gli strumenti per acquisire e mantenere il consenso, questi non si possono delegare; si può solo chiedere agli italiani di pagare più tasse *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlesi 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Dichiaro aperta ...

GIULIO CONTI. Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Conti, mi scusi, ma ho già dichiarato aperta la votazione.

Prego i colleghi di segnalare l'intenzione di intervenire nel momento in cui leggo gli estremi dell'emendamento che si sta per votare.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	499
Votanti	459
Astenuti	40
Maggioranza	230
Hanno votato *sì*	190
Hanno votato *no*	269

(La Camera respinge).

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Presidente, desidero solo farle notare che lei non aveva ancora dichiarato aperta la votazione e che quindi poteva tranquillamente dare la parola al nostro collega *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Vedremo il resoconto stenografico, onorevole Acierno.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 1.172.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio riferirmi al discorso fatto precedentemente dalla sinistra sulla incompatibilità. Sembra quasi noi non si creda che in un concetto di aziendalizzazione l'esclusività di rapporto è indispensabile.

Quando si costruisce una casa, non si comincia mai dal tetto, ma dalle fondamenta. In questo momento, con il tipo di sanità che vi è, con il personale medico e paramedico sottopagato, con i contratti disattesi e le incentivazioni del pubblico impiego bloccate soltanto per questo comparto e in assenza in molte parti d'Italia e segnatamente nel centro-sud di qualsiasi tipo di struttura vicina all'idea di luogo di terapia e di cura, vogliamo cominciare coercendo i professionisti e quindi invitandoli ad uscire dal sistema pubblico.

Infatti stiamo dicendo loro che con due giorni di lavoro fuori dalle mura dell'ospe-

dale potranno guadagnare ed avere soddisfazioni, visto che all'interno dello stesso ogni medico combatte una lotta per svolgere la propria professione: ricordiamo anche questo, non fermiamoci alla demagogia dell'onorevole Buontempo ! Non tutti i medici vanno in ospedale per rapinare i pazienti, la maggior parte va per guadagnare 3 milioni al mese e lavorare 40 ore la settimana e per portare i pazienti dentro, non fuori ! Naturalmente vi sono realtà diverse, ma questo è un comportamento univoco.

Se pensiamo di mettere queste persone di fronte al dilemma di scegliere tra un settore pubblico che da vent'anni – spero qui dentro vi sia qualche medico – promette una professione libera *intra moenia* e non la dà mai – in questo periodo l'unica cosa che è accaduta è stata la chiusura delle camere a pagamento – e la possibilità di profondere la loro conoscenza in una struttura altamente tecnologica, sapendo che lo stipendio sarà bassissimo e con due giorni di lavoro potranno guadagnare quanto guadagnano con 160 ore di lavoro fuori – gli stipendi dei medici ospedalieri sono fuori dal mercato europeo – li faremo scappare tutti, creando uno Stato in cui i ricchi possono permettersi ogni cosa.

Con le assicurazioni private, infatti, tutti noi qui presenti e anche molti cittadini possono accedere sia alle strutture pubbliche sia a quelle private, scegliendo la soluzione che pare loro migliore, mentre la povera gente deve accontentarsi di quello che lo Stato le dà ! Vogliamo allora toglierle i migliori specialisti ? Vogliamo fare in modo che i migliori cervelli se ne vadano via, perché per tre milioni al mese non rimangono negli ospedali *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)* ?

Questo bisogna dire una volta per tutte ! Cos'è poi questa libera professione *intra moenia* ? Essa va regolamentata e non è l'esame della legge finanziaria la sede per farlo. Come vengono suddivisi gli emolumenti ? È realistico che il singolo medico, che è stato scelto dal paziente, percepisca a livello di responsabilità e di gratificazione economica la maggior parte degli emolumenti ? Oppure continuiamo a fare le divisioni comuniste tra tutti quanti ? Anche questo è da mettere in luce.

Quindi siamo concordi nel respingere ogni emendamento che corra lontano da questa strada non certo perché non crediamo nell'esclusività di rapporto, ma perché crediamo che una casa, un palazzo ed anche la riforma sanitaria vada costruita partendo dalle fondamenta e non dal tetto *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, onorevole relatore, credo che la questione debba essere affrontata con attenzione, altrimenti sarebbe più opportuno togliere la possibilità di effettuare l'opzione tra attività *intra moenia* ed attività *extra moenia* almeno per molti operatori medici sanitari ospedalieri in quanto le strutture private accreditate rappresentano, nell'ambito del servizio sanitario nazionale e della logica promossa con i decreti legislativi nn. 502 e 517, quegli elementi portanti anche di una competitività e di una concorrenza tra pubblico e privato che deve portare ad una emulazione capace di migliorare l'erogazione di servizi a favore dei cittadini.

Se in qualche misura è accettabile che chi sceglie per un rapporto più intimo e connesso tra azienda sanitaria e proprio dipendente e che chi fa l'attività a tempo pieno ed *intra moenia* non possa avere altri rapporti e che quindi, nell'ambito di quest'ottica, anche chi fa la scelta di svolgere l'attività *extra moenia* non debba interferire nell'organizzazione a tempo pieno che si vuole dare alle strutture pubbliche sanitarie, mi pare incomprensibile che operatori professionali qualificati, quali sono i medici delle nostre strutture ospedaliere che hanno scelto il tempo determinato e l'attività *extra moenia*, non possano in qualche misura concorrere a favorire una più alta qualificazione delle

strutture private accreditate. È in questa filosofia che si pone l'esigenza di creare una capacità di risposta più ampia e più qualificata ai problemi della sanità. Non dimentichiamo che la sanità ha molto bisogno di questo tipo di competizione.

Per tali ragioni affido le mie riflessioni alla valutazione dei colleghi. Comprendo che il ministro Bindi non possa parlare perché non ha firmato la finanziaria. Il ministro non vuole interloquire con chi la sollecita a qualche riflessione positiva non tanto per difendere interessi corporativi, ma per cercare di capire se questi emendamenti possano rappresentare un contributo per il miglioramento complessivo della sanità italiana *(Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciani. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Riprendo la parola sul tema perché mi pare ci sia una gran confusione o la volontà di non fare chiarezza. Siamo tutti dell'avviso che bisogna migliorare la sanità pubblica e quella privata facendo ricorso alle migliori capacità presenti nel paese. Vorrei però che qualcuno mi spiegasse perché nel nord del paese l'attività *intra moenia* è privilegiata da tutti i medici ospedalieri che lavorano nelle strutture ospedaliere, i quali svolgono la loro attività privata in tali strutture ed hanno di molto abbattuto il potere dell'attività convenzionata esterna e dell'attività privata, mentre nel centro-sud questo non avviene, anzi vi è un esponenziale aumento delle strutture private e delle strutture convenzionate ed un abbassamento della qualità delle prestazioni nelle strutture pubbliche.

È evidente che ciò deriva dal fatto che i medici, potendo scegliere tra una sanità pubblica, sottopagata e dove sono male utilizzati, ed una sanità privata lautamente pagata e dove possono tranquillamente esercitare la propria attività, scelgono quest'ultima rispetto alla prima. Ciò non è giusto perché così facendo si dà la possibilità di accedere alla sanità privata (non a quella accreditata perché per quest'ultima è già prevista l'incompatibilità poiché chi lavora nella struttura pubblica non può lavorare in quella convenzionata ma solo nel settore privato) solo a chi è già ricco e non a chi vive solo del proprio stipendio.

Vogliamo fare in modo che chi accede per necessità alla struttura pubblica abbia lo stesso trattamento, la stessa professionalità e la stessa qualità presenti nel settore privato. Questo obiettivo non verrà mai raggiunto fino a quando chi lavora nella sanità pubblica potrà prestare la propria opera nel settore privato che, ovviamente, risulterà sempre privilegiato rispetto al pubblico. È chiaro che occorreranno investimenti, spazi dove praticare l'attività *intra moenia* e qualificazione; ma fino a quando non si avrà la distinzione che prima ho indicato, questo obiettivo non verrà mai raggiunto, tant'è che nel nord, dove questa scelta è stata operata, questo *standard* di qualità è comune, a differenza del sud, dove la scelta non è stata fatta.

Vorremmo che nel nostro paese il nord e il sud fossero equiparati fra loro anche rispetto al settore sanitario ma a tal fine dobbiamo obbligare chi opta per la struttura pubblica a dare il meglio di sé in questa e non in quella ad essa concorrente *(Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, è necessaria una brevissima premessa. Credo che tutti concordino sul fatto che oggi le strutture ospedaliere pubbliche e private sono aziende in concorrenza fra loro. Tuttavia il trattamento del settore pubblico rispetto al privato è completamente diverso, per cui ciò che paventa l'onorevole Colombini, soprattutto nella prima fase di una riforma come questa (che è una riforma, certo, ma non è fatta con la testa bensì con i « piedi »), si avvera, nel senso che i migliori professionisti sceglieranno di lavorare nel settore privato

perché riceveranno maggiori compensi economici e in tal modo di dequalificheranno ulteriormente le strutture pubbliche che soffriranno per il fatto di trovarsi in una situazione di concorrenza con quelle private.

Pensiamo che, soprattutto in una prima fase della riforma, la possibilità di una libera concorrenza, purché al di fuori dell'orario di lavoro, sia legittima.

La disposizione sottoposta al nostro esame è stata fatta talmente con i « piedi » che il ministro Bindi non si è accorta che all'interno degli ospedali pubblici si determineranno lotte feroci tra chi gestirà i posti letto riservati alla medicina privata nell'ospedale. Chi li gestirà ? Sarà il direttore generale che assegnerà i posti letto al primario ? O li assegnerà all'aiuto che vorrà fare la professione libera nel suo reparto ? La riserva del 10 per cento in un reparto di 60 posti letto (cioè 6 posti letto) da chi verrà gestita ? Dal primario o dagli aiuti ? Ci sarà una guerra feroce anche all'interno dei reparti, se approviamo una norma di questo genere.

Dobbiamo compiere un'opera di riflessione sulla confusione e sulla lotta che nasceranno nel settore pubblico a vantaggio di quello privato. Ribadiamo la nostra posizione in favore della libera concorrenza delle strutture nonché in favore della libera professione del medico al di fuori del suo orario di lavoro. L'incompatibilità deve essere stabilita attraverso una legge apposita e non ricorrendo ad un taglio indiscriminato scontentando così i medici, danneggiando gli utenti più poveri e nello stesso tempo favorendo il settore privato in una maniera così sfacciata, anche se lo scopo del provvedimento vorrebbe essere esattamente contrario.

Tutto ciò dovrebbe essere rivisto e valutato in base alle proposte del Polo che su questo argomento ha cento volte ragione ad affermare che è necessaria una legge apposita per regolamentare questi temi perché non è possibile farlo attraverso colpi di falcione fatti a favore di ideologie politiche e non della funzionalità della sanità *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Buontempo, il quale dispone di due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, credo che faccia demagogia il collega che vuole il permanere di uno stato di confusione che privilegia sempre l'evasione fiscale e l'intreccio tra pubblico e privato, mentre i costi più alti li pagano i ceti più deboli !

Nel dichiarare che sono contrario a qualunque commistione tra pubblico e privato, devo dire che mi pare ovvio che occorre adeguare i livelli, la qualificazione e la retribuzione del personale che lavora negli ospedali. È ovvio, infatti, che, facendo rimanere le retribuzioni dei medici degli ospedali a livelli ridicoli, si privilegia la struttura privata. Credo invece che debbano esistere due grandi filoni di professionalità, affinché chi sceglie la struttura pubblica sia ben retribuito e possa avere il massimo livello di professionalità e chi sceglie di svolgere una funzione privata, possa avere il meglio – anche lì – della professionalità, della ricerca e della retribuzione. Se il collega non si rende conto del fatto che spesso i posti letto negli ospedali si trovano non in rapporto alla gravità del male, ma al medico privato che si paga 300 mila lire a visita ...

MARIO BRUNETTI. È proprio questo che vogliamo impedire !

TEODORO BUONTEMPO. ... spesso senza il rilascio della ricevuta fiscale *(Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale – Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti)*. Ci si rende conto che chi non si reca in alcuni studi professionali, specialmente nelle grandi città, non trova posti letto negli ospedali (questa è la verità)? Ci si rende conto del fatto che i medici a partire dai ginecologi, hanno le loro clienti assolutamente dipendenti, per cui quando una donna si reca in un ospedale pubblico, se vuole ricevere un'adeguata assistenza ...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Buontempo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloisio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO ALOISIO. Presidente, da questa mattina sento fare discorsi in rapporto al problema della sanità svolti in nome e per conto dei cittadini e del loro diritto alla salute. Mi sembra, tuttavia, che da una parte politica si vada nella direzione esattamente opposta, affermando invece di voler difendere questo diritto alla salute.

Sono perfettamente d'accordo con l'analisi svolta dal collega che sottolineava la condizione – purtroppo – miserevole di alcuni medici che lavorano nella struttura pubblica; ma purtroppo egli sbaglia poi nelle conclusioni operative alle quali perviene: se l'analisi svolta è condivisibile, non lo sono assolutamente le proposte che vengono dal centro-destra. Da quest'ultima, infatti, vengono difesi, in nome e per conto del diritto alla salute, i privilegi di una categoria di persone, alcuni medici ed altre persone che lavorano nel settore della sanità, che su questa speculano e che sulla problematica legata al diritto alla salute creano le proprie fortune e le loro possibilità di carriera e di sopraffazione rispetto al diritto.

Da parte del centro-destra si difende, infatti, la politica dei posti letto in ragione, invece, di quella dei servizi; si difende la centralità dell'ospedale rispetto alla necessità invece di uscire all'esterno di esso per portare i servizi sul territorio; si difende la politica della malattia, mentre oggi non si è sentito parlare minimamente del problema della prevenzione e del servizio sul territorio; si difendono i diritti dell'apicalità dei primari che utilizzano gli ospedali e i reparti degli stessi come un'amplificazione dei propri studi privati; si difende la possibilità di lavorare contemporaneamente nel pubblico e nel privato, sapendo benissimo che l'interesse economico è prevalente rispetto al diritto alla salute del cittadino.

Allora, signori, facciamo chiarezza in noi stessi. Credo che nei provvedimenti che andiamo ad approvare vi siano i segni e i semi di una volontà del Governo Prodi di andare nella direzione che tutti vorremmo seguire, se fossimo intellettualmente onesti.

Siamo d'accordo sulla centralità del diritto alla salute dei cittadini ? Sì ! Siamo d'accordo tutti quanti che i servizi debbano essere portati alla persona nel luogo in cui si registra il miglior rapporto costo-beneficio ? Bene ! Siamo certi che noi possiamo e vogliamo dare a tutti i cittadini medici la possibilità di esprimere al meglio le proprie capacità ? Se la risposta è affermativa, dobbiamo andare nella direzione che proponiamo in questo provvedimento; altrimenti, ci stiamo prendendo in giro e la cosa più grave è che stiamo prendendo in giro i cittadini *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.172, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	502
Astenuti	8
Maggioranza	252
Hanno votato *sì*	199
Hanno votato *no*	303

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 1.142.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Il breve tempo a disposizione, Presidente, non mi consente di approfondire le tematiche

connesse all'emendamento in questione. Mi esprimo quindi a favore dell'emendamento desiderando però chiarire che in questo dibattito i colleghi del centro-sinistra stanno, per così dire, deviando il problema.

La richiesta dell'esercizio della libera professione *intra moenia* è stata motivata con un risparmio di spesa, ma voi sapete che le strutture a disposizione per l'attività intramuraria rappresentano l'1 per cento nel campo nazionale. Onorevole Ciani, non parli solo del nord, parli di tutt'Italia ! Lei sa benissimo che i dati da lei riferiti sono ampiamente parziali: non è assolutamente vero che nel nord si è deciso solo per l'attività intramuraria. Io non so quale sia la sua professione, ma non le permetto, per deprecabili azioni di pochissimi che utilizzano la professione nel modo da lei descritto, di offendere la categoria dei medici, dei professionisti seri che hanno dato tantissimo ai cittadini e alla loro professione *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Il nostro emendamento ha proprio la funzione di cercare di mantenere le strutture pubbliche migliori, senza riversarle per forza in quelle private, sempre nell'ambito della volontà di alleanza nazionale e del Polo di stimolare la libera concorrenza tra pubblico e privato nel miglioramento della qualità e nella possibilità di servire tutti i cittadini al meglio, non creando divisioni di casta in base al reddito, come invece i provvedimenti in esame certamente faranno, incentivando i migliori ad abbandonare il pubblico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	528
Votanti	524
Astenuti	4
Maggioranza	263
Hanno votato *sì*	204
Hanno votato *no*	320

(La Camera respinge).

Sull'ordine dei lavori
(ore 12,20).

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Signor Presidente, ieri lei aveva consigliato a tutti i presidenti di Commissione di non convocare le Commissioni nei giorni in cui in Assemblea si procedeva all'esame dei provvedimenti finanziari, proprio per evitare di dover seguire i lavori delle Commissioni nell'ora e mezza di sospensione della seduta dell'Assemblea, se non per questioni inerenti i documenti economici.

Un'ora fa ho trovato in casella la convocazione della Commissione finanze, di cui faccio parte, per esaminare una questione che non attiene minimamente al disegno di legge finanziaria. Le chiedo pertanto di intervenire affinché tale Commissione venga sconvocata dal momento che non ritengo giusto dover rinunciare ad una breve pausa dei lavori.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Frosio Roncalli. Ieri ho invitato i rispettivi presidenti a non convocare le Commissioni, se non per questioni particolarmente urgenti, ma non solo connesse alla finanziaria. Poiché tale problema mi è stato segnalato da molti presidenti di gruppo, ho convocato la Conferenza dei presidenti di gruppo per le ore 13, proprio al fine di affrontare tale questione.

Desidero soltanto informare i colleghi che in ordine ai decreti-legge, dopo la sentenza della Corte costituzionale, quello

della deliberazione diventa un problema vincolante per l'Assemblea; bisogna quindi verificare quale correlazione ci sia ...

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Si tratta di una proposta di legge !

PRESIDENTE. Ci siamo capiti, onorevole Frosio Roncalli, so che non è un decreto-legge.

Bisogna verificare insieme, ripeto, quale correlazione ci possa essere tra la sessione di bilancio e gli obblighi che ci derivano dalla Costituzione. Ad ogni modo, ripeto, alle 13 è convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo proprio su tale questione.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2372 *(ore 12,22).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 1.143.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Con il parere contrario sull'emendamento in questione si vorrebbe impedire al medico che esercita l'attività *intra moenia* di avere un ambulatorio in casa propria o di visitare un paziente che visita, *intra moenia,* anche a casa dello stesso. Ritengo si tratti di una contraddizione assurda. Il malato in casa sua dovrebbe essere visitato da un altro medico, oppure dovrebbe essere ricoverato: questo non significa risparmiare, significa invece spendere di più e far spendere per forza di più al paziente.

Ritengo che il ministro debba compiere un atto di autocoscienza e dirci come sia possibile una cosa del genere nell'ambito della funzionalità e dell'organicità che – come sostiene rifondazione comunista – si vuole dare a tutta la professione medica. Si finisce per costringere un paziente ad avere due medici per forza oppure a ricoverarsi.

Signor ministro, prenda la parola e ci spieghi come mai nel testo non si è previsto quanto ho illustrato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Esprimo sorpresa per il fatto che il Governo e la Commissione abbiano espresso parere contrario sull'emendamento Conti 1.143. Infatti, oltre agli aspetti illustrati dall'onorevole Conti, vi è un altro dato che riguarda la persona del medico chiamato al letto dell'ammalato o per una visita. Potrebbero verificarsi gli estremi dell'omissione di atti di ufficio; non comprendo come un medico infatti possa rifiutarsi, una volta chiamato, di offrire la sua prestazione e, se la effettua, dovrebbe rilasciare una dichiarazione di prestazione gratuita. Si crea, pertanto, una confusione enorme che tra l'altro incide sulla possibilità che il professionista svolga la propria attività con tutta coscienza nei confronti di chi soffre e chiede l'aiuto del medico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia su tale emendamento e svolgo un'ulteriore riflessione.

Signor ministro della sanità, dietro al risparmio che ha annunciato in virtù della norma sull'incompatibilità, non si nasconde semplicemente il fatto che si spera che tantissimi medici – probabilmente anche i più capaci – abbandonino il sistema sanitario nazionale, per cui saranno riviste le piante organiche ed il settore sarà riformato con ciò che rimane ?

È una domanda alla quale so bene che non può rispondere; tuttavia gradirei che tutti i colleghi riflettessero profondamente sul punto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione ...

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in votazione, onorevole Buontempo. Se intende intervenire sull'ordine dei lavori può farlo successivamente.

TEODORO BUONTEMPO. È stato chiesto al ministro un approfondimento: come facciamo a votare se non sappiamo che cosa pensi il ministro ?

PRESIDENTE. Il ministro ha ascoltato e non è obbligato a rispondere.

Signor ministro, intende intervenire ?

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	511
Votanti	506
Astenuti	5
Maggioranza	254
Hanno votato *sì*	235
Hanno votato *no*	271

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	521
Votanti	483
Astenuti	38
Maggioranza	242
Hanno votato *sì*	208
Hanno votato *no*	275

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Peretti 1.176.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baiamonte. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor Presidente, i deputati di forza Italia voteranno a favore dell'emendamento Peretti 1.176 perché non sono questi gli strumenti per incentivare i medici alla libera professione intramuraria. Un altro mezzo non giustificabile e non ammissibile, anzi anticostituzionale, è quello di togliere il 15 per cento ai medici che non svolgeranno attività intramuraria, pur prestando le stesse ore di servizio degli altri.

Mi ricollego a ciò che affermava poc'anzi l'amico Giannotti: l'aziendalizzazione di un ospedale – ciò mi trova perfettamente d'accordo – non può ammettere che i dipendenti prestino la propria opera, in concorrenza, presso un'altra azienda privata. Sono perfettamente d'accordo con quanto ha affermato Giannotti, ma allora l'incentivazione non deve avvenire come proposto, bensì in base a metodi meritocratici, secondo quelle che sono ... Signor ministro, ascolti ciò che le diciamo ! Glielo dice un tecnico e soltanto per migliorare la sanità, non per fare demagogia come fa lei *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)* !

Come dicevo, per incentivare l'attività intramuraria si devono seguire metodi meritocratici, secondo contratti mobili. Ecco perché noi siamo d'accordo sull'attività intramuraria, ma retribuendo il merito, non con questi provvedimenti e con queste incentivazioni che sono soltanto anticostituzionali e demagogici *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Il comma 6 dell'articolo 1, che prevede che l'attività intramuraria venga assimilata ai fini fiscali al rapporto di lavoro dipendente, potrebbe gratificare chi la esercita.

Io sono un medico ospedaliero ed opterò per l'attività intramuraria, quindi potrei essere contento. Però dobbiamo essere onesti. Non è questo il modo di premiare chi esercita l'attività intramuraria; bisogna farlo con incentivazioni serie, non con questo tipo di atteggiamento premiante che va a danneggiare chi esercita l'attività extramuraria. Mi sembra si tratti di un modo scorretto, anomalo ed immorale di affrontare il problema, oltre che scorretto fiscalmente e quindi illegale in rapporto al nostro ordinamento fiscale.

FILIPPO MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, sono contro il disordine dei lavori ...

Una voce: Anche noi !

FILIPPO MANCUSO. ...e spendo una parola per pregarla di osservare lei stesso e direttamente, se il suo posto di osservazione è idoneo a questo, il comportamento di parecchi fra i componenti il Governo *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*, i quali, con atteggiamento di volontario disprezzo *(Commenti)* si lasciano e si vogliono sistematicamente distrarre, persino quando si tratta delle materie di loro pertinenza e persino quando sono personalmente interpellati e sollecitati. Ciò è qualcosa che non onora né loro – ma di ciò non teniamo conto – né la nostra funzione *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Mancuso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Debbo ribadire quanto detto poc'anzi dall'ex ministro Mancuso. Stiamo votando una norma profondamente anticostituzionale ed illogica. Costringiamo un malato, visitato in regime privatistico (in regime *intra moenia*) all'interno dell'ospedale, a dover chiamare un altro medico se si ammala in casa propria. Ritengo che questa sia una follia, ma a parte la follia della proposta e di chi la condivide, si tratta di un grave momento di incostituzionalità, di illegittimità e soprattutto di mancanza di buon senso.

Se si continua a votare in questa maniera, farò presente al nostro capogruppo l'opportunità – vista anche l'indifferenza del ministro, che continua a ciarlare di tutt'altre cose, disinteressandosi completamente della sanità *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)* – che il nostro gruppo non voti più facendo mancare il numero legale, in modo che queste disposizioni non diventino legge.

Se siamo costretti a fare questi ricatti per sentire la parola del ministro su argomenti essenziali per il suo ministero e per la sanità, siamo veramente « alla frutta » *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)* !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 1.176, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	524
Votanti	520
Astenuti	4
Maggioranza	261
Hanno votato *sì*	241
Hanno votato *no*	279

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.54.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, con il mio emendamento intendiamo precisare che le incompatibilità dovranno scattare solo allorquando saranno state definite dai direttori generali e rese opera-

tive strutture infraospedaliere che consentano veramente l'esercizio della professione intramuraria.

È una precisazione che a nostro avviso è importante inserire nel testo della legge.

ELIO VELTRI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Sono favorevole al principio dell'incompatibilità, ma l'introduzione dell'esercizio della professione privata *intra moenia* è un fatto estremamente delicato. Chi ha svolto come me la professione di assistente ospedaliero lo sa benissimo!

Allora, chiedo al ministro di dire brevemente una parola su questo problema, così come è stato già chiesto da molti colleghi, perché – lo ripeto – si tratta di una questione di grande delicatezza nella concretizzazione dell'indirizzo stabilito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

ENZO CARUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ho già dichiarato aperta la votazione (*Proteste del deputato Enzo Caruso*)!

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	529
Votanti	528
Astenuti	1
Maggioranza	265
Hanno votato *sì*	244
Hanno votato *no*	284

(La Camera respinge).

Passiamo ora all'emendamento Giacalone 1.173, del quale era stato chiesto il ritiro.

Onorevole Giacalone, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento?

SALVATORE GIACALONE. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio emendamento e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE GIACALONE. Innanzitutto vorrei segnalare alcuni errori di trascrizione. L'emendamento deve così recitare: « Il personale che ha optato per l'esercizio della libera professione intramuraria è inserito in elenchi speciali istituiti dagli ordini o dai collegi professionali tenuti separati rispetto agli altri ».

Il mio emendamento è teso a favorire e ad incentivare l'opzione per l'attività intramuraria assimilata al lavoro dipendente, liberando il reddito derivante dall'imposizione in ragione del 10 per cento a favore delle casse previdenziali dell'ordine; qui invece è assimilato al reddito libero professionale.

L'eventuale accoglimento del mio emendamento non comporta oneri per lo Stato ed è in sintonia con le scelte del Governo sull'istituzione delle incompatibilità; semmai penalizza le casse previdenziali degli ordini professionali, che però sono favorevoli e richiedono criteri di razionalizzazione in tal senso al loro interno.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giacalone.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ci avviamo alla conclusione dei nostri lavori per quanto riguarda la mattina di oggi (la sospensione è prevista per le 13). Abbiamo già votato decine di emendamenti presentati all'articolo 1 del provvedimento collegato alla legge finanziaria e questo è avvenuto dopo che ieri, rispettando le intese raggiunte in Conferenza dei presidenti di gruppo, il Parlamento – maggioranza ed

opposizione hanno assunto sul merito, come è ovvio, atteggiamenti diversi – ha consentito la conversione in legge o comunque l'avvio dell'iter della conversione in legge di quattro decreti-legge emanati dal Governo.

Signor Presidente, lei ha presieduto la seduta dalla seconda parte della mattinata in poi, ma immagino sia stato informato del fatto che richieste analoghe a quella che sto per formulare sono già state avanzate nella prima parte della mattinata. Intendo dire che durante tutto il corso delle votazioni dei numerosi emendamenti presentati all'articolo 1 del provvedimento collegato, che riguarda norme in materia di sanità, da parte di decine di deputati dell'opposizione si è levata una sola richiesta: che il ministro competente prendesse la parola.

Presidente, l'opposizione sta dimostrando con l'atteggiamento tenuto ieri e stamattina senso di rispetto verso il Parlamento ed anche di responsabilità per la propria funzione. Sappiamo che non vi è un obbligo costituzionale per il Governo di intervenire in Parlamento, ma non ricordo precedenti di discussioni così importanti su provvedimenti collegati alla legge finanziaria nelle quali i ministri competenti, pur presenti in aula, non abbiano avvertito l'obbligo morale e politico, anche in assenza di un obbligo costituzionale, di prendere la parola. Per questo credo che, anche se siamo alla conclusione di questa mattinata, l'invito rivolto al ministro da diversi deputati dell'opposizione debba essere, se possibile, trasmesso al Governo, con una sensibilità che va al di là dello stretto obbligo costituzionale, affinché finalmente da parte del Governo Prodi e dei suoi ministri vi sia nei confronti del Parlamento quel minimo di rispetto che gli è dovuto *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*.

Non è possibile che noi siamo richiamati al nostro dovere e lo espletiamo, non è possibile che dobbiamo subire accuse ingiustificate di sabotaggio e che poi non si avverta neanche l'obbligo morale e politico di intervenire in Parlamento per rispondere agli argomenti politici che vengono posti dai banchi dell'opposizione *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU)*.

PRESIDENTE. Colleghi, hanno chiesto di intervenire gli onorevoli Caruso, Gasparri, Stagno d'Alcontres e Selva. Vorrei sapere chi intenda intervenire sull'ordine dei lavori e chi sul merito.

Onorevole Caruso ?

ENZO CARUSO. Sull'ordine dei lavori, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri ?

MAURIZIO GASPARRI. Per un richiamo alla democrazia !

PRESIDENTE. Quello è sempre sottinteso !

Onorevole Stagno d'Alcontres ?

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES. Nel merito.

PRESIDENTE. Onorevole Selva ?

GUSTAVO SELVA. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. In relazione alla questione posta poc'anzi dall'onorevole Vito e condivisa, credo, da molti colleghi, come sapete il Presidente non ha alcun potere di chiedere un intervento del Governo. Poiché, peraltro, nel frattempo il ministro Bindi ha chiesto di parlare, le do la parola *(Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*. Colleghi, occorre rispetto reciproco ! Parli pure, ministro Bindi.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Presidente, mi sono astenuta dall'intervenire fino a questo momento per un motivo semplice. Credo che tutti i componenti delle Commissioni affari sociali e bilancio della Camera possano testimoniare che sono stata l'unico ministro che ha seguito articolo per articolo, emendamento per emendamento, comma per comma, i lavori in Commissione *(Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale*

e della lega nord per l'indipendenza della Padania).

PRESIDENTE. Colleghi, poiché avete chiesto l'intervento del ministro Bindi, ora dovete ascoltarla ! Potrete esprimere successivamente le vostre critiche e le vostre valutazioni, ma adesso dovete lasciar parlare il ministro. Prosegua pure, ministro Bindi.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Poiché le stesse domande avanzate in quest'aula sono state rivolte anche dai membri della Commissione, con i quali si è svolto un dibattito molto approfondito nella sede opportuna, e poiché sul punto riguardante la libera professione stiamo votando un testo che è frutto di un emendamento della Commissione affari sociali, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole, avevo ritenuto opportuno non appesantire questo dibattito con ulteriori interventi.

Dal momento che si è insistito affinché intervenissi, non faccio alcuna fatica ad affermare che a mio avviso l'introduzione dell'articolo in esame e delle modifiche ad esso apportate dalla Commissione affari sociali è un elemento fondamentale della legge finanziaria, perché ha risvolti finanziari di grande importanza, come risulta dalla relazione tecnica, e soprattutto perché introduce una norma razionalizzatrice e moralizzatrice del servizio sanitario nazionale.

Ritengo che il processo di aziendalizzazione della sanità italiana debba avvenire creando le condizioni per poter usufruire al meglio delle grandi potenzialità professionali di cui il servizio sanitario nazionale dispone oggi nel nostro paese. Di fatto questo non è l'articolo sull'incompatibilità, ma l'articolo per creare le condizioni perché tutti gli operatori del servizio sanitario nazionale possano svolgere attività libero-professionale dentro le strutture pubbliche. Nel momento in cui saranno state create le condizioni perché ciò possa avvenire, scatterà l'incompatibilità con l'esercizio dell'attività libero-professionale fuori dalle strutture pubbliche. È evidente che dovranno essere previsti – e lo saranno, come già avviene in questo articolo – incentivi di carattere economico e giuridico per coloro che sceglieranno di svolgere attività libero-professionale all'interno delle strutture pubbliche.

Ritengo si tratti di una norma assolutamente omogenea a tutto il processo di riforma della sanità nel nostro paese, peraltro invocata da moltissimi operatori del settore pubblico. Dobbiamo infatti ricordare che di fatto sono pochi coloro che usufruiscono del regime attuale, mentre sono molti coloro che potrebbero dare il meglio di sé grazie a questa norma e a questa finanziaria. È per questo motivo che considero fondamentale l'approvazione di questo articolo, che ritengo anche, per certi versi, una conquista storica di non poca importanza. Questo punto è stato oggetto del tentativo di riforma da parte di molti altri governi, che non sono mai riusciti nell'intento. Credo si tratti di un intervento che si aspettano i cittadini di questo paese e gli operatori del servizio sanitario nazionale; invito pertanto non solo la maggioranza, che ha già presentato l'emendamento migliorativo che ho accolto, ma anche l'opposizione ad unirsi in una fase di riforma di grande rilievo per il nostro paese *(Vivi applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, misto e di rinnovamento italiano – Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Caruso. Ne ha facoltà.

ENZO CARUSO. Avevo chiesto di intervenire con riferimento all'emendamento Cè 1.54, che faceva riferimento alle caratteristiche che devono avere le strutture. Avevo chiesto di parlare proprio perché desideravo far conoscere ai colleghi le caratteristiche minime necessarie per l'idoneità dei locali. Ho alzato la mano perlomeno venti secondi prima che il Presidente dichiarasse aperta la votazione e ho visto i suoi collaboratori guardare da questa parte, ma non mi è stato consentito di

intervenire. So che lei, Presidente – e per questo riceve anche il nostro plauso – è abile e bravo a condurre i lavori di quest'aula, ma questo è un Parlamento, non può essere un tacitamento.

PRESIDENTE. Mi dispiace molto, onorevole Caruso, ma non l'ho vista.

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Intendevo intervenire sull'ordine dei lavori, ma la decisione del ministro della sanità di prendere la parola ha risolto in parte la questione.

Desidero solo far rilevare ai membri del Governo presenti, numerosi ed autorevoli, che non è possibile, per il buon andamento dei lavori, che l'opposizione debba quasi minacciare il ricorso, democratico e di protesta, alla mancanza del numero legale per ottenere interventi. Poi si voterà ed ognuno si assumerà di fronte al paese, alle categorie interessate, ai cittadini, agli operatori della sanità, ai malati, ai pazienti, le proprie responsabilità, ma non è possibile continuare così. Mi rivolgo a chi fa il buonista nelle interviste ed il deciso, quasi arrogante, o il taciturno in aula.

Abbiamo di fronte questioni gravi. Il Governo chiede 59 deleghe e su di esse si adombra la possibilità del voto di fiducia: fatto che rappresenterebbe un doppio esproprio dei poteri di controllo e di emendamento del Parlamento. Preso atto dell'intervento del ministro Bindi, ovviamente non condivisibile nel merito (ma in proposito saranno meglio di me in grado di ribattere al ministro, se lo riterranno, i colleghi che seguono la materia), ritengo necessario che si rifletta sulla questione che ho posto, caro Presidente, anche da parte di chi deve dirigere i lavori. Non è infatti possibile che il Governo non voglia un confronto normale, da paese normale. Nei paesi normali l'opposizione si oppone ed il Governo difende le sue ragioni. Il silenzio ostentato diviene una forma di mancato rispetto. Lo dico a futura memoria perché, se poi dovesse mancare il numero legale, sia chiaro che non siamo sabotatori: chiediamo il rispetto di questa istituzione *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei ricordare che gli interventi sull'ordine dei lavori sono computati nel tempo complessivo a disposizione del gruppo.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

TEODORO BUONTEMPO. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Il tempo è computato anche quando il microfono non funziona ?

TEODORO BUONTEMPO. Poiché i nostri lavori saranno lunghi ed intensi, credo sia opportuno perdere qualche minuto, perché come diceva poc'anzi il collega Gasparri – è difficile che io sia d'accordo con lui, ma su questo lo sono (naturalmente sto scherzando) – è indispensabile che i nostri lavori siano « normali ».

Ringraziamo il ministro per le precisazioni date, però, se in base all'articolo 64 della Costituzione il Governo ha diritto di assistere alle sedute e deve essere sentito ogni volta che lo richieda, ha anche il dovere di rispondere ad un quesito posto da un parlamentare. Può rispondere sì, no, « ni », oppure può rispondere in maniera articolata, ma non è consentito, onorevole Presidente, che un ministro risponda in modo stizzito, con toni maleducati, come se facesse una concessione al Parlamento, che, onorevole Presidente, nei giorni scorsi ha già subito violenze inaudite *(Commenti)* ... ! Colleghi, ognuno avverte le violenze che più lo toccano.

Non si può offendere un Parlamento che lavora ore ed ore ! I testi scritti non riguardano solo le Commissioni, ma l'intero Parlamento, specie quando si tratta di materie tecniche !

Invito il Governo – in questo caso non c'entra la Presidenza – ad essere presente,

a lavorare con il Parlamento, non ad essere solo una parte che, mi pare, soffre la presenza del Parlamento !

PRESIDENTE. Onorevole Selva, chiede di parlare ancora sull'ordine dei lavori ?

GUSTAVO SELVA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, vorrei far presente che il ministro non ha detto nulla nel merito della libera professione, così come non ha detto che condannerà il paziente ad essere visitato da due professionisti diversi, compiendo un atto criminale dal punto di vista medico e scatenando una guerra civile per la gestione dei posti letto all'interno degli ospedali. Il che è tanto incostituzionale ed illegittimo da porre in discussione il futuro comportamento del nostro gruppo *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, poco fa il ministro ha affermato che stiamo discutendo su un emendamento presentato dalla Commissione. Dopo aver letto i resoconti stenografici della Commissione bilancio – e lo ha confermato anche il presidente Bolognesi – dico che gli emendamenti sono della maggioranza della Commissione in base ad un voto espresso a maggioranza. È giusto chiarire questo aspetto, altrimenti si crea un gioco delle parti in base al quale la maggioranza presenta gli emendamenti e il Governo li fa propri ! Questo volevo chiarire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stagno d'Alcontres. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES. Signor Presidente, onorevoli membri del Governo, onorevoli colleghi, vorrei far rilevare che il parere del ministro, riguardo alla libertà di esercizio della professione medica, è stato alquanto diluito. Se il ministro mi prestasse un po' di attenzione, proseguirei, ma capisco che questi problemi la riguardano marginalmente perché non è medico, comunque ... !

Ora, vorrei dire che il problema della libera professione, così come lei la inquadra dal punto di vista moralizzatore, non è assolutamente da considerare, in quanto quella medica non è una classe di galeotti, avendo fino ad ora esercitato il proprio servizio con ampia dedizione.

Dobbiamo prima di tutto considerare la qualità della prestazione, signor ministro e non parlare soltanto in termini economico-finanziari. Il nostro paese dedica alla spesa sanitaria il 4,5 per cento del prodotto interno lordo, collocandosi in questo modo in coda ai paesi della Comunità economica europea *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia).* La sanità pubblica non può rappresentare una risorsa ponendo i bastoni fra le ruote alla sanità privata.

Nel 1995 la spesa sanitaria ospedaliera in Sicilia è stata di 4 mila miliardi, con una previsione di spesa sanitaria privata pari al 10 per cento, cioè 400 miliardi; ebbene, la spesa sanitaria privata in Sicilia in realtà è stata pari a 270 miliardi, a dimostrazione di come la sanità privata riesca a far risparmiare le finanze dello Stato.

Mentre forse non discutiamo sul principio della sua incompatibilità, vorrei ricordare al ministro che in Commissione aveva proposto di discutere sui metodi. Ebbene, devo dire di non scorgere alcuna proposta sui metodi. Non possiamo premiare la fedeltà all'istituzione, rispetto alla qualità espressa da un professionista *intra moenia* o *extra moenia*; dobbiamo invogliare i professionisti a lavorare nella struttura pubblica.

Nel nostro paese, nonostante le affermazioni fatte dall'onorevole Ciani, vi sono soltanto alcune strutture pubbliche in grado di garantire l'attività *intra moenia* con la stessa qualità del privato.

Per concludere, ribadisco la necessità di garantire l'attività *intra moenia* rispettando la dignità professionale *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia).*

EDRO COLOMBINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

EDRO COLOMBINI. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Pur apprezzando l'intervento svolto, devo dire che il ministro non ha risposto ai quesiti posti, mentre ritengo opportuno che l'Assemblea sia posta in grado di sapere se il ministro pensa di incrementare di centinaia di miliardi la spesa sanitaria o se pensa di effettuare tale manovra attraverso il licenziamento di tanti professionisti.

Credo sia importante fare chiarezza su questi punti. Grazie.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei ribadire l'invito ai presentatori a ritirare l'emendamento Giacalone 1.173, trasformandolo in un ordine del giorno. Del resto, la disciplina degli ordini professionali è materia che certamente richiede il concorso della Commissione giustizia, nonché di altri componenti del Governo.

Per concludere, ribadisco l'invito ai presentatori a ritirare l'emendamento, trasformandolo in un ordine del giorno, affinché il Governo assuma le iniziative di propria competenza per affrontare la materia trattata nell'emendamento al nostro esame.

PRESIDENTE. Onorevole Giacalone?

SALVATORE GIACALONE. Alla luce di queste indicazioni, accolgo l'invito del relatore e preannuncio la trasformazione del mio emendamento in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giacalone.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Faccio mio l'emendamento Giacalone 1.173.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Massidda.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Colgo l'occasione per rispondere al ministro, il quale giustamente ha detto: sono l'unico ministro che ha lavorato alla Commissione ...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole collega: sul merito dell'emendamento il suo gruppo è già intervenuto.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Intendo parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. No, si sta esprimendo sul merito dell'emendamento.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto in dissenso.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Intervengo in dissenso dal mio gruppo. Esprimo dissenso perché con questo emendamento di rifondazione comunista si creano due elenchi: quello dei buoni, che lavorano nella struttura pubblica, e quello dei cattivi, che non ci lavorano *(Applausi del deputato Peretti).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giacalone 1.173, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Massidda, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	493
Votanti	396

Astenuti	97
Maggioranza	199
Hanno votato *sì*	32
Hanno votato *no*	364

(La Camera respinge).

Sospendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,05, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Mangiacavallo, Rodeghiero e Vigneri sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono nove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 92, comma 4, del regolamento, un quinto dei componenti la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha chiesto la rimessione in Assemblea della seguente proposta di legge:

S. 1583. – Senatori GIOVANELLI ed altri: « Sanatoria degli effetti della mancata conversione dei decreti legge in materia di recupero dei rifiuti » *(approvata dalla XIII Commissione del Senato)* (2613).

La proposta di legge resta, pertanto, all'esame della stessa Commissione, in sede referente.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea *(ore 15,03)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come annunciato questa mattina, rispondendo all'onorevole Frosio Roncalli, la Conferenza dei Presidenti di gruppo si è oggi riunita per esaminare le questioni relative ai lavori della Camera dei deputati in questo periodo. Su richiesta esplicita dei presidenti dei gruppi dell'opposizione, è stato anzitutto fissato il principio di demandare priorità assoluta dei nostri lavori all'attività dell'Assemblea in relazione all'esame della legge finanziaria, con le eccezioni che tra breve preciserò.

Comunico pertanto che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunita in data odierna, ha esaminato le questioni relative all'inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di provvedimenti particolarmente urgenti, nonché le possibilità di lavoro delle Commissioni durante la sessione di bilancio.

Per quanto riguarda il primo punto è stata disposta, ai sensi dei commi 3 e 5 dell'articolo 24 del regolamento, una modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, prevedendo di inserire all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 6 novembre l'esame delle seguenti proposte di legge, la cui urgenza si collega alla necessità di sanare gli effetti di decreti-legge non convertiti e di colmare i conseguenti vuoti legislativi:

S. 1583 – Senatori GIOVANELLI ed altri: « Sanatoria degli effetti della mancata conversione dei decreti-legge in materia di recupero dei rifiuti » *(approvata dalla XIII Commissione permanente del Senato)* (2613);

S. 138 – Senatori LORETO ed altri; S. 151 – SPECCHIA ed altri; S. 638 – AZZOLINI e BUCCI; S. 1019 – FUSILLO ed altri: « Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari » *(approvata, in un testo unificato, dalla IX Commissione permanente del Senato)* (2616).

Sarà inoltre inserito all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 6 novembre l'esame dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge, la cui scadenza interviene durante la sessione di bilancio o subito dopo la sua conclusione:

n. 480 del 13 settembre 1996 recante: « Misure urgenti per l'organizza-

zione del Vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996 » *(approvato dal Senato) (scadenza 15 novembre 1996)* (2513);

n. 487 del 20 settembre 1996 recante: « Disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento di progetti FIO » *(scadenza 20 novembre 1996)* (2279);

n. 490 del 20 settembre 1996 recante: « Trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale » *(scadenza 22 novembre 1996)* (2280-A).

Sui lavori delle Commissioni *(ore 15,04).*

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la questione relativa ai lavori delle Commissioni comunico quanto segue:

per lo svolgimento delle attività ispettiva, conoscitiva e di indirizzo, nonché per l'esame in sede referente di progetti di legge per i quali non è prevista la discussione in Assemblea, è necessario il consenso unanime dei rappresentanti dei gruppi in Commissione, ferma restando ovviamente la previa autorizzazione della Presidenza della Camera in relazione ai lavori dell'Assemblea;

per l'esame in sede referente di disegni di legge di conversione o di progetti di legge iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea, nonché per l'esame di atti del Governo ai fini dell'espressione del parere, trattandosi di atti dovuti, la Presidenza si riserva di autorizzare le riunioni delle Commissioni interessate su richiesta dei rispettivi presidenti.

Al riguardo si intendono sin da ora autorizzate le competenti Commissioni a riunirsi per l'esame dei provvedimenti che ho testè indicato, iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea di mercoledì 6 novembre, nonché per l'esame del disegno di legge di conversione 20 settembre 1996, n. 491, recante « Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale » (2585), già approvato dal Senato e in scadenza il 22 novembre.

Resta ferma la possibilità per la I Commissione di riunirsi ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 2, del regolamento.

Convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE. Comunico che il Parlamento in seduta comune è convocato mercoledì 13 novembre alle ore 13, per procedere all'elezione di un giudice della Corte costituzionale.

Avverto altresì che le votazioni inizieranno a partire dai colleghi deputati.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2372 *(ore 15,05).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Malgieri 1.152.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giannotti. Ne ha facoltà.

VASCO GIANNOTTI. Signor Presidente, vorrei riprendere una discussione che si è svolta in quest'aula (come era inevitabile, vista l'importanza dell'argomento) su uno dei punti più delicati che sono stati sottoposti all'Assemblea dal Governo e dalla Commissione: il tema dell'incompatibilità.

Da parte della minoranza (ricordo gli interventi di Conti e di Massidda) è stato mosso un appunto al ministro (il quale ha già risposto) ma anche alla maggioranza, quello di non aver tenuto nel dovuto conto le istanze della minoranza.

La storia dei lavori della nostra Commissione, e poi della Commissione bilancio, in effetti fa giustizia del fatto che questa critica non è giustificabile. Voi sapete, ad esempio, che in materia di incompatibilità io e il mio gruppo eravamo partiti da posizioni diverse. Volevamo sancire un principio di incompatibilità tra l'essere dipendente del servizio sanitario nazionale e l'esercizio della libera attività in strutture

concorrenti con il servizio sanitario nazionale.

Proprio ascoltando le posizioni dei colleghi della minoranza siamo arrivati ad un compromesso – così io lo chiamo – che sancisce il principio che l'incompatibilità esiste solo tra l'esercizio della libera professione intramuraria e l'esercizio della libera professione nelle strutture private.

Abbiamo quindi fatto un passo avanti, ma consentitemi di dire, colleghi della minoranza, che se non abbiamo interloquito ancora di più, ciò è dipeso anche dal fatto che, in effetti, è stato difficile comprendere alcune posizioni della minoranza.

FEDELE PAMPO. Dell'opposizione!

VASCO GIANNOTTI. *Pardon*! Dell'opposizione.

FEDELE PAMPO. Perché siamo maggioranza!

VASCO GIANNOTTI. Leggendo i voti sul tabellone elettronico, non mi risultava! Però se lei dice così ... Si vede che la matematica è un'opinione: io ero abituato a pensare che non lo fosse.

Forse c'è stata – lo dico rivolgendomi ai colleghi dell'opposizione – anche una difficoltà a comprendersi. Quando sento l'onorevole Delfino che dice che bisognerebbe cercare di far sì che l'incompatibilità non valga nei confronti delle strutture accreditate, allora io non capisco più. Cari colleghi, cos'è una struttura accreditata? È una struttura pubblica ...

TERESIO DELFINO. Privata, non accreditata!

VASCO GIANNOTTI. ... una struttura privata che si mette appunto a competere con una pubblica, nel senso che offre dei servizi concorrenti con quelli forniti dalla struttura pubblica.

Caro Delfino, il pubblico paga quella struttura accreditata! Si tratta di soldi pubblici. Secondo la tua tesi, quella struttura che compete con il pubblico, al limite, non dovrebbe avere dipendenti propri perché appunto si serve dei dipendenti pubblici in regime di libera professione. Il che, caro Delfino, è una concorrenza assolutamente sleale, che non è possibile tutelare.

Sono state poste, ed è questo l'aspetto che mi interessa di più ...

PRESIDENTE. Onorevole Giannotti, il tempo a sua disposizione è esaurito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, colleghi, onorevole ministro, in quest'aula si è aperto, come diceva il collega Giannotti, un dibattito sulla questione dell'incompatibilità. Il primo elemento che va chiarito è quello dell'incompatibilità tra lavoro all'interno di una struttura pubblica in qualità di dipendente della stessa rispetto al lavoro presso una struttura privata accreditata con il servizio pubblico e quindi con esso concorrente.

Vale appena la pena di sottolineare che da anni gli operatori sanitari degli ospedali pubblici, i sindacati medici maggiormente rappresentativi ed anche quelli di altre categorie ribadiscono la necessità che si chiarisca la situazione all'interno del sistema sanitario, perché chi lavora nella struttura pubblica lavori in essa e chi lavora nella struttura privata lavori nella struttura privata.

Vale anche la pena di sottolineare che questa esigenza si è accentuata a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento delle leggi nn. 502 e 517, che hanno determinato l'aziendalizzazione delle USL ed hanno conseguentemente creato la concezione per la quale la sanità è un servizio offerto dal pubblico e dal privato in aperta concorrenza.

Ebbene, fino ad oggi, cari colleghi, quale è stata la situazione? Vi sono stati veramente in questo paese un pubblico e un privato degni di chiamarsi così o invece non vi è stato un servizio pubblico in difficoltà per gli ingenti finanziamenti che venivano dirottati a favore di un privato accreditato, che molto spesso non era complementare al servizio pubblico, ma si configurava come un privato assistito dallo Stato?

Se è vero come è vero che si va ad una aziendalizzazione, è altresì vero che siamo già in una condizione di aziendalizzazione delle unità sanitarie locali. Si sono create situazioni di aperta concorrenza tra servizio pubblico e privato e quindi è necessario introdurre il criterio dell'incompatibilità. Quale azienda privata, infatti, consente ai suoi dipendenti di lavorare contemporaneamente anche per un'azienda concorrente ?

Voglio poi sottolineare un'altra questione. Ci si è tanto accapigliati sulla possibilità per i medici di lavorare anche al di fuori della struttura pubblica. Certo, per noi di rifondazione comunista questo è un impegno, un punto di forza della legge finanziaria. Riteniamo infatti che si possa realizzare la massima espressione della propria attività solo operando esclusivamente all'interno della struttura dalla quale si dipende.

Pur tuttavia voglio sottolineare che in questa finanziaria non vi è una preclusione assoluta rispetto al lavoro privato, ma – e questo è giusto – rispetto a strutture accreditate convenzionate. Non vi è dunque alcun divieto a continuare a svolgere la propria attività privata fuori dall'ospedale. Certo, chi opta per quest'ultima soluzione, dovrà fare qualche rinuncia rispetto a quanti dedicano la propria vita, la propria professionalità esclusivamente al servizio della struttura privata.

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Saia.

ANTONIO SAIA. Desidero solo fare brevemente cenno ad un'ultima questione, signor Presidente, se lei mi consente.

Quando parliamo di incompatibilità tra pubblico e privato, non facciamo certo riferimento alle situazioni di emergenza, come è stato detto, nelle quali il mancato intervento del medico potrebbe configurare una omissione di soccorso. Ma certamente a nessun altro professionista, dipendente da una struttura pubblica ...

PRESIDENTE. Onorevole Saia, il tempo a sua disposizione è esaurito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, vorrei svolgere alcune brevi considerazioni su una questione che è stato oggetto di approfondimento nella Commissione di merito ed in Commissione bilancio.

Sono rimasto meravigliato da talune osservazioni fatte questa mattina da colleghi che si sono pronunciati sul problema delle incompatibilità non tenendo conto della questione centrale del dibattito: creare all'interno del sistema sanitario nazionale una struttura pubblica efficace ed efficiente che entri in competizione con una struttura privata. Perché ciò avvenga devono essere stabilite in modo chiaro le regole del gioco. Non si deve trattare infatti di una competizione fatta sulla base di regole che vadano a nocumento esclusivamente della struttura pubblica e tali da dimostrare alla fine che la sanità pubblica è inefficace, inefficiente e spendacciona, quindi superflua perché il sistema privato funziona meglio ed è l'unico in grado di dare risposte adeguate e di soddisfare la domanda di salute proveniente dai cittadini.

Vi deve essere un confronto reale tra un sistema di aziende, quelle pubbliche e quelle private. Pertanto la sanità pubblica, con le sue specificità ed i suoi obiettivi, deve disporre di personale autonomo, autosufficiente ed esclusivo. È una logica che quanti credono nella competizione e nella libera scelta non possono non sposare e condividere.

Il testo del collegato sulle incompatibilità contiene una serie di norme dirette a porre in essere una politica delle incentivazioni, tale da consentire agli operatori sanitari ed ai medici in modo particolare di scegliere la struttura sanitaria pubblica, per la quale devono poter lavorare ed operare con dedizione senza subire pressioni che vadano in controtendenza.

Pertanto approvando la norma sulle incompatibilità non si vogliono fare delle pressioni od operare degli stravolgimenti, né tanto meno credo alcuno pensi che la

sanità pubblica possa ritrovare slancio e vitalità se non in collaborazione ed in concorso con gli operatori sanitari, con il mondo dei medici che operano nella struttura pubblica. Allora l'introduzione di forme di incentivazione e di disincentivo tende a favorire, da un lato, la permanenza dei medici all'interno della struttura pubblica e, dall'altro, a fare in modo che quanto previsto dai provvedimenti nn. 502 e 517, concernenti le strutture che consentono l'attività privata *intra moenia*, possa diventare una realtà in tempi brevi.

Non si possono prolungare ulteriormente i termini per l'attuazione della riforma, cosa che fino ad oggi ha reso impossibile e vanificato di fatto la possibilità di esercitare la libera professione *intra moenia*.

La norma concernente le incompatibilità rappresenta una pietra miliare per la realizzazione di un diverso tipo di sanità in cui la parte pubblica sia messa in condizione di partecipare alle regole della libera concorrenza senza essere danneggiata o messa in un cantuccio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malgieri 1.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	484
Votanti	483
Astenuti	1
Maggioranza	242
Hanno votato *sì*	182
Hanno votato *no*	301

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	450
Votanti	448
Astenuti	2
Maggioranza	225
Hanno votato *sì*	157
Hanno votato *no*	291

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	484
Astenuti	1
Maggioranza	243
Hanno votato *sì*	230
Hanno votato *no*	254

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Abbate 1.36.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza.* A nome della Commissione, invito l'onorevole Abbate a ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Abbate?

MICHELE ABBATE. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 1.36.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.181, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	483
Astenuti	2
Maggioranza	242
Hanno votato *sì*	195
Hanno votato *no*	288

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	491
Votanti	489
Astenuti	2
Maggioranza	245
Hanno votato *sì*	186
Hanno votato *no*	303

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Conti 1.145. Onorevole Conti, accoglie l'invito a ritirarlo formulato dalla Commissione ?

GIULIO CONTI. Insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.145, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	497
Votanti	496
Astenuti	1
Maggioranza	249
Hanno votato *sì*	195
Hanno votato *no*	301

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 1.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	483
Votanti	482
Astenuti	1
Maggioranza	242
Hanno votato *sì*	193
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Negri 1.132, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	498
Votanti	497
Astenuti	1
Maggioranza	249
Hanno votato *sì*	242
Hanno votato *no*	255

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 1.164, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	502
Votanti	501
Astenuti	1
Maggioranza	251
Hanno votato *sì*	231
Hanno votato *no*	270

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlesi 1.10.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Signor Presidente, spesso il sistema elettronico va in blocco e non riusciamo a segnalarglielo perché ella, giustamente, procede con celerità.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa. Se non riuscite a votare, vi prego di segnalarmelo.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Ho alzato la mano più di una volta, ma lei è preso dalla corsa nelle votazioni. La prego di affidare a qualcuno l'incarico di controllare chi alza la mano in Assemblea per avanzare richieste.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Berruti.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Vorrei segnalare di aver votato a favore del precedente emendamento, ma il mio dispositivo di voto era bloccato.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua precisazione, onorevole Possa.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Conti ?

GIULIO CONTI. Semplicemente per ritirare l'emendamento Carlesi 1.10 di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Conti.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, pur comprendendo la necessità di procedere rapidamente nei nostri lavori, vorrei sottolineare che alcune volte si verifica che deputati alzino la mano per avanzare richieste e che lei non li veda. Li vede sempre un secondo dopo, per cui dichiara aperta la votazione e non se ne parla più !

La invito pertanto a prestare maggiore attenzione alle richieste dei deputati, pur facendosi carico della necessità di procedere rapidamente nei nostri lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, credo che potremmo cooperare nel senso che, essendo noto l'ordine degli emendamenti, loro potrebbero segnalare tempestivamente, e non all'ultimo momento, alla Presidenza quando intendano dichiarare il voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlesi 1.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Questa parte del disegno di legge prevede che il direttore generale colleghi il proprio guadagno di fine anno con l'attività libero-professionale *intra moenia*. Ritengo che una previsione di tal genere sia assurda, perché il premio del direttore generale non può essere collegato all'aumento dell'attività libero-professionale e quindi ad un aumento dei posti letto a ciò finalizzato !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	529
Votanti	528
Astenuti	1
Maggioranza	265

Hanno votato *sì* ... 249
Hanno votato *no* .. 279

(La Camera respinge).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare sulla regolarità delle votazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, vi deve essere una disfunzione nel dispositivo di votazione della postazione dell'onorevole Novelli perché, pur essendo vuota la sua postazione, il pulsante ad essa corrispondente si illumina da solo. Si tratta probabilmente di un ... contatto elettrico *(Si ride).*

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, mi pare che il suo rilievo sia volto a « non sollecitare » i contatti elettrici ...

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malgieri 1.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e Votanti 511
Maggioranza 256
Hanno votato *sì* ... 240
Hanno votato *no* .. 271

(La Camera respinge).

Passiamo ora all'emendamento Cè 1.97, con il quale inizia una serie di emendamenti a scalare, da Cè 1.97 a Cè 1.101.

Ricordo che saranno posti in votazione solo gli emendamenti Cè 1.97 e Cè 1.101.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. La serie dei nostri emendamenti (mi riferisco agli emendamenti 1.98, 1.99 e 1.100 che recano per prima la mia firma) ha la finalità di non far pagare o di far pagare in minor misura la quota del 10 per cento che dovrebbe equivalere alle prestazioni erogate, che si aggiungerebbe al pagamento della visita specialistica e delle spese cosiddette alberghiere. Riteniamo assolutamente ingiusto questo aspetto, anche perché andrebbe a disincentivare il ricorso a questa forma di trattamento, che consentirebbe realmente all'ospedale pubblico di entrare in competizione con quello privato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 520
Votanti 519
Astenuti 1
Maggioranza 260
Hanno votato *sì* ... 245
Hanno votato *no* .. 274

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 517
Votanti 516
Astenuti 1
Maggioranza 259
Hanno votato *sì* ... 246
Hanno votato *no* .. 270

(La Camera respinge).

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Presidente, il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Provi magari a togliere e ad inserire nuovamente la scheda, onorevole Trantino.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	520
Votanti	517
Astenuti	3
Maggioranza	259
Hanno votato *sì*	247
Hanno votato *no*	270

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 1.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Vorrei porre l'accento sulle situazioni di disparità che si creerebbero nel caso di un paziente che si sottoponesse ad accertamenti presso l'ospedale, per esempio, di Rocca Cannuccia ma poi si ricoverasse presso l'ospedale di « vattelapesca », rispetto ad altro paziente che si sottoponesse invece ad accertamenti presso l'ospedale di Rocca Cannuccia per poi ricoverarsi presso la stessa struttura.

Credo che anche allo scopo di evitare gli aggravi burocratici connessi al rimborso di somme per prestazioni eventualmente pagate, sia saggio accedere all'accoglimento dell'emendamento da me proposto, che consente economie agli ospedali e al tempo stesso evita disparità di trattamento tra pazienti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	528
Votanti	483
Astenuti	45
Maggioranza	242
Hanno votato *sì*	205
Hanno votato *no*	278

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	531
Maggioranza	266
Hanno votato *sì*	252
Hanno votato *no*	279

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Carlesi 1.12.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, mi risulta che nel testo dell'emendamento vi sia un errore, nel senso che il riferimento al comma 3 deve essere inteso al comma 4.

PRESIDENTE. La ringrazio della segnalazione, onorevole Cè, della quale prendo atto.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Ritiro l'emendamento 1.12, di cui sono cofirmatario, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Conti.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 533
Maggioranza 267
Hanno votato *sì* ... 256
Hanno votato *no* .. 277

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.146, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 529
Maggioranza 265
Hanno votato *sì* ... 255
Hanno votato *no* .. 274

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MARCO TARADASH. Presidente, ci sono ancora dei contatti ! La fila dietro l'onorevole Guerra !

PRESIDENTE. Onorevole Taradash il suo capogruppo, o chi per lui, può segnalare eventuali guasti.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchese, le darò la parola dopo la proclamazione del voto.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 537
Votanti 535
Astenuti 2
Maggioranza 268
Hanno votato *sì* ... 220
Hanno votato *no* .. 315

(La Camera respinge – Commenti).

Colleghi, per cortesia !
Ha facoltà di parlare, onorevole Lucchese.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Presidente, prima che si passi alla votazione dell'articolo 1, desidero far presente che l'emendamento 1.44, presentato da chi vi parla e dall'onorevole Nocera, per un disguido non è stato inserito tra gli emendamenti presentati in aula. Mi sono accorto del fatto quando ormai eravamo passati oltre.

Considerato che nel frattempo la Commissione ha presentato un emendamento, analogo al nostro, che prevede una deroga alla norma che indica il limite del 75 per cento del tasso di occupazione per gli ospedali situati nelle isole minori e nelle zone montane, attribuendo la competenza alle regioni anche se nel nostro emendamento essa veniva riferita al ministero competente, esprimo la mia soddisfazione per il fatto che il contenuto della mia proposta emendativa sia stato recepito nell'emendamento 1.185 della Commissione.

PRESIDENTE. Lei ha ragione, onorevole Lucchese, in realtà il suo emendamento non era stato inserito. Comunque mi sembra di capire che lei lo ritenga assorbito.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Lucchese.

Colleghi, se si rilevano irregolarità nella votazione, prego i presidenti o i vicepresidenti di gruppo di segnalarle. Infatti – l'onorevole Taradash lo sa bene, avendo una lunga esperienza parlamentare – se passa del tempo la situazione si altera e ciò che

è dato in un certo momento dopo un po' è già mutato.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sulla regolarità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Lei mi ha letto nel pensiero, Presidente. Infatti non avanzo eventuali ipotesi di irregolarità nella precedente votazione. Dico solo che abbiamo il sospetto che qualche contatto continui ... ! Sarebbe quindi il caso che lei disponesse l'immediata rimozione delle tessere senza titolare in tutti i banchi di quest'aula *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e della sinistra democratica-l'Ulivo).*

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bono.

Invito i deputati segretari a procedere al ritiro delle tessere qualora non sia presente il parlamentare titolare *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, anche se lo spirito dell'articolo 1 nel suo complesso è condivisibile, vi sono alcune parti, come in particolare il comma 11 al quale avevamo presentato un emendamento che è stato ritenuto inammissibile, che sono inaccettabili. Tale comma opera una discriminazione improponibile fra chi lavora all'interno di un ospedale pubblico e ha optato per la libera professione extramuraria e chi ha optato per quella intramuraria. Si prevedono facilitazioni nella carriera per chi ha scelto la professione intramuraria, concedendo addirittura incentivi economici, mentre si penalizzano, nella misura del 15 per cento, quanti hanno optato per la professione extramuraria. Ciò, anche nello spirito della cosiddetta aziendalizzazione degli ospedali, non è assolutamente tollerabile. Infatti, come ho già avuto modo di affermare in Commissione, bisogna cominciare a valutare le persone per quello che fanno, per la qualità dell'attività svolta. Poiché entrambi i soggetti prestano la loro opera per lo stesso numero di ore all'interno del servizio pubblico, dovrà essere valutata la qualità e la produttività del loro lavoro e non andranno di certo privilegiati coloro i quali vorranno espletare la loro professione esclusivamente all'interno dell'ospedale pubblico.

Ricordo che in Commissione era stato addirittura proposto un altro comma con il quale si consentiva di detrarre le spese mediche al 50 per cento per chi usufruisse della prestazione medica all'interno degli ospedali pubblici, ed al 22 per cento per chi ricorresse alle strutture private. Questa, come ho già avuto modo di dire, era una presa di posizione di stampo comunista inaccettabile.

Per tutte queste motivazioni, preannuncio il voto contrario del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Non so chi abbia inventato l'espressione « professione intramuraria », che è tra il detentivo ed il conventuale !

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, colleghi, sarò brevissimo come è doveroso in questa fase. Non aggiungo altri giudizi a quanto esplicitato in maniera coerente dall'onorevole Massidda e da altri colleghi. Mi stupisco invece che Giannotti ed altri colleghi non abbiano capito quello che gli operatori socio-sanitari hanno ben compreso, così come – se mi permettete – i potenziali pazienti. Credo però che vi siano alcune distonie e schizofrenie su cui bisogna intervenire.

In primo luogo, sussiste un problema di fondo, che è stato posto questa mattina. Mi riferisco alla differenza tra il lavoro in Commissione ed in Assemblea. In Commissione, nonostante vi siano idee diverse, si lavora in sintonia; qui si confligge, credo per un motivo semplice. È stato detto questa mattina con un *lapsus* freudiano: ci ri-

volgiamo agli ascoltatori e potenziali elettori. No, qui dobbiamo rivolgerci ai malati ed a chi soffre. A me sembra che da questo punto di vista debbano essere fatte due considerazioni.

Come bene hanno detto i colleghi, con questa riforma, incongruamente inserita nella finanziaria, avremo pazienti di serie A, B e C e una fuga di cervelli. Soprattutto nel sud, dove non ci sono strutture, chi lavorerà all'interno dell'ospedale sarà penalizzato due volte. Ciò detto a me sembra ... Mi interrompo perché non riesco a parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego.

Onorevole Storace, vuol prendere posto ? Lei è più visibile di altri !

Prego, onorevole Guidi.

ANTONIO GUIDI. Ciò detto e confermando le analisi dei colleghi, mi sembra ci sia qualcosa di aberrante che dobbiamo rilevare, ossia che certe affermazioni fatte dall'attuale maggioranza sono accettabili, mentre fatte da altri, pur considerate giuste, vengono ritenute negative e questo mi sembra inaccettabile. Lo spirito di collaborazione, nonostante le differenze di idee, è tale che l'unico emendamento sull'articolo 1 che riguarda l'*handicap* ...

PRESIDENTE. Onorevole Guidi, il suo tempo è esaurito. La prego di concludere.

ANTONIO GUIDI. ... proposto da me e Massidda, è stato accettato dalla maggioranza e ciò non è stato rilevato. Vogliamo anche collaborare...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Guidi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Preannuncio il voto contrario sull'articolo 1 del gruppo del CCD-CDU. Le motivazioni sono emerse chiaramente durante il dibattito, perché con questo articolo si è creata una confusione per chiarire la quale è stato necessario un intervento della maggioranza. Nonostante il testo dell'articolo sia stato completamente riformulato, tutto è rimasto non come prima, ma peggio di prima.

Le ragioni del nostro voto contrario, quindi, sono insite nelle argomentazioni che abbiamo via via esposto nel corso dell'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	534
Maggioranza	268
Hanno votato *sì* ...	292
Hanno votato *no* ..	242

(La Camera approva).

GIUSEPPE FIORONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Poiché nella votazione sull'articolo 1 il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato, desidero segnalare che intendevo esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Teresio Delfino 2.112 e parere favorevole sull'emendamento Lumia

2.110; per quanto riguarda l'emendamento Procacci 2.111, la Commissione si rimette al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Teresio Delfino 2.112 e favorevole sull'emendamento Lumia 2.110.

Per quanto riguarda l'emendamento Procacci 2.111, il Governo ha presentato una riformulazione dello stesso: si tratta dell'emendamento 2.113.

PRESIDENTE. Per maggiore chiarezza ne do lettura:

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

« 6. Le regioni sono tenute a individuare tra le priorità cui destinare quote di finanziamento previste dall'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, dipartimenti di salute mentale delle aziende sanitarie locali per la realizzazione di centri diurni e di case alloggio ».

Questo è il testo dell'emendamento 2.113 del Governo.

ALBERTO SIMEONE. Qual è il parere della Commissione bilancio ?

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, vuole aggiungere qualcosa ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, si tratta di una riformulazione, in termini formalmente più corretti, dell'emendamento Procacci 2.111.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sull'emendamento 2.113 del Governo ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Procacci, ritira il suo emendamento 2.111 ?

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, sono lieta che il Governo abbia accolto il senso della nostra proposta, volta a rispettare la scadenza, così importante, della chiusura dei residui manicomiali al 31 dicembre 1996.

Pertanto, accolgo la richiesta di ritiro dell'emendamento del gruppo verde per accettare la nuova formulazione dell'emendamento presentato dal Governo; ritengo che questo sia uno dei punti positivi della manovra al nostro esame, da tutti condivisa per questa parte, per quanto riguarda il rispetto di tutte le persone.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Procacci.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 2.111, ritirato dalla collega Procacci.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cè.

Qual è il parere della Commissione sull'emendamento Procacci 2.111, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Cè ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Contrario.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Procacci 2.111.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scoca. Ne ha facoltà.

MARETTA SCOCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che, personalmente, ritengo che la filosofia di fondo della legge n. 180 sia del tutto condivisibile – essa prevedeva, tra l'altro, la chiusura delle strutture manicomiali entro termini ben precisi – è realtà oggettiva che a tutt'oggi (cioè a distanza di ben 18 anni) alcune strutture sono ancora aperte. Non si può non tenere conto che in detti ospedali vi sono persone non autosufficienti e

spesso senza una famiglia disposta ad accoglierle.

Colgo poi l'occasione di questa dichiarazione di voto per far notare che la norma contenuta nell'emendamento della collega Procacci (ora fatto proprio dall'onorevole Cè) stabilisce che le regioni provvedano alla chiusura dei residui manicomiali entro il 31 gennaio 1997; si rinvia cioè di un mese il termine previsto in precedenza. Va bene, anzi benissimo, ma ciò andava fatto già da tempo; andavano e vanno rese vivibili le condizioni dei malati di mente.

Su questo penso che siamo tutti d'accordo. Ma quello che non è stato fatto in diciotto anni come potrà essere fatto in pochi giorni ? Che cosa accadrà, allora, di queste persone, persone e non numeri, che sono particolarmente bisognose di aiuto, anche perché, oltre alla loro patologia, sono spesso di età avanzata ? Se si tratta di persone facoltose, potranno farsi curare in strutture private, ma se non hanno mezzi economici sufficienti quale sarà la loro sorte ?

Invito quindi l'Assemblea a tenere presente la realtà effettiva nella quale si verranno a trovare i pazienti dimessi dal manicomio. Rinchiudiamoli, sì, ma solo dopo aver provveduto alla loro sistemazione in maniera dignitosa, perché non bisogna dimenticare che i malati di mente sono persone: ciò è indefettibile per uno Stato non dico sociale ma che abbia almeno superato le abitudini praticate a Sparta, che forse sarebbero più pietose *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia)*.

FEDELE PAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. Presidente, continuiamo a registrare che il Governo emenda se stesso. La Presidenza, peraltro, accelerando l'esame di questi provvedimenti, a volte non fornisce all'Assemblea il responso della Commissione competente sul problema specifico che viene affrontato. Voglio segnalare che il Governo ha presentato un emendamento, ma la Commissione bilancio non ha espresso su di esso il suo parere.

PRESIDENTE. Onorevole Pampo, ho chiesto quale fosse il parere della Commissione e tale parere è stato espresso. Potrà controllarlo sul resoconto stenografico.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 2.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	526
Votanti	523
Astenuti	3
Maggioranza	262
Hanno votato *sì*	226
Hanno votato *no*	297

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lumia 2.110.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, pur essendo d'accordo sulle finalità della chiusura degli ospedali psichiatrici (che, lo ricordo, avrebbero dovuto essere chiusi da tantissimi anni), constatiamo che sul territorio non sono presenti tutti i presidi previsti, quali case alloggio, comunità terapeutiche e via dicendo. Riteniamo pertanto che l'emendamento proposto dalla maggioranza in maniera così cruda non sia assolutamente condivisibile, perché potrebbe portare a situazioni paradossali. Infatti, in zone in cui non è stato attivato alcun servizio alternativo sarebbe impossibile il ricovero di pazienti. Per questo motivo i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania sono contrari all'emendamento Lumia 2.110.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Presidente, voterò a favore dell'emendamento Lumia 2.110, al quale aggiungerò la mia firma.

Presidente, colleghi, membri del Governo, il problema è quello di non far passare più tempo per la chiusura di queste strutture, che, come sappiamo tutti, sono veri e propri *lager*. Abbiamo assistito ad un fenomeno generale di rimozione del problema, di esclusione delle persone. Ebbene, oggi non possiamo più aspettare. Devo dire che dalle audizioni che si stanno svolgendo in Commissione affari sociali è emerso che in alcune zone d'Italia (per esempio a Napoli) si stanno già realizzando centri diurni e case alloggio, piccole strutture in cui le persone tanto a lungo segregate agli occhi degli altri, i cosiddetti normali, possono davvero tentare di reintegrarsi nella società e riacquistare la loro dignità.

Vorrei aggiungere un'altra considerazione. Voterò a favore dell'emendamento 2.110, che ha come primo firmatario il collega Lumia, perché ritengo pericolosi sia i tentativi ufficiali di proroga, di deroga, di slittamento del termine del 31 dicembre 1996, sia i tentativi surrettizi, striscianti, finalizzati a far rimanere in vita le strutture di cui stiamo parlando. Ecco perché questo emendamento è per me tanto importante.

L'emendamento che ho ritirato – lo dico senza polemica al collega Cè – era teso ad agevolare il lavoro delle regioni per la realizzazione dei centri diurni e delle case alloggio. Più correttamente il Governo ha reperito una copertura più efficace attraverso il ricorso ai fondi (e sono molti) dell'edilizia sanitaria della legge n. 77 del 1988. Di fronte a tematiche che interessano la vita delle persone vorrei che si superassero, che cadessero le divisioni tra i gruppi politici. Quello in esame è infatti uno dei punti che segna il discrimine rispetto all'assistenza e alla solidarietà che vogliamo attuare e che ritengo sia una preoccupazione di tutti.

Per i motivi che ho espresso, voterò a favore di questo emendamento e del successivo presentato dal Governo, che ringrazio ancora per aver accolto le richieste su un punto così importante.

PRESIDENTE. Colleghi, è necessario un po' d'ordine in aula. Onorevole Bono, onorevole Cola, per cortesia prendete posto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Desidero far presente alla Presidenza che l'emendamento Lumia 2.110 è inammissibile, perché quanto prevede è già contenuto nella legge n. 180 del 1978 ed è in vigore da molti anni *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Non si tratta di inammissibilità, come lei sa.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Intervengo anch'io per ricordare che si tratta di un emendamento inammissibile per le ragioni evidenziate dall'onorevole Conti. Annuncio pertanto l'astensione del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caccavari. Ne ha facoltà.

ROCCO CACCAVARI. È vero che questa norma è già contenuta nella legge n. 180, ma desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che l'emendamento è stato proposto perché in questi anni si è bellamente aggirata la legge e sono continuati i ricoveri negli ospedali psichiatrici, in violazione della legge e senza dar seguito alle diverse denunce, concernenti sia il pubblico sia il privato, contro questa plateale violazione della legge n. 180.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Poiché condivido le affermazioni dell'onorevole Massidda,

voterò contro l'emendamento Lumia 2.110.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Devo intervenire in dissenso giacché non posso rimanere in silenzio dopo avere ascoltato l'intervento della collega Procacci. Annuncio pertanto la mia astensione.

Ci troviamo di fronte alla solita posizione utopistica della sinistra la quale, di fronte alla realtà, cerca di negarla con varie argomentazioni. È troppo facile, scolastico, ma mi viene in mente il classico paragone manzoniano di don Ferrante che, dopo essere riuscito a dimostrare che la peste non esisteva, è felicemente morto di peste convinto di morire per qualcos'altro. In questo caso si vogliono chiudere le strutture senza aver provveduto in nessun altro modo ad una alternativa. Chiusi i manicomi (chiamiamoli pure con questo termine brutale), i malati di mente non vi sono più. La società si scarica così di un grave peso. È questo il tipico sistema utopistico utilizzato dalla sinistra nell'affrontare questa problematica *(Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania, di forza Italia e di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, è vero che la legge n. 180 sanciva il divieto di effettuare ricoveri negli ospedali psichiatrici, ma è altrettanto vero che numerose regioni hanno adottato leggi regionali sulla psichiatria – è il caso dell'Abruzzo – che hanno consentito di aggirare le disposizioni della stessa legge n. 180.

Nella regione Abruzzo si registra l'1 per mille di ricoverati presso gli ospedali psichiatrici! Dunque bene hanno fatto i colleghi – tra cui anche l'onorevole Cossutta – a sottoscrivere l'emendamento che ribadisce lo spirito della legge n. 180, che non è mai stata attuata nel nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, mi sembra che l'emendamento in oggetto sia allucinante, per restare in argomento. Teorizzare la riproposizione di una legge non applicata affinché venga attuata, rappresenta il culmine del lavoro parlamentare! Presidente, mi rivolgo anche a lei *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e di rinnovamento italiano)*!

Davvero si intende riproporre il contenuto di una legge perché più si ripete, più si evidenzia la sua mancata applicazione? È clamoroso.

L'emendamento non è ammissibile e comunque non proponibile sul piano politico oltre che su quello giuridico! Aggiungo che è espressione di un atteggiamento unidirezionale, se non peggio. Concordiamo – parlo a nome del gruppo – sulla chiusura degli ospedali psichiatrici nei termini previsti dalla legge; tuttavia rivendichiamo – come è stato ribadito ed approvato in Commissione bilancio, anche se gli organi di stampa non l'hanno evidenziato – che il problema non è rappresentato solo dalla chiusura degli ospedali psichiatrici, ma anche, e soprattutto, dalla realizzazione dei progetti-obiettivi relativi alla salute mentale ed alle strutture alternative. Saremmo farisei e ipocriti se ci limitassimo a chiudere gli ospedali senza interrogarci sulla sorte degli ammalati gravi *(Applausi dei deputati dei gruppi di rinnovamento italiano, di alleanza nazionale e di forza Italia).*

La proposta da me avanzata in Commissione consisteva nell'unificare il tutto procedendo alla realizzazione dei progetti-obiettivi, il che comprende la chiusura degli ospedali psichiatrici ed il rispetto della norma secondo la quale è vietato effettuare nuovi ricoveri negli ospedali psichiatrici. La vera questione è rappresentata

dall'attuazione di questi progetti, non altro.

Invitando i colleghi a ritirare l'emendamento, ribadisco il consenso dei deputati del gruppo di rinnovamento italiano sulla chiusura degli ospedali psichiatrici oltre che sulla realizzazione delle strutture alternative, secondo quanto approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bicocchi. Come lei sa, il Presidente non può sindacare l'ammissibilità di emendamenti di questo genere.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlesi; intende intervenire in dissenso, poiché per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Conti?

NICOLA CARLESI. Sì, Presidente, parlo in dissenso.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. Parlo in dissenso, in quanto l'onorevole Conti ha fatto intendere un voto di astensione sull'emendamento in oggetto. Io esprimerò un voto contrario, che all'esterno – mi rivolgo a lei, onorevole Lumia, che senz'altro mi capisce – può apparire come una contrarietà al divieto di ricovero negli ospedali psichiatrici.

Onorevole Lumia, lei conosce la posizione che alleanza nazionale ha manifestato in Commissione affari sociali rispetto al tema in oggetto: noi concordiamo sulla chiusura degli ospedali psichiatrici.

In relazione all'impegno del Governo, che finora non è stato rispettato, di indicare entro il 30 settembre – tempo ormai trascorso – le condizioni delle regioni rispetto alla chiusura dei manicomi, abbiamo votato una raccomandazione tenendo ferma la data del 31 dicembre. Onorevole Lumia, lei sa bene che vogliamo la chiusura degli ospedali psichiatrici, così come sa bene che con questo emendamento lei mette in difficoltà anche il sottoscritto, che è un operatore nel campo della psichiatria. Non è ammissibile riproporre ciò che la legge n. 180 ha già stabilito; significherebbe sostanzialmente mettere in discussione la legge medesima. Non credo che questo sia il momento di rimettere in discussione la legge n. 180, bensì quello di mettere a punto un'organizzazione ed un ordinamento della medesima *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

ANTONIO GUIDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Guidi, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Massidda.

ANTONIO GUIDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio gruppo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Non posso assolutamente creare equivoci, avendo spesa tutta la mia vita – mi scuso se dico a livello personale – per la chiusura degli ospedali psichiatrici ...

PRESIDENTE. Onorevole Saraceni ...

ANTONIO GUIDI. Capisco che ancora vi siano persone che inopinatamente entrano in manicomio (lo abbiamo denunciato e continueremo a farlo), ma introdurre una norma già presente nella legge significa porla in discussione.

Per questa ragione invito il collega Lumia a ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Guidi, il suo intervento non è in dissenso dal suo gruppo.

ANTONIO GUIDI. È in dissenso, in quanto voterò contro l'emendamento.

PRESIDENTE. Anche l'onorevole Massidda ha manifestato il proprio voto contrario.

ANTONIO GUIDI. Ha preannunciato la propria astensione.

Invito quindi l'onorevole Lumia a ritirare il suo emendamento e a denunciare non solo chi effettua nuovi ricoveri, ma anche chi per venti anni si è battuto affin-

ché tutto rimanesse immutato ed oggi dice di voler chiudere gli ospedali psichiatrici.

PRESIDENTE. Onorevole Lumia, il collega Guidi la ha invitata a ritirare il suo emendamento. Aderisce all'invito?

GIUSEPPE LUMIA. Signor Presidente, sulla questione che stiamo trattando emergono all'interno di quest'aula importanti convergenze che mi sembra giusto registrare, mentre per troppi anni intorno alla legge n. 180 ci siamo divisi. Nel frattempo nel nostro paese abbiamo potuto constatare che all'interno di molti ospedali psichiatrici si sono calpestati i più elementari diritti umani (non parlo di diritti di cittadinanza, ma dei più elementari diritti umani). Parlamentari di diversi gruppi, di maggioranza e di opposizione, hanno potuto constatare quanto sia stridente la volontà di chi si preoccupa giustamente di creare le strutture alternative con la realtà che poi si continua a mantenere in vita. Non è conciliabile la giusta necessità di creare strutture alternative con il mantenimento di situazioni di degrado aberrante, a confronto delle quali alcuni *lager* appaiono quasi umani rispetto a ciò che abbiamo potuto constatare nel corso di questi anni. Non è giusto, non è corretto contrapporre la padella, rappresentata dagli ospedali psichiatrici, con la brace rappresentata dalla strada. Per i cittadini non vanno bene né l'una né l'altra.

Se siamo uno Stato moderno, democratico ed in questi anni molte divisioni ideologiche sono state superate, allora siamo in grado di attrezzare in tempi rapidi il nostro paese con meccanismi veloci di incentivazione e di disincentivazione nei confronti delle regioni affinché creino strutture alternative. Nonostante le molte difficoltà che dobbiamo affrontare in questi momenti, il nostro paese è in condizione di organizzare e di mettere in campo strutture alternative, moderne, in grado di occuparsi non solo delle 20 mila persone che ancora si trovano recluse negli ospedali psichiatrici, ma anche delle tante e tante persone che si trovano al di fuori, che non hanno mai conosciuto l'ospedale psichiatrico ma che hanno l'esigenza di disporre di luoghi dove riabilitarsi per poi reinserirsi pienamente nella società.

Per molti anni le ragioni che ci hanno indotto a presentare questo emendamento sono state disattese; al riguardo vale il ragionamento svolto dall'onorevole Bicocchi, ma c'è anche quello dell'onorevole Saia. L'emendamento è stato dettato dalla necessità di far fronte ad alcune realtà legislative sul piano regionale, che di fatto hanno aggirato l'intervento positivo svolto dalla legge n. 180; averlo presentato voleva significare porre un ulteriore paletto accanto agli altri che abbiamo individuato in Commissione, con un lavoro di indagine scrupoloso ed attento, che stiamo portando avanti insieme ad altri colleghi sensibili a queste tematiche.

A me preme moltissimo in questa fase constatare positivamente che un'epoca storica di contrapposizione ideologica si sta via via concludendo e che si registrano anche una serie di attenzioni non tanto sull'utopia che prima si richiamava quanto sulla realtà. Molte persone sono state calpestate ed è quindi giunto il momento di creare strutture alternative, efficienti e qualificate sul piano sanitario e sociale.

Pertanto, ritiro l'emendamento trasformandolo in un ordine del giorno, sul quale gradirei che si registrasse più attenzione e più coralità *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lumia, la ringrazio.

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, l'articolo 86 del regolamento, modificato dall'Assemblea il 26 giugno 1986, consente al Presidente, e a lei in particolare, per il ruolo che oggi svolge, il controllo sui tempi e sulle modalità di presentazione degli emendamenti. Mi sembra singolare che ella, Presidente, possa limitare la sua azione di controllo, per così dire, agli scambi ferroviari, ignorando poi i binari;

infatti, il binario principale è il principio di legalità.

Non è consentito ad alcuno presentare un emendamento che interferisca con una legge già esistente e quindi il ritiro dell'emendamento non è una concessione. Signor Presidente, vogliamo creare un caso, un precedente, perché il suo intervento sulla legalità degli emendamenti possa essere controllato con diverso avviso, nel senso cioè che nessuno di noi possa modificare una legge già esistente, configurando un colpo di mano nei confronti delle istituzioni *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)* ?

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Trantino, è il contrario: siamo qui proprio per modificare le leggi esistenti, altrimenti il ruolo del Parlamento non avrebbe senso *(Applausi)*.

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, nella mia qualità di cofirmataria dell'emendamento Lumia 2.110 insisto per la votazione. Evidentemente, in tempi bui anche le culture sono buie, e la legge n. 180, nata da una cultura di grande rinnovamento e di trasformazione, oggi è attaccata pesantemente. Voglio che l'emendamento Lumia 2.110 venga posto in votazione perché credo che qui venga allo scoperto la falsa coscienza di coloro i quali – sono d'accordo con l'onorevole Procacci – attaccano surrettiziamente la legge n. 180 facendo addirittura riferimento ad essa.

Se vogliamo dare dei segnali chiari, di civiltà a livello nazionale di una programmazione che vada anche in controtendenza rispetto a quanto avviene nelle regioni, per non costruire una diseguaglianza tra cittadini di serie A e di serie B, tra malati mentali di serie A e di serie B, a seconda delle aree geografiche e degli interessi speculativi in campo, credo che la verifica di questa coscienza imponga di votare l'emendamento, innanzitutto vietando l'immissione di nuovi malati negli ospedali psichiatrici, che sono dei *lager*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Intervengo per annunciare il mio voto contrario su questo emendamento, con una battuta: *excusatio non petita, accusatio manifesta*. Voler ribadire quello che in effetti già esiste sembra una dimostrazione, per così dire, di « coda di paglia ».

Facendo mie le considerazioni esposte poco fa dall'onorevole Carlesi, dichiaro il mio voto contrario sull'emendamento Lumia 2.110, fatto proprio dall'onorevole Maura Cossutta.

PRESIDENTE. Onorevole Sospiri, chiede di parlare ?

NINO SOSPIRI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. A che titolo ?

NINO SOSPIRI. Per dichiarazione di voto, in dissenso dal mio gruppo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Non parteciperò al voto, perché dichiarare ammissibile questo emendamento appare assurdo; porlo in votazione appare perfino ridicolo.

Onorevole Presidente, nel caso in cui l'emendamento fosse approvato, avremmo sostanzialmente confermato qualcosa che già esiste, una norma già presente nella legislazione vigente in materia (in modo particolare, come è stato ricordato, nella legge n. 180). Però oggi potremmo anche creare un precedente, non dico pericoloso, ma certamente inopportuno: per il semplice fatto che da domani, tanto in Commissione quanto in aula, ciascuno di noi potrebbe presentare emendamenti ad un qualsiasi provvedimento richiamandosi a norme di legge già in vigore da uno, dieci o cinquant'anni. Francamente sarebbe incredibile.

Ma c'è di più, signor Presidente: è una domanda che rivolgo specificamente a lei

ed – in modo particolare – al Governo. Se per assurdo (ma non tanto) questo emendamento fosse respinto dalla Camera, cosa accadrebbe della norma già contenuta nella legge n. 180? Di fatto, essendo questo l'ultimo pronunciamento del Parlamento italiano, quella norma dovrebbe essere considerata abrogata, sicché i presentatori otterrebbero un effetto esattamente opposto a quello che dichiarano di voler perseguire.

PRESIDENTE. Colleghi, prima di dare la parola al successivo deputato che ha chiesto di intervenire in dissenso dal proprio gruppo, vorrei informare l'Assemblea che il tempo a disposizione per gli oratori dissenzienti si sta consumando.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Miraglia Del Giudice. Ne ha facoltà.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE. Signor Presidente, vorrei annunciare il mio voto contrario. Qui si sta confondendo tra la difficoltà di organizzazione degli istituti psichiatrici, anche giudiziari, e la necessità di mantenerli in vita. Bisogna quindi conservare gli istituti psichiatrici, prevedendo però norme che ne regolamentino l'organizzazione interna. Non si può accettare il divieto di effettuare nuovi ricoveri: occorre consentire che siano eseguiti, ma è necessario prevedere modalità di organizzazione che rendano effettivi il ricovero e la cura.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza.* Chiedo di parlare per un chiarimento nella mia qualità di relatore di minoranza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza.* Signor Presidente, non capisco perché si stia svolgendo un dibattito nel quale da un bel po' di tempo si intrecciano dichiarazioni di merito e eccezioni di ammissibilità. Presidente, lei deve sciogliere il nodo prima che la questione occupi ulteriormente l'Assemblea, consumando altro tempo. Delle due l'una: o lei dichiara che la norma non riproduce una disposizione già esistente (allora l'emendamento è proponibile e noi ci pronunceremo sul merito) oppure lei convalida quello che è stato sostenuto perfino da parte dei proponenti, cioè che si tratta di una norma ripetuta *ad abundantiam* per confermare un non meglio precisato orientamento che il nostro paese dovrebbe assumere. In questo caso lei dovrebbe interrompere la discussione e, per parte mia, proporrei addirittura di azzerare il tempo che è stato consumato. È un problema procedurale, perché non si riesce a capire il senso del ragionamento.

Lei ha un dovere soltanto, signor Presidente: pronunciarsi sulla questione di ammissibilità che è stata sollevata. È normale che agli uffici possa sfuggire un problema del genere, ma nel momento in cui la questione viene sollevata (e per giunta confermata dai presentatori), la prosecuzione del dibattito è un fatto inaccettabile, perché viene a capovolgere i termini di un confronto corretto su un provvedimento già così complesso. Se introduciamo elementi di disturbo del genere, non ne usciamo più *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Bono, mi scusi. Ho risposto alla questione quando mi è stata posta, per primo, dall'onorevole Bicocchi. Ho detto che la Presidenza non può entrare nel merito di un emendamento in relazione a leggi esistenti. Accade abbastanza frequentemente purtroppo – nella storia della nostra legislazione dal 1948 in poi – che le norme proposte ripetano norme esistenti, ma appartenenti ad altro tipo di corpo o di sistema giuridico. Questa è la ragione per la quale guai se il Presidente entrasse nel merito di tali questioni. Il Presidente può soltanto dichiarare l'inammissibilità o per le ragioni specifiche proprie dell'esame della legge finanziaria oppure quando si tratta di un emendamento che contraddice un altro precedentemente approvato. Il Presidente, da questo punto di vista, non ha altri poteri.

Sul fatto che questa discussione rischi di essere puramente ideologica, mi tengo la mia opinione che non posso evidenziare; ma ciò riguarda il merito e non la procedura.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, vorrei rivolgermi per un attimo all'onorevole Cossutta per invitarla a ritirare l'emendamento 2. 110, anche partendo dall'esternazione di un elemento di disagio di carattere personale.

Ci troviamo dinanzi ad una questione estremamente delicata, che è già difficile discutere tenendola isolata rispetto ad un contesto di carattere più generale, ma è ancora più difficile affrontare nell'ambito della legge finanziaria. Ma ho soprattutto una preoccupazione, e cioè che l'Assemblea costretta a votare su un emendamento di questo genere, esprima un voto che lasci male intendere, rispetto all'applicazione della legge, quale sia l'intenzione della Camera.

Per tali motivi invito l'onorevole Cossutta a ritirare l'emendamento anche perché la sua eventuale reiezione impedirebbe la presentazione di un ordine del giorno, il quale potrebbe invece più chiaramente offrire al sottoscritto ma anche a tanti colleghi la possibilità di esprimere con piena convinzione la propria opinione.

PRESIDENTE. Onorevole Cossutta, mi pare che, dopo la discussione che si è svolta, qualsiasi tipo di voto su questo emendamento rischierebbe di avere un significato diverso da quello che i votanti vorrebbero dare; mi pare che ciò sia stato sottolineato da alcuni colleghi. Ed allora mi permetto, seguendo anche il suggerimento del presidente della V Commissione Solaroli, di invitarla a valutare l'opportunità di ritirare l'emendamento per evitare che il voto abbia un segno diverso rispetto a quello che lei stessa vorrebbe dare. Le chiedo ancora scusa se mi sono permesso e vorrei conoscere il suo parere al riguardo.

MAURA COSSUTTA. La ringrazio, Presidente. Accetto di ritirare l'emendamento 2. 110 e sono convinta che questa materia sia elemento qualificante di una discussione sulla costruzione di una maggioranza che da oggi guardi anche al futuro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Procacci 2.111, fatto proprio dall'onorevole Cè.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Ritengo che tale emendamento abbia una notevole validità ed è per questo che l'ho fatto mio. Non posso fare altro che stigmatizzare l'atteggiamento del relatore che in una prima fase si è dichiarato favorevole al senso complessivo dell'emendamento e successivamente, allorquando l'emendamento l'ho fatto mio, si è dichiarato contrario. Questo è un atteggiamento assolutamente inaccettabile ! I cittadini italiani da noi non si aspettano questo ma coerenza: in particolare dalla maggioranza e dal relatore.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Cè, ma non è come dice lei. Il relatore si è rimesso al Governo e quest'ultimo ha presentato un altro emendamento; dopo di che è stato espresso un parere contrario.

ALESSANDRO CÈ. Sul senso complessivo della proposta era comunque a favore !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Procacci 2.111, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Cè, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	541
Votanti	525
Astenuti	16
Maggioranza	263
Hanno votato *sì*	202
Hanno votato *no*	323

(La Camera respinge).

GIOVANNI RISARI. Signor Presidente, per il mancato funzionamento del dispositivo elettronico non ho potuto esprimere voto favorevole.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, neppure io ho potuto esprimere il mio voto favorevole.

ALFREDO BIONDI. Presidente, ho tentato di votare positivamente, ma il dispositivo elettronico di voto non ha funzionato. Vorrei che ciò risultasse, anche come segno di « affettuosità » nei confronti di un emendamento che ha avuto delle alterne vicende che non fanno onore né a chi lo ha proposto né a chi lo ha ritirato.

VINCENZO BIANCHI. Presidente, anch'io vorrei segnalarle lo stesso inconveniente rilevato dall'onorevole Biondi.

GIULIO SAVELLI. Signor Presidente, non ho potuto neach'io esprimere il mio voto favorevole per il mancato funzionamento del dispositivo elettronico.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Passiamo alla votazione dell'emendamento del Governo 2. 113.

Desidero avvertire i colleghi che su tale emendamento del Governo il Presidente ha chiesto il parere della Commissione e non del Comitato dei nove, come risulta dal resoconto stenografico.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.113 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	529
Votanti	341
Astenuti	188
Maggioranza	171
Hanno votato *sì*	320
Hanno votato *no*	21

(La Camera approva).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE *(ore 16,25)*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	538
Votanti	341
Astenuti	197
Maggioranza	171
Hanno votato *sì*	287
Hanno votato *no*	54

(La Camera approva).

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, vorrei segnalare che non ha funzionato il dispositivo elettronico di voto della mia postazione.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, sarà effettuata una verifica; comunque la sua dichiarazione resta agli atti.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Avverto che per le seguenti serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati:

da Cè 3.190 a Cè 3.202: 3.190, 3.196 e 3.201;

da Pagliarini 3.177 a Cè 3.189: 3.177, 3.175, 3.182 e 3.189;

da Calderoli 3.216 a Calderoli 3.225: 3.216, 3.220 e 3.225.

Avverto inoltre che l'Assemblea non sarà chiamata a pronunciarsi sui seguenti emendamenti, di carattere esclusivamente formale e privi di sostanziale portata emendativa, sui quali invito la Commissione a fare le opportune valutazioni per eventuali indicazioni al fine di formulare, al termine del dibattito, proposte di coordinamento formale a norma dell'articolo 90 del regolamento: 3.174, 3.202, 3.203, 3.204, 3.210, 3.211, 3.209, 3.208, 3.206, 3.207, 3.212 e 3.213.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 3 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Taradash 3.229, Pagliarini 3.178 e sugli identici emendamenti Bono 3.170 e Calderoli 3.173. La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Cè 3.190, 3.196 e 3.201, Garra 3.160 e 3.158 e Negri 3.228. Invito i presentatori dell'emendamento Conti 3.161 a ritirarlo perché dovrebbe essere ovvio che i medici si comportano secondo scienza e coscienza, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Massidda 3.226, Conti 3.162, 3.163, 3.164 e 3.165, Garra 3.159, Porcu 3.166, Pagliarini 3.177 e 3.175, Cè 3.182 e 3.189, Conti 3.167 e 3.168, Cè 3.215, Calderoli 3.216, 3.220 e 3.225, Massidda 3.227, Conti 3.171. La Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Conti 3.172 e 3.339 del Governo.

La Commissione invita i presentatori dell'emendamento Fioroni 3.214 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione esprime infine parere contrario sull'emendamento Pagliarini 3.179 e sugli identici emendamenti Garra 3.156 e Conti 3.157, nonché sugli emendamenti Conti 3.169, Garra 3.155 e Pagliarini 3.180.

PRESIDENTE. Il Governo? In quale caso il suo parere è difforme da quello del relatore?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* In nessun caso.

PRESIDENTE. *Suaviter et breviter.*

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Cè?

ALESSANDRO CÈ. Se mi consente, vorrei fare un'obiezione in merito agli emendamenti da noi proposti e giudicati dalla Presidenza di sola rilevanza formale. Io ritengo che ...

PRESIDENTE. No, lei sa che su tale questione non è possibile discutere in aula.

ALESSANDRO CÈ. È una questione importante perché ...

PRESIDENTE. Me ne rendo conto, però lei sa che la prassi è che non è possibile discutere in aula (lo può fare poi in sede di Ufficio di Presidenza) le decisioni della Presidenza in ordine all'ammissibilità degli emendamenti.

Passiamo al primo emendamento Gramazio, Carlesi, Porcu, Conti.

Dichiaro aperta la votazione.

GIUSEPPE DEL BARONE. Presidente!

PRESIDENTE. Non l'ho vista, le chiedo scusa. Vi prego, cercate di segnalare quando volete intervenire.

Il primo da porre in votazione è l'emendamento soppressivo Gramazio, Carlesi, Porcu, Conti.

No? No, scusi, dov'è? Mi scusi, è il Taradash, Marzano, Tremonti, il primo che deve essere posto in votazione *(Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU).*

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola prima l'onorevole Campatelli. Poi darò la parola a lei. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campatelli.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo scusa, era nata una certa qual confusione perché non riuscivamo a capire quale emendamento stava mettendo in votazione.

PRESIDENTE. Il 3.229.

VASSILI CAMPATELLI. Grazie, signor Presidente *(Applausi polemici dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berruti.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Signor Presidente, prendo la parola solo perché ha dichiarato aperta la votazione e ancora stiamo qui a cincischiare perché i banchi sono vuoti *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU)* !

PRESIDENTE. C'era stato un errore da parte della Presidenza ad indicare l'emendamento. Onorevole Moroni ... *(Dai banchi dei deputati di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU si grida:* « Voto, voto, voto ! »*)*

No, no ! Onorevole Moroni ...

ROSANNA MORONI. Presidente ... *(Dai banchi dei deputati di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU si grida:* « Voto, voto, voto ! » *— I deputati si levano in piedi e mostrano il tesserino magnetico per la votazione elettronica).*

PRESIDENTE. Per cortesia ! Onorevole Moroni ... *(Dai banchi dei deputati di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU si grida:* « Vergogna, vergogna ! »*).* Onorevole Moroni ... *(Vive, reiterate proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU).*

MAURO GUERRA. Presidente ...

PRESIDENTE. Onorevole Guerra, sull'ordine dei lavori ?

MAURO GUERRA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Non so se ormai, partita l'onda, la cosa possa essere recuperata e frenata; e non per addossare alla Presidenza responsabilità.

Il punto è stato semplicemente questo: mi pare — e ciò risulterà da una verifica del resoconto stenografico — che da parte della Presidenza si sia posto in votazione un emendamento che di fatto non esisteva in quel momento: la soppressione dell'articolo 3 *(Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU).* Da questo è nata la richiesta di un chiarimento sull'emendamento, che il Presidente ha puntualmente dato facendo riferimento all'emendamento Taradash che è sostitutivo e non soppressivo dell'articolo 3.

Credo che, se non si vuole utilizzare strumentalmente questo passaggio *(Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU)* ... Colleghi, dal resoconto stenografico sarà tranquillamente possibile ricostruire come sono andate le cose.

PRESIDENTE. Do la parola all'onorevole Moroni che aveva chiesto di parlare.

TEODORO BUONTEMPO. Le deve chiedere su che cosa parla !

PRESIDENTE. Su che cosa intende parlare ?

ROSANNA MORONI. Era una richiesta di chiarimento su un emendamento che lei non aveva citato *(Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU).*

PRESIDENTE. L'emendamento che viene in votazione ...

ROSANNA MORONI. Non su questo, Presidente !

PRESIDENTE. Lei vuol parlare sull'emendamento ?

ROSANNA MORONI. No, volevo chiederle dei chiarimenti perché lei non si è pronunciato sull'emendamento Massidda 3.227, riportato alla pagina 19 del fascicolo in esame.

PRESIDENTE. Quando saremo alla pagina 19, glielo darò. Non lo chieda ora, per piacere.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Berruti. Ne ha facoltà.

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale: Non parlate, non parlate !

MASSIMO MARIA BERRUTI. Rinuncio, Presidente, la questione che intendevo sollevare è stata già risolta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Rinuncio anch'io.

PRESIDENTE. Allora procediamo al voto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione – Dai banchi dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU si scandisce: « Chiudere ! » *– Segue la votazione – Dai banchi dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU si scandisce:* « Bravo, bravo ! Buffone, buffone ! » *– Segue la votazione).*

MARCO ZACCHERA. Che bello spettacolo !

PAOLO MAMMOLA. Vergogna !

DOMENICO GRAMAZIO. Vergogna ! *(Dai banchi dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU si scandisce:* « Bravo, bravo ! Buffone, buffone ! »).

PRESIDENTE. La Camera non è in numero legale *(Vive, reiterate proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD-CDU).* La seduta è rinviata di un'ora.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 17,50.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Taradash 3.229, sul quale precedentemente è mancato il numero legale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.229, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di affrettarsi *(Commenti).*

GIULIO CONTI. Fuori le schede !

CARLO GIOVANARDI. Ma chi l'ha detto ? !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	325
Astenuti	1
Maggioranza	163

Hanno votato *sì* 39
Hanno votato *no* .. 286

(La Camera respinge).

Sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento *(ore 17,52).*

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Ho chiesto la parola in merito alla conduzione dei lavori dell'Assemblea. Ci aspettavamo, Presidente, che, tornati in aula dopo l'incidente verificatosi, venisse spesa almeno una parola su quanto avvenuto, che non è insignificante. Ci siamo trovati, infatti, nell'impossibilità di illustrare un emendamento importante per il Polo (quello appena votato) perché si sono verificati fatti in aula che hanno giustamente suscitato l'allarme e la protesta dei gruppi del Polo.

Comprendo che nel corso di una seduta così lunga il Presidente possa commettere un errore nella conduzione dei lavori; lei, Presidente, lo ha commesso ponendo in votazione un emendamento Gramazio inesistente. Devo anche aggiungere che tale errore, nella dinamica dei lavori d'aula, ha portato a favorire la maggioranza in un momento in cui anch'essa evidentemente era entrata in crisi.

Ora, Presidente, vorremmo assicurazioni rispetto ai lavori dell'Assemblea, perché vogliamo una Presidenza che sia in grado di garantire tutti, non soltanto la maggioranza e i momenti in cui si trova effettivamente in maggioranza. Può capitare a volte che questo non accada; non è certamente colpa dell'opposizione, ma se capita, compito della Presidenza è consentire all'Assemblea di esprimersi nel momento in cui le « composizioni » di voto si verificano, indipendentemente da chi avvantaggiano.

Ebbene, signor Presidente, dato che corre voce che il Governo si appresti a porre la questione di fiducia e che voglia inserirvi anche provvedimenti non discussi in Commissione bilancio, perché non contenuti nei documenti finanziari; poiché pare che il Governo voglia recuperare la manovra Dini, che voglia, per così dire, « circonvenire » rifondazione comunista o comunque fare in modo che anch'essa, contraria ai provvedimenti del Governo Dini, sia costretta a votarli attraverso la fiducia, noi vogliamo la garanzia che la Presidenza abbia sia correttezza – che non mettiamo in discussione – sia percezione di ciò che sta accadendo, che invece a volte può non accadere.

Allora, signor Presidente, vogliamo sia ben chiaro che questi incidenti di percorso non sono da noi tollerabili e che, se errori vengono compiuti dalla Presidenza, di questi errori la Presidenza medesima si deve fare carico perché non possono giocare a vantaggio della maggioranza. Infatti la maggioranza ha già fin troppi vantaggi in questa fase della discussione, con un Governo che ha blindato la finanziaria e che continua a riproporci nuove versioni della stessa. Noi, a nuove versioni della finanziaria, non ci stiamo ! Sia ben chiaro, dunque, che, se il Governo ha intenzione di fare dei giochi sporchi, noi, per impedirli, ci metteremo in movimento con tutti gli strumenti che il regolamento ... *(Commenti dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo)* ed il nostro dovere di parlamentari di garantire il rispetto delle regole ci consentiranno *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU).*

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, la ringrazio per la correttezza con cui ella ha posto il problema. Effettivamente, al momento delle votazioni, mi si è chiuso il fascicolo degli emendamenti – può capitare a tutti – ed ho posto in votazione l'emendamento soppressivo a prima firma Gramazio, che, come si può vedere, è stampato nella prima pagina del fascicolo stesso, emendamento che era già stato posto in votazione. L'onorevole Del Barone per primo mi ha fatto notare ciò che era capitato, pertanto ho dovuto precisare che

si sarebbe dovuto votare su un altro emendamento.

Le altre questioni sollevate non interessano la Presidenza, la quale non può sapere, né vuole sapere, cosa intenda fare il Governo.

In ogni caso, le posso personalmente assicurare la massima, assoluta imparzialità nella conduzione dei lavori dell'Assemblea (*Commenti*).

La ringrazio, nuovamente, del modo cortese con il quale ella ha posto la questione.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo l'interruzione dei lavori per la mancanza del numero legale, ci siamo recati dal Presidente della Camera perché riteniamo che la discussione sui documenti di bilancio e l'esame degli emendamenti siano decisivi per il futuro del nostro paese ...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Giovanardi.

CARLO GIOVANARDI. Siamo consapevoli del fatto che i numeri in questa Assemblea non militano a nostro favore. Tuttavia, democraticamente, non ci sottraiamo al confronto, ma vogliamo che esso sia realmente democratico e che le regole del gioco siano rispettate da tutti: maggioranza, opposizione e Presidenza.

È vero che era stata indetta la votazione su un emendamento già votato; ma è altrettanto vero – ed il resoconto può testimoniarlo – che è stato poi assunto dalla Presidenza di turno un atteggiamento dilatorio, palesemente dilatorio, per dar tempo ai deputati della maggioranza di rimpinguare i propri banchi, in un momento in cui vi era chiaramente una situazione di difficoltà per la maggioranza. Quando poi si è finalmente aperta la votazione – ed il resoconto, lo ripeto, può testimoniarlo – lei, signor Presidente, ha atteso un tempo esageratamente e provocatoriamente lungo in modo che si potesse raggiungere il numero legale. Ebbene, non possiamo accettare una cosa del genere. Se infatti accettassimo che la Presidenza, tutte le volte in cui, in ipotesi, la maggioranza in questi giorni si dovesse trovare in difficoltà o in procinto di diventare a sua volta minoranza, tenesse atteggiamenti dilatori, il confronto democratico in quest'aula non sarebbe più tra maggioranza ed opposizione, proprio perché l'arbitro si schiererebbe da una delle parti.

Noi chiediamo – così come abbiamo chiesto al Presidente della Camera nel colloquio che si è tenuto – non la giustificazione di errori che possono accadere, ma che la Presidenza, anche per quanto riguarda le votazioni, garantisca assoluta imparzialità. Quando si apre la votazione o si pone il problema del numero legale, le votazioni debbono avvenire nelle condizioni puntuali in cui si trova l'Assemblea in quel momento, senza far trascorrere tempo per agevolare una parte o l'altra. È una garanzia formale che chiediamo alla Presidenza nel corso dei lavori della sessione di bilancio *(Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, vorrei che tale predica venisse fatta sempre, anche quando, magari perché vi è un'unica votazione durante la giornata, i deputati invocano la Presidenza affinché attenda a chiudere la votazione, tanto per essere chiari, poiché ciò avviene frequentemente anche da parte del suo gruppo *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano)*.

NICOLA BONO. Questa se la poteva risparmiare !

PRESIDENTE. Ad ogni modo, sarà fatto come richiesto.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Prendo la parola non per fare prediche – per carità – e penso che non fosse nell'intenzione né nella sostanza dell'intervento dell'onorevole Giovanardi farne. Devo però esprimere rammarico per quanto si è verificato, che ha dato l'impressione – non voglio parlare di intenzione, ma devo sottolineare l'impressione che abbiamo avuto – di un difetto di imparzialità, di un momento di stanchezza nella faticosa opera di gestione dell'imparzialità. Mi rendo perfettamente conto di quanto sia delicato il compito di chi presiede, ma riteniamo che chi lo svolge debba rendersi conto di quanto delicata sia la situazione di un'Assemblea nella quale i nervi sono a fior di pelle sia per il lavoro stressante, sia per l'importanza della materia in esame, nonché per l'impegno che tutta la Camera, in tutti i suoi settori, profonde nei lavori e nel dibattito sulla finanziaria.

Quando vi sono situazioni, momenti dell'Assemblea, periodi come questi dei nostri lavori, che sono di difficile gestione – li abbiamo vissuti tante volte; io non sono un parlamentare di fresca elezione, essendo purtroppo in Parlamento da diversi anni; abbiamo vissuto molte finanziarie, dall'inizio di queste complesse e massacranti procedure – quando si creano questi stati d'animo, un'atmosfera diffusa di sospetto, di attenzione e di tensione, vi è da parte dell'Assemblea l'aspettativa di una gestione imparziale che non abbia ombre, che non dia adito a sospetti né a preoccupazioni, che non abbia sfumature o sfilacciature.

Signor Presidente – glielo dico con grande sincerità, con apprezzamento per quella che è la sua personalità, che è fuori discussione –, mi aspettavo che, assumendo di nuovo la Presidenza, ella chiarisse con due battute, con lo spirito e la cultura che non le mancano, l'equivoco in cui certamente, dal suo punto di vista, è caduta una parte o l'intera Assemblea nel momento in cui vi sono state le sottolineature, le espressioni che hanno caratterizzato la chiusura della discussione.

Sono rimasto sinceramente meravigliato – e con me molti colleghi – ed esprimo questo stato d'animo, che si raccorda alla particolare fatica ed al particolare oggetto delle deliberazioni, nonché alla particolare mole dei provvedimenti al nostro esame, che rischia di crescere e di lievitare. Da un momento all'altro, infatti, dalla prima stesura del provvedimento collegato a quella attualmente in discussione, ne « inseguiamo » gli articoli, che si arricchiscono – si fa per dire – di nuove materie, materie importanti, che hanno ricadute sulla pubblica opinione.

Fuori da quest'aula, nel paese, signor Presidente, abbiamo un popolo, un mondo elettorale, degli schieramenti; abbiamo tensioni ed attenzioni, aspettative, timori e preoccupazioni e noi dobbiamo tradurre questo stato d'animo e queste preoccupazioni in un'attività che è l'opera di tutte le ore e di tutti i momenti. Ecco perché è accaduto ciò che è accaduto; ecco perché mi aspettavo da parte sua, nella mia piccola e modesta esperienza, un gesto od una parola di rassicurazione, che mettesse fuori discussione l'imparzialità che è necessaria ed indispensabile nella gestione dei lavori dell'Assemblea *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del CCD-CDU)*.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, la ringrazio del modo cortese con cui lei ha esposto le sue impressioni e debbo dirle che concordo largamente con quanto ha detto, tranne quando ha affermato di essere in Parlamento purtroppo da troppi anni. Io infatti sono tra coloro che pensano che per fortuna parlamentari come lei siedono in quest'aula da molti anni *(Applausi)*.

Ciò premesso, debbo dirle che non ho parlato come avrei voluto per un rispetto rigoroso del regolamento. Infatti, essendo mancato il numero legale, non volevo che da parte di qualcuno ciò venisse interpretato come una forzatura. Ella mi dà l'occasione per poter assicurare che si è trattato di un errore – può capitare a tutti di mettere in votazione un emendamento anziché un altro, quando ce ne sono migliaia

– e che tutto questo è stato veramente dovuto al caso.

Su questi richiami sull'ordine dei lavori ed al regolamento i colleghi sanno che la Giunta per il regolamento ha deliberato un parere secondo il quale la Presidenza consente l'intervento, ove l'importanza – e questo è il caso – lo richieda, ad un deputato per ciascun gruppo.

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, condivido la forte richiesta, venuta dai colleghi poc'anzi intervenuti, di una garanzia nella conduzione delle sedute dell'Assemblea, di una forte tenuta dei nostri lavori, di un rispetto costante, assiduo, scrupoloso delle regole. Tuttavia, cari colleghi dell'opposizione, che cosa è avvenuto di così grave, di così particolarmente significativo un'ora e qualche minuto fa da giustificare una fragorosa protesta ? Se si cerca l'occasione, naturalmente la si trova, magari per giocare al gioco della mancanza del numero legale con lo sventolio delle tessere che abbiamo visto tante volte, ma forse per la prima volta questo si è verificato in coincidenza del voto di un proprio emendamento ! Infatti, si trattava di un emendamento del centro-destra.

Ho in mano il resoconto stenografico: vi è stata inizialmente una imprecisione, un errore del Presidente – dallo stesso riconosciuto – il quale ha posto in votazione un emendamento soppressivo dell'onorevole Gramazio che in realtà non esisteva; e la prima richiesta di parola è venuta da un collega, se non sbaglio, di forza Italia: Giuseppe Del Barone. Poi, a seguire, ha chiesto la parola il nostro collega Vassili Campatelli per avere, come era inevitabile e doveroso, un chiarimento sull'emendamento che si doveva votare.

Può darsi che vi siano stati trenta secondi, quaranta secondi, sessanta secondi di ritardo, ma questo era sufficiente a generare quel tipo di protesta che riguardava persino il voto su un proprio emendamento ? Era sufficiente a giustificare una reazione rispetto a chissà quali diritti violati e a quale legalità calpestata (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*) ?

Francamente, colleghi, ci sono tante ragioni di tensione, di conflitto e di scontro nella reciproca contesa e nella battaglia politica, però si è scelto il momento meno adatto, meno giustificato; pertanto ciò ci è apparso sgradevolmente come lo sfruttamento un po' strumentale di un'occasione che certo non meritava tanta appassionata protesta.

Detto questo, spero che non si verifichino più incidenti per nessuna ragione, anche se si può comprendere l'imprecisione di un Presidente di turno dopo ore e ore di lavoro dell'Assemblea (*Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

MARIO LANDOLFI. Ma se è arrivato adesso !

FABIO MUSSI. Tuttavia, cari colleghi, né questo modesto incidente procedurale e neppure uno di eventuale superiore gravità giustificherebbero in alcun modo il coro incivile delle offese e degli insulti contro il Presidente *(Applausi dei deputati del gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, di rinnovamento italiano e misto)*. Un coro che rende offesa al Presidente e non fa onore a chi l'organizza.

Pertanto, riparato l'errore, vorrei esprimere la nostra solidarietà e la nostra fiducia nel Presidente Acquarone *(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, di rinnovamento italiano e misto – Applausi polemici di deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Innanzitutto, per discutere di una questione bisogna avere una visione corretta del modo in cui si

sono svolti i fatti; niente di particolarmente grave, ma ci sono state fasi ben distinte. Nella prima fase riteniamo che lei, Presidente, abbia sbagliato, probabilmente in buona fede; si è trovato davanti agli occhi una pagina del fascicolo degli emendamenti che non era quella contenente l'emendamento da porre in votazione. Nella seconda fase, dopo l'intervento del collega Campatelli (un intervento provocatorio, perché egli aveva appena sentito la risposta data al collega Del Barone ed ha voluto perdere ulteriore tempo), vi è stato un lasso di tempo abbastanza lungo prima che si arrivasse alla votazione. Noi riteniamo che ciò non sia stato assolutamente corretto e che sia inaccettabile.

Nella fase successiva, quando siamo rientrati in aula, di fronte ad una richiesta analoga si è proceduto rapidamente alla votazione nel momento in cui era presente la maggior parte dei deputati della maggioranza ma non di quelli dell'opposizione. Si tratta di due atteggiamenti distinti e contraddittori, che non possiamo accettare *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania e di deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, proprio perché gli articoli del nostro regolamento disciplinano ciò che avviene in quest'aula, credo sia opportuno che resti a verbale la valutazione di quanto è accaduto, visto che lei, rientrando in aula, non ha avuto la sensibilità di pronunciare alcune parole per rasserenare l'atmosfera e visto che non è assolutamente vero quanto ha detto l'onorevole Mussi. Lei infatti, Presidente, si era seduto al banco della Presidenza da poco; prima aveva presieduto l'onorevole Violante e non era accaduto quanto è successo quando è stato lei a presiedere.

L'onorevole Mussi ha usato il termine « incivile »; io credo che sia incivile il fatto che un presidente di gruppo non ci tenga a difendere il regolamento di quest'Assemblea, a prescindere dalla sua posizione politica *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)*. Credo, onorevole Presidente, che lei avesse il dovere, sulla base degli articoli 60, 61 e 62 del regolamento, di sospendere i lavori di quest'aula prima ancora che si procedesse di nuovo alla votazione. Di fronte ad un tumulto, lei aveva il dovere di sospendere i nostri lavori!

Il mio richiamo al regolamento attiene anche al modo in cui dobbiamo procedere. L'onorevole Taradash ha fatto una considerazione estremamente seria e sensata; gira voce, infatti, che intorno alle 22 di stasera dovrebbero essere presentati decreti-legge. Credo, onorevole Presidente, che spetti a lei comunicare, alla ripresa dei lavori dell'Assemblea, quale sarà l'ordine degli stessi fino al termine della seduta. Non possiamo vivere di sorprese o sulla base delle sole esigenze del Governo e vorremmo essere informati.

Presidente, lei per due volte ha violato palesemente il regolamento nei miei confronti. L'ha violato nella scorsa legislatura, e questo mi è costato 15 giorni di sospensione e il ritiro di 300 mila lire per ogni seduta tenuta nel periodo della sospensione *(Si ride)*, e l'ha violato anche 10 giorni fa. Non ho mai visto un Presidente rifiutarsi di dare la parola ad un deputato che chiede che fine abbia fatto un decreto iscritto all'ordine del giorno, cioè che voglia sapere se sia stato ritirato a seguito di una decisione della Conferenza dei capigruppo oppure se si tratti di un decreto reiterato dal Governo. Lei mi ha tolto la parola ed ha minacciato, se avessi insistito nella mia richiesta, di espellermi dall'aula! Tutto questo è a verbale, onorevoli colleghi. Quando ho preso la parola, ho anche detto di essere meravigliato perché nessun deputato si era alzato a difendere il mio diritto di intervenire, diritto che mi fu riconosciuto dal Presidente Violante.

Pur con il massimo rispetto della Presidenza, non mi piace essere ipocrita. Io credo che lei, di fronte a momenti particolari che si vivono in aula, subisca « altera-

zioni psicofisiche ». Lo dico serenamente, non è la prima volta che accadono incidenti in aula perché lei, di fronte ad un turbamento dell'Assemblea, perde purtroppo il controllo di sé, mentre normalmente è una persona squisita. Invito quindi lei – ma mi rivolgo anche al Presidente Violante –, nella massima serenità, trattandosi di giornate difficili e dure, ad astenersi dal presiedere. Lo dico con il massimo rispetto, così come affermo che lei sarà rispettato anche se presiederà, ma si tratta di una questione di opportunità. Lei conosce se stesso e sa che in certi momenti perde la tranquillità. La prego dunquedi astenersi dal presiedere, almeno fino a quando si svolgerà il dibattito sulla finanziaria *(Applausi di deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)*.

GIUSEPPE DEL BARONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Del Barone, per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Taradash. Vorrei chiudere questa fase e riprendere i nostri lavori.

GIUSEPPE DEL BARONE. Intendevo intervenire per fatto personale.

PRESIDENTE. Per fatto personale potrà intervenire alla fine della seduta.

La Presidenza avverte che il tempo impiegato per questa discussione non sarà computato nell'ambito del contingentamento.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2372 *(ore 18,15)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 3.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	557
Votanti	556
Astenuti	1
Maggioranza	279
Hanno votato *sì*	255
Hanno votato *no*	301

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bono 3.170 e Calderoli 3.173. Nessuno chiede di parlare?

NICOLA BONO. Andiamo a cercare fuori qualcuno, Presidente?

PRESIDENTE. Mi è sembrato doveroso chiederlo, giacché mi era stato segnalato che qualcuno aveva chiesto di parlare.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 3.170 e Calderoli 3.173, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	559
Votanti	481
Astenuti	78
Maggioranza	241
Hanno votato *sì*	180
Hanno votato *no*	301

(La Camera respinge).

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Presidente, la prego di verificare se sul lato sinistro dell'aula, oltre a 301 votanti vi siano 29 posti vuoti.

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di controllare la regolarità in tutti i settori dell'aula. In tutti i settori dell'aula, onorevole Pisanu *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente)*.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Cè 3.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	540
Votanti	534
Astenuti	6
Maggioranza	268
Hanno votato *sì*	58
Hanno votato *no*	476

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.196, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	545
Votanti	544
Astenuti	1
Maggioranza	273
Hanno votato *sì*	142
Hanno votato *no*	402

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.201, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	549
Votanti	548
Astenuti	1
Maggioranza	275
Hanno votato *sì*	244
Hanno votato *no*	304

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 3.160, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	543
Votanti	541
Astenuti	2
Maggioranza	271
Hanno votato *sì*	218
Hanno votato *no*	323

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 3.158, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	544
Votanti	509
Astenuti	35
Maggioranza	255
Hanno votato *sì*	139
Hanno votato *no*	370

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Negri 3.228, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	538
Votanti	536
Astenuti	2
Maggioranza	269
Hanno votato *sì*	135
Hanno votato *no*	401

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Conti 3.161. Onorevole Conti, accetta l'invito al ri-

tiro formulato dal relatore per la maggioranza ?

GIULIO CONTI. No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, se non diminuisce la frequenza ospedaliera non si può multare il medico di base. È un provvedimento di eccezionale gravità e mi domando come il ministro non comprenda la situazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.161, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	546
Votanti	543
Astenuti	3
Maggioranza	272
Hanno votato *sì*	244
Hanno votato *no*	299

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 3.226, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	544
Votanti	543
Astenuti	1
Maggioranza	272
Hanno votato *sì*	244
Hanno votato *no*	299

(La Camera respinge).

MASSIMO MARIA BERRUTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Desidero far presente che in questa ultima votazione non ha funzionato il meccanismo di voto della mia postazione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Berruti, ma ho l'impressione che più di un dispositivo elettronico abbia problemi di questo genere, per cui chiedo ai tecnici di verificarne il corretto funzionamento.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.162, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	544
Votanti	543
Astenuti	1
Maggioranza	272
Hanno votato *sì*	240
Hanno votato *no*	303

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.163, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	547
Votanti	546
Astenuti	1
Maggioranza	274
Hanno votato *sì*	244
Hanno votato *no*	302

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.164, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	554
Votanti	553
Astenuti	1
Maggioranza	277
Hanno votato *sì*	251
Hanno votato *no*	302

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Conti 3.165.

GIULIO CONTI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Conti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 3.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	550
Votanti	544
Astenuti	6
Maggioranza	273
Hanno votato *sì*	145
Hanno votato *no*	399

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Porcu 3.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	545
Votanti	544
Astenuti	1
Maggioranza	273
Hanno votato *sì*	245
Hanno votato *no*	299

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Pagliarini 3.177.

GIANCARLO GIORGETTI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giorgetti.
Passiamo alla votazione dell'emendamento Pagliarini 3.175.

GIANCARLO GIORGETTI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 3.182.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, in analogia all'emendamento Porcu, Conti e Gramazio, riteniamo importante che il conseguimento di un risparmio nella spesa nel settore sanitario non sia ottenuto a scapito della qualità dei servizi nella medicina di base. Da un lato, continuiamo a dire che è importante potenziare la medicina di base, dare spazio all'attività dei medici, attività che si deve svolgere in maniera concordata fra vari professionisti, per dare un servizio migliore sul territorio; dall'altro, continuiamo invece a ridurre la spesa.
Noi riteniamo che il controllo sul medico di base debba avvenire in modo completamente differente da quello verso cui la maggioranza si sta orientando, e abbiamo gli strumenti per farlo, con l'informatizzazione; dobbiamo spingere in questa direzione. Informatizzando il settore saremo in grado di capire come effettivamente operi il medico, in base non ai parametri legati al tipo di pazienti che rientrano tra i suoi assistiti ma ad altri, come per esempio la qualità dell'assistenza. In pratica, il medico deve essere lasciato libero di agire nel migliore dei modi, ma, se un controllo va effettuato, va identificato tramite l'informatizzazione del sistema, andando a sincerarsi se il medico abbia approfittato della prescrizione o se abbia svolto egregiamente il suo dovere, seguendo i pazienti in maniera accurata.

Esistono anche casi di medici che superano un certo *budget* facendo solo ed unicamente bene il proprio lavoro; pertanto, riteniamo opportuna questa riduzione dell'1 per cento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	547
Votanti	491
Astenuti	56
Maggioranza	246
Hanno votato *sì*	194
Hanno votato *no*	297

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.189, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	547
Votanti	545
Astenuti	2
Maggioranza	273
Hanno votato *sì*	202
Hanno votato *no*	343

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Conti 3.167.

Avverto che il presentatore ne ha proposto una riformulazione nel senso di aggiungere le parole: « *conseguentemente, sostituire la parola:* cooperando, *con le seguenti:* e cooperano. Segue compensazione n. 2 ».

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.167, nel testo riformulato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	543
Maggioranza	272
Hanno votato *sì*	245
Hanno votato *no*	298

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 3.168.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Vorrei far presente che stiamo votando un sistema barbaro di interpretare la sanità. Con la dizione che noi vogliamo sopprimere si cercano di imporre ai medici delle ricette prefabbricate dal Ministero della sanità, chiamate percorsi terapeutici, ma che in realtà sono protocolli sanitari. È una vecchia richiesta del ministero di qualche anno fa. I protocolli sanitari, vale a dire le ricette prefabbricate, sono state introdotte soltanto in Cambogia. Credo che introdurre una misura del genere nella sanità italiana sia barbaro e dannoso per i pazienti, nonché umiliante per i medici. È una cosa scandalosa. Vorrei che ci rendessimo conto di cosa significhino « protocollo sanitario » e « percorso terapeutico »: vuol dire che si impedisce al medico di agire secondo scienza e coscienza *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Prendo la parola, signor Presidente, per dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo del CCD-CDU sull'emendamento Conti 3.168. I percorsi diagnostici e terapeutici non sono altro che adempimenti burocratici e tecnici, privi di una base scientifica; non lasciano tranquillità e serenità per un'assistenza concreta e cor-

retta: non sono a favore ma contro il paziente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Mi associo alle motivazioni espresse dai colleghi Conti e Lucchese. Ritengo si tratti di un emendamento importante: l'obbligo per i medici di conformarsi a percorsi diagnostici e terapeutici (con sottoposizione a sanzioni in caso contrario) non è assolutamente conciliabile con l'esercizio della libera professione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Barone. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, concordo con gli oratori che mi hanno preceduto, ed in particolare con le considerazioni esposte dall'onorevole Conti. In pratica attraverso questi protocolli si cerca di coartare la volontà del medico di base, il quale peraltro è un professionista assolutamente preparato.

Alla parola « protocollo » do anche un significato economico: qualche volta, per esempio sui protocolli relativi alla gravidanza, ci siamo trovati ad imporre comportamenti che, dal punto di vista strettamente economico, potrebbero far « sballare » il senso del protocollo stesso. Se è vero, come è vero, che la gravidanza è una condizione fisiologica (con una evoluzione normalissima nel 96 per cento dei casi), non vedo perché determinati strumenti (penso per esempio al test di Coombs) debbano essere considerati soltanto in un'ottica economica, deviando la mentalità del medico di base.

Penso che l'autonomia debba essere riconfermata per un motivo essenziale, che è nello stesso tempo economico e di qualità del rapporto medico-malato (da salvaguardare nella sua bontà e nella sua veridicità) *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	552
Votanti	546
Astenuti	6
Maggioranza	274
Hanno votato *sì*	251
Hanno votato *no*	295

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.215, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	549
Votanti	548
Astenuti	1
Maggioranza	275
Hanno votato *sì*	252
Hanno votato *no*	296

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 3.216, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	552
Votanti	549
Astenuti	3
Maggioranza	275
Hanno votato *sì*	250
Hanno votato *no*	299

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Calderoli 3.220, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	547
Votanti	523
Astenuti	24
Maggioranza	262
Hanno votato *sì*	226
Hanno votato *no*	297

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 3.225, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	545
Votanti	540
Astenuti	5
Maggioranza	271
Hanno votato *sì*	245
Hanno votato *no*	295

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 3.227, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	548
Votanti	544
Astenuti	4
Maggioranza	273
Hanno votato *sì*	248
Hanno votato *no*	296

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	546
Maggioranza	274
Hanno votato *sì*	246
Hanno votato *no*	300

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Conti 3.172 e 3.339 del Governo, accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	548
Votanti	538
Astenuti	10
Maggioranza	270
Hanno votato *sì*	533
Hanno votato *no*	5

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fioroni 3.214. Chiedo ai presentatori se accettino l'invito al ritiro rivolto loro dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

GIUSEPPE FIORONI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

GIULIO CONTI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fioroni 3.214, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Conti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	555
Votanti	553
Astenuti	2
Maggioranza	277
Hanno votato *sì*	255
Hanno votato *no*	298

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 3.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	551
Votanti	548
Astenuti	3
Maggioranza	275
Hanno votato *sì*	182
Hanno votato *no*	366

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Garra 3.156 e Conti 3.157.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Desidero invitare i colleghi ad approvare l'emendamento che ho presentato e che contiene una disposizione volta a tipizzare le prestazioni terapeutiche in base ad una valutazione dei percorsi ai quali il personale medico dovrebbe uniformarsi.

Ippocrate si rivolta nella tomba. Addio giuramento d'Ippocrate! Adesso il giuramento va fatto al ministro Bindi e alle circolari che emanerà per disciplinare i predetti percorsi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Torno brevemente sull'argomento. Le ricettazioni e le prescrizioni dei medici in base a questo articolo dovrebbero essere controllate dai direttori generali e da coloro i quali valutano l'attività assistenziale prescrittiva, compresi gli assessori regionali e i funzionari del Ministero della sanità.

Chiedo a quest'Assemblea un attimo di riflessione affinché la professione medica non venga eliminata completamente con la prossima votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tutti sanno che anche in quest'aula il nostro gruppo si è più volte battuto in materia di *budget*, nutrendo su questo sistema di controllo e di razionalizzazione della spesa una serie di dubbi che derivavano soprattutto dal fatto che il singolo *budget* talora comporta che la scelta del sanitario possa uniformarsi alla tutela di se stesso piuttosto che a quella del paziente.

Però i colleghi che hanno lavorato in Commissione affari sociali sanno che con questo articolo 3 abbiamo cercato di fare in modo che i cosiddetti percorsi diagnostici, trasformati poi in linee guida, e le cosiddette indicazioni terapeutiche, trasformate anch'esse in linee guida da un emendamento dell'opposizione che è stato giustamente accolto, rappresentino una indicazione di massima data dalle autorità, di concerto con gli scienziati che lavorano nel settore della sanità, alle regioni e tramite queste ai distretti al fine di razionalizzare il percorso diagnostico e terapeutico.

Ciò non esclude che il medico, valutando secondo scienza e coscienza, possa nel singolo caso discostarsi da tali percorsi, tant'è che l'eventuale controllo di questi ultimi non viene fatto a livello di singolo sanitario, ma attraverso il distretto sanitario di base che globalmente controlla l'attività di tutti coloro che in esso operano.

Quindi si fa riferimento al distretto sanitario di base, il cui dirigente è un sanitario di livello apicale che confronta con i

medici di base, con gli specialisti e con i medici di guardia le metodiche adottate ed i risultati ottenuti anche sul piano del rapporto tra costi e benefici.

Mi sembra che questo non significhi stravolgere la professione medica e che anzi vada nella direzione di una razionalizzazione dell'assistenza e della spesa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Garra 3.156 e Conti 3.157, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	526
Votanti	525
Astenuti	1
Maggioranza	263
Hanno votato *sì*	236
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente ! Presidente !

PRESIDENTE. Scusi ?

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, le avevo chiesto di non far scomparire il quadro della votazione, perché per fare segnalazioni bisogna che esso rimanga ben visibile. Se lo fa scomparire ...

PRESIDENTE. Non lo faccio scomparire certo io, onorevole Calderisi !

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 3.169.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Con questo emendamento si cerca di salvare l'agenzia regionale che è stata istituita per legge. Attraverso tale emendamento infatti si cerca di dimostrare come la possibilità di commissionare l'acquisizione di informazioni e la realizzazione di progettazioni sulla sanità possa essere richiesta dal ministero all'agenzia, che invece il ministero vuole sciogliere e non vuole più finanziare. È il massimo che si possa fare con la finanziaria: abrogare una legge in vigore ed abolire una struttura esistente con personale operante.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	523
Votanti	497
Astenuti	26
Maggioranza	249
Hanno votato *sì*	206
Hanno votato *no*	291

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 3.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	534
Maggioranza	268
Hanno votato *sì*	207
Hanno votato *no*	327

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 3.180, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	533
Votanti	532

Astenuti 1
Maggioranza 267
Hanno votato *sì* ... 235
Hanno votato *no* .. 297

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, risulta chiaro dal dibattito che si è svolto che anche l'articolo 3 risponde alla logica confusionaria che sta alla base di tutta la finanziaria, in particolare della parte che riguarda l'assistenza sanitaria.

Infatti al comma 2 di questo articolo si individua la cosiddetta quota variabile della remunerazione dei medici di medicina generale. L'esistenza della quota variabile non lascia tranquilli circa il tipo di assistenza che i medici daranno ai pazienti. Non so infatti se i pazienti saranno assistiti bene perché esiste un sistema premiante nei confronti dei medici generici, rivolto a chi prescrive di meno e a chi meno favorisce il ricovero ospedaliero, come ha fatto presente poco fa l'onorevole Conti.

Per quanto riguarda i percorsi diagnostici, ho avuto modo di esprimermi poco fa in occasione della votazione di un emendamento, ma l'ultima perla dell'articolo è rappresentata dall'esistenza di un sistema sanzionatorio nei confronti dei medici che non si attengono ai protocolli, ai cosiddetti percorsi. Invece di un sistema premiante, ci troviamo di fronte ad un sistema sanzionatorio.

Da quanto ho detto vi potete rendere conto della confusione presente nell'articolo 3 che, invece di fare chiarezza, ingenera ulteriore confusione in questo comparto.

Vorrei fare un'ultima considerazione, senza voler essere provocatorio, anzi con tutto il rispetto per i medici generici. Mi chiedo come mai il ministro della sanità, che ha stabilito l'incompatibilità per i medici generici, non abbia pensato ad alcuna incompatibilità per i medici di medicina generale, i quali possono fare tutto quello che vogliono. Penso che il ministro debba rispondere alla mia domanda perché si è creata una discriminazione tra i medici ospedalieri ed i medici di medicina generale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, voteremo contro l'articolo 3 per due ragioni particolari: la mortificazione del ruolo del medico con la riduzione dei proventi percepiti rispetto agli anni precedenti; l'introduzione di percorsi diagnostici e terapeutici che sviliscono ulteriormente l'attività del medico di base e comportano delle sanzioni che reputiamo assolutamente inaccettabili.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Il gruppo di alleanza nazionale voterà contro l'articolo 3 perché siamo arrivati all'assurdo di obbligare il medico a rigettare quello che dice il ministro; siamo arrivati a multare il medico se non ubbidisce al ministro o al direttore generale. Ritengo che questo sia veramente troppo *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 534
Votanti 532
Astenuti 2
Maggioranza 267
Hanno votato *sì* ... 295
Hanno votato *no* .. 237

(La Camera approva).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI *(ore 18,55)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 nel testo della Commissione *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU)* e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Vorrei dedicare questo applauso anche al Presidente Acquarone che si è allontanato perché non si sentiva molto bene *(Vivi applausi)*.

Il compito difficile di chi presiede è sempre quello di spersonalizzarsi, assumendo, quando questo altissimo compito – sia pure temporaneo – glielo consenta, di alzarsi un po' fuori dai limiti pure rispettabili del ruolo delle parti.

La collega Moroni ? Prego, collega.

ROSANNA MORONI. Reputo vergognoso l'applauso che ha accolto il suo arrivo e l'uscita del Presidente Acquarone *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Il senso comune del pudore non credo che sia stato attinto, semmai dell'opportunità !

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, i seguenti emendamenti:

Calderoli da 4.314 a 4.292, la cui formulazione risulta incongrua.

NICOLA BONO. Presidente, legga più lentamente per cortesia.

PRESIDENTE. Chiedo scusa.

Dicevo che sono inammissibili gli emendamenti Calderoli da 4.314 a 4.292, la cui formulazione risulta incongrua, in quanto viene modificata la quota di spettanza dei grossisti di farmaci senza specificare le corrispondenti variazioni delle altre categorie interessate.

La Presidenza non ritiene altresì ammissibili gli emendamenti Calderoli da 4.300 a 4.303, la cui formulazione risulta incongrua, in quanto non chiarisce la percentuale di sconto da applicare ad alcune categorie di farmaci.

Avverto che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sui seguenti emendamenti, di carattere esclusivamente formale e privi di sostanziale portata emendativa, che invito la Commissione a valutare per trarne eventuali indicazioni al fine di formulare, al termine del dibattito, proposte di coordinamento formale a norma dell'articolo 90 del regolamento: 4.282, 4.283, 4.284, 4.285, 4.286, 4.287, 4.288, 4.270, 4.271 e 4.273.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 4 e sul complesso degli emendamenti e subemendamenti presentati, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, a nome della Commissione, invito i presentatori dell'emendamento Bicocchi 4.253 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario, anche in considerazione del fatto che l'emendamento 4.335 del Governo accoglie, sia pure parzialmente, le preoccupazioni sottese al suddetto emendamento dell'onorevole Bicocchi.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 4.264 e Conti 4.254 e parere favorevole sull'emendamento 4.335 del Governo. La Commissione esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Massidda 4.289, Gramazio 4.255, Garra 4.256, Calderoli 4.274, 4.275, 4.276 e 4.277, D'Ippolito 4.311, Negri 4.312, Cè 4.278, sugli identici emendamenti Lorusso 4.257 e Porcu 4.258 e sugli emendamenti Michielon 4.279, Massidda 4.280, Lorusso 4.281, Teresio Delfino 4.313, Antonio Pepe 4.259, Massidda 4.293, Michielon 4.294, Conti 4.260 e Bono 4.263.

La Commissione esprime inoltre parere favorevole sia sull'emendamento 4.333 del Governo sia sul subemendamento Teresio Delfino 0.4.333.1.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Calderoli 4.296, 4.297, 4.298, 4.299, 4.304 e 4.305; Pagliarini 4.306; sugli

identici emendamenti Rubino 4.321 e Gramazio 4.322 e Lucchese 4.268 e 4.269.

Invito l'onorevole Mangiacavallo a ritirare i suoi emendamenti 4.266 e 4.267, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione accetta inoltre l'emendamento 4.331 del Governo.

Poiché si pone una questione di compensazione, ritengo che l'emendamento Bono 4.262 possa intendersi assorbito dall'emendamento del Governo 4.331, altrimenti il parere sarebbe contrario.

Anche in merito agli identici emendamenti Rubino 4.261 e Conti 4.265, ritengo che essi siano assorbiti dall'emendamento 4.331 del Governo (al riguardo vorrei il conforto degli uffici).

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, sicuramente sono identici gli emendamenti Rubino 4.261 e Conti 4.265; si dovrà poi verificare se sono anche assorbiti all'emendamento del Governo. In tal caso, mi pare di capire, vale il parere da lei precedentemente espresso, nel senso che se non risultassero assorbiti dall'emendamento del Governo il parere è contrario.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza.* Esatto, Presidente.

Il parere è contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 4.307 e 4.308, nonché sugli emendamenti Calderoli 4.309 e 4.310.

Presidente, sono ora in condizione di precisare che sugli identici emendamenti Rubino 4.261 e Conti 4.265 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Mi associo ai pareri espressi dal relatore. Non so se alla Presidenza risulti che il Governo ha ritirato il suo emendamento 4.332.

PRESIDENTE. Sì, sottosegretario Giarda, è ritirato.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Per quanto riguarda gli identici emendamenti Rubino 4.261 e Conti 4.265, mi congratulo per il ravvedimento del relatore ... !

PRESIDENTE. Non si tratta di un ravvedimento, ma di una migliore lettura. Ci sono già tanti ravveduti ... !

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Comunque, anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accolgano l'invito loro rivolto a ritirare l'emendamento Bicocchi 4.253.

GIUSEPPE BICOCCHI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per motivare il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Il senso dell'emendamento che abbiamo presentato consiste nella nostra preoccupazione che, con una dizione troppo rigida, si creasse nella gestione concreta della sanità nel nostro paese una situazione tale da mettere in crisi il principio fondamentale della libertà di scelta dei cittadini, e quindi della competizione. Oggi si è molto discusso su tale questione; abbiamo votato emendamenti della maggioranza e del Governo che giustamente ponevano il tema della incompatibilità, affermando che non si può operare allo stesso tempo in una struttura ed in quella concorrente. Tutto ciò però ha senso se realmente il sistema sanitario si avvia verso una vera competitività. Certo, ciò crea problemi di compatibilità finanziaria; quindi comprendiamo che vi siano regole di cautela in questo ambito. Tuttavia crediamo che si debba assolutamente evitare il rischio che la stretta finanziaria diventi, nella realtà della gestione della sanità, la progressiva compressione dello spazio per il privato, soprattutto quello sociale, facendo sì che alla fine vi sia solo il monopolio pubblico, in contrasto con le affermazioni di principio.

A nostro avviso, la formulazione originaria della norma presentava tali rischi ed in parte ancora li contiene. Da parte nostra, abbiamo inizialmente proposto la

soppressione di tale comma, disponibili comunque a discutere altre soluzioni. La nostra ipotesi di mediazione era quella che puntava ad un contemperamento tra l'esigenza del contenimento della spesa e la libertà di scelta dei cittadini, soprattutto per le patologie più gravi e più urgenti. Abbiamo tra l'altro chiesto un trattamento differenziato per il privato sociale.

Debbo dire di aver trovato una notevole disponibilità da parte di molti colleghi parlamentari, non solo nella Commissione, ma di aver incontrato una posizione – che critichiamo – di sostanziale irrigidimento da parte del ministro. Non ne abbiamo compreso il motivo, giacché riteniamo che la rivendicazione del diritto di scelta dei cittadini sia condivisa anche dal ministro. Pertanto l'esplicitazione di tale principio significava solo esprimere con chiarezza che entrambi i presupposti (evitare lo sfondamento dei bilanci e rispettare il principio di libertà dei cittadini) erano fondamentali. Inoltre, privilegiare il privato sociale non a scopo di lucro ci sembrava una scelta importante.

Abbiamo preso visione dell'emendamento del Governo, il quale elimina l'espressione « più convenientemente ». Ci sembra che tale emendamento sia serio; infatti se fosse rimasta l'espressione che ho ricordato, com'è ovvio, il servizio pubblico sarebbe stato il più conveniente. Eliminando tale formulazione, l'indicazione è quantomeno neutra. Le regioni, pertanto, nel fissare il tetto di spesa complessivo e quello specifico, dovranno tenere conto di tutti i principi di cui alla legislazione precedente.

Sulla base di quanto ho detto, pur ritenendo che si sarebbe potuti essere più chiari così come abbiamo cercato di fare noi avanzando le nostre proposte, prendiamo tuttavia atto che il Governo con tale emendamento modifica in maniera significativa la dizione precedente del comma 1 dell'articolo 4; per questi motivi e per responsabilità nei confronti della maggioranza alla quale apparteniamo, e continuando a ritenere troppo rigido e non comprensibile sotto molti aspetti l'atteggiamento assunto dal ministro, ritiriamo l'emendamento.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Bicocchi 4.253.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Intervengo per chiedere di apporre la mia firma all'emendamento 4.253 e per rilevare che mi risulta strano che grazie ad una correzione così inconsistente si riesca a cambiare opinione in merito all'impostazione globale del discorso che ci ha testé esposto il collega Bicocchi, che condivido e che non può essere modificata. Siamo pertanto curiosi di vedere come voterà il gruppo di rinnovamento italiano di fronte a questo fatto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.253, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Conti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	492
Votanti	490
Astenuti	2
Maggioranza	246
Hanno votato *sì*	204
Hanno votato *no*	286

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 4.264, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	491
Votanti	439

Astenuti 52
Maggioranza 220
Hanno votato *sì* ... 149
Hanno votato *no* .. 290

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.254, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 497
Votanti 495
Astenuti 2
Maggioranza 248
Hanno votato *sì* ... 206
Hanno votato *no* .. 289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.335 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 499
Votanti 494
Astenuti 5
Maggioranza 248
Hanno votato *sì* ... 455
Hanno votato *no* 39

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 4.289, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 489
Votanti 487
Astenuti 2
Maggioranza 244
Hanno votato *sì* ... 204
Hanno votato *no* .. 283

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 4.255, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 491
Maggioranza 246
Hanno votato *sì* ... 201
Hanno votato *no* .. 290

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 4.256, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 497
Votanti 494
Astenuti 3
Maggioranza 248
Hanno votato *sì* ... 179
Hanno votato *no* .. 315

(La Camera respinge).

Indìcola votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 4.274, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 498
Votanti 497
Astenuti 1
Maggioranza 249

Hanno votato *sì* ... 208
Hanno votato *no* .. 289

(La Camera respinge).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Armaroli ?

PAOLO ARMAROLI. Per segnalare che al terzo banco del terzo settore alla sua sinistra si è accesa una luce più di una volta. Evidentemente, si tratta di un contatto ...

PRESIDENTE. Il collega Novelli è presente al suo posto. Forse c'è stato un « conto terzi », che possiamo considerare come un atto di collaborazione !

PAOLO ARMAROLI. Si tratta di un contatto o ... di un miracolo !

PRESIDENTE. Ho capito. Ha fatto bene a segnalarlo. È opportuno che ciascuno voti per conto proprio ! È già tanto difficile conquistare un seggio ... Se poi lo si abbandona !

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderoli 4.275.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, ci sembra rilevante apportare alcune precisazioni al testo che siamo chiamati a giudicare.

Innanzitutto, riteniamo che i consumi medi per età e per sesso debbano essere ponderati su scala nazionale. È una precisazione non di poco conto, a nostro avviso, perché altrimenti potrebbero verificarsi dei favoritismi o – se mi si passa il termine – degli svarioni, delle valutazioni discordanti fra regione e regione. È invece importante che si proceda ad una valutazione media rispetto ai consumi regione per regione.

L'altro punto molto importante riguarda gli indicatori epidemiologici territoriali che tengono conto delle patologie più ricorrenti negli ambiti territoriali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 4.275, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 501
Votanti 498
Astenuti 3
Maggioranza 250
Hanno votato *sì* ... 144
Hanno votato *no* .. 354

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 4.276, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 496
Votanti 482
Astenuti 14
Maggioranza 242
Hanno votato *sì* 80
Hanno votato *no* .. 402

(La Camera respinge).

GIANNI RISARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

GIANNI RISARI. Per segnalare, Presidente, che i « contatti » avvengono anche alle spalle dell'onorevole Armaroli. Vorrei che venisse effettuato un controllo perché deve esservi qualche dispositivo che non funziona all'ottava fila di quei banchi.

PRESIDENTE. La tecnica ha i suoi inconvenienti, a volte aiutata anche dall'umanità !

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Calderoli 4.277, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	504
Votanti	499
Astenuti	5
Maggioranza	250
Hanno votato *sì*	131
Hanno votato *no*	368

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Ippolito 4.311, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione *(Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

ELIO VITO. Ripeta la votazione, Presidente !

PRESIDENTE. Poiché i dispositivi di voto di un'intera fila non hanno funzionato, per correttezza verso tutti annullo la votazione e dispongo che sia immediatamente ripetuta.

Indìco nuovamente la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Ippolito 4.311, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	519
Maggioranza	260
Hanno votato *sì*	226
Hanno votato *no*	293

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Negri 4.312, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	513
Votanti	512
Astenuti	1
Maggioranza	257
Hanno votato *sì*	189
Hanno votato *no*	323

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.278, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	520
Votanti	519
Astenuti	1
Maggioranza	260
Hanno votato *sì*	232
Hanno votato *no*	287

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Lorusso 4.257 e Porcu 4.258, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	509
Votanti	469
Astenuti	40
Maggioranza	235
Hanno votato *sì*	187
Hanno votato *no*	282

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 4.279, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	513
Votanti	511
Astenuti	2
Maggioranza	256
Hanno votato *sì*	164
Hanno votato *no*	347

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 4.280.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Con questo emendamento si adegua l'IVA comunitaria con riferimento ad alcune categorie di farmaci compresi nella lettera *c)*, comma 10, dell'articolo 8 della legge n. 537 del 1994. L'IVA verrebbe fissata nella misura del 10 per cento senza variazioni del prezzo di vendita al pubblico delle medicine. Ciò consentirebbe anche, a partire dal 31 dicembre 1996, di rendere disponibili nelle farmacie anche i medicinali classificati nella fascia H. Aggiungo la mia firma a questo emendamento e annuncio il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 4.280, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	515
Maggioranza	258
Hanno votato *sì*	226
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lorusso 4.281, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	509
Maggioranza	255
Hanno votato *sì*	225
Hanno votato *no*	284

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 4.313.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Desidero brevemente ribadire la nostra contrarietà ad ulteriori prelievi forzosi per le aziende farmaceutiche. È necessario che il Governo esprima, attraverso le affermazioni pubbliche, una politica coerente con riferimento a questo comparto. Approfitto del mio intervento per prendere atto positivamente del ritiro da parte del Governo del suo emendamento 4.332, che creava un'ulteriore incomprensione con riferimento all'industria farmaceutica ed ai fondi complessivamente previsti per la spesa farmaceutica italiana (tant'è che avevamo già predisposto un subemendamento).

Al di là dell'importo che con questo emendamento viene a gravare sull'industria farmaceutica, riteniamo necessario che si instauri un diverso rapporto tra il Governo e l'industria di tale comparto perché il nostro paese non si può permettere la graduale scomparsa di un settore efficace, valido ed utile per l'occupazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 4.313, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	525
Maggioranza	263
Hanno votato *sì*	231
Hanno votato *no*	294

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 4.259, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	521
Maggioranza	261
Hanno votato *sì*	231
Hanno votato *no*	290

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 4.293, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	525
Maggioranza	263
Hanno votato *sì*	233
Hanno votato *no*	292

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 4.294.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, premetto che il servizio farmaceutico sul territorio potrebbe essere migliorato, perché di fatto il rapporto tra il numero degli abitanti e le farmacie lascia molto a desiderare. Riteniamo inopportuno tuttavia incidere sui margini di guadagno delle farmacie come unico metodo per risanare il settore.

Con il nostro emendamento proponiamo che il farmacista si carichi di qualche onere in più, senza che ciò sia così traumatizzante ed esagerato come invece prevede la proposta del Governo.
Poiché riteniamo che la farmacia svolga un ruolo insostituibile in determinate aree del paese, non è giusto incidere sui guadagni di questi operatori.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 4.294, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	518
Astenuti	1
Maggioranza	260
Hanno votato *sì*	229
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.260, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	523
Votanti	522
Astenuti	1
Maggioranza	262
Hanno votato *sì*	197
Hanno votato *no*	325

(La Camera respinge).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE *(ore 19,40)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 4.263.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Il relatore per la maggioranza, onorevole Cherchi, aveva espresso parere contrario sul mio emendamento 4.263, mentre ieri sera, in sede di Comitato ristretto, era stato espresso parere favorevole sia da parte del relatore sia del Presidente. Ora, delle due l'una: o la notte ha portato consiglio al relatore facendogli cambiare idea, oppure il Comitato dei nove di questa Commissione non serve a nulla.

In sostanza, l'emendamento 4.263 è identico all'emendamento 4.333 del Governo e pone il problema della revisione delle aliquote relativo allo sconto a carico delle farmacie, in un primo momento conteggiate in maniera erronea. Pertanto, onorevole Cherchi, non si pone un problema di compensazione, dal momento che tale questione era già stata chiarita ieri sera. Quindi se, come ha detto il relatore, il motivo per cui sull'emendamento era stato espresso parere contrario era da individuare nel fatto che a questo seguiva la dicitura « segue compensazione », facendolo diventare cosa diversa, ora è necessario prendere atto che si tratta di un emendamento che si compensa, dal momento che nel calcolo era stato commesso un errore con un beneficio a favore dell'erario di oltre 30 miliardi. Con la nuova definizione delle aliquote i 30 miliardi vengono recuperati e pertanto non c'è più bisogno di compensazione.

Mi auguro, quindi, che il relatore per correttezza nei confronti anche del lavoro svolto dal Comitato dei nove e per coerenza modifichi il parere espresso.

PRESIDENTE. La Commissione ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'onorevole Bono ha riferito correttamente in quanto il mio parere era riferito alla compensazione; pertanto, ora non ho difficoltà a convenire sul fatto che la parte propositiva risulterebbe assorbita in quanto identica all'analogo emendamento 4.333 del Governo.

Chiedo scusa all'onorevole Bono se involontariamente ho dato la sensazione di non considerare adeguatamente l'emendamento; desidero ricordare che ero già intervenuto per chiarire che la prima parte era assorbita dall'emendamento 4.333 del Governo. Con questo credo di aver chiarito il mio involontario errore, ove ci sia stato.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se con questo intenda dire che deve essere messo in votazione l'emendamento Bono 4.263.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. No, signor Presidente. L'emendamento 4.333 del Governo si intende modificato dal subemendamento Teresio Delfino 0.4.333.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 4.263.

NICOLA BONO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.333 del Governo, così come riformulato dal subemendamento Teresio Delfino 0.4.333.1.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.333 del Governo, come riformulato dal subemendamento Teresio Delfino 0.4333.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	532
Votanti	526
Astenuti	6
Maggioranza	264
Hanno votato *sì*	520
Hanno votato *no*	6

(La Camera approva).

A seguito dell'approvazione dell'emendamento 4.333 del Governo, così come subemendato, sono preclusi gli emendamenti da Calderoli 4.295, a Calderoli 4.299.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 4.304, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	529
Votanti	526
Astenuti	3
Maggioranza	264
Hanno votato *sì*	111
Hanno votato *no*	415

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 4.305, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	518
Votanti	516
Astenuti	2
Maggioranza	259
Hanno votato *sì*	76
Hanno votato *no*	440

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 4.306, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	517
Votanti	516
Astenuti	1
Maggioranza	259
Hanno votato *sì*	63
Hanno votato *no*	453

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Rubino 4.321 e Gramazio 4.322, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	539
Maggioranza	270
Hanno votato *sì*	239
Hanno votato *no*	300

(La Camera respinge).

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Vorrei fare una segnalazione: mi sembra che nel banco dell'onorevole Giulietti vi sia la luce accesa, sebbene egli non vi sia.

PRESIDENTE. Onorevole Giulietti, è presente in spirito ? Cosa è successo ? Dov'è ?

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, il banco è il n. 170 *(Commenti).*

PRESIDENTE. Quale settore ? Per cortesia, un segretario può andare a verificare ? Onorevole Boato, può andare a verificare *(Commenti)* ? Colleghi, per favore. Giulietti è lì *(Commenti – Applausi)* ?

SERGIO SABATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

SERGIO SABATTINI. Sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Proporrei a tutti i colleghi una misura, in questo gioco delle verifiche, perché – come si dice – vi è il dare e l'avere. Consiglierei più rispetto reciproco e di fare un accordo tra gentiluomini e gentildonne *(Applausi polemici dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*. In questo modo ci po-

tremmo liberare di alcuni « secchioni », che peraltro sono già stati informati del fatto che le loro sollecitazioni potrebbero essere autolesioniste. Vogliamo andare avanti così ? La considero una sciocchezza, mi permetto di dirlo *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Colleghi, capisco la stanchezza; tra l'altro, abbiamo ancora un po' di lavoro da svolgere. Finché si tratta di uscire nel corridoio, come è avvenuto adesso per l'onorevole Gramazio, è moderatamente tollerabile; però, non più di questo. Se il deputato non è in aula, non può votare *(Applausi)*.

GIUSEPPE CALDERISI. Scusi, Presidente. Ho fatto semplicemente una puntuale segnalazione.

PRESIDENTE. Sì, ne aveva diritto.

GIUSEPPE CALDERISI. Credo che si debba semplicemente ripetere la votazione, a norma del regolamento. Per il resto, esistono solo le puntuali segnalazioni.

PRESIDENTE. Mi pare di no, onorevole Calderisi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Rispetto a quanto ha detto il collega Sabattini, sono letteralmente esterrefatto. Non so se ascrivermi alla congrega dei « secchioni », ma sembra che l'onorevole Sabattini, persona seria e per la quale nutro massima stima, inviti quasi allo sdoppiamento di personalità; ebbene, io allo sdoppiamento di personalità non ci sto.

Mi associo poi alla richiesta dell'onorevole Calderisi circa l'opportunità di ripetere la votazione, vista l'irregolarità. Mi rendo conto che si tratta di una sua facoltà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Malagnino. Ne ha facoltà.

UGO MALAGNINO. Signor Presidente, voglio ricordare all'onorevole Calderisi che l'onorevole Parenti è rientrata da circa due minuti e la luce corrispondente alla sua postazione per un'ora si è accesa in continuazione. L'onorevole Parenti – si può controllare dagli elaborati – è seduta a fianco dell'onorevole Calderisi: per un'ora è stata assente dall'aula – ripeto – e la luce è stata accesa in continuazione *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Mettiamo fine a queste solidarietà interne al gruppo, colleghi; maturiamo un po' di egoismo parlamentare: ognuno voti per sé, per cortesia.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, intervengo per un richiamo all'articolo 57 del regolamento. Evidentemente è molto spiacevole per tutti prendere la parola su una questione del genere, ma vorrei far rilevare un aspetto. Se si eccepisce – come ha fatto l'onorevole Calderisi – nel momento in cui lei non ha ancora proclamato i risultati, cioè quando deve essere dichiarato l'esito della votazione e prima di passare all'esame del successivo emendamento, siamo all'interno di una segnalazione sulla regolarità della votazione stessa. Come ha correttamente ricordato l'onorevole Armaroli, in quella circostanza ci si rimette al Presidente per una valutazione sull'opportunità – ai sensi dell'articolo 57 – di annullare il voto e ripeterlo (visto ciò che è stato segnalato e che si è verificato come rispondente al vero). Qui ci troviamo pienamente all'interno dei diritti e delle regole parlamentari, rispetto ai quali credo che lei debba una risposta a quest'Assemblea. Evidentemente siamo tutti pratici per un esercizio di circa 180 votazioni, che stiamo cercando di svolgere correttamente da questa mattina.

Credo, invece, Presidente, che non possano essere ammesse neanche a livello di discussione richiami *ex post*, poiché in questo caso non siamo all'interno di segnalazioni al Presidente per irregolarità nelle votazioni, ma solo nella peggiore cultura del sospetto *(Proteste dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo)*.

Credo che la cultura del sospetto non debba e non possa entrare nell'aula del Parlamento e non debba far parte del libero gioco politico.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Vito. Innanzitutto, il collega che ha parlato in precedenza non ha accennato ad un sospetto, ma ad un fatto: sono cose distinte.

ELIO VITO. Doveva farlo al momento della votazione !

PRESIDENTE. Non ha eccepito per una irregolarità nella votazione, ma ha rilevato un fatto: in quest'aula – lei sa come me che accade durante la finanziaria – a volte un collega si allontana e, sbagliando, un altro vota per lui. Sbagliando. Il collega voleva soltanto dire che pare non sia capitato in una sola circostanza, ma anche in altri casi.

Ciò detto, sottolineo che il risultato della votazione è già stato proclamato.

MARCO TARADASH. Tecnicamente si chiama « spiata »: non era un richiamo al regolamento !

PRESIDENTE. La prego, onorevole Taradash !

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 4.268, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	523
Votanti	522
Astenuti	1
Maggioranza	262
Hanno votato *sì*	224
Hanno votato *no*	298

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 4.269, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	520
Maggioranza	261
Hanno votato *sì*	202
Hanno votato *no*	318

(La Camera respinge).

Onorevole Mangiacavallo, è stato avanzato un invito al ritiro del suo emendamento 4.266. Intende accoglierlo ?

ANTONINO MANGIACAVALLO. Presidente, accetto l'invito al ritiro e preannuncio il ritiro del successivo emendamento 4.267. Insieme con gli altri colleghi della maggioranza che hanno ritirato i loro emendamenti presenteremo un ordine del giorno con la speranza che sia recepito come impegno dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.331 del Governo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, in relazione alla votazione di questo emendamento del Governo, chiedo ai colleghi Bono, Rubino e Conti (firmatari, rispettivamente, dei successivi emendamenti 4.262, 4.261 e 4.265) di ritirare i loro emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, per la verità la nostra richiesta era di altro tipo ed è coerente con il ragionamento fatto poc'anzi in ordine all'emendamento Bono 4.263.

Ieri sera il Comitato dei nove aveva espresso un parere favorevole su tali

emendamenti perché sono sostanzialmente identici a quelli presentati dal Governo. Non vorrei che quest'ultimo, il quale ha la possibilità di presentare gli emendamenti in qualsiasi momento, controlli gli emendamenti dei parlamentari, li copi modificando qualche parola e pretenda poi ... Così avete fatto ! E ciò non è possibile.

Ieri sera, lo ricordo, avevamo concordato una linea per cui c'era un sostanziale accoglimento degli emendamenti indicati che venivano conglobati – uso questo termine – nell'emendamento presentato dal Governo. Che la Commissione ed il Governo esprimano un parere contrario sugli emendamenti presentati dai parlamentari ed un parere favorevole su quello del Governo non è corretto.

In ogni caso saremmo soddisfatti nel momento in cui si dichiarasse che si tratta di emendamenti sostanzialmente assorbiti da quello presentato dal Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei tranquillizzare l'onorevole Bono dicendo che il Governo a volte trae ispirazione dagli emendamenti presentati dalla minoranza *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Il Governo si è ispirato !

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, se si pone in votazione per primo l'emendamento del Governo 4.331 la disputa cessa, perché a seguito della sua approvazione gli altri emendamenti risulteranno assorbiti.

PRESIDENTE. I colleghi vogliono che si sappia che il contenuto dei loro emendamenti era identico o analogo, diciamo così, a quello del Governo, presentato successivamente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. L'emendamento non è affatto identico ...

PRESIDENTE. Ho detto analogo.

GIULIO CONTI ... perché mentre noi abbiamo trovato una compensazione, se passasse l'emendamento del Governo i farmaci li pagherebbero i cittadini; non vi sarebbe più la compensazione trovata per i due emendamenti che erano stati accolti. È profondamente diverso ed anche truffaldino far passare l'emendamento del Governo come uguale a quello presentato dal nostro gruppo. Infatti nell'emendamento del Governo si dice: « Il medicinale è collocato in classe C ». E la classe C la pagano i cittadini ! Quindi si tratta di una cosa ben diversa *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Campatelli. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. In effetti gli emendamenti non sono uguali perché mentre in base a quello del Governo in caso di mancato accordo seguono gli effetti di cui ha parlato il collega Conti, la compensazione indicata dai colleghi di alleanza nazionale significa che viene tassato il trattamento di liquidazione dei lavoratori allorquando questi cessino la propria attività. In effetti non mi sembrano emendamenti uguali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 4.331, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	533
Votanti	444

Astenuti 89
Maggioranza 223
Hanno votato *sì* ... 298
Hanno votato *no* .. 146

(La Camera approva).

Per effetto dell'approvazione di questo emendamento risultano assorbiti l'emendamento Bono 4.262, e gli identici emendamenti Rubino 4.261 e Conti 4.265.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 4.307.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, il mio sarà un brevissimo intervento. Ho proposto questo emendamento e quello successivo 4.308 perché riteniamo assolutamente inadeguata una soglia di reddito di 19 milioni lordi per nuclei familiari che possano usufruire di quanto previsto da questo comma.

Un reddito di 19 milioni lordi, sostanzialmente, è tale da escludere praticamente la grande platea di famiglie che invece avrebbero la necessità di poter usufruire di tali benefici. Per questo con l'emendamento in esame aumentiamo il limite di spesa da 100 a 200 miliardi. Questo ci sembra soltanto buonsenso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 4.307, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 518
Votanti 510
Astenuti 8
Maggioranza 256
Hanno votato *sì* ... 226
Hanno votato *no* .. 284

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 4.308, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 527
Votanti 526
Astenuti 1
Maggioranza 264
Hanno votato *sì* ... 235
Hanno votato *no* .. 291

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 4.309, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 525
Maggioranza 263
Hanno votato *sì* ... 234
Hanno votato *no* .. 291

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 4.310, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 518
Maggioranza 260
Hanno votato *sì* ... 229
Hanno votato *no* .. 289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	528
Votanti	526
Astenuti	2
Maggioranza	264
Hanno votato *sì*	289
Hanno votato *no*	237

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, per carenza di compensazione, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, l'emendamento Danese 5.126, in quanto limita entro la percentuale del 20 per cento la possibilità, consentita nel testo approvato dalla Commissione bilancio, di ricorrere alle procedure di mobilità per l'assunzione di personale degli enti di gestione dei parchi nazionali, coprendo con essa integralmente le vacanze di organico.

Avverto inoltre che la Presidenza, come già dichiarato dal presidente della Commissione bilancio durante l'esame in sede referente, ritiene altresì inammissibile per estraneità di materia l'articolo aggiuntivo Armani 5.05 che, riguardando agevolazioni tributarie finalizzate a favorire assunzioni o investimenti da parte di imprese, non determina immediati effetti di contenimento dei saldi di finanza pubblica, ma si configura anzi come misura di riduzione delle entrate, come tale considerato dagli stessi presentatori che hanno predisposto la relativa copertura; tale articolo aggiuntivo è stato presentato in Commissione come riferito all'articolo 4 e numerato come 4.011 e poi da questa riferito all'articolo 54, con il numero 54.04.

Avverto che per le seguenti serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati. Per la serie da Giancarlo Giorgetti 5.135 a Giancarlo Giorgetti 5.143 porrò in votazione solo gli emendamenti 5.135, 5.139 e 5.143; per la serie da Pagliarini 5.237 a Pagliarini 5.241 porrò in votazione solo gli emendamenti 5.237 e 5.241; per la serie da Pagliarini 5.252 a Pagliarini 5.257 porrò in votazione solo gli emendamenti 5.252 e 5.257.

Gli emendamenti da Borghezio 5.144 a Borghezio 5.231 sono tutti volti, pur con formulazioni parzialmente diverse, a stabilire che alla copertura dei posti dell'amministrazione della giustizia si provvede mediante una redistribuzione dell'attuale personale, sulla base di criteri di ottimizzazione delle risorse. La Presidenza porrà pertanto in votazione l'emendamento Borghezio 5.144, dando a tale votazione un valore di principio: se respinto si intenderanno quindi respinti tutti i successivi emendamenti. Verrà posto successivamente in votazione l'emendamento Borghezio 5.232, volto a non estendere ad avvocati e procuratori l'esclusione prevista nel testo in esame.

Avverto infine che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti Pagliarini 5.133 e 5.134, di carattere esclusivamente formale e privi di sostanziale portata emendativa, che invito la Commissione a valutare per trarne eventuali indicazioni al fine di formulare, al termine del dibattito, proposte di coordinamento formale a norma dell'articolo 90 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 5 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti, prego il relatore di esprimere su di essi il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Taradash 5.96, Pagliarini 5.97, Bastianoni 5.264, Pagliarini 5.99, Conti 5.100, nonché sull'emendamento Berruti 5.104 e invita i presentatori degli identici emendamenti Costa 5.101, Bono 5.102 e Bicocchi 5.103, a ritirarli, altrimenti deve esprimere parere contrario.

La Commissione invita i presentatori degli emendamenti Bicocchi 5.105 e 5.106 a ritirarli, altrimenti il parere su di essi è

contrario. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Garra 5.107 e invita i presentatori dell'emendamento Villetti 5.108 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. La Commissione esprime altresì parere contrario sull'emendamento Teresio Delfino 5.266, mentre l'emendamento Napoli 5.110 risulta assorbito perché la Commissione ha approvato un emendamento che risolve il problema delle assunzioni relativamente agli enti di ricerca, quindi compreso l'ENEA. Invito pertanto i presentatori a ritirarlo.

La Commissione esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 5.265, Cavaliere 5.111, Armani 5.112 e invita i presentatori dell'emendamento Villetti 5.113 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 5.267, Ostillio 5.268, Fontan 5.114, Cavaliere 5.115, Conti 5.116, Fontan 5.117 e Michielon 5.269.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 5.271 del Governo, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Armani 5.118. La Commissione invita i presentatori dell'emendamento Villetti 5.119 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Fontan 5.120, Armani 5.121, Cavaliere 5.122, Danese 5.123 e 5.124. Invito i presentatori dell'emendamento Scalia 5.125 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. La Commissione esprime poi parere contrario sugli emendamenti Aprea 5.127 e Napoli 5.128, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 5.270 del Governo. Invito i presentatori dell'emendamento Lumia 5.129 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario, e invito altresì a ritirare l'emendamento Lumia 5.130.

La Commissione esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Pagliarini 5.131, Cavaliere 5.132 e Giancarlo Giorgetti 5.135.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 5.139 e 5.143, Borghezio 5.144 e 5.232, Pagliarini 5.233, Borghezio 5.234, Conte 5.235, Pagliarini 5.236, 5.237 e 5.241, Bono 5.242, Garra 5.243. La Commissione è altresì contraria sugli identici emendamenti Garra 5.244, Michielon 5.263 e Pagliarini 5.245; è altresì contraria sugli emendamenti Pagliarini 5.246, Frattini 5.247, Pampo 5.248, Negri 5.249, Conti 5.250, Cavaliere 5.251, Pagliarini 5.252 e 5.257, Cavaliere 5.258. Per quanto riguarda l'emendamento Pampo 5.259, la Commissione si rimette al Governo, mentre si dichiara contraria sugli emendamenti Pagliarini 5.260 e Alemanno 5.261.

PRESIDENTE. Il parere del Governo coincide ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Sì, salvo che per l'emendamento Pampo 5.259, sul quale la Commissione si è rimessa al Governo; mi riservo di esprimere il parere quando l'emendamento verrà posto in votazione.

ROSANNA MORONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Vorrei rivolgere una domanda al relatore Cherchi ed al Governo. Al comma 2 dell'articolo 5 sono previste deroghe al divieto di assunzione di personale. In particolare si afferma che il divieto non opera per le assunzioni previste per l'attuazione ed il funzionamento degli uffici nelle otto province di nuova istituzione.

Al fine di evitare possibili dubbi interpretativi, chiedo al relatore ed al Governo di precisare se la norma in esame non si riferisca esclusivamente agli uffici delle province intese come enti locali ma in genere agli uffici pubblici ubicati nel loro territorio. Sarebbe infatti contraddittorio, a mio parere, legiferare per l'istituzione di nuove province e vietare poi l'assunzione del personale destinato agli uffici pubblici che in ambito provinciale sono indispensabili.

Aggiungo che in questa casistica rientrano anche uffici i cui costi di gestione non gravano neppure sul bilancio statale. È il caso, per esempio, degli uffici provin-

ciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Prendo la parola per annunciare che aggiungo la mia firma all'emendamento Lumia 5.129 perché analogo emendamento, presentato dal nostro gruppo in Commissione affari sociali, non era stato accolto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Saia.

Colleghi, vorrei informarvi che, visto che le votazioni procedono con una certa speditezza, potremmo anticipare la sospensione dell'esame del disegno di legge n. 2372 alle 21 e cominciare l'informativa del Governo sulla situazione nello Zaire a tale ora piuttosto che alle 22.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei precisare che non ho espresso parere favorevole sull'emendamento Lumia 5.129, ma che ho invitato i presentatori a ritirarlo; altrimenti, il parere è contrario.

Circa la questione posta dall'onorevole Moroni, concordo con la sua interpretazione ricordando però che la legge n. 142 non prevede la riproduzione di tutta la burocrazia statale nelle province di nuova istituzione. Concordo invece con la sua interpretazione secondo la quale nel caso delle camere di commercio – trattandosi, tra l'altro, di istituzioni dotate di autonomia di bilancio – si può certamente provvedere alla istituzione dei relativi uffici.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 5.96.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Ho chiesto la parola per ricordare che quello in esame è uno degli emendamenti principali sui quali si basa la nostra linea di condotta in materia.

È un emendamento che, se approvato, consentirebbe di ricorrere alla mobilità invece che alla deroga al divieto di assunzioni, sulla quale si giocava il rigore di questa manovra: e mi pare che sia eloquente l'atteggiamento del Governo !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 5.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	497
Votanti	496
Astenuti	1
Maggioranza	249
Hanno votato *sì*	223
Hanno votato *no*	273

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pagliarini 5.97.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, l'emendamento Pagliarini 5.97 tende ad impedire l'assunzione di personale nello Stato e nelle amministrazioni pubbliche sino al 1° dicembre 1999, fatta eccezione per le categorie protette, anche allo scopo di incentivare l'istituto della mobilità che per adesso non è stato mai effettivamente sfruttato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 5.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 500
Maggioranza 251
Hanno votato *sì* ... 207
Hanno votato *no* .. 293

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bastianoni 5.264, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 480
Votanti 478
Astenuti 2
Maggioranza 240
Hanno votato *sì* ... 201
Hanno votato *no* .. 277

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 5.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 497
Maggioranza 249
Hanno votato *sì* ... 217
Hanno votato *no* .. 280

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 5.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 497
Maggioranza 249
Hanno votato *sì* ... 220
Hanno votato *no* .. 277

(La Camera respinge).

Chiedo ai presentatori degli identici emendamenti Costa 5.101, Bono 5.102 e Bicocchi 5.103 se aderiscano all'invito al ritiro rivolto loro dal relatore e dal Governo.

NICOLA BONO. Insisto per la votazione del mio emendamento 5.102, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bono.

DIEGO MASI. A nome dei presentatori, ritiro gli emendamenti Bicocchi 5.103, 5.105 e 5.106 e Villetti 5.108, in quanto sono assorbiti da un emendamento che il relatore presenterà.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Masi.
Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Costa 5.101 non aderisce all'invito al ritiro rivoltogli dal relatore e dal Governo.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Costa 5.101 e Bono 5.102, non accettati dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 513
Maggioranza 257
Hanno votato *sì* ... 228
Hanno votato *no* .. 285

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 5.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 510
Votanti 509
Astenuti 1
Maggioranza 255
Hanno votato *sì* ... 223
Hanno votato *no* .. 286

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 5.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 516
Votanti 515
Astenuti 1
Maggioranza 258
Hanno votato *sì* ... 201
Hanno votato *no* .. 314

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Teresio Delfino 5.266.

ETTORE PERETTI. Presidente, faccio miei gli emendamenti a firma Bicocchi.

PRESIDENTE. Ormai sono superati, onorevole Peretti.

ETTORE PERETTI. Ma non siamo ancora arrivati all'emendamento Villetti e Bicocchi 5.108 !

PRESIDENTE. Siamo passati alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 5.266, quindi abbiamo superato anche l'emendamento Villetti 5.108.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 5.266, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 523
Maggioranza 262
Hanno votato *sì* ... 231
Hanno votato *no* .. 292

(La Camera respinge).

Onorevole Cherchi, vorrei mi fornisse un chiarimento. Se non ho capito male, l'emendamento Napoli 5.110 risulterebbe assorbito.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza.* L'emendamento è assorbito dal testo della Commissione, Presidente.

ANGELA NAPOLI. Ha ragione, è assorbito, quindi lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Napoli.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 5.265, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 514
Maggioranza 258
Hanno votato *sì* ... 226
Hanno votato *no* .. 288

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 5.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 516
Votanti 515
Astenuti 1
Maggioranza 258

Hanno votato *sì* ... 228
Hanno votato *no* .. 287

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 5.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 507
Maggioranza 254
Hanno votato *sì* ... 223
Hanno votato *no* .. 284

(La Camera respinge).

Chiedo ai presentatori se aderiscano all'invito al ritiro dell'emendamento Villetti 5.113.

DIEGO MASI. A nome dei presentatori, lo ritiro, Presidente.

LUCA DANESE. Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Danese.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti 5.113, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Danese, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 517
Maggioranza 259
Hanno votato *sì* ... 228
Hanno votato *no* .. 289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 5.267, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 518
Maggioranza 260
Hanno votato *sì* ... 232
Hanno votato *no* .. 286

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostillio 5.268, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 512
Votanti 511
Astenuti 1
Maggioranza 256
Hanno votato *sì* ... 202
Hanno votato *no* .. 309

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 5.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 506
Maggioranza 254
Hanno votato *sì* ... 226
Hanno votato *no* .. 280

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 5.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	512
Votanti	508
Astenuti	4
Maggioranza	255
Hanno votato *sì*	224
Hanno votato *no*	284

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 5.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	510
Maggioranza	256
Hanno votato *sì*	196
Hanno votato *no*	314

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 5.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	496
Maggioranza	249
Hanno votato *sì*	215
Hanno votato *no*	281

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 5.269.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, non comprendo per quale motivo il relatore abbia espresso parere contrario su questo emendamento. Nel momento in cui si parla di ristrutturazione delle Forze armate con riduzione degli organici, le si esclude, per il 1997, dal blocco delle assunzioni di personale. Considerato che subito dopo si parla di corpi di polizia, nel mio emendamento propongo di sostituire le parole « Forze armate » con « Arma dei carabinieri », che è compresa nelle prime; se infatti si lascia la formulazione originaria, si apre un varco vastissimo.

Ricordo inoltre al relatore che il Ministero della difesa sta sopprimendo un'ulteriore brigata alpina. Vorrei quindi comprendere per quale motivo abbia espresso parere contrario; invito i colleghi a rivedere la questione. Ritengo infatti opportuno indicare l'Arma dei carabinieri, poiché è il solo caso in cui può esservi bisogno di procedere ad assunzioni; necessità che non può certo riguardare tutte le Forze armate.

PRESIDENTE. Il relatore intende aggiungere qualcosa ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Confermo il parere precedentemente espresso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 5.269, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	520
Votanti	519
Astenuti	1
Maggioranza	260
Hanno votato *sì*	237
Hanno votato *no*	282

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 5.271 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	520
Votanti	510
Astenuti	10
Maggioranza	256
Hanno votato *sì*	300
Hanno votato *no*	210

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 5.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	513
Votanti	511
Astenuti	2
Maggioranza	256
Hanno votato *sì*	228
Hanno votato *no*	283

(La Camera respinge).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Villetti 5.119 se accolgano l'invito al ritiro.

DIEGO MASI. A nome dei presentatori, ritiro tale emendamento per le ragioni prima illustrate.

ETTORE PERETTI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti 5.119, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Peretti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	506
Astenuti	4
Maggioranza	254
Hanno votato *sì*	226
Hanno votato *no*	280

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 5.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	511
Maggioranza	256
Hanno votato *sì*	226
Hanno votato *no*	285

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 5.121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	507
Astenuti	3
Maggioranza	254
Hanno votato *sì*	225
Hanno votato *no*	282

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 5.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	515
Votanti	514
Astenuti	1
Maggioranza	258
Hanno votato *sì*	232
Hanno votato *no*	282

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Danese 5.123.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Intervengo perché si sappia come si sono svolti i lavori in Commissione. Il relatore ha continuato a proporre ulteriori deroghe (evidentemente c'era qualcuno che spingeva) e tra le assunzioni consentite all'improvviso è comparso il 100 per cento delle piante organiche degli enti di gestione dei parchi nazionali, purché le assunzioni avvengano sotto il controllo del ministro dell'ambiente, che dovrà autorizzare tutte le assunzioni degli enti di gestione dei parchi nazionali stessi. Ho voluto si sapesse che questo è il procedimento clientelare con cui in Commissione siamo andati avanti su questa materia *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Danese 5.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	516
Maggioranza	259
Hanno votato *sì*	235
Hanno votato *no*	281

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Danese 5.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	525
Maggioranza	263
Hanno votato *sì*	237
Hanno votato *no*	288

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Scalia 5.125, sul quale vi era un invito al ritiro.
Constato l'assenza dell'onorevole Scalia: si intende che vi abbia rinunziato.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 5.125, fatto proprio dall'onorevole Giancarlo Giorgetti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	521
Votanti	519
Astenuti	2
Maggioranza	260
Hanno votato *sì*	240
Hanno votato *no*	279

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 5.127.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Facendo eccezione rispetto agli altri comparti pubblici, alla scuola non viene applicato esplicitamente il blocco del *turn over*. Lasciando da parte l'analisi dei cospicui interessi (case editrici, associazioni sindacali e professionali) che hanno spinto verso questa decisione rispetto all'iniziale volontà del

Tesoro, non si possono non avanzare alcune essenziali osservazioni di carattere strategico per il reclutamento nella scuola che porterà questo Governo verso una deriva conservatrice. Infatti, con l'indizione dei concorsi ordinari per la scuola secondaria (spesa prevedibile mille miliardi) perde qualsiasi significato operativo concreto, ad esempio, l'impegno ad avviare corsi di specializzazione universitaria per gli insegnanti della scuola secondaria, così cari anche al ministro Berlinguer. Si pongono inoltre le premesse di un duro conflitto con i precari di lungo corso, mentre non viene introdotta alcuna innovazione nel sistema di selezione e reclutamento, pur in presenza di tutti i riferimenti legislativi.

Quindi, l'emendamento da me proposto ha lo scopo di innovare il reclutamento – facendo riferimento ai principi del decreto legislativo n. 29 del 1993 che vale per tutte le amministrazioni – ed impegna il Governo ad una vera programmazione pluriennale degli organici in rapporto alle esigenze delle scuole.

Chiediamo dunque un colpo d'ala – non so se sia possibile –, un po' di coraggio al Governo e quindi di sostenere il mio emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 5.127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	516
Astenuti	3
Maggioranza	259
Hanno votato *sì*	237
Hanno votato *no*	279

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Napoli 5.128.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su questo emendamento, in particolare sull'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 5 che già produce differimenti di termini. In Commissione è stata aggiunta un'ulteriore deroga al comma 27 dello stesso articolo 5 concernente i contratti a termine consentiti dal Consiglio nazionale delle ricerche ad altri enti di ricerca, nonché all'Istituto superiore della sanità.

Voglio semplicemente evidenziare come questa ulteriore deroga con contratti a termine continuerà a creare precariato su precariato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 5.128, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	521
Votanti	520
Astenuti	1
Maggioranza	261
Hanno votato *sì*	233
Hanno votato *no*	287

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.270 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, l'articolo 5 avrebbe meritato ben altra attenzione da parte del Parlamento, perché è un articolo schizofrenico, che nasce per limitare il costo delle assunzioni e poi si snoda in tutta una serie di deroghe che risentono del peso politico dei vari dicasteri. Infatti, il 90 per cento delle deroghe riguarda amministrazioni rette da ministri del PDS. Lo sappia la maggioranza dei « cespugli » che appoggia questo Governo!

In particolare, devo dire che in questo emendamento, introdotto dal Governo ieri sera inopinatamente, è stata aggiunta la possibilità di assumere i vincitori di concorsi riservati unicamente al personale in servizio presso amministrazioni pubbliche. Pertanto, oltre alle deroghe mirate per dicastero, vi è una generale assunzione di personale dipendente da amministrazioni pubbliche; quindi, si tratta di veri e propri concorsi interni con passaggio di qualifica.

Dov'è la copertura finanziaria della proposta avanzata dal Governo? Il Governo si è riservato di fornire una risposta, tant'è che su questo punto il Comitato dei nove non si è espresso. Ora ci ritroviamo in aula un emendamento come se nulla fosse! Questo è un modo truffaldino di condurre i lavori sulla finanziaria *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, mi sembra di tutta evidenza – leggendo attentamente la sua formulazione – che l'emendamento del Governo sia privo di copertura finanziaria, dato che implica maggiori spese per le amministrazioni pubbliche. Pertanto mi sorprende che esso abbia passato il vaglio di ammissibilità da parte della Presidenza mentre lo stesso non è stato per molti altri emendamenti dell'opposizione.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, devo chiedere scusa agli onorevoli deputati intervenuti poc'anzi: le loro osservazioni sono corrette. Pertanto, anche a seguito della discussione che si è avuta ieri sera, il Governo ritira l'emendamento 5.270 *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del CCD-CDU)*.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Lumia 5.129.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Presidente, su questo emendamento il Governo si rimetterebbe alla decisione dell'Assemblea se esso si limitasse alle prime tre righe, fino alle parole « per tutto il 1997 ».

PRESIDENTE. Onorevole Lumia, accoglie l'invito del Governo?

GIUSEPPE LUMIA. Sì, Presidente, ritiro la seconda parte del mio emendamento 5.129, riformulandolo nel senso proposto dal Governo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lumia.

Onorevole relatore, intende modificare il parere espresso dalla Commissione su tale emendamento?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Lumia 5.129, così come modificato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lumia 5.129, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	523
Votanti	513
Astenuti	10
Maggioranza	257
Hanno votato *sì*	506
Hanno votato *no*	7

(La Camera approva).

Passiamo all'emendamento Lumia 5.130. Onorevole Lumia, accoglie l'invito a ritirarlo ?

GIUSEPPE LUMIA. Lo ritiro, Presidente, e ne trasfonderò il contenuto in un ordine del giorno.

GIULIO CONTI. Faccio mio questo emendamento, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Conti, le ricordo che se l'emendamento fosse respinto, non potrebbe essere presentato un ordine del giorno.

GIULIO CONTI. Non è stato neanche presentato !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lumia 5.130, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Conti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	511
Astenuti	8
Maggioranza	256
Hanno votato *sì*	221
Hanno votato *no*	290

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 5.131, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	514
Maggioranza	258
Hanno votato *sì*	229
Hanno votato *no*	285

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 5.132, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	508
Maggioranza	255
Hanno votato *sì*	230
Hanno votato *no*	278

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 5.135.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, questo emendamento, come i precedenti emendamenti a mia firma 5.139 e 5.143, è diretto a limitare la possibilità di nuove assunzioni in deroga al blocco, quindi mira al contenimento della spesa pubblica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 5.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	524
Maggioranza	263
Hanno votato *sì*	237
Hanno votato *no*	287

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 5.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	502
Maggioranza	252
Hanno votato *sì*	223
Hanno votato *no*	279

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 5.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	531
Votanti	530
Astenuti	1
Maggioranza	266
Hanno votato *sì*	241
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Borghezio 5.144. Di tale emendamento porrò in votazione solo il secondo periodo perché il primo è stato assorbito dall'approvazione dell'emendamento 5.271 del Governo.
Il collega Borghezio è d'accordo? È d'accordo in spirito.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul secondo periodo dell'emendamento Borghezio 5.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	533
Maggioranza	267
Hanno votato *sì*	242
Hanno votato *no*	291

(La Camera respinge).

A seguito della votazione di tale emendamento si intendono respinti gli emendamenti Borghezio da 5.145 a 5.231.

Gli emendamenti Borghezio 5.232 e Pagliarini 5.233 sono assorbiti dall'approvazione dell'emendamento del Governo 5.271.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Borghezio 5.234, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	524
Maggioranza	263
Hanno votato *sì*	234
Hanno votato *no*	290

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 5.235, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	515
Votanti	514
Astenuti	1
Maggioranza	258
Hanno votato *sì*	225
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 5.236, non accettato dalla Commissione né dal Governo.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	522
Maggioranza	262
Hanno votato *sì*	233
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Pagliarini 5.237, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	515
Votanti	514
Astenuti	1
Maggioranza	258
Hanno votato *sì*	226
Hanno votato *no*	288

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 5.241, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	499
Astenuti	20
Maggioranza	250
Hanno votato *sì*	210
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.242, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	520
Maggioranza	261
Hanno votato *sì*	223
Hanno votato *no*	297

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 5.243, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	527
Votanti	526
Astenuti	1
Maggioranza	264
Hanno votato *sì*	206
Hanno votato *no*	320

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Garra 5.244, Michielon 5.263 e Pagliarini 5.245, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	523
Maggioranza	262
Hanno votato *sì*	233
Hanno votato *no*	290

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.246, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	517
Maggioranza	259
Hanno votato *sì*	228
Hanno votato *no*	289

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.247, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	523
Maggioranza	262

Hanno votato *sì* ... 237
Hanno votato *no* .. 286

(La Camera respinge).

ERNESTO ABATERUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERNESTO ABATERUSSO. Desidero far notare che a causa del mancato funzionamento del dispositivo elettronico non è stato registrato il mio voto contrario all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua precisazione.

DANIELE FRANZ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, capisco l'esigenza di celerità nelle votazioni ed è ammirevole che lei riesca a pronunciare tante cifre con questa velocità. Però, più che un'aula parlamentare, questa sembra una catena di montaggio!

Le sarei grato se, indicando il numero dell'emendamento, ci desse l'opportunità di capire chi ne siano i presentatori. La ringrazio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franz.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pampo 5.248.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pampo. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. Signor Presidente, la dichiarazione di voto mi consente di sottolineare la superficialità e la provvisorietà con cui il Governo ha affrontato la materia dell'articolo 5. La conferma di questo giudizio viene anche dalla valutazione espressa dal sottosegretario Giarda, al quale riconosco uno stile non pari ad altri suoi colleghi.

Nel merito, rilevo che questo è uno dei tre emendamenti che trattano della stessa materia e per i quali il giudizio del relatore, del Governo e della Commissione è stato diverso. Il primo emendamento riguarda il comma 1 dell'articolo 5 e tende ad escludere le categorie protette dal blocco delle assunzioni: la Commissione ed il Governo l'hanno fatto proprio, accettando dunque una determinata impostazione; sul secondo emendamento invece – che esamineremo nel prosieguo dei lavori – il relatore ed il Governo non si sono espressi. Vi è poi il terzo emendamento, che riguarda sostanzialmente la stessa materia. Ebbene, il ministro per la funzione pubblica, onorevole Bassanini, nell'esprimere il proprio giudizio ha dichiarato che le piante organiche degli enti sono state completate al cinquanta per cento.

Che cosa significa? Significa che, senza fare riferimento alle amministrazioni che hanno provveduto alla rideterminazione delle piante organiche o a quelle che hanno messo in mobilità il personale, vi sono alcune amministrazioni inadempienti, il cui personale è di ruolo a seguito della soppressione di alcuni servizi (alludo agli insegnanti di scuola materna o a quelli che fanno il doposcuola, che comunque non esistono più). Si tratta di personale che non ha avuto la riqualificazione professionale, per il quale non è stato rideterminato il posto in pianta organica, ma che viene remunerato dallo Stato senza che si sappia che compiti svolga.

Con questo emendamento intendiamo esortare a tener conto dell'intoccabilità di questi posti e mi sembra strano che il relatore e soprattutto il Governo abbiano espresso un parere negativo *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 5.248, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 502
Votanti 501
Astenuti 1
Maggioranza 251

Hanno votato *sì* ... 211
Hanno votato *no* .. 290

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Negri 5.249, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 514
Maggioranza 258
Hanno votato *sì* ... 197
Hanno votato *no* .. 317

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 5.250, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

LUCA DANESE. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Ho già dichiarato aperta la votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 5.250, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 509
Maggioranza 255
Hanno votato *sì* ... 218
Hanno votato *no* .. 291

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cavaliere 5.251.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Desidero intervenire soltanto per sottolineare la *ratio* che ha ispirato questi emendamenti, a partire da quello presentato dal collega Frattini. In questo caso si trattava di evitare che potesse essere concessa la deroga a migliaia e migliaia di persone che hanno presentato domanda per partecipare a concorsi il cui espletamento chissà quando avverrà, in quanto si parla di concorsi banditi, mentre noi volevamo far riferimento soltanto ai concorsi già espletati. In sostanza, si trattava di una misura di contenimento.

Quindi, se il comma viene mantenuto nei termini attuali, ciò significa un'apertura pazzesca, che di fatto vanifica tutto l'articolo laddove intendeva invece limitare le assunzioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavaliere 5.251, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 517
Votanti 516
Astenuti 1
Maggioranza 259
Hanno votato *sì* ... 227
Hanno votato *no* .. 289

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pagliarini 5.252.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Questo emendamento mira ad aumentare la penalizzazione per quelle amministrazioni che, ancora una volta, entro la data del 30 aprile 1997 non provvedano alla verifica dei carichi di lavoro e alla rideterminazione delle dotazioni organiche. Riteniamo che la presa in giro duri da troppo tempo e che quindi la penalizzazione per quelle amministrazioni che non ottemperino al dettato della legge debba essere aumentata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Pagliarini 5.252, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	501
Maggioranza	251
Hanno votato *sì*	227
Hanno votato *no*	274

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 5.257, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	524
Votanti	522
Astenuti	2
Maggioranza	262
Hanno votato *sì*	238
Hanno votato *no*	284

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 5.258, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	511
Votanti	509
Astenuti	2
Maggioranza	255
Hanno votato *sì*	225
Hanno votato *no*	284

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pampo 5.259. Ricordo che su questo emendamento la Commissione si è rimessa al parere espresso dal Governo e quest'ultimo si è riservato di darlo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Pampo 5.259 a condizione che le parole « escluso i posti vincolati alle categorie privilegiate » vengano inserite dopo le parole « 15 per cento » anziché dopo le parole: « il 30 aprile 1997 ».

PRESIDENTE. Onorevole Pampo accoglie la richiesta del Governo?

FEDELE PAMPO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 5.259, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	528
Votanti	520
Astenuti	8
Maggioranza	261
Hanno votato *sì*	512
Hanno votato *no*	8

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 5.260, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	496
Votanti	492
Astenuti	4
Maggioranza	247
Hanno votato *sì*	220
Hanno votato *no*	272

(La Camera respinge).

Indìcola votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 5.261, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	530
Votanti	529
Astenuti	1
Maggioranza	265
Hanno votato *sì*	202
Hanno votato *no*	327

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, come lei ha ricordato, manca ora la votazione dell'articolo 5 e dell'articolo aggiuntivo Armani 5.05.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo Armani 5.05 è stato dichiarato inammissibile.

ELIO VITO. Su tale articolo aggiuntivo abbiamo delle ragioni, che vorremmo esporre con calma, signor Presidente ...

PRESIDENTE. È stato dichiarato inammissibile.

ELIO VITO. ... anche ai fini della valutazione di ammissibilità. Poiché lei aveva fissato la conclusione dei nostri lavori per le 21 per dare modo al sottosegretario Fassino di svolgere il suo intervento sulla situazione in Africa, noi chiederemmo di sospendere ora le votazioni, in modo che, rimandando a domani mattina la votazione sull'articolo 5, sia anche possibile da parte nostra porre le questioni che vorremmo sollevare in merito all'ammissibilità di questo articolo aggiuntivo, che riteniamo molto qualificante per il Polo e molto importante per tutta l'Assemblea, che dovrebbe essere chiamata a pronunciarsi.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, sono d'accordo con lei, ma potremmo votare stasera l'articolo 5, rinviando a domani la questione dell'articolo aggiuntivo, fermo restando che vi è stata una dichiarazione di inammissibilità.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	536
Votanti	535
Astenuti	1
Maggioranza	268
Hanno votato *sì*	293
Hanno votato *no*	242

(La Camera approva).

Ha chiesto di parlare il presidente della V Commissione. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, il ritmo dei lavori che abbiamo sostenuto fino adesso mi induce a chiederle che domani mattina l'inizio della seduta sia previsto per le 9,30 invece delle 9, in modo che il Comitato dei nove possa riunirsi almeno per un'ora prima della seduta.

PRESIDENTE. Avrà il premio della bontà ! Va bene.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani, che avrà inizio alle 9,30.

Per un richiamo al regolamento.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, mi rivolgo a lei per una questione riguar-

dante la procedura adottata per l'ammissibilità delle interrogazioni in Assemblea.

Il 29 ottobre ho presentato un'interrogazione sulla quale ho avuto risposta solo il successivo 4 novembre. Ho trovato il testo cambiato, non solo nella forma ma anche nella sostanza. Ho intervistato gli uffici competenti, i quali mi hanno riferito che tutte le interrogazioni presentate prima di essere pubblicate devono essere vagliate dal Presidente, che dispone – sulla base di una circolare del febbraio scorso ed ai sensi degli articoli 89 e 139 del regolamento – l'ammissibilità o meno di questi atti.

Premesso che i citati articoli del regolamento non indicano affatto la competenza del Presidente circa l'ammissibilità delle interrogazioni (ma dispongono solamente che alle stesse possono essere date risposte cumulative), intendo sottolineare in quest'aula il grave atto di censura che viene operato nei confronti dei parlamentari. Essi devono sottostare alle norme del regolamento, così come da loro approvato, ma devono essere liberi da ogni forma di imposizione derivante da circolari o da altri atti non sottoposti all'approvazione di quest'Assemblea, nel più completo rispetto della libera espressione del Parlamento.

Inoltre, Presidente, la ripetuta inammissibilità di alcune mie interrogazioni sulla RAI mi induce a chiederle cosa intenda fare per ovviare alla disposizione della circolare menzionata, secondo la quale la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo esula dalle sfere di attribuzione dell'esecutivo, per cui da parte del Parlamento non possono essere svolti atti di sindacato ispettivo.

Chiedo allora a lei, onorevole Presidente, chi possa rispondere della gestione economica di questa concessionaria, che spende i pubblici denari senza dover renderne conto ai rappresentanti di quei cittadini che ne pagano i conti.

In conclusione, signor Presidente, desidero avere due risposte: una in merito al fatto che sono state apportate modifiche sostanziali al testo dell'interrogazione da me presentata, un'altra in merito alla RAI.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bosco.

Scusate, colleghi, vi chiedo di liberare l'emiciclo. Grazie.

Le questioni da lei poste, onorevole Bosco, sono di grande importanza: di fronte ad esse si trovano costantemente i colleghi deputati, gli uffici ed io stesso.

In ordine alla questione RAI, insieme con il collega Storace stiamo esaminando il problema da lei indicato. Le interrogazioni ed interpellanze riguardanti la RAI solo in parte rientrano nella competenza del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, perché il Governo non risponde di una serie di attività della RAI. In seguito ad un dibattito avvenuto nella Commissione parlamentare di vigilanza, il presidente Storace mi ha scritto chiedendo – fra l'altro – che la Commissione possa esaminare le questioni contenute in quegli atti di sindacato ispettivo, chiamando davanti a sé il consiglio di amministrazione per rispondere.

Ho preso contatti con il Presidente del Senato, il senatore Mancino, il quale si è dichiarato d'accordo. Sto apprestando una risposta che autorizza la Commissione di vigilanza a chiamare il consiglio di amministrazione in sede perché risponda su tale tipo di documenti. Questo per quanto riguarda la seconda parte della sua domanda.

In ordine alla prima parte debbo dirle che l'articolo 139 del regolamento, da lei correttamente citato, chiama in causa l'articolo 89, che stabilisce l'inammissibilità di una serie di documenti. Poiché l'articolo 139 fa riferimento ad interrogazioni e interpellanze e dichiara applicabile la disciplina dell'articolo 89, ne consegue che il Presidente è facoltizzato a dichiarare ammissibili o non ammissibili alcune interpellanze ed interrogazioni.

Cosa accade, onorevole collega? Che spesso, magari senza avvedercene, con questi strumenti ispettivi noi chiamiamo in causa persone terze estranee al Parlamento, che però non possono difendersi neanche giudiziariamente nei confronti dei parlamentari, i quali giustamente sono coperti dall'immunità per ciò che scrivono. Ma quegli atti parlamentari sono utilizzati

nelle città, nelle amministrazioni, contro le persone chiamate in causa, indipendentemente dalla fondatezza delle dichiarazioni che lì si fanno.

Si pone allora un problema di tutela dei cittadini, un problema molto delicato (che a lei certamente non sfuggirà) che costringe il Presidente a valutare, volta per volta, sulla base appunto degli obblighi previsti dal regolamento e di una circolare (fatta non da me ma dal mio predecessore) in ordine alla ammissibilità di questi testi.

Credo che lei possa darmi atto che gli uffici sono sempre propensi a proporre soluzioni. Qualora la soluzione proposta dagli uffici non sia di soddisfazione del deputato, e questi ritenga di insistere, come è avvenuto con molti suoi colleghi, ci potremo riunire nel mio studio, discutere insieme e vedere in quali termini sia possibile arrivare a un punto di equilibrio tra il giusto esercizio del potere ispettivo del deputato e la salvaguardia del diritto dei terzi estranei.

La ringrazio comunque, onorevole collega, per aver posto tale questione.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo *(ore 21,12).*

GIANFRANCO NAPPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO NAPPI. Signor Presidente, intervengo assai brevemente per sollecitare la risposta del Governo ad una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio in ordine ad un fatto. L'11 novembre a Torre Annunziata si terrà la prima udienza di un processo che segue un'inchiesta per la cessione da parte delle Partecipazioni statali dell'azienda Deriver ad una società privata (la Redaelli S.p.A.), che alla fine si è tradotta in una truffa ai danni dello Stato e dei lavoratori, tra l'altro con la presenza e il coinvolgimento anche della camorra.

Poiché negli atti giudiziari viene indicato il Governo come parte offesa, nell'interrogazione chiediamo che il Governo si costituisca parte civile. Per tale ragione mi permetto di sollecitare la risposta del Governo. Anzi colgo l'occasione per trasformarla da risposta orale a risposta scritta, in modo da favorire la risposta medesima. L'interrogazione reca il n. 3-00392.

PRESIDENTE. Il processo è già nella fase dibattimentale ?

GIANFRANCO NAPPI. L'11 novembre si terrà la prima udienza.

PRESIDENTE. Va bene. Solleciteremo il Ministero di grazia e giustizia a rispondere a tale interrogazione.

SANDRA FEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, anch'io vorrei sollecitare la risposta del Governo a mie interrogazioni. Ne ho una serie abbastanza sostanziosa, se vuole gliele posso indicare tutte. Ho già richiesto anche la risposta in Commissione. Su alcune interrogazioni presentate a luglio (ma ce ne sono altre presentate ancora prima), purtroppo non ho avuto ancora risposta.

PRESIDENTE. Onorevole Fei, può consegnare l'elenco delle interrogazioni agli uffici. Mi consenta comunque di dirle che in questa legislatura il Governo risponde a circa il 50 per cento delle interpellanze ed interrogazioni presentate, mentre negli anni precedenti la media era del 20-22 per cento. La media è quindi raddoppiata.

SANDRA FEI. Sarò l'eccezione che ...

PRESIDENTE. Cercheremo di evitare che lei « resti » un'eccezione !

SANDRA FEI. La ringrazio, Presidente.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Anch'io approfitto per sollecitare la risposta ad un'interrogazione, di cui non ricordo in questo momento il numero, che ho presentato all'ini-

zio di giugno di quest'anno al ministro Di Pietro.

Tale interrogazione riguarda la viabilità di una zona della Val Trompia e segnatamente la strada statale n. 345. Vorrei avere quanto prima una risposta, poiché si tratta di un problema importante.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, ci attiveremo presso il Governo per avere una sollecita risposta.

Per l'attuazione da parte del Governo di un ordine del giorno *(ore 21,14).*

MARIO MICHELANGELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO MICHELANGELI. Il Governo aveva accolto durante l'esame di un provvedimento di legge di conversione di un decreto sulla protezione civile un ordine del giorno che riguardava gli alluvionati di Latina. Ebbene, dopo due mesi non è ancora stato dato alcun seguito a tale impegno ed oggi su un giornale – lei, onorevole Fassino, allarga le braccia ed ha ragione ! – viene riportata la notizia di una persona che ha minacciato di suicidarsi. Sollecito pertanto il Governo ad intervenire per risolvere il problema.

PRESIDENTE. Anche di questo ci faremo parte diligente.

Informativa urgente del Governo sulla situazione in Zaire e nelle regioni limitrofe *(ore 21,15).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Informativa urgente del Governo sulla situazione in Zaire e nelle regioni limitrofe, secondo quanto comunicato dalla Presidenza nella seduta del 4 novembre 1996.

Ricordo che, in base alla prassi seguita in tali circostanze, sull'informativa potrà intervenire un deputato per ciascun gruppo per non più di cinque minuti.

Intendo ringraziare il Governo per la sollecitudine con la quale ha risposto a questa richiesta, avanzata da un gruppo parlamentare.

Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Grazie, Presidente. Il Governo ha ritenuto di riferire immediatamente, stante l'estrema gravità della situazione. Ricordo, soltanto per indicare la dimensione del dramma che sta di fronte a noi, che l'Alto commissario per i rifugiati, la signora Ogata, ha chiesto ieri l'apertura di un corridoio umanitario per un milione 200 mila persone; che nel campo di Goma vi sono in questo momento 700 mila persone e che nell'altro campo, meno noto ma non meno drammatico, di Mugunga, ve ne sono altri 700 mila (si può immaginare in quali situazioni).

Il Governo italiano in questi giorni è stato in continuo contatto sia con le nostre rappresentanze diplomatiche di Kampala e della regione, sia con gli altri governi europei, con il Segretario generale dell'Organizzazione dell'unità africana, con il Segretario generale delle Nazioni unite e con il Governo degli Stati Uniti.

In tutti questi colloqui e contatti si è cercato di individuare quale fosse l'azione più efficace ed utile per alleviare, se non interrompere, la drammatica situazione che si è venuta a determinare nella regione dei grandi laghi.

L'azione della Farnesina si è mossa lungo tre direttrici: una immediata, che è stata di protezione dei cittadini italiani e degli altri europei che si trovavano nella zona di Kivu, con un'azione tesa all'evacuazione di tutte le persone in quella regione; una seconda linea è stata la creazione delle condizioni indispensabili per fare arrivare cibo, medicinali, indumenti ed ogni altro bene necessario alle centinaia di migliaia di profughi ammassate nei campi di Goma e di Mugunga; la terza linea è stata la promozione di un'iniziativa politica che consentisse di individuare una sede ed un'azione volta a bloccare le ostilità armate ed il conflitto in corso.

Per ciò che riguarda l'evacuazione degli italiani e degli altri europei che si trovavano nella zona di Kivu, complessivamente

la Farnesina ha evacuato fino ad oggi 217 persone, di cui 65 italiani e 30 missionari zairesi, 20 cittadini tedeschi, 12 francesi, 14 belgi, 9 spagnoli. A questa va aggiunta un'altra operazione di evacuazione da Bukavu per 37 persone (tra cui non soltanto italiani, ma anche 20 belgi, 5 spagnoli, 2 francesi, un olandese ed uno svizzero). Si è predisposto un terzo intervento di evacuazione straordinario e di emergenza per gli ultimissimi volontari – sono poche decine – ancora presenti nella regione, ma fino a questo momento la valutazione di quegli stessi volontari è stata che è opportuno rimanere lì: andati via loro, non rimane più nulla e nessuno. In ogni caso, come dicevo, la Farnesina ha predisposto le strutture per evacuarli immediatamente non appena si renda necessario.

Per quanto riguarda la creazione delle condizioni indispensabili per far arrivare cibo e generi di prima necessità, va detto che abbiamo predisposto aiuti di emergenza e che da giorni un aereo carico di medicinali e di cibo è pronto per partire alla volta della regione. Tuttavia, da una serie di accertamenti che abbiamo compiuto risulta che il problema che si pone in questo momento non è rappresentato dall'assenza di cibo e di medicinali, bensì dalla difficoltà a distribuirli. I depositi della regione sono sufficientemente dotati di cibo, medicinali, indumenti e di ogni altro tipo di equipaggiamento perché c'è stata una iniziativa umanitaria internazionale molto vasta, il problema è che gran parte di questo materiale è bloccato perché non ci sono le condizioni minime essenziali per garantire il trasporto e l'inoltro di questi beni alle popolazioni.

Da qui lo stretto intreccio tra l'azione umanitaria e l'attivazione di un processo politico, perché la creazione di corridoi che consentano di inoltrare gli aiuti, di garantire ai profughi di evacuare dai campi più saturati e ad una parte dei profughi di ritornare ai villaggi – tutti interventi umanitari – sarà possibile soltanto quando vi sarà una azione politica capace di sbloccare l'attuale situazione di tensione e di conflitto. Solo allora saranno resi agibili i corridoi lungo i quali far pervenire gli aiuti umanitari.

A tal fine ci siamo attivati sul terreno politico, proprio per verificare meglio cosa fosse possibile fare. Ci siamo mossi quindi in due direzioni: da un lato abbiamo sostenuto un'azione di mediazione tra i paesi della regione che è guidata dal presidente Arab Moi, il quale ha convocato il gruppo di Aruscia, di cui fanno parte i rappresentanti dei sette governi della regione e che da tempo è la sede africana nella quale si tenta una mediazione ed una soluzione del conflitto. La convocazione della riunione del gruppo di Aruscia è stata particolarmente faticosa perché erano in corso conflitti armati e ciascuna delle parti in causa rifiutava di sedere al tavolo delle trattative e di partecipare a qualsiasi riunione prima che ci fosse la cessazione delle ostilità. Vi è stata la proclamazione di un cessate il fuoco unilaterale dei ribelli zairesi che da questa notte è operante; tuttavia ciò non ha consentito alla riunione di oggi che si è svolta a Nairobi di avere luogo a ranghi completi. Sei paesi su sette si sono presentati alla riunione, ma non si è presentato il governo dello Zaire, che ritiene che in realtà le ostilità non siano effettivamente cessate. Peraltro, come sapete, in questo momento il governo dello Zaire si trova in una situazione di particolare incertezza di comando per l'assenza dal paese del presidente Mobutu e questo, naturalmente, ha reso più difficile la convocazione di questa riunione e la sua realizzazione. Ciò nonostante il gruppo di Aruscia, anche senza la presenza zairese, si è riunito e oggi ha avuto luogo una prima discussione, che naturalmente non ha portato a conclusioni definitive perché mancava una delle parti in causa. È prevista una riconvocazione a 48 ore e si spera nelle prossime 48 ore di convincere il governo zairese a partecipare alla riunione e di avere quindi una sede che, con la presenza di tutti i paesi dei Grandi Laghi, consenta l'avvio di una mediazione politica.

Quindi, la prima linea di azione consiste nel sostenere l'azione del presidente Arap Moi e la riunione di Nairobi. La seconda linea di azione consiste nel verificare con i *partner* europei, con il Segretario generale delle Nazioni Unite, con l'Organizzazione dell'Unità africana e con il

governo degli Stati Uniti se ci siano le condizioni per un'azione militare volta a garantire l'apertura di corridoi umanitari per consentire l'inoltro degli aiuti alle popolazioni ed anche un parziale rientro dei profughi ai propri villaggi di origine, un'azione cioè di protezione dei corridoi.

Se ne è discusso abbondantemente in tutti i contatti ed i colloqui che hanno avuto luogo e una valutazione comune finale porta a dire che un intervento a protezione dei corridoi umanitari è possibile soltanto a due condizioni: che ci sia l'assenso delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione dell'Unità africana e soprattutto che vi sia l'assenso di tutti e sette i paesi della regione. In assenza dell'assenso dei paesi interessati qualsiasi intervento, pur legittimato dalla gravità della situazione rischierebbe, anziché di avere un'efficacia positiva, di innescare ulteriore tensione.

Questa conclusione è confermata da una dichiarazione (di cui ho avuto notizia qualche minuto fa) del ministro degli esteri ruandese, il quale ha annunciato che il suo Governo si oppone in ogni modo a qualsiasi tipo di intervento di protezione dei corridoi umanitari senza l'assenso di tutti i paesi della regione.

È una dichiarazione che conferma ulteriormente la complessità della situazione e la difficoltà di intervento. Nonostante ciò, non vengono interrotti i contatti e sono state attivate numerose sedi di discussione: nel pomeriggio si è svolta a Bruxelles una riunione al livello dei funzionari dei ministeri dei quindici paesi dell'Unione europea per studiare tutte le modalità di una possibile azione nel momento in cui si verificassero le opportune condizioni politiche; per domani è convocata, sempre a Bruxelles, la riunione dei ministri della cooperazione e dell'aiuto allo sviluppo dei quindici paesi dell'Unione europea a cui parteciperà, in rappresentanza del nostro Governo, il sottosegretario Serri, al fine di verificare quali iniziative sono possibili.

Il governo francese nella giornata di oggi, attraverso una dichiarazione del ministro degli esteri De Charette, ha non solo concorso alla linea che ho sopra ricordato ma si è fatto anche latore di una proposta di convocazione di una conferenza straordinaria di pace. Tale proposta non può non essere condivisa dal punto di vista sostanziale; tuttavia appare prematura rispetto alla situazione perché la convocazione della conferenza di pace, allo stato, rischia di essere assolutamente velleitaria, tanto più che non si è riusciti neppure a tenere la riunione dei sette paesi della regione per raggiungere un accordo sull'apertura dei corridoi umanitari. La proposta francese resta un obiettivo della strategia che si sta mettendo in campo ma è evidente che alla conferenza si può arrivare solo se verranno compiuti quei passi che fino ad ora non sono stati compiuti, in primo luogo l'accordo per l'apertura dei corridoi umanitari, la cessazione delle ostilità e l'avvio di un negoziato politico.

Concludo richiamando l'aiuto che in termini monetari il nostro paese sta offrendo. Fino ad oggi sono stati stanziati (le cifre a cui faccio riferimento sono state inviate attraverso organizzazioni internazionali quali l'Unicef, l'Organizzazione mondiale per la sanità, eccetera) 24 miliardi e mezzo per la regione dei grandi laghi; 8 miliardi sono stati indirizzati verso il Ruanda, 4 miliardi e mezzo verso il Burundi, 2 miliardi e 400 milioni verso la Tanzania, 5 miliardi verso l'Uganda e 4 miliardi e mezzo verso lo Zaire. Quasi tutti questi fondi sono destinati ad aiuti di emergenza alimentare o di tipo sanitario e farmaceutico.

Nella riunione che si svolgerà domani a livello europeo si discuteranno non soltanto tutti i profili politici che ho richiamato ma anche un'azione straordinaria di tipo umanitario e di emergenza in termini di aiuto da parte dell'Unione europea che si aggiunge a quanto l'Unione stessa ha fatto fino a questo momento.

Il ministero segue costantemente la vicenda; l'unità di crisi della Farnesina è in continuo contatto sia con le nostre ambasciate sul posto sia con il commissario straordinario dell'Unione europea per la regione dei grandi laghi, che è Aldo Ajello, un italiano. Naturalmente non mancheremo di dare le informazioni necessarie al Parlamento in relazione allo sviluppo della situazione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Fassino, per la completezza e la tempestività del suo intervento.

Avverto i colleghi che potrà intervenire un deputato per ciascun gruppo per non più di cinque minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

MARCO PEZZONI. Signor Presidente, poiché concordo sulle linee illustrate dal sottosegretario Fassino, a nome del Governo, non riprenderò i punti da lui toccati. Proporrò invece alcune riflessioni che il gruppo della sinistra democratica da alcuni mesi compie anche in sede di Commissione esteri.

Ancora una volta siamo di fronte ad un grande dramma, ad una tragedia annunciata che la comunità internazionale non ha sufficientemente né previsto né prevenuto.

Qui ritorna allora la grande questione della riforma dell'ONU e di una presenza internazionale più efficace ed autorevole dell'Italia nell'Unione europea e negli organismi internazionali.

Perché quella che si è verificata è una tragedia annunciata che non abbiamo saputo evitare? Una delle ragioni – e dobbiamo dirlo al nostro Governo, proprio per dargli più forza! – è rappresentata da una sorta di prudenza eccessiva, che non è realismo, soprattutto da parte dei paesi dell'area europea e degli Stati Uniti che come è già avvenuto in Bosnia – è giusto il richiamo fatto anche in questi giorni sui giornali dall'onorevole Fassino – hanno fatto trascorrere del tempo, pensando che la situazione potesse essere risolta unicamente dalle forze presenti in quella regione. È certo – e al riguardo concordo con le osservazioni del sottosegretario Fassino – che bisogna prestare attenzione politica soprattutto alla capacità delle realtà regionali, persino delle parti in conflitto e delle etnie, a dare il proprio assenso ad una presenza internazionale in quei territori. Sottolineo però che tale presenza è risultata troppo carente in questi anni e che noi non siamo di fronte – come dire – ad una novità piovuta dal cielo, ma ad una serie di elementi politici, e non solo etnico-religiosi, che hanno acuito la tensione portando all'esplosione di quel conflitto in presenza di un vuoto politico internazionale di una democrazia su scala internazionale.

Mi è sembrato giusto fare questa premessa perché credo che l'Italia ed il Governo italiano dovrebbero favorire uno scatto in avanti nella attenzione dell'ONU – come sosteneva il sottosegretario Fassino – e soprattutto dell'Unione europea rispetto alle problematiche esistenti in questa zona.

Una seconda riflessione: perché dentro l'Unione europea? Fino ad ora sono state avanzate due proposte in materia: una da parte della Francia e l'altra da parte del Belgio. Trovo interessante quest'ultima proposta perché ritengo che il Belgio come la Francia – si tratta forse di un'eredità del colonialismo – abbia una conoscenza della realtà dell'area africana. Nella sostanza, il Belgio propone un intervento in quelle zone anche sotto l'egida UEO. Io credo che la proposta più interessante sia quella di un intervento dell'Unione europea; ripeto: non tanto e soltanto dell'ONU o attraverso l'accordo con gli Stati Uniti – come certamente il realismo ci impone – ma dell'Unione europea.

Perché avanzo tale proposta? Perché credo che, dopo l'area del Mediterraneo, l'Africa sia in realtà la nostra « America latina ».

Il futuro di questo pianeta ci impone sempre di più di assumere responsabilità internazionali. Ciò comporta che noi dobbiamo sapere (noi che adesso, come Italia e come Europa guardiamo molto di più alla Cina, al Medio oriente – giustamente – e all'est europeo e all'Asia) che si tratta di una responsabilità che nessuno ci potrà togliere: quest'ultima non riguarda, infatti, gli Stati Uniti o l'ONU, ma la presenza democratica dell'Unione europea per far crescere una maggiore capacità di soluzione politica. È questo il terzo elemento che ci poneva il sottosegretario Fassino, ed è il più importante!

Credo che come Governo e come Unione europea sarebbe giusto rispondere con urgenza – perché siamo già in ritardo

– all'appello che ci viene rivolto da tante parti.

Vorrei ora fare riferimento ad un appello che i missionari Saveriani hanno rivolto al Governo proprio in queste ore. Questi ultimi sono molto presenti a Kivu, come tanti altri missionari italiani, e hanno denunciano l'assenza politica internazionale di questi anni. Per esempio, padre Galli in questi giorni ha rilevato che, dietro a quei fatti, vi è un movimento politico – non solo etnico-religioso – e che al fondamentalismo dell'Islam si risponde « ridando fiato » alle identità etniche africane.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoni, il tempo a sua disposizione è esaurito.

MARCO PEZZONI. Concludo rapidamente, Presidente.

Io credo, invece, che noi dovremmo spingere con forza per una presenza internazionale, onorevole Fassino, anche di tipo militare ! Credo infatti che noi, certo con il consenso di quei paesi, non dovremmo tirarci indietro rispetto alla presenza in quei territori di una forza che garantisca militarmente la sicurezza dei corridoi umanitari. Questa sarebbe la strada per una ripresa di responsabilità internazionale per la pace da parte dell'Unione europea e del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Danieli. Ne ha facoltà.

FRANCO DANIELI. Concordo con quanto ci ha esposto il sottosegretario Fassino. Devo dire che gli appelli e le preoccupazioni che ci arrivano da quelle regioni ci invitano ad una azione in tempi rapidi. In questo caso vi è il rischio che i tempi della diplomazia, soprattutto se quest'ultima punta all'unanimità – cosa alquanto difficile – possano essere inidonei a fornire risposte alle drammatiche situazioni che apprendiamo quotidianamente dai mezzi di informazione.

Gli appelli che ci giungono sono stati già ricordati in quest'aula; al riguardo desidero richiamare ancora quello dell'organizzazione non governativa « Medici senza frontiere ». Sono tutti appelli che richiedono interventi militari, volti a creare zone di sicurezza al fine di consentire un afflusso di aiuti umanitari protetto e, soprattutto, una reale garanzia di distribuzione degli aiuti umanitari che attualmente risultano essere collocati nei depositi, esposti verosimilmente al saccheggio, non destinati agli utenti finali di questo intervento.

L'organizzazione « Medici senza frontiere » chiede anche la creazione di corridoi di sicurezza per consentire ai rifugiati che lo desiderassero di far rientro ai villaggi o nei paesi di origine e di garantire la permanenza a tutti coloro che invece nutrono preoccupazione per quanto concerne l'ipotesi, ventilata anche dal *leader* dei ribelli zairesi *tutsi*, di una tregua unilaterale per tre settimane, che sembra essere ancora ben lontana dalla reale applicazione.

Concordo, inoltre, con l'invito e le valutazioni espresse dal collega Pezzoni in ordine all'assenza di lungimiranza politica, di realismo politico da parte della comunità internazionale ed anche dell'Unione europea. Mi sembra – è un'annotazione che desidero fare con estrema decisione – che la risposta della Presidenza irlandese dell'Unione europea sia inadeguata. Sinceramente ritengo che la convocazione dei quindici ministri che si occupano di aiuto allo sviluppo sia una risposta insufficiente. Molto meglio sarebbe, a mio avviso, se il nostro Governo insistesse per la convocazione urgente del Consiglio dei ministri dell'Unione europea per affrontare, nella sede politica che ritengo essere quella adeguata, una linea d'azione comune che mi sembra assolutamente doverosa. È questa una richiesta che avanzo perché bisogna tornare ad essere protagonisti sulla scena politica internazionale, partendo, certo, dalla nostra proposta di riforma dell'organizzazione delle Nazioni Unite, lavorando quindi sulla riforma delle organizzazioni sovranazionali, ma cominciando a trovare il consenso, ad indicare anche noi linee operative, a partire dall'Unione europea. È questa una delle ipotesi che può essere più facilmente realizzata.

Credo non siano necessarie ulteriori considerazioni sull'importanza che la riap-

propriazione di un ruolo politico, diplomatico e – se lo vogliamo aggiungere – militare, finalizzato agli obiettivi di natura umanitaria, riveste. Si tratta di un ruolo altamente apprezzabile e sul quale è utile lavorare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Ringrazio il sottosegretario Fassino per la puntualità e, per quanto consentito, la completezza dell'informazione resa su questa difficile situazione. Tragedia annunciata, diceva il collega Pezzoni; non solo: già più volte andata in scena. Sono di quindici anni fa i primi massacri in Burundi tra le due etnie, intorno a Bujumbura, che era l'epicentro dei massacri. Due paesi rovesciati: il Burundi da una parte ed il Ruanda dall'altra. Adesso si aggiunge la situazione dello Zaire, in cui la causa occasionale, alla quale va aggiunta l'assenza del dittatore Mobutu attualmente in Svizzera, è la pretesa persecuzione nei confronti degli agricoltori di etnia tutsi. È quindi una situazione estremamente complicata in un continente – va detto – abbandonato. Ci provarono i sovietici negli anni cinquanta seguendo la teoria delle borghesie nazionali; il problema dei pezzi di ricambio li portò a lasciare il campo. Gli americani ci provarono solo per poco e se ne andarono subito. Le presenze militari in Africa sono essenzialmente quelle di consiglieri militari francesi e belgi.

Vi è stato poi un aggravamento della situazione, una tragedia di dimensioni bibliche: un milione e mezzo di profughi totalmente allo sbando, esposti ai massacri.

Come intervenire? Credo che le soluzioni prospettate, a nome del Governo, dal sottosegretario Fassino siano sulla linea giusta. È certamente impensabile qualsiasi intervento militare ONU o europeo; l'unica strada possibile a breve credo sia quella dell'apertura e della protezione dei corridoi.

Aderisco alla proposta poc'anzi avanzata, poiché ritengo anch'io che l'Europa abbia il dovere di essere presente. È quasi retorica affermare che molti dei conflitti etnici attualmente rinfocolati da un rinascente fondamentalismo islamico, al quale però non vanno attribuite tutte le colpe, derivano dall'aver diviso con confini cervellotici le etnie; l'Europa dunque non può tirarsi indietro. Quei confini, infatti, sono stati tracciati da europei; all'origine quindi vi è un *vulnus* al quale dobbiamo avere la coscienza morale e politica di riparare.

Il ricorso al Consiglio dei ministri della Comunità a mio parere è la via corretta da seguire, poiché rispetto a tale questione non ci si può tirare indietro.

Credo che questa sia anche l'occasione per contribuire, nonostante le difficoltà denunciate, a mettere tutti i paesi della regione dei grandi laghi attorno ad un tavolo, ponendo le basi per un rinnovamento democratico senza il quale anche l'aiuto umanitario finisce per essere di corto respiro o addirittura miope. Non a caso il *food* c'è, i medicinali ci sono, ma è l'impraticabilità della convivenza di tali popolazioni a determinare l'impotenza.

Ritengo – ripeto – che questa sia la direzione nella quale muoversi, tenendo anche un contatto – come mi sembra sia stato fatto – con le non poche presenze italiane. Molti quadri del volontariato hanno lavorato in quel paese per anni con grande disperazione, vista la scarsità dei risultati. Non pochi missionari italiani – e concludo – si trovano in quelle regioni. Dunque, quello indicato mi sembra sia un buon modo di tenere insieme l'azione politica e la creatività della società civile che – grazie a Dio – il nostro paese continua a mettere in campo anche in queste regioni disastrate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Valducci. Ne ha facoltà.

MARIO VALDUCCI. Condividiamo l'impostazione programmatica che il sottosegretario Fassino ha esposto a nome del Governo, ma riteniamo necessario sottoli-

neare alcuni aspetti, relativi anche alle esperienze del recente passato di nostri interventi in altre aree geografiche importanti. Come ricordato, è indispensabile l'accordo delle regioni coinvolte nel conflitto e, quindi, una tregua armata, certa e sicura sotto il profilo temporale, per evitare quanto già accaduto nelle missioni in Somalia e nei paesi dell'ex Iugoslavia all'inizio del nostro intervento.

Teniamo anche noi a sottolineare l'importanza e la necessità di un'azione concordata ed unanime dei paesi dell'Unione europea, soprattutto per le aree del bacino del Mediterraneo, africane e delle nazioni dell'est europeo. Ci sembra quindi necessario che si concordino con quei paesi il tipo di intervento e le modalità di partecipazione.

Non vorremmo, d'altra parte, che i tempi perché si verifichino le condizioni che il Governo ci ha prospettato siano troppo lunghi data l'attuale situazione delle regioni interessate. Forse, dobbiamo anche mettere in preventivo l'eventualità di pianificare una nostra azione, magari in prima battuta non diretta, ma di supporto logistico al successivo intervento militare umanitario.

Nell'ottica dell'intervento bisognerà poi valutare anche la dimensione quantitativa della nostra presenza. Ciò anche in considerazione del nostro impegno già in atto in Bosnia ed anche della futura diminuzione degli organici delle Forze armate prevista dal disegno di legge finanziaria in discussione.

Penso sia necessario incentivare il più possibile gli aiuti umanitari come quelli già inviati sotto forma di medicinali e di alimenti nei paesi così duramente colpiti dal conflitto. Riteniamo infine che si debbano sempre avere presenti le esperienze maturate negli ultimi anni, in modo che non si vadano a ricreare le condizioni di alcuni nostri interventi in determinate aree geografiche, condizioni che potrebbero essere migliorate già in occasione di questo nostro prossimo impegno.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Mazzocchin che aveva chiesto di parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Ieri mattina, quando mi sono permesso di sollecitare la Presidenza della Camera affinché chiedesse al Governo se non fosse sua intenzione venire a riferire in aula sulla grave vicenda dello Zaire e delle zone limitrofe, mi aspettavo francamente che la Presidenza della Camera accedesse alla mia richiesta e che il Governo rispondesse positivamente. Vi ringrazio davvero molto e credo che questo sia un segno di sensibilità ed anche di accortezza sul piano politico da sottolineare.

Siamo favorevoli ad un intervento militare. Lei sa, signor rappresentante del Governo, quanto noi siamo solitamente restii a ragionare su interventi militari diretti al di fuori delle frontiere del nostro paese. Ebbene, siamo per un intervento militare sotto l'egida dell'ONU e – uso apposta questa congiunzione – con l'accordo dei paesi della zona.

È necessario salvare quelle vite umane e proteggere il cibo e le medicine che debbono raggiungere quelle persone nella pleiade di milizie armate che combattono un conflitto che sembra non avere capo né coda e che invece ha capo, ma forse non coda. Le vittime di ieri si trasformano nei massacratori di oggi e così avanti in una spirale senza fine.

Siamo quindi d'accordo sulla linea che è stata esposta dal sottosegretario Fassino e anche nel sostenere con forza il nostro Governo in questa iniziativa.

Anche in questa occasione si manifesta un elemento che non è certo stato sottolineato dal rappresentante del Governo e – se non ho capito male – neanche dagli altri colleghi intervenuti. Dobbiamo avere il coraggio di guardarci negli occhi e di dirci chiaramente che ci sono conflitti, drammi e tragedie, su questo pianeta, di serie A e di serie B; quello di cui abbiamo parlato è di serie C, esattamente perché gli Stati Uniti d'America non hanno alcun interesse in quella zona e probabilmente a questo

disinteresse si aggiunge anche il periodo di campagna elettorale degli Stati Uniti.

Ecco lo stato del mondo oggi, un mondo nel quale centinaia di migliaia di donne e di uomini possono morire perché magari è in corso una campagna elettorale o perché non vi sono interessi economici diretti.

L'ONU si è dimostrata non all'altezza della situazione; l'ONU non è in grado di intervenire in prima persona con proprie truppe, ove fosse necessario, per fare ciò che va fatto immediatamente in quella parte del mondo, nella zona dei grandi laghi in Africa. L'ONU non è in grado di farlo !

Credo che il Governo italiano si debba battere all'interno dell'ONU affinché l'organizzazione si possa dotare degli strumenti necessari per intervenire in questa direzione. Certo – lo capisco – è difficile; ed è difficile nella misura in cui vi è un'alleanza militare che tende esattamente a fare il contrario, e cioè a sottrarre all'ONU questa capacità e questa prerogativa, come abbiamo visto verificarsi con molta chiarezza – per chi vuole avere occhi per vedere – in Bosnia.

Oggi, di fronte a questo macello, abbiamo una doppia occasione come paese, come Italia: quella di agire per salvare le vite umane e quella di intervenire affinché l'ONU assuma un'iniziativa decisa e attraverso questa via trovi anche la forza di rivitalizzarsi *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cimadoro. Ne ha facoltà.

GABRIELE CIMADORO. Signor Presidente, condivido quanto detto dal sottosegretario Fassino e credo che i passi compiuti dalla Farnesina siano stati utili; anzi, forse avrebbero dovuto essere più tempestivi. Comunque, ritengo che la linea scelta dal Ministero degli affari esteri sia quella giusta.

In particolare, mi preme sottolineare, di fronte ad un dramma di proporzioni bibliche – come qualcuno ha detto qui dentro, e sicuramente non si tratta di bugie –, che una società civile alla soglia del duemila non possa sopportare immagini di questo tipo.

Di fronte a simili tragedie dobbiamo mobilitarci in tutti i modi possibili e con tutte le nostre energie. Sono del parere che un intervento militare, per aprire i corridoi umanitari, sia sicuramente il primo passo da compiere, con o senza il parere dei paesi confinanti. Pertanto, occorre innanzitutto raggiungere questi disperati e portare loro soccorso.

In conclusione, vorrei chiedere al sottosegretario se la Farnesina abbia notizie di due missionari dispersi (uno dei quali è bergamasco, cioè mio conterraneo).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

MICHELE RALLO. Signor Presidente, intervengo innanzitutto per dichiararmi insoddisfatto dell'informativa resa dal sottosegretario di Stato Fassino, non perché essa non sia stata puntuale, quanto piuttosto perché con essa si prende atto in maniera disarmata e disarmante della realtà: senza il consenso di tutti e sette i paesi dell'area non è possibile non dico un intervento armato (come credo qualche collega auspicasse), ma neanche l'apertura di un corridoio umanitario. E si sa che questo assenso non c'è, perché lo Zaire sostiene che fino a quando sarà oggetto di un'aggressione (tale paese ritiene infatti che vi siano truppe ruandesi nel suo territorio) non può sedersi ad alcun tavolo di trattative. Il Ruanda, da parte sua, sapendo che lo Zaire non dà il suo assenso, afferma che occorre l'accordo di tutti e sette i paesi. Poiché queste cose le sappiamo tutti, compreso il Governo italiano, credo che le affermazioni del sottosegretario ci portino a ritenere che qualunque cosa succedesse, anche se uccidessero più di un milione di persone, non potremmo fare nulla. Mi sembra che ciò si possa anche considerare realistico, ma ritengo che si potesse tentare di avanzare qualche soluzione alternativa.

Il dibattito che si è svolto sull'argomento è stato interessante. Il collega Bianchi ha parlato dei confini che questi paesi hanno ereditato, ma non dall'Europa, onorevole Bianchi, quanto da una decolonizzazione sbagliata, che ha creato i confini nazionali sulla traccia dei vecchi confini coloniali. Ruanda e Burundi, a mio avviso, sono nazioni che non esistono; esistono una nazione *hutu* e una nazione *tutsi*, che si trovano divise tra due o più paesi confinanti e che danno luogo a momenti di tensione. Il collega Pezzoni ha parlato del fondamentalismo religioso e di quello etnico, che in questo momento, soprattutto in Africa, svolge un ruolo negativo ai fini di ogni ipotesi di pace. Si tratta di fenomeni relativamente nuovi che si affacciano all'orizzonte del mondo in quest'ultimo scorcio del ventesimo secolo e che ci dovrebbero forse vedere un po' più preparati e attrezzati.

Per quanto riguarda il modo in cui possiamo attrezzarci, dobbiamo dare per scontato che l'Europa non esiste dal punto di vista militare. È un concetto che non apprendiamo solamente adesso; vi sono stati casi anche recenti in cui l'impotenza europea dal punto di vista militare è apparsa tangibile. Occorre dire invece qualcosa in merito al ruolo dell'ONU. Non è concepibile che l'ONU sia soltanto un'assemblea di paesi che, quando capita, viene chiamata in causa per discutere su una determinata situazione di crisi, che sia bloccata dal veto di questo o quel paese e che resti immobile ed inerte in altri casi. E non perché, collega Mantovani, in questo momento agli americani non interessa intervenire nello Zaire più di quanto sia interessato loro intervenire qualche anno fa in Kuwait, ma perché l'ONU non è attrezzata per svolgere quello che secondo me dovrebbe essere il suo principale compito, essere cioè uno strumento di polizia internazionale. Ogni paese, ogni etnia, ogni regione, infatti, deve sapere che vi sono comportamenti che sul piano internazionale sono delittuosi e che, nel momento in cui si contravvengono le regole internazionali del vivere civile (che non sono state neanche codificate), si incorre automaticamente in una reazione armata di un organismo internazionale attrezzato a questo scopo.

Se si sapesse – e concludo, Presidente – che ad un'invasione dello Zaire, magari alla caccia del profugo *hutu* di turno, facesse immediatamente seguito una reazione armata di grosso rilievo, a mio avviso oggi non assisteremmo a questa tragedia e molto probabilmente non assisteremmo in futuro, come mi auguro, a tragedie analoghe.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Presidente, non possiamo non trovarci d'accordo con l'informativa svolta dal sottosegretario Fassino. In previsione degli sviluppi futuri della situazione, ritengo che occorrano cautela e soprattutto assenso politico, che a nostro avviso è uno dei parametri essenziali per comportarsi in modo efficiente ed adeguato sul territorio.

D'altronde, le esperienze positive più o meno recenti di presenza italiana nell'ambito di organizzazioni internazionali o meno in territori lontani, sono sempre state frutto dell'assenso politico tra le popolazioni delle zone interessate. In Libano, fino a quando vi fu il consenso politico dei soggetti presenti sul territorio, la presenza militare fu positiva e così è stato fino al momento in cui non venne a mancare tale consenso tra drusi, sunniti e falangisti. Finì così quella tregua – armata, ma pur sempre tregua – che consentiva la nostra presenza militare. Peraltro la presenza italiana non avveniva nell'ambito dell'intervento dell'ONU, onorevole Mantovani; in quel caso la presenza efficiente – come davvero fu – dell'Italia, come quella di altri reparti militari non avveniva nell'ambito di una missione dell'ONU. In Libano l'ONU era presente solo con un reparto di elicotteristi, che si trovava sul territorio da decenni.

Il punto centrale non è dunque l'organizzazione specifica dell'ONU. Ricollegandomi al discorso svolto dal sottosegretario ritengo necessario porre in risalto l'impor-

tanza di quel consenso e di quella pacificazione politica che, se presenti sul territorio, consentono l'assenza del conflitto non solo interno, ma anche nei confronti dei soggetti esterni che si trovino quotidianamente in quelle zone. In quel territorio dovranno poter essere garantiti l'afflusso e la giusta redistribuzione della grande mole di medicinali e di viveri per la popolazione. Il problema, infatti, non è solo quello della razzia, ma anche quello che la grande mole di aiuti in medicinali e viveri rischia di fermarsi per mesi in ampi centri dai quali sia difficile operare la redistribuzione sul territorio. Si tratta di un problema rilevante e la necessità non è solo quella di creare un corridoio umanitario, ma di far sì che tale corridoio possa essere ampliato per consentire la distribuzione interna degli aiuti.

È giusto quindi fare una corretta valutazione del consenso politico ed è giustissimo muoversi con quella cautela che consenta di non buttare benzina sul fuoco in una zona dove basta poco, anche la sola presenza di europei o occidentali, a causare più o meno legittime ritorsioni. Mi trovo pienamente d'accordo con l'onorevole Bianchi. Si tratta di una zona dove nei primi anni sessanta fu predisposto un corridoio, che partiva proprio da Bukavu, ma dai mercenari. Più che l'organizzazione è dunque necessario un consenso locale forte, che permetta la valida presenza anche del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zacchera. Ne ha facoltà, per un minuto.

MARCO ZACCHERA. Interverrò molto brevemente anche con riferimento alle interrogazioni che ho recentemente presentato sull'argomento e che considero assorbite.

Richiamo la relazione molto precisa che ha svolto la sottosegretaria Toia in Commissione esteri alla ripresa dei nostri lavori dopo la chiusura estiva perché il problema non si pone solo nei termini – che ho personalmente apprezzato – esposti dal sottosegretario Fassino, ma va anche inquadrato in un contesto più ampio. Temo infatti che, al di là di quanto sta avvenendo ad 1 milione 200 mila profughi, stia esplodendo l'intera regione. Mi riferisco sia allo Zaire sia ad altri paesi; ho ricevuto questa mattina una lettera dal Burundi che avrei voluto leggere, datata 1° ottobre, che testimonia come la situazione stia esplodendo nel totale disinteresse della gente. Leggere del massacro di mille persone di cui non sa nulla nessuno perché non hanno l'onore delle cronache, ci lascia davvero sconvolti. Concretamente chiedo al Governo di affrontare la questione sotto il profilo della presenza italiana, che personalmente ritengo non debba essere di carattere militare, ma una presenza di testimonianza. In quei paesi sono rimaste ancora alcune decine di persone che non se ne vogliono andare perché sono gli ultimi testimoni di un genocidio in atto che esploderà nelle prossime settimane, nei prossimi mesi. Il Burundi è privo di collegamenti con il mondo ormai da due mesi e Bujumbura non è più raggiungibile. Chiedo pertanto al Governo che si attivi nel senso che ho indicato; mi chiedo inoltre se il Parlamento non possa prevedere, magari per la pausa natalizia, la presenza fisica sul posto di qualche deputato che voglia recarsi in quei luoghi per incontrare i responsabili politici di quelle nazioni.

PRESIDENTE. Credo che l'onorevole Fassino voglia integrare le informazioni. Ne ha facoltà.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sì, signor Presidente. L'azione del Governo non è caratterizzata da alcun elemento di rassegnazione, anzi è assolutamente determinata. Naturalmente la nostra determinazione è chiamata a fare i conti con la complessità della situazione.

Mi soffermerò ora sulle sollecitazioni dei colleghi, che ringrazio. Per quanto riguarda le Nazioni Unite, dichiaro che oggi, su nostra iniziativa, è stata richiesta la convocazione del Consiglio di sicurezza il quale esaminerà (nella giornata di do-

mani) un documento proposto congiuntamente da noi e dalla Germania al fine di individuare la piattaforma di intervento delle Nazioni Unite sia sul terreno politico, sia su quello umanitario.

Naturalmente l'intervento delle Nazioni Unite, come quello di altre istituzioni, deve fare i conti con la situazione esistente. La convinzione comune della comunità internazionale – secondo cui qualsiasi intervento di protezione dei corridoi umanitari non può che essere effettuato con l'assenso dei paesi della regione – rinviene la sua ragione d'essere nel fatto che i corridoi umanitari investono anche i paesi che non sono direttamente coinvolti nel conflitto. Aprire corridoi umanitari significa non solo intervenire nella zona al confine tra lo Zaire ed il Ruanda, dove il conflitto è caldo – giustamente si potrebbe dire che è talmente caldo e drammatico che, assenso o non assenso, si interviene per bloccarlo –, ma vuol dire anche intervenire in territori attualmente non interessati dal conflitto, non soltanto zairesi e ruandesi. Quindi vi è un fondamentale problema di assenso da parte di tali paesi, altrimenti si viola la sovranità di Stati che in questo momento non sono investiti dalla guerra.

Per tale motivo c'è bisogno dell'assenso di tutti i paesi interessati: i corridoi umanitari interessano quei territori per un motivo concreto oltre che per una ragione politica di consenso.

Non ripercorrerò – come è stato richiamato dal collega Bianchi e da altri intervenuti – le vicende drammatiche che hanno interessato questa regione negli anni sessanta (alcuni di noi ricordano cosa fu il Katanga e Ciombe); ricordo però che qualche anno fa si sono registrati interventi di forza motivati da ragioni umanitarie, il più famoso dei quali è l'operazione *Turquoise* del Governo francese. Il fatto che quella operazione, ed altre consimili, siano state poste in essere senza l'assenso dei paesi interessati ha fatto sì che si incontrassero parecchie difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e si creassero ulteriori problemi in aggiunta a quelli esistenti.

La ricerca del consenso non è un alibi, ma una condizione affinché l'intervento posto in essere sia efficace.

Per quanto riguarda le sollecitazioni all'Unione europea, dico che la riunione di domani dei ministri della cooperazione è soltanto una delle iniziative assunte in sede europea. Di questa crisi si è discusso in seno al Consiglio degli affari generali – che è la riunione del Consiglio dei ministri degli affari esteri dell'Unione – oltreché nella riunione del Consiglio degli affari generali della scorsa settimana a Lussemburgo; il ministro degli esteri Dini è stato personalmente in contatto con tutti i ministri esteri dei principali paesi – in particolare con il ministro degli esteri francesi De Charette, Kinkel e con il ministro Aznar – e vi è una consultazione continua e permanente tra i paesi europei.

Mi pare che da questo punto di vista l'Unione europea presti l'attenzione dovuta; in ogni caso si svolgerà anche una riunione di *troika* – che venerdì si recherà a Mosca per l'incontro programmato con il governo russo – che sarà l'occasione per un esame della situazione in Ruanda al fine di capire quali provvedimenti assumere. Quanto poi alle informazioni in ordine al fatto di essere pronti ad intervenire, nel momento in cui si è messa in cantiere la possibilità di un intervento per la predisposizione di corridoi umanitari, confermo che si stanno facendo tutte le verifiche necessarie. Nella giornata di oggi abbiamo proceduto alla quantificazione di una possibile forza multinazionale di intervento, che andrebbe dai 3 mila ai 5 mila uomini, così come si stanno facendo tutte le verifiche del caso. Naturalmente tutto ciò è subordinato alla creazione delle condizioni politiche che consentano l'intervento richiesto. Per concludere, ringrazio i colleghi ed assicuro che il Governo terrà informato il Parlamento dei successivi sviluppi della situazione.

PRESIDENTE. La ringrazio, sottosegretario Fassino.

Comunicazioni relative alla situazione patrimoniale dei deputati *(h.22,05).*

PRESIDENTE. Comunico che è scaduto il termine previsto dall'articolo 2 della legge 5 luglio 1982, n. 441, recante: « Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti », per il deposito da parte dei deputati delle dichiarazioni patrimoniali, dei redditi e delle spese sostenute per la propaganda elettorale.

Il deputato Ugo Boghetta, anche dopo la diffida indirizzatagli a norma dell'articolo 7 della legge ricordata, non ha ritenuto di depositare le prime due di tali dichiarazioni, esprimendo in una lettera al Presidente della Camera la sua obiezione di principio a tali due adempimenti, da lui ritenuti inutili per difetto di adeguate procedure di controllo.

La Presidenza ritiene di dover ugualmente configurare il comportamento del suddetto parlamentare come inadempienza legislativa, da rendere pubblica ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, della legge n. 441 del 1982.

Ordine del giorno della seduta di domani

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 6 novembre 1996, alle 9,30.

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2372).

— *Relatori*: Cherchi *per la maggioranza;* Bono, Marzano, Pagliarini e Peretti *di minoranza.*

2. — *Discussione della proposta di legge:*

S. 1583. — Senatori GIOVANELLI ed altri: Sanatoria degli effetti della mancata conversione dei decreti-legge in materia di recupero dei rifiuti *(Approvata dal Senato)* (2613).

3. — *Discussione della proposta di legge:*

S. 138-151-638-1019 — Senatori LORETO ed altri; SPECCHIA ed altri; AZZOLLINI e BUCCI; FUSILLO ed altri: Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari *(Approvata dal Senato)* (2616).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1274. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996 *(Approvato dal Senato)* (2513).

— *Relatore:* Leccese.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 487, recante disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento di progetti FIO (2279).

— *Relatore:* DI ROSA.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 490, recante trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (2280).

— *Relatore:* Tuccillo.

La seduta termina alle 22,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa dal Servizio Stenografia alle alle 0,55 del 6 novembre 1996.

PAGINA BIANCA

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = Voto favorevole (in votazione palese).
C = Voto contrario (in votazione palese).
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
A = Astensione.
M = Deputato in missione.
T = Presidente di turno.
P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

■■■ E L E N C O N. 1 (D A P A G. 10 A P A G. 26) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 2372 - em. 1.8	1	157	290	224	Resp.
2	Nom.	em. 1.2		160	298	230	Resp.
3	Nom.	em. 1.63		163	300	232	Resp.
4	Nom.	em. 1.65	35	172	266	220	Resp.
5	Nom.	em. 1.13	1	478	2	241	Appr.
6	Nom.	em. 1.68	1	169	311	241	Resp.
7	Nom.	em. 1.69		143	339	242	Resp.
8	Nom.	em. 1.72 e 1.1	2	226	270	249	Resp.
9	Nom.	em. 1.49	3	226	269	248	Resp.
10	Nom.	em. 1.157	2	225	275	251	Resp.
11	Nom.	em. 1.136	35	188	278	234	Resp.
12	Nom.	em. 1.3		189	310	250	Resp.
13	Nom.	em. 1.64	1	225	275	251	Resp.
14	Nom.	em. 1.137	32	192	271	232	Resp.
15	Nom.	em. 1.39	46	198	268	234	Resp.
16	Nom.	em. 1.4	9	153	348	251	Resp.
17	Nom.	em. 1.56	50	45	412	229	Resp.
18	Nom.	em. 1.7	3	191	312	252	Resp.
19	Nom.	em. 1.30	224	6	274	141	Resp.
20	Nom.	em. 1.78	10	40	461	251	Resp.
21	Nom.	em. 1.79	3	42	458	251	Resp.
22	Nom.	em. 1.80	6	38	459	249	Resp.
23	Nom.	em. 1.9	1	229	277	254	Resp.
24	Nom.	em. 1.50	113	43	347	196	Resp.
25	Nom.	em. 1.185	6	501	8	255	Appr.
26	Nom.	em. 1.178 - primo comma	10	501	4	253	Appr.
27	Nom.	secondo comma	7	236	274	256	Resp.
28	Nom.	terzo comma	5	210	293	252	Resp.
29	Nom.	em. 1.153	38	209	275	243	Resp.
30	Nom.	em. 1.15	159	77	279	179	Resp.
31	Nom.	em. 1.84	125	44	352	199	Resp.
32	Nom.	em. 1.87	7	156	351	254	Resp.
33	Nom.	em. 1.89	6	155	350	253	Resp.
34	Nom.	em. 1.16	5	204	313	259	Resp.

■■■ E L E N C O N. 2 (D A P A G. 27 A P A G. 43) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Nom.	em. 1.102	6	162	340	252	Resp.
36	Nom.	em. 1.106	6	161	344	253	Resp.
37	Nom.	em. 1.111	7	162	343	253	Resp.
38	Nom.	em. 1.112	6	154	347	251	Resp.
39	Nom.	em. 1.116	5	159	346	253	Resp.
40	Nom.	em. 1.83	4	232	274	254	Resp.
41	Nom.	em. 1.138	2	233	271	253	Resp.
42	Nom.	em. 1.25	32	210	265	238	Resp.
43	Nom.	em. 1.139	3	240	266	254	Resp.
44	Nom.	em. 1.141	1	244	271	258	Resp.
45	Nom.	em. 1.177	30	172	301	237	Resp.
46	Nom.	em. 1.17	40	190	269	230	Resp.
47	Nom.	em. 1.172	8	199	303	252	Resp.
48	Nom.	em. 1.142	4	204	320	263	Resp.
49	Nom.	em. 1.143	5	235	271	254	Resp.
50	Nom.	em. 1.24	38	208	275	242	Resp.
51	Nom.	em. 1.176	4	241	279	261	Resp.
52	Nom.	em. 1.54	1	244	284	265	Resp.
53	Nom.	em. 1.173	97	32	364	199	Resp.
54	Nom.	em. 1.179	1	182	301	242	Resp.
55	Nom.	em. 1.179	2	157	291	225	Resp.
56	Nom.	em. 1.174	1	230	254	243	Resp.
57	Nom.	em. 1.181	2	195	288	242	Resp.
58	Nom.	em. 1.149	2	186	303	245	Resp.
59	Nom.	em. 1.145	1	195	301	249	Resp.
60	Nom.	em. 1.18	1	193	289	242	Resp.
61	Nom.	em. 1.132	1	242	255	249	Resp.
62	Nom.	em. 1.164	1	231	270	251	Resp.
63	Nom.	em. 1.11	1	249	279	265	Resp.
64	Nom.	em. 1.151		240	271	256	Resp.
65	Nom.	em. 1.97	1	245	274	260	Resp.
66	Nom.	1.101	1	246	270	259	Resp.
67	Nom.	em. 1.169	3	247	270	259	Resp.
68	Nom.	em. 1.32	45	205	278	242	Resp.

■■■ E L E N C O N. 3 (D A P A G. 44 A P A G. 60) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
69	Nom.	em. 1.57		252	279	266	Resp.
70	Nom.	em. 1.33		256	277	267	Resp.
71	Nom.	em. 1.146		255	274	265	Resp.
72	Nom.	em. 1.147	2	220	315	268	Resp.
73	Nom.	articolo 1		292	242	268	Appr.
74	Nom.	em. 1.112	3	226	297	262	Resp.
75	Nom.	em. 2.111	16	202	323	263	Resp.
76	Nom.	em. 2.113	188	320	21	171	Appr.
77	Nom.	articolo 2	197	287	54	171	Appr.
78	Nom.	em. 3.229	Mancanza numero legale				
79	Nom.	em. 3.229	1	39	286	163	Resp.
80	Nom.	em. 3.178	1	255	301	279	Resp.
81	Nom.	em. 3.170 e 3.173	78	180	301	241	Resp.
82	Nom.	em. 3.190	6	58	476	268	Resp.
83	Nom.	em. 3.196	1	142	402	273	Resp.
84	Nom.	em. 3.201	1	244	304	275	Resp.
85	Nom.	em. 3.160	2	218	323	271	Resp.
86	Nom.	em. 3.158	35	139	370	255	Resp.
87	Nom.	em. 3.228	2	135	401	269	Resp.
88	Nom.	em. 3.161	3	244	299	272	Resp.
89	Nom.	em. 3.226	1	244	299	272	Resp.
90	Nom.	em. 3.162	1	240	303	272	Resp.
91	Nom.	em. 3.163	1	244	302	274	Resp.
92	Nom.	em. 3.164	1	251	302	277	Resp.
93	Nom.	em. 3.159	6	145	399	273	Resp.
94	Nom.	em. 3.166	1	245	299	273	Resp.
95	Nom.	em. 3.182	56	194	297	246	Resp.
96	Nom.	em. 3.189	2	202	343	273	Resp.
97	Nom.	em. 3.167		245	298	272	Resp.
98	Nom.	em. 3.168	6	251	295	274	Resp.
99	Nom.	em. 3.215	1	252	296	275	Resp.
100	Nom.	em. 3.216	3	250	299	275	Resp.
101	Nom.	em. 3.220	24	226	297	262	Resp.
102	Nom.	em. 3.225	5	245	295	271	Resp.

▪▪▪ E L E N C O N. 4 (D A P A G. 61 A P A G. 77) ▪▪▪

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
103	Nom.	em. 3.227	4	248	296	273	Resp.
104	Nom.	em. 3.171		246	300	274	Resp.
105	Nom.	em. 3.172 e 3.339	10	533	5	270	Appr.
106	Nom.	em. 3.214	2	255	298	277	Resp.
107	Nom.	em. 3.179	3	182	366	275	Resp.
108	Nom.	em. 3.156 e 3.157	1	236	289	263	Resp.
109	Nom.	em. 3.169	26	206	291	249	Resp.
110	Nom.	em. 3.155		207	327	268	Resp.
111	Nom.	em. 3.180	1	235	297	267	Resp.
112	Nom.	articolo 3	2	295	237	267	Appr.
113	Nom.	em. 4.253	2	204	286	246	Resp.
114	Nom.	em. 4.264	52	149	290	220	Resp.
115	Nom.	em. 4.254	2	206	289	248	Resp.
116	Nom.	em. 4.335	5	455	39	248	Appr.
117	Nom.	em. 4.289	2	204	283	244	Resp.
118	Nom.	em. 4.255		201	290	246	Resp.
119	Nom.	em. 4.256	3	179	315	248	Resp.
120	Nom.	em. 4.274	1	208	289	249	Resp.
121	Nom.	em. 4.275	3	144	354	250	Resp.
122	Nom.	em. 4.276	14	80	402	242	Resp.
123	Nom.	em. 4.277	5	131	368	250	Resp.
124		Votazione annullata					
125	Nom.	em. 4.311		226	293	260	Resp.
126	Nom.	em. 4.312	1	189	323	257	Resp.
127	Nom.	em. 4.278	1	232	287	260	Resp.
128	Nom.	em. 4.257 e 4.258	40	187	282	235	Resp.
129	Nom.	em. 4.279	2	164	347	256	Resp.
130	Nom.	em. 4.280		226	289	258	Resp.
131	Nom.	em. 4.281		225	284	255	Resp.
132	Nom.	em. 4.313		231	294	263	Resp.
133	Nom.	em. 4.259		231	290	261	Resp.
134	Nom.	em. 4.293		233	292	263	Resp.
135	Nom.	em. 4.294	1	229	289	260	Resp.
136	Nom.	em. 4.260	1	197	325	262	Resp.

■■■ E L E N C O N. 5 (D A P A G. 78 A P A G. 94) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
137	Nom.	subem. 0.4.333.1 ed em. 4.333	6	520	6	264	Appr.
138	Nom.	em. 4.304	3	111	415	264	Resp.
139	Nom.	em. 4.305	2	76	440	259	Resp.
140	Nom.	em. 4.306	1	63	453	259	Resp.
141	Nom.	em. 4.321 e 4.322		239	300	270	Resp.
142	Nom.	em. 4.268	1	224	298	262	Resp.
143	Nom.	em. 4.269		202	318	261	Resp.
144	Nom.	em. 4.331	89	298	146	223	Appr.
145	Nom.	em. 4.307	8	226	284	256	Resp.
146	Nom.	em. 4.308	1	235	291	264	Resp.
147	Nom.	em. 4.309		234	291	263	Resp.
148	Nom.	em. 4.310		229	289	260	Resp.
149	Nom.	articolo 4	2	289	237	264	Appr.
150	Nom.	em. 5.96	1	223	273	249	Resp.
151	Nom.	em. 5.97		207	293	251	Resp.
152	Nom.	em. 5.264	2	201	277	240	Resp.
153	Nom.	em. 5.99		217	280	249	Resp.
154	Nom.	em. 5.100		220	277	249	Resp.
155	Nom.	em. 5.101 e 5.102		228	285	257	Resp.
156	Nom.	em. 5.104	1	223	286	255	Resp.
157	Nom.	em. 5.107	1	201	314	258	Resp.
158	Nom.	em. 5.266		231	292	262	Resp.
159	Nom.	em. 5.265		226	288	258	Resp.
160	Nom.	em. 5.111	1	228	287	258	Resp.
161	Nom.	em. 5.112		223	284	254	Resp.
162	Nom.	em. 5.113		228	289	259	Resp.
163	Nom.	em. 5.267		232	286	260	Resp.
164	Nom.	em. 5.268	1	202	309	256	Resp.
165	Nom.	em. 5.114		226	280	254	Resp.
166	Nom.	em. 5.115	4	224	284	255	Resp.
167	Nom.	em. 5.116		196	314	256	Resp.
168	Nom.	em. 5.117		215	281	249	Resp.
169	Nom.	em. 5.269	1	237	282	260	Resp.
170	Nom.	em. 5.271	10	300	210	256	Appr.

■■■ E L E N C O N. 6 (D A P A G. 95 A P A G. 111) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
171	Nom.	em. 5.118	2	228	283	256	Resp.
172	Nom.	em. 5.119	4	226	280	254	Resp.
173	Nom.	em. 5.120		226	285	256	Resp.
174	Nom.	em. 5.121	3	225	282	254	Resp.
175	Nom.	em. 5.122	1	232	282	258	Resp.
176	Nom.	em. 5.123		235	281	259	Resp.
177	Nom.	em. 5.124		237	288	263	Resp.
178	Nom.	em. 5.125	2	240	279	260	Resp.
179	Nom.	em. 5.127	3	237	279	259	Resp.
180	Nom.	em. 5.128	1	233	287	261	Resp.
181	Nom.	em. 5.129	10	506	7	257	Appr.
182	Nom.	em. 5.130	8	221	290	256	Resp.
183	Nom.	em. 5.131		229	285	258	Resp.
184	Nom.	em. 5.132		230	278	255	Resp.
185	Nom.	em. 5.135		237	287	263	Resp.
186	Nom.	em. 5.139		223	279	252	Resp.
187	Nom.	em. 5.143	1	241	289	266	Resp.
188	Nom.	em. 5.144		242	291	267	Resp.
189	Nom.	em. 5.234		234	290	263	Resp.
190	Nom.	em. 5.235	1	225	289	258	Resp.
191	Nom.	em. 5.236		233	289	262	Resp.
192	Nom.	em. 5.237	1	226	288	258	Resp.
193	Nom.	em. 5.241	20	210	289	250	Resp.
194	Nom.	em. 5.242		223	297	261	Resp.
195	Nom.	em. 5.243	1	206	320	264	Resp.
196	Nom.	em. 5.244, 5.263 e 5.245		233	290	262	Resp.
197	Nom.	em. 5.246		228	289	259	Resp.
198	Nom.	em. 5.247		237	286	262	Resp.
199	Nom.	em. 5.248	1	211	290	251	Resp.
200	Nom.	em. 5.249		197	317	258	Resp.
201	Nom.	em. 5.250		218	291	255	Resp.
202	Nom.	em. 5.251	1	227	289	259	Resp.
203	Nom.	em. 5.252		227	274	251	Resp.
204	Nom.	em. 5.257	2	238	284	262	Resp.

▪▪▪ E L E N C O N. 7 (D A P A G. 112 A P A G. 128) ▪▪▪

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
205	Nom.	em. 5.258	2	225	284	255	Resp.
206	Nom.	em. 5.259	8	512	8	261	Appr.
207	Nom.	em. 5.260	4	220	272	247	Resp.
208	Nom.	em. 5.261	1	202	327	265	Resp.
209	Nom.	articolo 5	1	293	242	268	Appr.

* * *

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ACIERNO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	C		F	F	F	F	A	A			F
ACQUARONE LORENZO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GIUSEPPE		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBONI ROBERTO		F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
ALBORGHETTI DIEGO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C
ALEFFI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
ALEMANNO GIOVANNI				F	F					F			F				C	F	A	C	C	C	F	C	F		F							
ALOI FORTUNATO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
ANDREATTA BENIAMINO																C	C	C	C		C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ANEDDA GIAN FRANCO																																		
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C		C	C	C	C	C
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELONI VINCENZO BERARDINO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F			F	A		C													
ANGHINONI UBER	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
APOLLONI DANIELE																																		
APREA VALENTINA							F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
ARACU SABATINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
ARMANI PIETRO		F	F	F	F	C	C	F	F			F	F	F	F	F	C	F	A	C	C		F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
ARMAROLI PAOLO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C		C	F
ARMOSINO MARIA TERESA								F	F	F	F	F	F	F	F		C				C					F	F	F	F	A	A	F	F	F
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BACCINI MARIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
BAGLIANI LUCA																F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C
BAIAMONTE GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
BALLAMAN EDOUARD	C			A		F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C
BALOCCHI MAURIZIO	C	C	C			F		F	F							C		C																
BAMPO PAOLO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C
BANDOLI FULVIA																																		

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRAL MARIO LUCIO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A				A	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A	F	F	F	C
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI PAOLO		F		F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	A	F	A	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO									F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMO ALESSANDRO	F	F		F	F	F		F		F	F	F	F	F	F		A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERLUSCONI SILVIO																											F	F	F	A	A	F	F	F
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
BERTINOTTI FAUSTO															C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
BIASCO SALVATORE			C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BIELLI VALTER	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BINDI ROSY	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO																		F	A	C	C	C	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	A	F
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C		F	F	C		C	C		C	C	C
BOATO MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO ITALO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		C	C	F
BOCCIA ANTONIO			C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C	F	C				C	C			C	C					C	C	C	C	C	F		C							
BONAIUTI PAOLO								F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C
BONO NICOLA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
BORDON WILLER																																		
BORGHEZIO MARIO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F		A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BOSCO RINALDO	C	C	C	A	F		F		F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C
BOSELLI ENRICO																																	
BOSSI UMBERTO																																	
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUGGER SIEGFRIED																C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A			F			F	F	F	F		A	F	F	F
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BUONTEMPO TEODORO										F	F				F	C	F	A	C	C		F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A				C	A	F	F	F	F		A	F		F
BURLANDO CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C																								
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
BUTTIGLIONE ROCCO																																	
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CALDERISI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C			C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	C			A	F		F		F			C					F			F	F	F		F				F	A				
CALZAVARA FABIO						F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C
CAMOIRANO MAURA		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CAPARINI DAVIDE																																	
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CARDIELLO FRANCO					F	C	C	F																									
CARDINALE SALVATORE																			A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CARLESI NICOLA	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
CARLI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARA CARMELO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F					
CARRARA NUCCIO								F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ENZO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	A	F	F	C	C	C	F
CASCIO FRANCESCO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
CASINI PIER FERDINANDO																																		
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVALIERE ENRICO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C			A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
CAVANNA SCIREA MARIELLA	F				F			F	F	F		F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CE' ALESSANDRO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTO PIER PAOLO	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C							C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C
CESARO LUIGI															F	C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAPPORI GIACOMO	C			A				F	F		A		F		A				A	F														C
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO		C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI FABIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAPUSCI ELENA	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	C
CICU SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
CIMADORO GABRIELE																	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
CITO GIANCARLO															F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F
COLA SERGIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
COLLETTI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F												A	F	F	F	A	A	A	F	F
COLOMBINI EDRO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO PAOLO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	C
COLONNA LUIGI																																		
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
COMINO DOMENICO															A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A					
CONTE GIANFRANCO	F	F	F	F			C	F	F	F					F	F	A	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
CONTENTO MANLIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	A	A	A	F	F	C	C	C	F
CONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
COPERCINI PIERLUIGI				A		F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	A																	
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO NICOLA	F			F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA RAFFAELE														A		A				A	C	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COVRE GIUSEPPE																																		
CREMA GIOVANNI																		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIMI ROCCO														F	F	C	C	F	A	C		C	F	A	F	F	A	F	F	C	A	F	F	F
CRUCIANELLI FAMIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CUCCU PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C		C	C	C	C
D'ALEMA MASSIMO															C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ROSA FIORENZO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE															C	C	C	C	C												C	C	C
DANESE LUCA													F	F	F	C	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F		F
DANIELI FRANCO								C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BENETTI LINO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					C	C	C	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	F
DEL BARONE GIUSEPPE				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	C	A	F	F	F	F
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO LEONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO TERESIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
DELL'ELCE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		A	C	F	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
DELL'UTRI MARCELLO																																		
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
DE MITA CIRIACO																																		
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		C	C	C	F	A	F	F								
DE PICCOLI CESARE		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIMONE ALBERTA															C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI COMITE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI LUCA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
DI NARDO ANIELLO																	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO IDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVELLA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DOZZO GIANPAOLO																																		
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DUILIO LINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DUSSIN GUIDO																																		
DUSSIN LUCIANO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A	F	F	F	C
ERRIGO DEMETRIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F							F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
EVANGELISTI FABIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C		F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
FAGGIANO COSIMO																																		
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FAUSTINELLI ROBERTO				A		F	F	F	F	F	A	C		A	A	C	F	C	A		F	F	F	F			F	F			F	F	F	C
FEI SANDRA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FILOCAMO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	A	A	A	F	C	F	A	F	F	F	A	C	A	A	F
FINI GIANFRANCO															F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
FINO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	C	F	C			C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FIORI PUBLIO																																		
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORESTA ILARIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F		F	A	A	F	F	F
FONGARO CARLO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F		F	F	F	A	A	F	F	F	C
FONTAN ROLANDO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
FONTANINI PIETRO																																		
FORMENTI FRANCESCO	C	C	C	A	F	F	F	F	F																	F	F	A	A	F	F	F	C
FOTI TOMMASO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
FRAGALA' VINCENZO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
FRANZ DANIELE	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F
FRATTA PASINI PIERALFONSO					F	F	F	F	F	F		F		F			A	F	A	C	C	C	F	A	F			F	F	A	A	F	F	F
FRATTINI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C		F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F		A	A	F	F	F
FRAU AVENTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	C	C	F	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	F
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGERIO CARLO																C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
FRONZUTI GIUSEPPE																																		
FROSIO RONCALLI LUCIANA					F										A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C
GAETANI ROCCO		C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	A	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	F	F
GALATI GIUSEPPE			F		F										F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBATO FRANCA	C		C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRA GIACOMO					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GASTALDI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
GATTO MARIO		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
GAZZARA ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
GAZZILLI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACALONE SALVATORE		C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNATTASIO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
GIANNOTTI VASCO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
GIORGETTI GIANCARLO	C	C	C	A	F	F	F	F		F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A					
GIOVANARDI CARLO		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F			F	F	A	A	A	F	F
GIOVINE UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C		A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	F
GISSI ANDREA																									F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
GIUDICE GASPARE	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
GIULIANO PASQUALE															F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C
GNAGA SIMONE	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C		C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
GRIMALDI TULLIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUGNETTI ROBERTO			C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C
GUARINO ANDREA									C	C	C	C		C	A	C	C	C	C	C	C	C								C	C		C	C
GUERRA MAURO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GUIDI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
IACOBELLIS ERMANNO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
IOTTI LEONILDE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C				C	C	F	F	C				C		C	
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO FRANCESCA		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LABATE GRAZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LADU SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	F									
LA MALFA GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F																										

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F			C		F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
LANDOLFI MARIO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A						F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
LA RUSSA IGNAZIO																													F	F	C			
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
LECCESE VITO													C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
LEMBO ALBERTO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LENTI MARIA		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	A	F
LEONI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
LIOTTA SILVIO																																		
LO JUCCO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
LO PRESTI ANTONINO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F
LORENZETTI MARIA RITA	C			C			C	C			C		C			C	C	C					C		F	F	C	C	C	C			C	C
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
LOSURDO STEFANO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	A	F	C	C	A	A	A	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MACCANICO ANTONIO																C																		
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAIOLO TIZIANA																																		
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAVENDA MARA																																		
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MALGIERI GENNARO										F	F	F	F	F	F		F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MANCA PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C
MANCUSO FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F																				
MANGIACAVALLO ANTONINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F								
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MANZONI VALENTINO																																		
MARENGO LUCIO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F		F	F	F					
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MARINI FRANCO																C	C	C				C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MARONGIU GIANNI	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MARONI ROBERTO																																		
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F		F	A	A	F	F	F
MARRAS GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MARTINAT UGO			F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F																
MARTINELLI PIERGIORGIO																																		
MARTINI LUIGI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
MARTINO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			C	C	C	F	A	F	F	F		F	A	A	F	F	F
MARTUSCIELLO ANTONIO															F	C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MARZANO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F		F	A	A	F	F	F
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MASI DIEGO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MASIERO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F		F	F	A	A	F	F	F
MASSA LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																		
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATACENA AMEDEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MATRANGA CRISTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		A	C	C	C	F	C	F	F		F	F	A	C	C	C	F
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	F	F	F					F	F	F		F	F							A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C			C		C						C		C	C
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A							F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MELONI GIOVANNI																						C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MENIA ROBERTO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F					A	C	C			C	F	F	F			F	C	C	C	F
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MERLONI FRANCESCO										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSA VITTORIO	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F
MICCICHE' GIANFRANCO																																		
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								F		C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MICHIELON MAURO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIORI RICCARDO																						C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA			F	F	F		C	F	F	F		F			F			F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F
MISURACA FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
MITOLO PIETRO								F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MOLGORA DANIELE																																		
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C					F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
MUSSI FABIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C			C	C	C
MUSSOLINI ALESSANDRA																																		
MUZIO ANGELO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C															
NAN ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	A	F	F	C									
NANIA DOMENICO							C	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F					
NAPOLI ANGELA	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	A	F	F	C	F	F	C	C	C	F
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C			F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NEGRI LUIGI																F	A		A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F
NERI SEBASTIANO		F	F	F	F	C	C	F							F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
NESI NERIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C				C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C
NICCOLINI GUALBERTO																																		
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NOCERA LUIGI						F	F			F	F	F																						
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE																																		
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C			F		C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
OSTILLIO MASSIMO																																		
PACE CARLO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
PACE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
PAGANO SANTINO																																		
PAGLIARINI GIANCARLO							F	F	F	F	F	C	F	A	A	C	F		A	F	F	F				F	F	F	A	A	F	F	F	F
PAGLIUCA NICOLA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
PAGLIUZZI GABRIELE	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	A	C	C	C	F	A	F	F	F		F	A	A	F	F	F
PALUMBO GIUSEPPE						F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	A	F	F		F	A	A	F	F	A
PAMPO FEDELE	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PANETTA GIOVANNI																									F	F	F	F	F	A	A	F		F
PAOLONE BENITO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
PARENTI TIZIANA																										F	F	F	F	A	A	F	F	F
PAROLI ADRIANO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A			C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
PAROLO UGO																													A		F			
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PASETTO NICOLA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F
PECORARO SCANIO ALFONSO		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNA RENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNACCHI LAURA MARIA		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE ANTONIO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
PEPE MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C
PERETTI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F					
PERUZZA PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F		C	C	C	C	C	C
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PEZZOLI MARIO																																		
PEZZONI MARCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PILO GIOVANNI																																		
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
PIROVANO ETTORE																												F			F			
PISANU BEPPE			F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C										F								
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C
PISCITELLO RINO				C	F	C	C	C						C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTINO DOMENICO	C	C	C	A	F	F	F		F	F	A	C	F		A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
PIVA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
PIVETTI IRENE																																		
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA																																		
POLIZZI ROSARIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PORCU CARMELO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
POSSA GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C				C
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
PREVITI CESARE					F	F	F											F							F	F		F	F	A	A	C	F	F
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROIETTI LIVIO																																		
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RADICE ROBERTO MARIA				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
RAFFAELLI PAOLO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RALLO MICHELE	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	A	C	C	C				F	F	F	F	C	C	C	F
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RASI GAETANO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	A	C	C		F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
RAVA LINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
REBUFFA GIORGIO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F											F	F	F	F	A	A	F	F	F
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCI MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCIO EUGENIO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F					C			C			
RICCIOTTI PAOLO																																		
RISARI GIANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
RIVELLI NICOLA	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		C		C	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				C	C	C	C	C	C
RIVOLTA DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	A	C	F	C								F			F				F	F
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI CESARE	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
RIZZO ANTONIO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C		
RIZZO MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RODEGHIERO FLAVIO	C	C	C					F									F	C	A		F		F		F	C		F	A	A		F		
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIA DANIELE																																		
ROSSETTO GIUSEPPE									F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ROSSI EDO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ORESTE									F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO ROBERTO			F		F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBINO ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	A	C	C	C	F	A		F	F	F	F	A	A	F	F	F
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO												F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SALES ISAIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C																		
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANDREA DANIELA	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F		F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
SANTOLI EMILIANA																																		
SANTORI ANGELO				F		F			F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
SANZA ANGELO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	C	F	F
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPONARA MICHELE																C	F	A	C	C	C	F	A	F	F		F	F	A	A	F		F
SARACA GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C		A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
SARACENI LUIGI									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SAVARESE ENZO																A	A		A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
SAVELLI GIULIO								F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F		C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A
SCAJOLA CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
SCALIA MASSIMO									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C							
SCALTRITTI GIANLUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
SCHIETROMA GIAN FRANCO																																		
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIACCA ROBERTO													C	C	C	C	C	C	C															C
SCOCA MARETTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F			F	F	F	F	A	A	F	F	F
SCOZZARI GIUSEPPE		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SELVA GUSTAVO	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
SERAFINI ANNA MARIA									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SETTIMI GINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SGARBI VITTORIO																																		
SICA VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SIGNORINI STEFANO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C
SINISI GIANNICOLA																																		
SIOLA UBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SODA ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C							F	C	C	C	C	C	C	C	
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SORIERO GIUSEPPE																C	C													C	C	C		
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SOSPIRI NINO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
SPINI VALDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																		
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		A	C	C	C	F	A	F	F	F		F	A	A	F	F	F
STAJANO ERNESTO	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C												
STANISCI ROSA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI STEFANO																																		

• Nominativi •	• ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 •																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
STORACE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F				C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
STRADELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
STUCCHI GIACOMO	C	C	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
SUSINI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
TARADASH MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
TARDITI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
TARGETTI FERDINANDO										C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TASSONE MARIO					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F		F	A	A	F	F	F
TATARELLA GIUSEPPE													F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TERZI SILVESTRO																																		
TESTA LUCIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C													
TORTOLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
TOSOLINI RENZO													F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TRANTINO ENZO								F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
TREMAGLIA MIRKO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A															
TREMONTI GIULIO		F						F	F		F		F		F	F	A	F		C	C	C		A	F					A	F	F	F
TREU TIZIANO																																		
TRINGALI PAOLO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C			
TURCO LIVIA																																		
TURRONI SAURO															C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
URBANI GIULIANO																																		
URSO ADOLFO	F	F		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
VALDUCCI MARIO															F	C	C	F																
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	C	C	C		C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VANNONI MAURO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VASCON LUIGINO	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	C
VELTRI ELIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VELTRONI VALTER		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																			
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	F	F	C		C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	A	F	F	C				F					F
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C					C
VIGNERI ADRIANA																																		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO								C	C	C	C	C		C	C																			
VITA VINCENZO MARIA																C	C																	
VITALI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
VITO ELIO							C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																F	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
ZACCHERA MARCO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	F				F	C	C	F
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL																	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ▪																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C
ACIERNO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACQUARONE LORENZO	T	T	T	T	T	T	T	T	T																									
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C					C															
ALBONI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBORGHETTI DIEGO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
ALEFFI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALEMANNO GIOVANNI											C	F						F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALOI FORTUNATO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A			F													
ANDREATTA BENIAMINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
ANEDDA GIAN FRANCO																																		
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELONI VINCENZO BERARDINO															F	F	F		C	F		F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
APOLLONI DANIELE											C	A	C	C	F	A	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
APREA VALENTINA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARACU SABATINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMANI PIETRO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F		F			F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMAROLI PAOLO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F		A			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMOSINO MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATTILI ANTONIO	C		C	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BACCINI MARIO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F													
BAGLIANI LUCA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C		A	F	F	C	C	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	A
BAIAMONTE GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALLAMAN EDOUARD	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A		C	F	A	F	F									F	F	F	F	F	F	A	A
BALOCCHI MAURIZIO																						F												
BAMPO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	A
BANDOLI FULVIA																																		

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ▪																																									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BARRAL MARIO LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		C	F	A	F	F																A
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMO ALESSANDRO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERLUSCONI SILVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C															
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTINOTTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C															
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											C	C	C	C	C
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BINDI ROSY	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C															
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C			C	C	C			C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOATO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO ITALO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BOGHETTA UGO					F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLOGNESI MARIDA			C	C				C	C	C		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C
BONAIUTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F															
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONO NICOLA	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORDON WILLER											C	C	C																					
BORGHEZIO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	C	F	A	F	F		C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ▪																																										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
BOSCO RINALDO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
BOSELLI ENRICO													C	C	C	C	C	C	C														C	C
BOSSI UMBERTO																																		
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRANCATI ALDO																																		
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUONTEMPO TEODORO	C	C	A	C		F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	F	F	A									F	F	F	F	F	F
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F					F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BURLANDO CLAUDIO																																		
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO																																		
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDERISI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F				F			F	F					F	F					F	F									F	F		
CALZAVARA FABIO	F	F	F	F		F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F		F	F	F	A
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPATELLI VASSILI		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPARINI DAVIDE																		C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F	A
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
CARDIELLO FRANCO				C	C	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALE SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			F					F	F	F	F	F				
CARLESI NICOLA	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																							
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARA CARMELO											F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRARA NUCCIO		C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ENZO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASCIO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASINI PIER FERDINANDO																																		
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVALIERE ENRICO	F	F	F	F	F	F	F					C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
CAVANNA SCIREA MARIELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CE' ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F		A	C	C	F	A	F	F		C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTO PIER PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CEREMIGNA ENZO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERULLI IRELLI VINCENZO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CESARO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F									C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAPPORI GIACOMO										C				F																				A
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A	A
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
CICU SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
CIMADORO GABRIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F
CITO GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F															
COLA SERGIO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
COLLETTI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBINI EDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A
COLONNA LUIGI																																		
COLUCCI GAETANO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
COMINO DOMENICO											C	A	C	C	F														F	F	F	F	A
CONTE GIANFRANCO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTENTO MANLIO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTI GIULIO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COPERCINI PIERLUIGI																				C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F		F	C	F		F			F		F	F	F	F	F	F
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSSUTTA MAURA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
COSTA RAFFAELE		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	F	F	A			F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
COVRE GIUSEPPE																																		
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIMI ROCCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRUCIANELLI FAMIANO												C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C			C							
CUCCU PAOLO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALEMA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
D'ALIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ROSA FIORENZO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C		C	C	C	C
D'AMICO NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C															
DANESE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F					C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL BARONE GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO LEONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C					C																
DELFINO TERESIO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELL'ELCE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
DELL'UTRI MARCELLO											F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MITA CIRIACO																				C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEODATO GIOVANNI GIULIO								F	F	F	F	F							F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PICCOLI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DI COMITE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI LUCA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI NARDO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO IDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVELLA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOZZO GIANPAOLO											C	A			F	F				C			C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUSSIN GUIDO																				C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
DUSSIN LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
ERRIGO DEMETRIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EVANGELISTI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAGGIANO COSIMO																																		
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FAUSTINELLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	C		A	F	F		C	F	F						F	F	F	F	F	F	A
FEI SANDRA	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILOCAMO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
FINO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	C	C	C	C						C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIORI PUBLIO								F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A			F	F	F		F				F	F	F	F	
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORESTA ILARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	
FONGARO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A	A
FONTAN ROLANDO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
FONTANINI PIETRO																																		
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C		F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
FOTI TOMMASO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRAGALA' VINCENZO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	F		F	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F
FRANZ DANIELE	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A									F	F	F	F	F	F	F
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRATTINI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
FRAU AVENTINO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGERIO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	F	F	A
FRONZUTI GIUSEPPE													F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C			C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAETANI ROCCO	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALATI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
GALEAZZI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C															
GAMBATO FRANCA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F		F	F	A
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C
GARRA GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASTALDI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
GAZZARA ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAZZILLI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNATTASIO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F						
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI ALBERTO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIORGETTI GIANCARLO		F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C		A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
GIOVANARDI CARLO	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVINE UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GISSI ANDREA	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	A	F		F	F	F	F	F					F			
GIUDICE GASPARE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A															
GIULIETTI GIUSEPPE	C				C		C				C	C		C	C	C	C	C	C	C			A	C					C	C	C	C	C	C
GNAGA SIMONE	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F				F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO MASSIMO	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F				F				F	F	F	F
GRIMALDI TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUGNETTI ROBERTO	F	F	F							F	C	A	A	A	F	A	A	F					C	C	C	F	F	F	F	F	F	A
GUARINO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C															
GUERRA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUIDI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IACOBELLIS ERMANNO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOTTI LEONILDE			C				C		C	C	C			C	C	C	C	C															
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO FRANCESCA	C		C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C					
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LABATE GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAMACCHIA BONAVENTURA											C	C	C	C	A	C	C	C											C					C
LA MALFA GIORGIO																																		

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO		C	C	C	C	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANDOLFI MARIO	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LA RUSSA IGNAZIO								F	F	F								F																								
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LECCESE VITO														C	C	C	C	C	C																								
LEMBO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE ANTONIO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIOTTA SILVIO																																										
LO JUCCO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A												F	F	F	F								
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO PORTO GUIDO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO PRESTI ANTONINO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LORENZETTI MARIA RITA	C									C	C	C		C	C				C	C	C	C	C	C				C	C		C		C		C	C						
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C					F	F	F	F	F	C	F		F		F								
LOSURDO STEFANO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACCANICO ANTONIO																																										
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAIOLO TIZIANA																																										
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAVENDA MARA																				C	C	C																					
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALGIERI GENNARO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A		C	A	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO FILIPPO										F	F	F	F	F		F	F	F	A																								
MANGIACAVALLO ANTONINO																				M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTOVANO ALFREDO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZONI VALENTINO																																		
MARENGO LUCIO										F				F	F	F	F	F	A			F												
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	
MARINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C		C															
MARONI ROBERTO								A	F	F	C	A	C	C	F	A																		
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARRAS GIOVANNI	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINAT UGO			C		C	F	F	F	F	F				F																			
MARTINELLI PIERGIORGIO											C	A		C		A																		
MARTINI LUIGI	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINO ANTONIO	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F					C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARZANO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F									F		F	F	F	F	F	F	F	F
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASIERO MARIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C				F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTELLA MARIO CLEMENTE																	F	F	C															
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATACENA AMEDEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATRANGA CRISTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C										C	C	C	C	C	C
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENIA ROBERTO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F			F	F		F	F	F		F	F	F				F	F	F	F	F	F		F	F
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																					
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
MERLONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C
MESSA VITTORIO		C	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A									F	F	F	F	F	F	F
MICCICHE' GIANFRANCO																																						
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHIELON MAURO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIORI RICCARDO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F			F	F	F		A	F		F						F		F	F		F
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA	C	C	C	C	C		F	F	F	F	F		F	F			F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MISURACA FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MITOLO PIETRO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F						F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOLGORA DANIELE																																						
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTECCHI ELENA											C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSI FABIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MUSSOLINI ALESSANDRA																								F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MUZIO ANGELO											C	C		C	C	C	C	C	C															
NAN ENRICO		F		F					F		F		F	F	F	F	F	F	F		F	F		F			F	F	F		F			F
NANIA DOMENICO																									F	F						F		F
NAPOLI ANGELA	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C		C	C			C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEGRI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NERI SEBASTIANO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F							F	A		F	F	F	F	F			F			F	F	F	F
NESI NERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C																
NICCOLINI GUALBERTO																																						
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C												C	C	C	
NOCERA LUIGI																				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE																							C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C								C		C	C		C
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ▪																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSTILLIO MASSIMO										F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PACE CARLO	C		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PACE GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGANO SANTINO																F	F	A																
PAGLIARINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C		C	C			F	F				F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A
PAGLIUCA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
PAGLIUZZI GABRIELE	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F		A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
PALUMBO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C							F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAMPO FEDELE	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
PANETTA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F										F	F	F	F	F	F	F
PAOLONE BENITO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PARENTI TIZIANA	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAROLI ADRIANO	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAROLO UGO										F		A	C		F		F	F		C	F													
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASETTO NICOLA	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE ANTONIO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERETTI ETTORE											F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERUZZA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI				C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C																
PEZZOLI MARIO																			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILO GIOVANNI														F	F	F	F	A																
PINZA ROBERTO												C	C	C	C	C	C	C																

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
PIROVANO ETTORE										F	C	A	C	C		A	F	F			F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A
PISANU BEPPE												F				F		F	A	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTONE GABRIELLA	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
PITTINO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C		F	A	F	F	C	C		F		C	C		F		F					A
PIVA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIVETTI IRENE																																		
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA											F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLIZZI ROSARIO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F			F	F			F	F	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORCU CARMELO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
POZZA TASCA ELISA			C		C	C	C		C		A	C	A	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREVITI CESARE	F	F	F	F	F	F		F		F			F	F	F	F	F	F	A	F	F		F	F	F	F	F		F			F	F	F
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROIETTI LIVIO																			A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RABBITO GAETANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RALLO MICHELE	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RASI GAETANO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F			F	F	F	F		F		F	F	F	F		F	F	F
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REBUFFA GIORGIO	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F		F			F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCIO EUGENIO										C	F					F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
RICCIOTTI PAOLO																C	C	C	C															
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
RIVELLI NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
RIVERA GIOVANNI	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
RIVOLTA DARIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI CESARE	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A
RIZZO ANTONIO	C	C	C							C	A	F				F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RODEGHIERO FLAVIO	F										C		C	C	F		F	F	C	M	M	F				F							
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F										F	F	F	F	F	F	F
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIA DANIELE								A	F		C	A	C	C	F	A	F	F	C		F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
ROSSETTO GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F			F	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A
ROSSI EDO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ORESTE	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F							C	F																
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
RUBINO ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A
SALES ISAIA											C	C	C	C																				
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANDREA DANIELA	F	F															F	C	C	F								F	F	F	F	F	A
SANTOLI EMILIANA																																		
SANTORI ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
SANZA ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F						
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPONARA MICHELE	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	
SARACA GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F																
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SAVARESE ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ▪																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
SAVELLI GIULIO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F											F	F
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAJOLA CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCALIA MASSIMO						C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALTRITTI GIANLUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F	F	F	F	F	F		F		F		F	F
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHIETROMA GIAN FRANCO																				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOCA MARETTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F							
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SELVA GUSTAVO	C	C			C		F	F	F				F	F	F	F	F		C		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C				
SGARBI VITTORIO																																		
SICA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIGNORINI STEFANO														C	F	A																		A
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONE ALBERTO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C				
SINISI GIANNICOLA																C									C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIOLA UBERTO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
SODA ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C															C
SOLAROLI BRUNO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SORIERO GIUSEPPE		C	C		C	C	C																											
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOSPIRI NINO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
SPINI VALDO																				C	C	C	C	C	C	C	C	C						C
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STAJANO ERNESTO																																		
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI STEFANO																				C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STORACE FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	F				F	F	F	F	F	F	F	C										F	F	F	F	F		
STRADELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F		F		
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A	
SUSINI MARCO		C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARADASH MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARDITI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C				C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
TASSONE MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F																
TATARELLA GIUSEPPE	C	C			C	F	F	F	F	F		F							A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TERZI SILVESTRO																																		
TESTA LUCIO										C	C	C	C	C	C	C	C	C																
TORTOLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOSOLINI RENZO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F			A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TRANTINO ENZO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		
TREMAGLIA MIRKO												F		F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	
TREMONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C							F	F		F	F	F	F	F	
TREU TIZIANO															F	C	C	C																
TRINGALI PAOLO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	C	C		C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO								C			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
TURCO LIVIA											C	C	C	C	C		C	F	C									C	C	C	C	C	C	
TURRONI SAURO	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C															
URBANI GIULIANO													F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
URSO ADOLFO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	
VALDUCCI MARIO	F												F			F					C			F					F		F			
VALENSISE RAFFAELE	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F																				
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VASCON LUIGINO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C		C	F	F	F	F	F	F	F	A
VELTRI ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
VELTRONI VALTER											C	C					C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
VENETO ARMANDO	C		C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO			F		F			F				F								F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
VIGNALI ADRIANO			C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C			C	C			C	C	C
VIGNERI ADRIANA																				M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
VISCO VINCENZO		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITA VINCENZO MARIA																				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITO ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	C													F	F	F
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F		F	F	C										F	F	F	F	F	F
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZACCHERA MARCO	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																						
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ACIERNO ALBERTO	F	F	F	F	C	F	C	A	C		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ACQUARONE LORENZO									T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GIUSEPPE							C		F		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBONI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A				F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	F	F	F	A	F
ALBORGHETTI DIEGO	F	F	F	C	C	F	F	C	C			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALEFFI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALEMANNO GIOVANNI	F	F	F	F		F	F	A	A																										
ALOI FORTUNATO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C																							
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA							F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	
ANDREATTA BENIAMINO					F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANEDDA GIAN FRANCO																																		
ANGELICI VITTORIO	C	C	C		F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELONI VINCENZO BERARDINO	F	F	F	F	C	F	F	A				F	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
APOLLONI DANIELE	F	F	F	F	C	F	F	A	C																									
APREA VALENTINA	F	F	F	F	C	F	F	A				F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARACU SABATINO	F	F	F	F	C	F	F	C	C			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMANI PIETRO	F	F	F	F	C	F	A	A	A																									
ARMAROLI PAOLO	F	F	F	F	C		F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ARMOSINO MARIA TERESA	F	F	F	F	C	F		A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BACCINI MARIO	F	F	F	F	C	F	C	A	A		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAGLIANI LUCA	F	F	F	C	C	F			A			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BAIAMONTE GIACOMO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALLAMAN EDOUARD	F	F	F	C	C	F	F	F	A			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALOCCHI MAURIZIO					C	F	C	F	A			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAMPO PAOLO	F	F	F	C	C	F	F	C	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANDOLI FULVIA																																		

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																						
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
BARBIERI ROBERTO	C	C	C		F	C	F	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BARRAL MARIO LUCIO	F	F	F	C	C																													
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	C	F	C	F	A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI PAOLO	F		F	F		F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			A	F	A	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	F	F	A	F
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERLUSCONI SILVIO												F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	C		F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTINOTTI FAUSTO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI VINCENZO	F	F	F	F	C				A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	A	C	F	F	A	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIELLI VALTER	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
BINDI ROSY	C	C	C	C	F		C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO								A	A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOATO MARCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO ITALO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C		F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	F		C		F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C		F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C
BONAIUTI PAOLO						F	C	A	A			F	A	C	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONO NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
BORDON WILLER							C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORGHEZIO MARIO	F	F	F	C	C	F	F	F	C																									
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
BOSCO RINALDO	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSELLI ENRICO	C	C	C	C	F	C			F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSSI UMBERTO																																		
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRANCATI ALDO				C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO		F	F	F			C	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BURLANDO CLAUDIO						C					C																							
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO																																		
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDERISI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F						F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F																																	
CALZAVARA FABIO	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	F	C				P	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPARINI DAVIDE	F	F	F	C	C	F	F	C	C																									
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
CARDINALE SALVATORE			F	F	C							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A
CARLESI NICOLA	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
CARLI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARA CARMELO	F	F	F	F	C	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRARA NUCCIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ENZO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	F
CASCIO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	A	A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINELLI CESIDIO	C	C	C		F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASINI PIER FERDINANDO											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVALIERE ENRICO	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F		A	C	F	F	F	F	F	C	F	F			F	F	F	F	F
CAVANNA SCIREA MARIELLA	F		F	F	C	F	F	A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CE' ALESSANDRO	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTO PIER PAOLO	C	C	C	C	F	C	A	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERULLI IRELLI VINCENZO				C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESARO LUIGI	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAPPORI GIACOMO		F	F																															
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	F	F	C	C	F	F	C	C			F	F	F	F	F			C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI FABIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	F	C	F	F		C			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICU SALVATORE	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIMADORO GABRIELE	F	F	F	F	C	F	F	C	A			F	F	C	F	F	F			F						F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITO GIANCARLO												F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLA SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLETTI LUCIO			F	F	C	F		C	C																									
COLOMBINI EDRO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C
COLOMBO PAOLO	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLONNA LUIGI																																		
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
COMINO DOMENICO	F	F	F	C	C	F	F	F	C																								
CONTE GIANFRANCO	F	F	F	F	C		F	A	A			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTENTO MANLIO	F	F	F	F	C	F	F	A	F			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F
CONTI GIULIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
COPERCINI PIERLUIGI	F	F	F	F	C		F	A	C																									
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	F	C	F	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO NICOLA	F	F	F	F	C		F	A	A			F	A			F								F	F	F	F	F				F	F	F
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA RAFFAELE	F	F	F	F	C	A	A	A	C				F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C
COVRE GIUSEPPE																																		
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIMI ROCCO	F	F	F	F		F	C		A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRUCIANELLI FAMIANO					F	C	C	F	F	P	C											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
CUCCU PAOLO	F	F	F	F	C	F	C	A	A		F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	A	F
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	F	C						C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALEMA MASSIMO										P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
D'ALIA SALVATORE	F	F	F	F	C	F	C	A	A		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C		C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ROSA FIORENZO	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DAMERI SILVANA	C	C	C		F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE					F	C				P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANESE LUCA	F	F	F	F			F	C	C			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DANIELI FRANCO	C	C		C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	F	C	A	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO	F	F	F	F	C	F	F	C	A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL BARONE GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO LEONE			C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO TERESIO	F	F	F	F	C	F	C	F	A		F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
DELL'ELCE GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	C	C	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A					F					F							F		F	F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	F	F	F	C	A	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MITA CIRIACO	C	C		C	F	C					C																							
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A							F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PICCOLI CESARE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI CAPUA FABIO	C	C		C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
DI COMITE FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	A	C			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI LUCA ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI NARDO ANIELLO	F	F	F	F	C		C	C	A			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	F																													
D'IPPOLITO IDA	F	F	F	F	C	F	A	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVELLA GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOZZO GIANPAOLO	F	F	F	F	C	F	F	F	C			F	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUILIO LINO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUSSIN GUIDO	F	F	F	C	C	F	A	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUSSIN LUCIANO	F	F	F	C	C	F	F	F	C																										
ERRIGO DEMETRIO	F	F	F	F	C	F	F	F	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EVANGELISTI FABIO	C	C	C							P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F	C	F	C	F	A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAGGIANO COSIMO																																		
FANTOZZI AUGUSTO	C				F	C	C			P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
FASSINO PIERO	C	C	C		F	C	C	C	F	P												C	C							C	C	C	C	C
FAUSTINELLI ROBERTO	F	F	F	C	C	F	F	F	A																										
FEI SANDRA	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILOCAMO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	A	C			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
FINI GIANFRANCO	F	F	F	F	C		F	A	A																										

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
FINO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIORI PUBLIO	F	F	F	F																														
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C	C		C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
FLORESTA ILARIO	F	F	F	F	C	C	F	A	A		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	F	F	C		C	A	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONGARO CARLO	C	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F			F		A			F			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTAN ROLANDO	F	F	F	C	C	F	C	A	C			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANINI PIETRO																																		
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	C								F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOTI TOMMASO	F	F	F	F	C	F	F	A			F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	A	F	
FRAGALA' VINCENZO	F		F	F			F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRANZ DANIELE	F	F	F	F		F	F	A	A			F	F	A	F	F	F	C	A		F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRATTINI FRANCO		F	F	F	C	F	C	A	A			F	A	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRAU AVENTINO	F	F	F	F	C	F		C	C			F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	F	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGERIO CARLO	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F		F	C	F	C	A	A		F	F	F		F				F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	C	C	F	F	A	C		F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALATI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	A			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	F	C	A	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBALE GIUSEPPE					F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBATO FRANCA	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	A		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRA GIACOMO	F	F	F	F	C	F	F	A	C		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	C		F	A	A				F																					
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASTALDI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTO MARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																							
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
GAZZARA ANTONINO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAZZILLI MARIO	F	F		F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNATTASIO PIETRO			F	F	C	F	F		A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
GIORGETTI GIANCARLO	F	F	F	C	C	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVANARDI CARLO	F	F	F	F	C	F	F		A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVINE UMBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GISSI ANDREA					C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
GIUDICE GASPARE	F	F	F	F	C	F	F		C			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO PASQUALE							F	A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C				P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GNAGA SIMONE	F	F	F	C	C	C	C	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	F	F		F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO MASSIMO	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI TULLIO		C		C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUGNETTI ROBERTO	F	F	F	C	C	F	C	F	A																									
GUARINO ANDREA					F	C					C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MAURO	C	C	C	C		C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUIDI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F		A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IACOBELLIS ERMANNO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	C	F
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOTTI LEONILDE											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO FRANCESCA	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
JANNELLI EUGENIO					F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LABATE GRAZIA		C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LADU SALVATORE	C	C	C	C	F		C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C																							
LA MALFA GIORGIO							C		F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																			
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LANDOLFI MARIO	F	F	F	F	C		F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
LA RUSSA IGNAZIO						F																													
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LECCESE VITO						C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEMBO ALBERTO	F	F	F	C	C	F	F	F	A			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LENTI MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE ANTONIO	F	F	F	F			F	A	A			F	F	A	C	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEONI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIOTTA SILVIO																																				
LO JUCCO DOMENICO	F		F	F	C	F						F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	F	C	A	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO PRESTI ANTONINO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LORENZETTI MARIA RITA			C	C	F	C					C			C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C			C			
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F			F	A	A			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LOSURDO STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	A	C			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F	C	F	C	C	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	F		C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE		C		C	F	C	C	F	F	P	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACCANICO ANTONIO			C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MAIOLO TIZIANA																											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAVENDA MARA																																				
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALGIERI GENNARO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANCA PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MANCINA CLAUDIA	C		C	C	F	C				P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO FILIPPO							F	A	A			F	F																								
MANGIACAVALLO ANTONINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZATO SERGIO	C	C		C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																						
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZONI VALENTINO																																		
MARENGO LUCIO												F					F			F														
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO	F	F	F	F	C	F	C	A	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
MARINI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C										F	F	F	F	A	F
MARONGIU GIANNI					F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARONI ROBERTO																																		
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARRAS GIOVANNI	F	F	F		C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINAT UGO												F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
MARTINELLI PIERGIORGIO						F	F																											
MARTINI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MARTINO ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	F		F	F	C	C			F	A							F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MARZANO ANTONIO	F	F	F	F	C	F	C		A			F	A	C	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASI DIEGO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASIERO MARIO	F	F	F	F		F	F	A	A			F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MASSA LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
MASTELLA MARIO CLEMENTE												F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATACENA AMEDEO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATRANGA CRISTINA	F	F	F	F	C																													
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	F	F	F	F	C																													
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
MELOGRANI PIERO	F	F		F	C	F	F		A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	F		C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C
MENIA ROBERTO	F	F	F	F																														
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
MERLONI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSA VITTORIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F							F		F	F	F		A	F		F	F	F	F	F	F
MICCICHE' GIANFRANCO																																		
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHIELON MAURO	F	F	F	C		F	C	F	A			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIORI RICCARDO		F	F	F								F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C		F	F		F		F	A	C	F	F	F	F	F	F
MISURACA FILIPPO	F	F	F	F	C	F	F		A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MITOLO PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	A	A																C	F				F	F	F	F	
MOLGORA DANIELE																																		
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	F	F	F		C		F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
MUSSI FABIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C		
MUSSOLINI ALESSANDRA	F	F		F	C	F	F	A	C																									
MUZIO ANGELO		C	C	C	F	C	C	F	F		C																							
NAN ENRICO		F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F			F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
NAPOLI ANGELA	F	F	F	F	C	F	F	A	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C																							
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	F	C		F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEGRI LUIGI	F	F	F	F	C						F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NERI SEBASTIANO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
NESI NERIO					F	C	C		F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
NICCOLINI GUALBERTO																																		
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F		P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOCERA LUIGI	F		F	F	C		C	A	A			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F	A
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE	C	C	C			C				P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	
OCCHIONERO LUIGI	C			C			C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																						
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSTILLIO MASSIMO	F	F	F	F	C	F	C	A	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PACE CARLO	F	F	F	F	C	F	F	A	A						F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
PACE GIOVANNI	F	F	F	F	C	F			A		F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
PAGANO SANTINO					C	F	C	A	A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGLIARINI GIANCARLO	F	F	F	F																														
PAGLIUCA NICOLA	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGLIUZZI GABRIELE	F	F		F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	F	F	F	C	F	C	A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALUMBO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
PAMPO FEDELE	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	A	F
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANETTA GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAOLONE BENITO	F	F	F	F	C	F	F	A				F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
PARENTI TIZIANA	F	F	F	F		F	F	A	A			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAROLI ADRIANO	F	F	F	F	C	C	F	A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAROLO UGO																																		
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	F	C	C	F		P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASETTO GIORGIO	C	C	C		F	C	A	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASETTO NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	F	C	A	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNA RENZO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE MARIO	C	C	C	C	F	C	A	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERETTI ETTORE	F	F	F	F	C	F	C	A	A		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERUZZA PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI					F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
PEZZOLI MARIO	F	F	F	F	C		F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	A	F
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILO GIOVANNI												F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINZA ROBERTO										P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
PIROVANO ETTORE	F	F	F	C			C	F	C											F		F	F	F	C			F	F					
PISANU BEPPE		F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTELLA GIOVANNI	C		C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTINO DOMENICO	F			F		F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIVA ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIVETTI IRENE																																			
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	F	C	F	F	A	C			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	A	F
POLIZZI ROSARIO	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORCU CARMELO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F		F	F	F	F
POSSA GUIDO	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	A	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREVITI CESARE	F	F	F	F		F	F	A	A																										
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	F	C	A	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROIETTI LIVIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	F		F	F	A	A			F	F		C	F	F							F	F	F		F		F	F				
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RALLO MICHELE	F	F	F	F	C		F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RASI GAETANO	F	F	F	F		F	F	A	A			F	F											F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
RAVA LINO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REBUFFA GIORGIO	F		F	F			C					F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCI MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCIO EUGENIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F		F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
RICCIOTTI PAOLO					F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RISARI GIANNI	C	C	C	C	F	C		F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ▪																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
RIVELLI NICOLA	F	F	F		C	F	F	A	A			F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVOLTA DARIO	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI CESARE	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZO ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F																							
RIZZO MARCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RODEGHIERO FLAVIO																																			
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIA DANIELE	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSETTO GIUSEPPE	F	F	F	A	C	F	F	A	A				A	A	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI EDO	C		C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ORESTE							F	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBINO ALESSANDRO	F	F	F	F	C	F	F	F	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	F	C		F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALES ISAIA							C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C		C	C	C	C	C
SANTANDREA DANIELA	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTOLI EMILIANA																																			
SANTORI ANGELO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANZA ANGELO				F			A	A	A		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPONARA MICHELE	F	F			C		F	A	A			F	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARACA GIANFRANCO							F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAVARESE ENZO	F	F	F		C		A	A	C			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ▪																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
SAVELLI GIULIO	F	F	F	F	C	F	F	C	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C			C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SCAJOLA CLAUDIO	F	F	F	F	C	F	C	A	A			F	A					F	F	F	F		F	F	F	F	F	F						
SCALIA MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALTRITTI GIANLUIGI	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SCANTAMBURLO DINO	C	C		C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	A	C			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F		P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOCA MARETTA		F	F	F	C	F	C		A			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	Ç	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SELVA GUSTAVO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C														C	C	C	C	C	C	C	
SERRA ACHILLE	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SETTIMI GINO			C	C		C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SGARBI VITTORIO																																		
SICA VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
SIGNORINI STEFANO	F	F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONE ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F					F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SINISCALCHI VINCENZO		C		C								C	C																					
SINISI GIANNICOLA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIOLA UBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODA ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SORIERO GIUSEPPE							C			C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOSPIRI NINO	F	F	F	F	C	F		A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F
SPINI VALDO	C	C		C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F
STAJANO ERNESTO					F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI STEFANO	F	F	F	C	C	F	F	C	C			F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																					
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	F		P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STORACE FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F																					F
STRADELLA FRANCESCO		F		F			F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	C	C	F	F	C	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUSINI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARADASH MARCO	F	F	F	F	C	F						F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARDITI VITTORIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TASSONE MARIO												F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TATARELLA GIUSEPPE	F	F	F	F	C		F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TERZI SILVESTRO																																		
TESTA LUCIO					F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTOLI ROBERTO	F	F	F	F	C		F	A	A			F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOSOLINI RENZO	F	F	F	F	C	A	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TRANTINO ENZO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
TREMAGLIA MIRKO	F	F		F	C																													
TREMONTI GIULIO	F	F	F		C	F	F	A	A			F																	F	F	F	F	F	F
TREU TIZIANO							C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TRINGALI PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	A	A				F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
TUCCILLO DOMENICO	C	C		C	F	C		F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C																					
TURCO LIVIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C		C	C	C	C	C	C	C		
TURRONI SAURO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URBANI GIULIANO	F	F	F	F	C							F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
URSO ADOLFO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F
VALDUCCI MARIO		F										F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENSISE RAFFAELE		F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C		F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F		F
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	F	C	A	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VANNONI MAURO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VASCON LUIGINO	F	F	F	C	C	F	F	A	C			F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VELTRI ELIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102																																						
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C	C	C	F		C	F	F	P	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F			F										F	F	F	F	F	F	F	F
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	F	C	C	C	F	P	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	F	C				P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	C	A		F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITO ELIO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
VOLONTE' LUCA	F	F	F	F	C	F	C	A	A		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	A	F
ZACCHERA MARCO	F	F	F	F		F	F	A	A			F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	A	F
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	F	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

| Nominativi | ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 | | |

| Nominativi | ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 | | |

| ▪ Nominativi ▪ | ▪ ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ▪ | | |

Nominativi	ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136																																							
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123		125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
CAROTTI PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARA CARMELO	F	F	F	F	F			F		C																			F	F	F	F	F
CARRARA NUCCIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CARUANO GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ENZO	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	F			F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CASCIO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C			F	F	F	F	F	F	F	F				
CASINELLI CESIDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASINI PIER FERDINANDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F																									
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVALIERE ENRICO	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
CAVANNA SCIREA MARIELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F						
CAVERI LUCIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CE' ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
CENNAMO ALDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTO PIER PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CEREMIGNA ENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESARO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																								
CESETTI FABRIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAPPORI GIACOMO																																		
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
CHIUSOLI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI FABIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	F	F	F		C	F	C		A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
CICU SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F		F	F		C	F		F	F	F		F	F	F	F		F	F	
CIMADORO GABRIELE	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C									F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITO GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLA SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C									F	C	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLETTI LUCIO																																		
COLOMBINI EDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO FURIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO PAOLO	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C
COLONNA LUIGI																																		
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

| Nominativi | ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 | | |

Nominativi	ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136																																					
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123		125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
DELL'UTRI MARCELLO	F		F						C													F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	F	F	F	C	F		F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MITA CIRIACO																																		
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PICCOLI CESARE	C	C	F	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIMONE ALBERTA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI CAPUA FABIO	C	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI COMITE FRANCESCO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI FONZO GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI LUCA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI NARDO ANIELLO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DINI LAMBERTO																																		
D'IPPOLITO IDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI ROSA ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI STASI GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVELLA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOMENICI LEONARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOZZO GIANPAOLO	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
DUCA EUGENIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUILIO LINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUSSIN GUIDO	F	F	F	F	F					C	F	A	F	C		F	F	F	F		F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
DUSSIN LUCIANO																																		
ERRIGO DEMETRIO	F	F				F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EVANGELISTI FABIO	C	C																	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	A	F	F	F	F	F		F		C										C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F
FAGGIANO COSIMO																																		
FANTOZZI AUGUSTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C						
FASSINO PIERO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F																								C
FAUSTINELLI ROBERTO											F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
FEI SANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F						F	F	F				F								F		F	F
FERRARI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILOCAMO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	A	F	F	F	F	C	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINI GIANFRANCO		F	F	F	C	F																												

Nominativi	ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136																																					
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123		125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
FINO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	A										F				F
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C				
FIORI PUBLIO																																		
FIORONI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORESTA ILARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLENA PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONGARO CARLO	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
FONTAN ROLANDO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
FONTANINI PIETRO																																		
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F			F	F		F												F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FOTI TOMMASO	F		C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FRAGALA' VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																								
FRANZ DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F								F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRATTINI FRANCO	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FRAU AVENTINO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FREDDA ANGELO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGATO GABRIELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGERIO CARLO	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	F	A	F	C		F	A	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F		F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C													F		F	A				F	F	F	F	C
FUMAGALLI MARCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAETANI ROCCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C							F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALATI GIUSEPPE	A	F	F	F	F	F	F	F	F																						F	F	F	
GALDELLI PRIMO	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C				C	C	C	C	C
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GALLETTI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBATO FRANCA	F	F	F	F	F		A	C	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
GARDIOL GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRA GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO																																		
GASPERONI PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASTALDI LUIGI	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GATTO MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136																																		
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123		125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
GAZZARA ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAZZILLI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERARDINI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACALONE SALVATORE	C	C		A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACCO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNATTASIO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F																	
GIANNOTTI VASCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F			F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GIORGETTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F		F	F	F		
GIOVANARDI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVINE UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
GISSI ANDREA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C					F	F	F	F	A	F			F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GIUDICE GASPARE	F	F	F	F	F	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	F	F	F			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C											C	C	C	C	C	
GNAGA SIMONE	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F								F			
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI TULLIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
GRUGNETTI ROBERTO											F	A	F	C	F	F	C	F																C
GUARINO ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F									C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUIDI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IACOBELLIS ERMANNO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F			F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
INNOCENTI RENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOTTI LEONILDE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO FRANCESCA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
JANNELLI EUGENIO	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LABATE GRAZIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C		C	C		C		C	C	C	C	C		C
LADU SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAMACCHIA BONAVENTURA																																		
LA MALFA GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136																																		
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	
LANDOLFI MARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C												F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	
LA RUSSA IGNAZIO							F	F	F	C														F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LECCESE VITO	C	C	F	C	C	C																C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
LEMBO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	
LENTI MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEONE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LEONI CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F			F			F	F	C		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LIOTTA SILVIO																																		
LO JUCCO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F		F	C									F										F	F	F	F	F	
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C		F	F	F	F		F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
LO PRESTI ANTONINO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
LORENZETTI MARIA RITA			F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C											C	C	C	C	C	
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LOSURDO STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
LUCA' MIMMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LUCIDI MARCELLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MACCANICO ANTONIO		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAGGI ROCCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAIOLO TIZIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																								
MALAGNINO UGO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA																																		
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MANCA PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCINA CLAUDIA	C	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCUSO FILIPPO											F	F	F	F	F		F	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MANGIACAVALLO ANTONINO	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F												C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	
MANTOVANI RAMON	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
MANZATO SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

Nominativi	ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136																																					
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123		125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
MANZINI PAOLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZONI VALENTINO																																						
MARENGO LUCIO																																						
MARIANI PAOLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINI FRANCO	C		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	C											
MARONGIU GIANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARONI ROBERTO																																						
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARRAS GIOVANNI		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F		F	F		C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINAT UGO	F	F	F	F	C	F	F	F	F																													
MARTINELLI PIERGIORGIO																								C	F	A	F	F	F	F								
MARTINI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARTINO ANTONIO	F	F	F	F																			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	F	F					C									C					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARZANO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C										C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASELLI DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASI DIEGO	C	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASIERO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSA LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F		F	F		
MASTELLA MARIO CLEMENTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																												
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATACENA AMEDEO	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATRANGA CRISTINA																																						
MATTARELLA SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO																																						
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO			F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MAURO MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F		C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI GIOVANNI	C	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENIA ROBERTO																																						
MERLO GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136																																					
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123		125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
MERLONI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSA VITTORIO	F		A	F	C	F	F	F	F								F	F	F	F														
MICCICHE' GIANFRANCO																																		
MICHELANGELI MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHIELON MAURO	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C		A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MIGLIORI RICCARDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		F	F		F											F						
MISURACA FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MITOLO PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F				F						F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MOLGORA DANIELE																																		
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONACO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTECCHI ELENA	C					C	C	C	C	F	C	C					C	C			C								C	C	C	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONI ROSANNA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MUSSI FABIO	C	C	F	C	C																												C	C
MUSSOLINI ALESSANDRA																																		
MUZIO ANGELO																																		
NAN ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C									F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F		C	F		F	F			F		F	C	F		F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F
NAPOLI ANGELA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
NAPPI GIANFRANCO											C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C			
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDONE CARMINE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEGRI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NERI SEBASTIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
NESI NERIO		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
NICCOLINI GUALBERTO																																		
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOCERA LUIGI	F	F	F	F	F		F	F	F	C													F						F	F	F		F
NOVELLI DIEGO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE	C	C	F	C	C													C	C															
OCCHIONERO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVIERI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

| Nominativi | ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 | | |

| Nominativi | ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 | | |

Nominativi	ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136																																		
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123		125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
RIVELLI NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C													F		F	F	F	F	F	F	F			
RIVERA GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RIVOLTA DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RIZZA ANTONIETTA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI CESARE	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	F	A	F	C	F	F	A	F	F	F	F		F	A	F	F	A	C	F	F	F	F	C	
RIZZO ANTONIO						F																												
RIZZO MARCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RODEGHIERO FLAVIO																																		
ROGNA SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C						F	F			C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIA DANIELE	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
ROSSETTO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI EDO	C	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ORESTE	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C			F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO ROBERTO	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTUNDO ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBERTI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBINO ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F							
RUBINO PAOLO	C	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUFFINO ELVIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUGGERI RUGGERO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																						F		
RUZZANTE PIERO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SABATTINI SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAIA ANTONIO	C	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALES ISAIA	C	C	F	C	C						C	C	C	F	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C
SALVATI MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANDREA DANIELA	F	F	F	F	F	F	A	C		C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
SANTOLI EMILIANA																																		
SANTORI ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANZA ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAONARA GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPONARA MICHELE	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F		F	
SARACA GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F		F																				F
SARACENI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAVARESE ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

| Nominativi | ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 | | |

| Nominativi | ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 | | |

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 4 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ▪																																						
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123		125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136				
VENETO ARMANDO	C	C	F	C	C			C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C		C	C	C				
VENETO GAETANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VIALE EUGENIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
VIGNALI ADRIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VIGNERI ADRIANA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C			C			C	C	C	C	C	C	C	C				
VIGNI FABRIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VILLETTI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F																												
VISCO VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VITA VINCENZO MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VITALI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
VITO ELIO	F	F		F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
VOGLINO VITTORIO	C	C	F		C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VOLONTE' LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
VOLPINI DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
VOZZA SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F				
ZACCHERA MARCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F		F				
ZAGATTI ALFREDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ZANI MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ZELLER KARL	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				

* * *

Nominativi	ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170																																	
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170
ABATERUSSO ERNESTO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ABBATE MICHELE	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ACIERNO ALBERTO	F	F	F	F	F				F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ACQUARONE LORENZO																																		
AGOSTINI MAURO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALBANESE ARGIA VALERIA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALBERTINI GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALBONI ROBERTO	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ALBORGHETTI DIEGO	F	F		F	F			C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C
ALEFFI GIUSEPPE	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ALEMANNO GIOVANNI																																		
ALOI FORTUNATO	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ALOISIO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALTEA ANGELO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ALVETI GIUSEPPE	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AMATO GIUSEPPE	F	F	C	C	F	F	F			F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C
ANDREATTA BENIAMINO																																		
ANEDDA GIAN FRANCO	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ANGELINI GIORDANO	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ANGELONI VINCENZO BERARDINO	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	C	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C
APOLLONI DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F				F								F	C	F	F	C	F	F	C
APREA VALENTINA	F	C	C	C	F	F	F	C	F	A	F	F	C	F	F	C			F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		
ARACU SABATINO	F	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C
ARMANI PIETRO																		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C
ARMAROLI PAOLO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		F	F														F	C
ARMOSINO MARIA TERESA	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ATTILI ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BACCINI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BAGLIANI LUCA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C																					
BAIAMONTE GIACOMO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BALLAMAN EDOUARD	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BAMPO PAOLO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
BANDOLI FULVIA																																		

| Nominativi | ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 | | |

| Nominativi | ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 | | |

Nominativi	ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170																																							
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170
CAROTTI PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CARRARA CARMELO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	C
CARRARA NUCCIO	F	C		C	F	F	F	A	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CARUANO GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CARUSO ENZO	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C													F								
CASCIO FRANCESCO							F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CASINELLI CESIDIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASINI PIER FERDINANDO																																		
CASTELLANI GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAVALIERE ENRICO	F													F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	A	C
CAVANNA SCIREA MARIELLA								A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CAVERI LUCIANO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CE' ALESSANDRO	F		F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F		
CENNAMO ALDO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CENTO PIER PAOLO	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F																					
CEREMIGNA ENZO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CERULLI IRELLI VINCENZO	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F
CESARO LUIGI								C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CESETTI FABRIZIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CHERCHI SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CHIAMPARINO SERGIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CHIAPPORI GIACOMO																																		
CHIAVACCI FRANCESCA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CHINCARINI UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C
CHIUSOLI FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CIANI FABIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C
CICU SALVATORE	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CIMADORO GABRIELE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P	F	C
CITO GIANCARLO	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C																					
COLA SERGIO	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
COLLETTI LUCIO																																		
COLOMBINI EDRO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C
COLOMBO FURIO	F	C		C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COLOMBO PAOLO	F	F	F	F	F					F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C
COLONNA LUIGI																																		
COLUCCI GAETANO	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C

| ▪ Nominativi ▪ | ▪ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ▪ | | |

| ■ Nominativi ■ | ■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■ | | |

| ▪ Nominativi ▪ | ▪ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ▪ | | |

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ▪																																	
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170
GAZZARA ANTONINO	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GAZZILLI MARIO	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GERARDINI FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIACALONE SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIACCO LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIANNATTASIO PIETRO					F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GIANNOTTI VASCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F
GIARDIELLO MICHELE	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIORDANO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIORGETTI ALBERTO	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GIORGETTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C
GIOVANARDI CARLO	F	F	F	F	F	F	F							C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVINE UMBERTO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C
GISSI ANDREA	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GIUDICE GASPARE	F	C	C	C	F			A		F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GIULIANO PASQUALE	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GIULIETTI GIUSEPPE					C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GNAGA SIMONE	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C
GRAMAZIO DOMENICO				C	F	F	F	A	F	F	F	F	C												F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GRIGNAFFINI GIOVANNA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRILLO MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F			F		F	C	
GRIMALDI TULLIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRUGNETTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F		C																					
GUARINO ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F
GUERRA MAURO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERZONI ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUIDI ANTONIO	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
IACOBELLIS ERMANNO	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
INNOCENTI RENZO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IOTTI LEONILDE	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F																					
IZZO DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IZZO FRANCESCA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
JANNELLI EUGENIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F
JERVOLINO RUSSO ROSA	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LABATE GRAZIA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LADU SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	F						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LAMACCHIA BONAVENTURA						C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LA MALFA GIORGIO	F	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

| Nominativi | ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 | | |

Nominativi	ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170																																	
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170
MANZINI PAOLA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MANZONI VALENTINO																																		
MARENGO LUCIO																																		
MARIANI PAOLA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARINACCI NICANDRO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARINI FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C																				
MARINO GIOVANNI								A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARONGIU GIANNI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARONI ROBERTO																			F															
MAROTTA RAFFAELE	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARRAS GIOVANNI	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARTINAT UGO																																		
MARTINELLI PIERGIORGIO																																		
MARTINI LUIGI	F	C		C	F					F	F																							
MARTINO ANTONIO	F	C	C		F					F									F	F	F			F									C
MARTUSCIELLO ANTONIO	F				F			C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C
MARZANO ANTONIO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MASELLI DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MASI DIEGO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MASIERO MARIO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A
MASSA LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MASSIDDA PIERGIORGIO			C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																		
MASTROLUCA FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MATACENA AMEDEO	F	F	F	C	F			A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MATRANGA CRISTINA																																		
MATTARELLA SERGIO	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MATTEOLI ALTERO																																		
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C		F	C	C		C	C	C	C	C	C									C	F		
MAURO MASSIMO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAZZOCCHI ANTONIO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	
MELANDRI GIOVANNA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MELOGRANI PIERO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MELONI GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	F	
MENIA ROBERTO																																		
MERLO GIORGIO	F	C			C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	

| Nominativi | ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 | | |

| ■ Nominativi ■ | ■ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■ | | |

| ▪ Nominativi ▪ | ▪ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ▪ | | |

Nominativi	ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170																																	
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170
RIVELLI NICOLA															F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C
RIVERA GIOVANNI				C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F
RIVOLTA DARIO	F	C	C	C	F									F	F			F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	C
RIZZA ANTONIETTA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RIZZI CESARE	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	
RIZZO ANTONIO																																		
RIZZO MARCO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F
RODEGHIERO FLAVIO																																		
ROGNA SERGIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROMANI PAOLO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSCIA DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C													F	C	F	F	C	F	F	C	
ROSSETTO GIUSEPPE	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
ROSSI EDO	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI ORESTE	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
ROSSIELLO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSO ROBERTO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
ROTUNDO ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUBERTI ANTONIO	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUBINO ALESSANDRO	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
RUBINO PAOLO	F	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F
RUFFINO ELVIO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUGGERI RUGGERO	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUSSO PAOLO						F	F	A	F	F	F	F	C																					
RUZZANTE PIERO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SABATTINI SERGIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SAIA ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SALES ISAIA	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SALVATI MICHELE	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SANTANDREA DANIELA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	C
SANTOLI EMILIANA																																		
SANTORI ANGELO	F	C	C	C	F		F	C	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SANZA ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SAONARA GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SAPONARA MICHELE		F	C		F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	C
SARACA GIANFRANCO	F								F							F				F	F	F	F						F	F	F	C	
SARACENI LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	F
SAVARESE ENZO	F		C	C	F	F	F	C	F	F		F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	

| ▪ Nominativi ▪ | ▪ ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ▪ | | |

| Nominativi | ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 | | |

| Nominativi | ELENCO N. 5 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 | | |

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ACIERNO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
ACQUARONE LORENZO																																		
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		
ALBONI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F					
ALBORGHETTI DIEGO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F
ALEFFI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
ALEMANNO GIOVANNI																																		
ALOI FORTUNATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALTEA ANGELO					C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							F	F	F	F	F	A	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F
ANDREATTA BENIAMINO																																		
ANEDDA GIAN FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELONI VINCENZO BERARDINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
APOLLONI DANIELE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		F
APREA VALENTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
ARACU SABATINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMANI PIETRO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
ARMAROLI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMOSINO MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BACCINI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAGLIANI LUCA																																		
BAIAMONTE GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALLAMAN EDOUARD	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BAMPO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	C		F	F	F	
BANDOLI FULVIA																																		

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C		A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRAL MARIO LUCIO																																		
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMO ALESSANDRO		F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERLINGUER LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BERLUSCONI SILVIO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F
BERSELLI FILIPPO																																		
BERTINOTTI FAUSTO																																		
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BINDI ROSY					C	C	C	C	C	C	F	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F			F	F	F	F	F
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BOATO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO ITALO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F							C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BOGI GIORGIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C		C
BOLOGNESI MARIDA																																		
BONAIUTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONITO FRANCESCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BORDON WILLER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORGHEZIO MARIO																																		
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
BOSCO RINALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F
BOSELLI ENRICO																																		
BOSSI UMBERTO																																		
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C			
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
BRUNO DONATO															F			F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BURLANDO CLAUDIO																																		
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO																																		
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDERISI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F			F		F	F		F	F	F				
CALDEROLI ROBERTO																																		
CALZAVARA FABIO																																		
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPARINI DAVIDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																						F	F	F
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALE SALVATORE																												F	F	F			F	
CARLESI NICOLA	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F						F
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ▪																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARA CARMELO	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F		F	F		F		F
CARRARA NUCCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ENZO											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASCIO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASINI PIER FERDINANDO																																F	F	
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVALIERE ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CAVANNA SCIREA MARIELLA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CE' ALESSANDRO			F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F		F	F
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTO PIER PAOLO																																		
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
CESARO LUIGI	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI SALVATORE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIAPPORI GIACOMO																																		
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	F		F	F		F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
CICU SALVATORE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CIMADORO GABRIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CITO GIANCARLO																																		
COLA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLETTI LUCIO																																		
COLOMBINI EDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
COLONNA LUIGI																																		
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																															
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
COMINO DOMENICO																																		
CONTE GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTENTO MANLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COPERCINI PIERLUIGI																																		
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
COSENTINO NICOLA													F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA RAFFAELE	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COVRE GIUSEPPE																																		
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIMI ROCCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F
CRUCIANELLI FAMIANO						C			C	C																								
CUCCU PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUTRUFO MAURO																																		
D'ALEMA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ROSA FIORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	C	F	F	F	F
DAMERI SILVANA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
DANESE LUCA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL BARONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO LEONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO TERESIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELL'ELCE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F		F	F		F	F	F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MITA CIRIACO																																		
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PICCOLI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI COMITE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI LUCA ALBERTO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI NARDO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DINI LAMBERTO																																		
D'IPPOLITO IDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVELLA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOZZO GIANPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUSSIN GUIDO	F	F	F	F	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F
DUSSIN LUCIANO																																		
ERRIGO DEMETRIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EVANGELISTI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAGGIANO COSIMO																																		
FANTOZZI AUGUSTO																																		
FASSINO PIERO	C	F	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FAUSTINELLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																						F	F	F
FEI SANDRA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILOCAMO GIOVANNI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINI GIANFRANCO																																		

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
FINO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIORI PUBLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																							
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORESTA ILARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
FONGARO CARLO								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
FONTAN ROLANDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
FONTANINI PIETRO																																		
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F
FOTI TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRAGALA' VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	
FRANZ DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							F	F
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRATTINI FRANCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRAU AVENTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FREDDA ANGELO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGERIO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALATI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F			F
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBATO FRANCA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
GARRA GIACOMO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	
GASTALDI LUIGI					F	F	F	F			F										F								F			F	
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
GAZZARA ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAZZILLI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNATTASIO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIORGETTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F		
GIOVANARDI CARLO		F		F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		
GIOVINE UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F			F	F	
GISSI ANDREA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							
GIUDICE GASPARE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GNAGA SIMONE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	C	F	F	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		P				F	F	F	F
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUGNETTI ROBERTO										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F
GUARINO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
GUIDI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IACOBELLIS ERMANNO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOTTI LEONILDE																																		
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LABATE GRAZIA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LA MALFA GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F
LANDOLFI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LA RUSSA IGNAZIO							F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LECCESE VITO																																		
LEMBO ALBERTO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIOTTA SILVIO																																		
LO JUCCO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO PRESTI ANTONINO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C						
LORUSSO ANTONIO									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LOSURDO STEFANO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C				C	C	C		C	F	C			C		C	C		C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MACCANICO ANTONIO		C	C	C	C		C	C	C	C	F				C	C	C	C		C	C	C		C			C	C	C		C	C	C	
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAIOLO TIZIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAVENDA MARA																																		
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALGIERI GENNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO FILIPPO			F		F	F	F	F			A	F	F																					
MANGIACAVALLO ANTONINO	C									F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZONI VALENTINO																																		
MARENGO LUCIO																																		
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINI FRANCO																																		
MARINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARONI ROBERTO																																		
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARRAS GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINAT UGO																																		
MARTINELLI PIERGIORGIO																																		
MARTINI LUIGI			F		F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F
MARTINO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARZANO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F											F	F	F	F	F	F
MASELLI DOMENICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MASI DIEGO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MASIERO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F		F					F	F
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																		
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATACENA AMEDEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATRANGA CRISTINA																																		
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO																																		
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO		C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C			C	C	C			C	C	C		C	C		C	C	C
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C
MENIA ROBERTO																																		
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
MERLONI FRANCESCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSA VITTORIO																	F	F			F				F									F
MICCICHE' GIANFRANCO																																		
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C		C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
MICHIELON MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MIGLIORI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A		F
MISURACA FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MITOLO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOLGORA DANIELE																																		
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C							C		C	C	C	C	C	C		C				C		
MUSSOLINI ALESSANDRA																																		
MUZIO ANGELO																																		
NAN ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NANIA DOMENICO																																		
NAPOLI ANGELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C					F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEGRI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NERI SEBASTIANO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F
NESI NERIO		C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C
NICCOLINI GUALBERTO																																		
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
NOCERA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE											F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ▪																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ORLANDO FEDERICO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
OSTILLIO MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PACE CARLO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PACE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGANO SANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGLIARINI GIANCARLO																																		
PAGLIUCA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F
PAGLIUZZI GABRIELE							F			F	F	F	F	F	F	F	F	F		F			F	F		F	F			F	F	F	F	F
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C		
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMIZIO ELIO MASSIMO			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F										F	F		F	F		
PALUMBO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAMPO FEDELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANETTA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAOLONE BENITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PARENTI TIZIANA	F																											F	F	F	F	F	F	
PAROLI ADRIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAROLO UGO																																		
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PASETTO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PECORARO SCANIO ALFONSO																																		
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNACCHI LAURA MARIA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
PEPE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERETTI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERUZZA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEZZOLI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	
PEZZONI MARCO						C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILO GIOVANNI	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F			F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F
PINZA ROBERTO																																		

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																			
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
PIROVANO ETTORE																																		
PISANU BEPPE	F	F	F		F	F	F	F							F	F	F	F	F										F	F	F		
PISAPIA GIULIANO	C		C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTONE GABRIELLA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTINO DOMENICO																												F	F	C	F	F	F	F
PIVA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIVETTI IRENE																																		
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							A	F	F	F	F	F							
POLIZZI ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORCU CARMELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTAMBURGO MARIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREVITI CESARE	F	F	F	F	F	F	F	F													F	F		F	F	F								
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROIETTI LIVIO																																		
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RALLO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
RASI GAETANO																																		
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REBUFFA GIORGIO	C	F		F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCIO EUGENIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
RICCIOTTI PAOLO											F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ▪																																	
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
RIVELLI NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIVOLTA DARIO	A	A			F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	A	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI CESARE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C	F	F	F
RIZZO ANTONIO																																		
RIZZO MARCO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RODEGHIERO FLAVIO																																		
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIA DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F		F
ROSSETTO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI EDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ORESTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
ROSSO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBINO ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALES ISAIA	C																																	
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANDREA DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SANTOLI EMILIANA																																		
SANTORI ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SANZA ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPONARA MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SARACA GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C
SAVARESE ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																			
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
SAVELLI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F																			
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAJOLA CLAUDIO																																				
SCALIA MASSIMO																																				
SCALTRITTI GIANLUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C			
SCOCA MARETTA																	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
SCOZZARI GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SELVA GUSTAVO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F		F		F	F		F	F	F	F				F	F	F		
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SGARBI VITTORIO																																				
SICA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIGNORINI STEFANO	F																																			
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONE ALBERTO																																				
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SINISI GIANNICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIOLA UBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOAVE SERGIO	C	C	C	C		C	C			F	C	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SODA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SORIERO GIUSEPPE										F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOSPIRI NINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPINI VALDO									C																											
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STAJANO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI STEFANO	F	F	F		F																												F			

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																			
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STORACE FRANCESCO																F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STRADELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SUSINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARADASH MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARDITI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TARGETTI FERDINANDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C
TASSONE MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TATARELLA GIUSEPPE	F	F	F	F	F																													
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TERZI SILVESTRO																																		
TESTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTOLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOSOLINI RENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
TRANTINO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREMAGLIA MIRKO						F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
TREMONTI GIULIO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREU TIZIANO																																		
TRINGALI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C
TURCO LIVIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C		C	C			C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TURRONI SAURO	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URBANI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
URSO ADOLFO	F			F		F				F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDUCCI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENSISE RAFFAELE	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	P	F
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALPIANA TIZIANA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
VASCON LUIGINO				F												F											F				F		
VELTRI ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C		C
VENDOLA NICHI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																			
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA		C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO																																		
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITO ELIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZACCHERA MARCO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
ABATERUSSO ERNESTO	C	F	C	C	F
ABBATE MICHELE	C	F	C	C	F
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	F	C	C	F
ACIERNO ALBERTO	F	F	F	F	C
ACQUARONE LORENZO					
AGOSTINI MAURO	C	F	C	C	F
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	F		C	F
ALBERTINI GIUSEPPE	C	F	C	C	F
ALBONI ROBERTO		F	F	F	C
ALBORGHETTI DIEGO	F	F	F	C	C
ALEFFI GIUSEPPE					
ALEMANNO GIOVANNI					
ALOI FORTUNATO	F	F	F	F	C
ALOISIO FRANCESCO		F	C	C	F
ALTEA ANGELO	C	F	C	C	F
ALVETI GIUSEPPE	C	F	C	C	F
AMATO GIUSEPPE	F	F	F	F	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	C
ANDREATTA BENIAMINO					
ANEDDA GIAN FRANCO	F	F	F	F	C
ANGELICI VITTORIO	C	F	C	C	F
ANGELINI GIORDANO	C	F	C	C	F
ANGELONI VINCENZO BERARDINO	F	F	F	F	C
ANGHINONI UBER	F	F	F	C	C
APOLLONI DANIELE	F	F		C	C
APREA VALENTINA	F	F		F	C
ARACU SABATINO	F	F	F	F	C
ARMANI PIETRO	F	F	F	F	C
ARMAROLI PAOLO	F			F	C
ARMOSINO MARIA TERESA	F	F	F	F	C
ATTILI ANTONIO	C	F	C	C	F
BACCINI MARIO	F	F	F	F	C
BAGLIANI LUCA					
BAIAMONTE GIACOMO	F	F	F	F	F
BALLAMAN EDOUARD	F	F	F	C	C
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	F	C	C
BAMPO PAOLO	F	F	F	C	C
BANDOLI FULVIA					

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209 ▪				
	205	206	207	208	209
BARBIERI ROBERTO	C	F	C	C	F
BARRAL MARIO LUCIO					
BARTOLICH ADRIA	C	F	C	C	F
BASSO MARCELLO	C	F	C	C	F
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	C
BATTAGLIA AUGUSTO	C	F	C	C	F
BECCHETTI PAOLO	F	F	F	F	C
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	F	F	F	C
BENVENUTO GIORGIO	C	F	C	C	F
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	F	F	C
BERLINGUER LUIGI	C	F	C	C	F
BERLUSCONI SILVIO	F	F	F	F	C
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	F	C
BERSELLI FILIPPO					
BERTINOTTI FAUSTO					
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	F	C
BIANCHI GIOVANNI	C	F	C	C	F
BIANCHI VINCENZO	F	F	F	F	C
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	C	C
BIASCO SALVATORE		F		C	
BICOCCHI GIUSEPPE	C	F	C	C	F
BIELLI VALTER	C	F	C	C	F
BINDI ROSY	C	F	C	C	F
BIONDI ALFREDO		A	A	F	C
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	F		C	F
BOATO MARCO	C	F	C	C	F
BOCCHINO ITALO	F	F	F	A	C
BOCCIA ANTONIO	C	F	C	C	F
BOGHETTA UGO	C	F	C	C	F
BOGI GIORGIO	C	F	C	C	F
BOLOGNESI MARIDA					
BONAIUTI PAOLO	F	F	F		C
BONATO FRANCESCO	C	F	C	C	F
BONITO FRANCESCO	C	C		C	F
BONO NICOLA	F	A	F	F	C
BORDON WILLER	C	F	C	C	F
BORGHEZIO MARIO					
BORROMETI ANTONIO	C	F	C	C	F

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
BOSCO RINALDO	F	F	F	C	C
BOSELLI ENRICO					
BOSSI UMBERTO					
BOVA DOMENICO	C	F	C	C	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	F	C	C	F
BRANCATI ALDO	C	F		C	F
BRESSA GIANCLAUDIO	C	F	C	C	F
BRUGGER SIEGFRIED					
BRUNALE GIOVANNI	C	F	C	C	F
BRUNETTI MARIO	C	F	C	C	F
BRUNO DONATO	F			F	C
BRUNO EDUARDO	C	F	C	C	F
BUFFO GLORIA	C	F		C	F
BUGLIO SALVATORE		F	C	C	F
BUONTEMPO TEODORO		F	F	F	
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	F	C
BURLANDO CLAUDIO					
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	C
BUTTIGLIONE ROCCO					
CACCAVARI ROCCO	C	F	C	C	F
CALDERISI GIUSEPPE			F		C
CALDEROLI ROBERTO					
CALZAVARA FABIO					
CALZOLAIO VALERIO	C	F	C	C	F
CAMBURSANO RENATO	C	F	C	C	F
CAMOIRANO MAURA	C	F	C	C	F
CAMPATELLI VASSILI	C	F	C	C	F
CANANZI RAFFAELE	C	F	C	C	F
CANGEMI LUCA	C	F	C	C	F
CAPARINI DAVIDE	F	F	F	F	C
CAPITELLI PIERA	C	F	C	C	F
CAPPELLA MICHELE	C	F	C	C	F
CARAZZI MARIA	C	F	C	C	F
CARBONI FRANCESCO	C	F	C	C	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	C
CARDINALE SALVATORE		F	F	F	C
CARLESI NICOLA	F	F	F	F	C
CARLI CARLO	C	F	C	C	F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209 ▪				
	205	206	207	208	209
CAROTTI PIETRO	C	F	C	C	F
CARRARA CARMELO					
CARRARA NUCCIO	F	F	F	F	C
CARUANO GIOVANNI	C	F	C	C	F
CARUSO ENZO	F	F	F	F	C
CASCIO FRANCESCO	F	F	F	F	C
CASINELLI CESIDIO	C	F	C	C	F
CASINI PIER FERDINANDO	F	F	F	F	C
CASTELLANI GIOVANNI	C	F	C	C	F
CAVALIERE ENRICO	F	F	F	C	C
CAVANNA SCIREA MARIELLA	F	F	F	F	C
CAVERI LUCIANO	C	F	C	C	F
CE' ALESSANDRO	F	F	F	C	C
CENNAMO ALDO	C	F		C	F
CENTO PIER PAOLO					
CEREMIGNA ENZO	C	F	C	C	F
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	F	C	C	F
CESARO LUIGI	F	F	F	F	C
CESETTI FABRIZIO	C	F	C	C	F
CHERCHI SALVATORE	C	F	C	C	C
CHIAMPARINO SERGIO	C	F	C	C	F
CHIAPPORI GIACOMO					
CHIAVACCI FRANCESCA	C	F	C	C	F
CHINCARINI UMBERTO	F	F	F	C	C
CHIUSOLI FRANCO	C	F	C	C	F
CIANI FABIO	C	F	C	C	F
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	C	C
CICU SALVATORE	F	F	F	F	C
CIMADORO GABRIELE		F	F	F	C
CITO GIANCARLO					
COLA SERGIO	F				
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	F	C
COLLETTI LUCIO					
COLOMBINI EDRO	F	F	F		C
COLOMBO FURIO	C	F			F
COLOMBO PAOLO	F	F	F	C	C
COLONNA LUIGI					
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209 ▪				
	205	206	207	208	209
COMINO DOMENICO					
CONTE GIANFRANCO	F	F	F	F	C
CONTENTO MANLIO	F	F	F	F	C
CONTI GIULIO	F	F	F	F	A
COPERCINI PIERLUIGI					
CORDONI ELENA EMMA	C	F	C	C	F
CORLEONE FRANCO	C	F	C	C	F
CORSINI PAOLO	C	F	C	C	F
COSENTINO NICOLA	F	F	F		C
COSSUTTA ARMANDO	C	F	C	C	F
COSSUTTA MAURA	C	F	C	C	F
COSTA RAFFAELE	F	F	F	F	C
COVRE GIUSEPPE					
CREMA GIOVANNI	C	F	C	C	F
CRIMI ROCCO	F	F	F	F	C
CRUCIANELLI FAMIANO		F	C	C	
CUCCU PAOLO	F	F	F	F	C
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	F	F	F	C
CUTRUFO MAURO					
D'ALEMA MASSIMO	C	F	C	C	F
D'ALIA SALVATORE		F	F	F	C
DALLA CHIESA NANDO	C	F	C	C	F
DALLA ROSA FIORENZO	F	F	F	C	C
DAMERI SILVANA	C	F	C	C	F
D'AMICO NATALE	C	F	C	C	F
DANESE LUCA	F	F	F	F	C
DANIELI FRANCO	C	F	C	C	F
DE BENETTI LINO	C	F	C	C	F
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	F	C	C	F
DE CESARIS WALTER	C	F	C	C	F
DEDONI ANTONINA	C	F	C	C	F
DE FRANCISCIS FERDINANDO	F	F		F	C
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	F	F	F	C
DEL BARONE GIUSEPPE	F	F	F		C
DELBONO EMILIO	C	F	F	C	F
DELFINO LEONE	C	F	C	C	F
DELFINO TERESIO	F	F	F	F	C
DELL'ELCE GIOVANNI		F	F	F	C

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209 ▪				
	205	206	207	208	209
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	F	F	C
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	F	F	F	C
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	F	C
DE MITA CIRIACO					
DE MURTAS GIOVANNI	C	F	C	C	F
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	F	F	F	C
DE PICCOLI CESARE	C	F	C	C	F
DE SIMONE ALBERTA	C	F	C	C	F
DETOMAS GIUSEPPE	C	F	C	C	F
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	F	C	C	F
DI CAPUA FABIO	C	F	C	C	F
DI COMITE FRANCESCO	F	F	F	F	C
DI FONZO GIOVANNI	C	A	C	C	F
DILIBERTO OLIVIERO	C	F	C	C	F
DI LUCA ALBERTO	F	F	F	F	C
DI NARDO ANIELLO	F	F		F	C
DINI LAMBERTO					
D'IPPOLITO IDA	F	F	A	F	C
DI ROSA ROBERTO	C	F	C	C	F
DI STASI GIOVANNI	C	F	C	C	F
DIVELLA GIOVANNI	F	F	F	F	C
DOMENICI LEONARDO	C	F	C	C	F
DOZZO GIANPAOLO	F	F	F	C	C
DUCA EUGENIO	C	F	C	C	F
DUILIO LINO	C	F	C	C	F
DUSSIN GUIDO	F	F	F	C	C
DUSSIN LUCIANO					
ERRIGO DEMETRIO	F	F	F	F	C
EVANGELISTI FABIO	C	F	C	C	F
FABRIS MAURO	F	F	F	F	C
FAGGIANO COSIMO					
FANTOZZI AUGUSTO					
FASSINO PIERO	C	F	C	C	F
FAUSTINELLI ROBERTO	F	F	F	C	C
FEI SANDRA	F	F	F	F	C
FERRARI FRANCESCO	C	F	C	C	F
FILOCAMO GIOVANNI	F	F	F	F	C
FINI GIANFRANCO					

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
FINO FRANCESCO	F	F	F	F	C
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	F	C	C	F
FIORI PUBLIO					
FIORONI GIUSEPPE	C	F	C	C	F
FLORESTA ILARIO	F	F	F	F	C
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	F
FOLLINI MARCO	F	F	F	F	C
FONGARO CARLO	F	F	F	C	C
FONTAN ROLANDO	F	F	F	C	C
FONTANINI PIETRO					
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	C
FOTI TOMMASO	F	F	F	F	C
FRAGALA' VINCENZO	F	F	F	F	C
FRANZ DANIELE	F	F	F	F	C
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	F	F	C
FRATTINI FRANCO	F	F	F	F	C
FRAU AVENTINO	F	A	F	F	C
FREDDA ANGELO	C	F	C	C	F
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	F
FRIGERIO CARLO	F	F	F	C	C
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F	F	F	C
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	C	C
FUMAGALLI MARCO	C	F	C	C	F
FUMAGALLI SERGIO	C	F	C	C	F
GAETANI ROCCO	C	F	C	C	F
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F	F	C
GALATI GIUSEPPE	F	F	F	F	C
GALDELLI PRIMO	C	F	C	C	F
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	F	F	C
GALLETTI PAOLO	C	F	C	C	F
GAMBALE GIUSEPPE	C	F	C	C	F
GAMBATO FRANCA	F		F	C	C
GARDIOL GIORGIO	C	F	C	C	F
GARRA GIACOMO	F	F	F	F	C
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F		C
GASPERONI PIETRO	C	F	C	C	F
GASTALDI LUIGI	F			F	C
GATTO MARIO	C	F	C	C	F

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
GAZZARA ANTONINO	F	F	F	F	C
GAZZILLI MARIO	F	F		F	C
GERARDINI FRANCO	C	F	C	C	F
GIACALONE SALVATORE		F	C	C	F
GIACCO LUIGI	C	F	C	C	F
GIANNATTASIO PIETRO	F	F		F	C
GIANNOTTI VASCO	C	F		C	F
GIARDIELLO MICHELE	C	F	C	C	F
GIORDANO FRANCESCO	C	F	C	C	F
GIORGETTI ALBERTO	F	F		F	C
GIORGETTI GIANCARLO	F	F	F	C	C
GIOVANARDI CARLO	F	F	F	F	C
GIOVINE UMBERTO	F	F	F	F	C
GISSI ANDREA					
GIUDICE GASPARE	F	F	F	F	
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	F	C
GIULIETTI GIUSEPPE	C	F	C	C	F
GNAGA SIMONE	F	F	F	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F	F	C
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	F	C	C	F
GRILLO MASSIMO	F	F	F	F	C
GRIMALDI TULLIO	C	F	C	C	F
GRUGNETTI ROBERTO	F	F	F	C	
GUARINO ANDREA	C	F	C	C	F
GUERRA MAURO	C	F	C	C	F
GUERZONI ROBERTO	C	F	C	C	F
GUIDI ANTONIO	F	F	F	F	C
IACOBELLIS ERMANNO	F	F	F	F	C
INNOCENTI RENZO	C	F	C	C	F
IOTTI LEONILDE					
IZZO DOMENICO	C	F	C	C	F
IZZO FRANCESCA	C	F	C	C	F
JANNELLI EUGENIO	C	F	C	C	F
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	F	C	C	F
LABATE GRAZIA	C	F	C	C	F
LADU SALVATORE	C	F	C	C	F
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	F	C	C	F
LA MALFA GIORGIO	C	F	C	C	F

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO		F	F	F	C
LANDOLFI MARIO	F	F	F	F	C
LA RUSSA IGNAZIO	F	F		F	C
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F		C
LECCESE VITO					
LEMBO ALBERTO	F	F	F	C	C
LENTI MARIA	C	F	C	C	F
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	F	C	C	F
LEONE ANTONIO	A	F	F	F	C
LEONI CARLO	C	F	C	C	F
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	F	C
LIOTTA SILVIO					
LO JUCCO DOMENICO	F	F	F	F	C
LOMBARDI GIANCARLO	C	F	C	C	F
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	C
LO PRESTI ANTONINO	F	F	F	F	C
LORENZETTI MARIA RITA					F
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F	C
LOSURDO STEFANO	F	F	A	F	C
LUCA' MIMMO	C	F	C	C	F
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F	C
LUCIDI MARCELLA	C	F	C	C	F
LUMIA GIUSEPPE	C	F	C	C	F
MACCANICO ANTONIO		F		C	F
MAGGI ROCCO	C	F	C	C	F
MAIOLO TIZIANA	F	F	F	F	C
MALAGNINO UGO	C	F	C	C	F
MALAVENDA MARA					
MALENTACCHI GIORGIO	C	F	C	C	F
MALGIERI GENNARO	F	F	F	F	C
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	F	C
MANCA PAOLO	C	F	C	C	F
MANCINA CLAUDIA	C	F		C	F
MANCUSO FILIPPO					
MANGIACAVALLO ANTONINO	C	F		C	F
MANTOVANI RAMON	C	F	C	C	F
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	C
MANZATO SERGIO	C	F	C	C	F

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
MANZINI PAOLA	C	F	C	C	F
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	C
MANZONI VALENTINO					
MARENGO LUCIO					
MARIANI PAOLA	C	F	C	C	F
MARINACCI NICANDRO	F	F	F	F	C
MARINI FRANCO					F
MARINO GIOVANNI	F	F	F	F	C
MARONGIU GIANNI	C	F	C	C	F
MARONI ROBERTO					
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	F	C
MARRAS GIOVANNI	F	F	F	F	C
MARTINAT UGO					
MARTINELLI PIERGIORGIO					
MARTINI LUIGI	F	F	F	F	C
MARTINO ANTONIO	F	F	F	F	C
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	F	C
MARZANO ANTONIO		F			
MASELLI DOMENICO	C	F	C	C	F
MASI DIEGO	C		C	C	F
MASIERO MARIO	F	F	F	F	C
MASSA LUIGI	C	F	C	C	F
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	C
MASTELLA MARIO CLEMENTE					
MASTROLUCA FRANCESCO	C	F	C	C	F
MATACENA AMEDEO	F	F	F	F	C
MATRANGA CRISTINA					
MATTARELLA SERGIO	C	F	C	C	F
MATTEOLI ALTERO					
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	F	C	C	F
MAURO MASSIMO	C	F	C	C	F
MAZZOCCHI ANTONIO	F	F	F	F	C
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	F	C	C	F
MELANDRI GIOVANNA	C	F	C	C	F
MELOGRANI PIERO	F	F	F	F	C
MELONI GIOVANNI	C	F	C	C	F
MENIA ROBERTO					
MERLO GIORGIO	C	F	C	C	F

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
MERLONI FRANCESCO	C	F	C	C	F
MESSA VITTORIO	F				C
MICCICHE' GIANFRANCO					
MICHELANGELI MARIO		F		C	F
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	F	C
MICHIELON MAURO	F	F	F	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	F	C	C	F
MIGLIORI RICCARDO		F	F	F	C
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA	F	F	F	F	C
MISURACA FILIPPO	F	F	F	F	C
MITOLO PIETRO	F	F	F	F	C
MOLGORA DANIELE					
MOLINARI GIUSEPPE	C	F	C	C	F
MONACO FRANCESCO	C	F	C	C	F
MONTECCHI ELENA	C	F		C	F
MORGANDO GIANFRANCO	C	F	C	C	F
MORONI ROSANNA	C	F	C	C	F
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	C
MUSSI FABIO			F	C	F
MUSSOLINI ALESSANDRA					
MUZIO ANGELO					
NAN ENRICO	F	F	F	F	C
NANIA DOMENICO				F	C
NAPOLI ANGELA	A	F	A	F	C
NAPPI GIANFRANCO	C	F	C	C	F
NARDINI MARIA CELESTE	C	F	C	C	F
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	F
NEGRI LUIGI	F	F	F	F	C
NERI SEBASTIANO	C	F	F	F	C
NESI NERIO		F	C	C	F
NICCOLINI GUALBERTO					
NIEDDA GIUSEPPE	C	F	C	C	F
NOCERA LUIGI	F	F	F	F	C
NOVELLI DIEGO	C	F	C	C	F
OCCHETTO ACHILLE	C	F	C	C	F
OCCHIONERO LUIGI	C	A	C	C	C
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	F	C	C	F
OLIVIERI LUIGI	C	F		C	F

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209 ▪				
	205	206	207	208	209
OLIVO ROSARIO	C	F	C	C	F
ORLANDO FEDERICO	C	F	C	C	F
ORTOLANO DARIO	C	F	C	C	F
OSTILLIO MASSIMO	F	F	F	F	C
PACE CARLO	F	F	F	F	C
PACE GIOVANNI	F	F	F	F	C
PAGANO SANTINO	F	F	F	F	C
PAGLIARINI GIANCARLO					
PAGLIUCA NICOLA	F	F	F	F	C
PAGLIUZZI GABRIELE	F	F	F	F	C
PAISSAN MAURO	C	F	C	C	F
PALMA PAOLO	C	F	C	C	F
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	F	F	F	C
PALUMBO GIUSEPPE	F	F	F	F	C
PAMPO FEDELE	F	F	F	F	C
PANATTONI GIORGIO	C	F	C	C	F
PANETTA GIOVANNI	F	F	F	F	C
PAOLONE BENITO	F	F	F	F	C
PARENTI TIZIANA	F	F	F	F	C
PAROLI ADRIANO	F	F	F	F	C
PAROLO UGO					
PARRELLI ENNIO	C	F	C	C	F
PASETTO GIORGIO	C	F	C	C	F
PASETTO NICOLA	F	F	F	F	C
PECORARO SCANIO ALFONSO					
PENNA RENZO	C	F	C	C	F
PENNACCHI LAURA MARIA	C	F	C	C	F
PEPE ANTONIO	F	F	F	F	C
PEPE MARIO	C	F	C	C	F
PERETTI ETTORE	F	F	F	F	C
PERUZZA PAOLO	C	F	C	C	F
PETRELLA GIUSEPPE	C	F	C	C	F
PETRINI PIERLUIGI	C	F	C	C	F
PEZZOLI MARIO		F		F	C
PEZZONI MARCO	C	F	C	C	F
PICCOLO SALVATORE	C	F	C	C	F
PILO GIOVANNI	F		F	F	C
PINZA ROBERTO					

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
PIROVANO ETTORE					
PISANU BEPPE	F	F	F	F	C
PISAPIA GIULIANO	C	F	C	C	F
PISCITELLO RINO	C	F	C	C	F
PISTELLI LAPO	C	F	C	C	F
PISTONE GABRIELLA	C	F	C	C	F
PITTELLA GIOVANNI	C	F	C	C	F
PITTINO DOMENICO		F	F	C	C
PIVA ANTONIO	F	F	F	F	C
PIVETTI IRENE					
POLENTA PAOLO	C	F	C	C	F
POLI BORTONE ADRIANA				F	C
POLIZZI ROSARIO		F	F	F	F
POMPILI MASSIMO	C	F	C	C	F
PORCU CARMELO	F			F	C
POSSA GUIDO	F	F	F	F	C
POZZA TASCA ELISA	C	F	C	C	F
PRESTAMBURGO MARIO	C	F	C	C	F
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	F	C
PREVITI CESARE					C
PROCACCI ANNAMARIA	C	F	C	C	F
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M
PROIETTI LIVIO					
RABBITO GAETANO	C	F	C	C	F
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	F	C
RAFFAELLI PAOLO	C	F	C	C	F
RAFFALDINI FRANCO	C	F	C	C	F
RALLO MICHELE	F	F	F	F	C
RANIERI UMBERTO	C	F	C	C	F
RASI GAETANO					
RAVA LINO	C	F	C	C	F
REBUFFA GIORGIO					C
REPETTO ALESSANDRO	C	F	C	C	F
RICCI MICHELE	C	F	C	C	F
RICCIO EUGENIO	F	F	F	C	C
RICCIOTTI PAOLO	C	F	C	C	F
RISARI GIANNI	C	F	C	C	F
RIVA LAMBERTO	C	F	C	C	F

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
RIVELLI NICOLA					
RIVERA GIOVANNI	C	F	C	C	F
RIVOLTA DARIO	F	F	F	F	C
RIZZA ANTONIETTA	C	F	C	C	F
RIZZI CESARE	F	F	F	C	C
RIZZO ANTONIO					
RIZZO MARCO	C	F	C	C	F
RODEGHIERO FLAVIO					
ROGNA SERGIO	C	F	C	C	F
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	C
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	F	C	C	F
ROSCIA DANIELE	F	F	F	C	C
ROSSETTO GIUSEPPE	F	F	F	F	C
ROSSI EDO	C	F	C	C	F
ROSSI ORESTE	F	F	F	C	C
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F
ROSSO ROBERTO	F	A	F	F	C
ROTUNDO ANTONIO	C	F	C	C	F
RUBERTI ANTONIO	C	F	C	C	F
RUBINO ALESSANDRO	F	F	F	F	C
RUBINO PAOLO	C	F	C	C	F
RUFFINO ELVIO	C	F	C	C	F
RUGGERI RUGGERO	C	F	C	C	F
RUSSO PAOLO	F	F	F	F	C
RUZZANTE PIERO	C	F	C	C	F
SABATTINI SERGIO		F	C	C	F
SAIA ANTONIO	C	F	C	C	F
SALES ISAIA		F	C	C	F
SALVATI MICHELE	C	F		C	F
SANTANDREA DANIELA	F	F	F	C	C
SANTOLI EMILIANA					
SANTORI ANGELO	F	F		F	C
SANZA ANGELO	F	F	F	F	C
SAONARA GIOVANNI	C	F	C	C	F
SAPONARA MICHELE		F			
SARACA GIANFRANCO	F	F	F	F	C
SARACENI LUIGI	C	F		C	F
SAVARESE ENZO	F	F	F	F	C

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
SAVELLI GIULIO					
SBARBATI LUCIANA	C	F	C	C	F
SCAJOLA CLAUDIO					
SCALIA MASSIMO					
SCALTRITTI GIANLUIGI	F	F	F	F	C
SCANTAMBURLO DINO	C	F	C	C	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F		F	C
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	F		C	F
SCHMID SANDRO	C	F	C	C	F
SCIACCA ROBERTO	C	F	C	C	F
SCOCA MARETTA	F			F	C
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	F
SCRIVANI OSVALDO	C	F	C	C	F
SEDIOLI SAURO	C	F	C	C	F
SELVA GUSTAVO		F		F	C
SERAFINI ANNA MARIA	C	F	C	C	F
SERRA ACHILLE	F	A	F	F	C
SERVODIO GIUSEPPINA	C	F	C	C	F
SETTIMI GINO	C	F	C	C	F
SGARBI VITTORIO					
SICA VINCENZO	C	F	C	C	F
SIGNORINI STEFANO					
SIGNORINO ELSA	C	F	C	C	F
SIMEONE ALBERTO					
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	F
SINISI GIANNICOLA	C	F	C	C	F
SIOLA UBERTO	C	A	C	C	F
SOAVE SERGIO	C	F	C	C	F
SODA ANTONIO	C	F	C	C	F
SOLAROLI BRUNO	C	F	C	C	F
SORIERO GIUSEPPE	C	F	C	C	F
SORO ANTONELLO	C	F	C	C	F
SOSPIRI NINO	F	F	F	F	C
SPINI VALDO					
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	F	F	F	F	C
STAJANO ERNESTO	C	F	C	C	F
STANISCI ROSA	C	F	C	C	F
STEFANI STEFANO					

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209 ▪				
	205	206	207	208	209
STELLUTI CARLO	C	F	C	C	F
STORACE FRANCESCO	F	F	F	F	C
STRADELLA FRANCESCO	F	F	F	F	C
STRAMBI ALFREDO	C	F	C	C	F
STUCCHI GIACOMO	F	C	F	C	C
SUSINI MARCO	C	F	C	C	F
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	F	F	F	C
TARADASH MARCO	F	F	F	F	C
TARDITI VITTORIO	F	F	F	F	C
TARGETTI FERDINANDO	C	F	C	C	F
TASSONE MARIO	F	F	F	F	C
TATARELLA GIUSEPPE					
TATTARINI FLAVIO	C	F	C	C	F
TERZI SILVESTRO					
TESTA LUCIO	C	F	C	C	F
TORTOLI ROBERTO	F	F	F	F	
TOSOLINI RENZO	F	F	F	F	C
TRABATTONI SERGIO	C	F	C	C	F
TRANTINO ENZO	F	F	F	F	C
TREMAGLIA MIRKO	F	F		F	C
TREMONTI GIULIO	F	F	F	F	C
TREU TIZIANO					
TRINGALI PAOLO	F	F	F	F	C
TUCCILLO DOMENICO	C	F	C	C	F
TURCI LANFRANCO	C	F		C	F
TURCO LIVIA	C	F	F	C	F
TURRONI SAURO	C	F	C	C	F
URBANI GIULIANO	F	F	F	F	C
URSO ADOLFO	F	F	F	F	C
VALDUCCI MARIO	F	F	F	F	C
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	F	C
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	F	C	C	F
VALPIANA TIZIANA	C	F	C	C	F
VANNONI MAURO	C	F	C	C	F
VASCON LUIGINO		F			
VELTRI ELIO	C	F	C	C	F
VELTRONI VALTER	C	F	C	C	F
VENDOLA NICHI	C	F	C	C	F

Nominativi	ELENCO N. 7 DI 7 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 209				
	205	206	207	208	209
VENETO ARMANDO	C	F	C	C	F
VENETO GAETANO	C	F	C	C	F
VIALE EUGENIO	F	F	F	F	C
VIGNALI ADRIANO	C	F	C	C	F
VIGNERI ADRIANA	C	F	C	C	F
VIGNI FABRIZIO	C	F	C	C	F
VILLETTI ROBERTO					
VISCO VINCENZO	C	F	C	C	F
VITA VINCENZO MARIA	C	F	C	C	F
VITALI LUIGI	F	F	F	F	C
VITO ELIO				F	C
VOGLINO VITTORIO	C	F	C	C	F
VOLONTE' LUCA	F	F		F	C
VOLPINI DOMENICO	C	F	C	C	F
VOZZA SALVATORE	C	F	C	C	F
WIDMANN JOHANN GEORG					
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	F	C
ZACCHERA MARCO		F		F	C
ZAGATTI ALFREDO	C	F	C	C	F
ZANI MAURO	C	F	C	C	F
ZELLER KARL	C	F	C	C	F

* * *

Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo S. p. A.

Stampato su carta riciclata ecologica

STA13-89
Lire 9500